



Anno 111 / num.

Direzione, redazione e amministrazione 34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telese-
PUBBLICITA' S.P.A., piazza Unità d'Italia 7, tel. 369655 - Prezzi modulo: Com.

IL PICCOLO

post. Gruppo 170 - Tassa pagata

Giornale di Trieste



Venerdì 13 marzo 1992

DOPO L'OMICIDIO DI CASTELLAMMARE, ASSASSINATO A PALERMO IL DC SALVO LIMA

Una campagna di sangue

Freddato da due killer - Era considerato l'«uomo» di Andreotti in Sicilia

TRA POTERE E CONSENSO

Se è la mafia a tirare le fila

Un altro delitto, anzi due, visto che a Castellammare di Stabia non sono state ancora celebrate le esequie del consigliere comunale del Pds Sebastiano Corrado. Eppure in questo clima cupo e destabilizzante l'Italia civile e onesta non riesce nemmeno più a meravigliarsi. Non c'è choc, non c'è costernazione. Episodi del genere, purtroppo, stanno diventando routine. Il Sud ormai è disseminato di croci, un cimitero all'anno, più morti in Sicilia che nel Libano dei momenti cruenti. Personaggi di spicco e manovalanza, uomini politici, forze dell'ordine, sicari e taglieggiatori. Non c'è più distinzione, si spara nel mucchio, e si finisce con il colpire al cuore dello Stato, o meglio di ciò che resta di questo Stato rassegnato e impotente. La reazione c'è, è immediata, ma soltanto a parole anche quando a soccombere è il suo stesso vertice. Nomi che sono ormai diventati familiari: Dalla Chiesa, La Torre, Piersanti Mattarella, Reina, Insalaco, Bonisignore. E ora Salvo Lima, parlamentare europeo della Dc, personaggio chiacchierato, da anni al centro di insinuazioni e sospetti, sempre in primo piano ogniqualvolta si dibatteva si incantava su mafia, politica e affari. Leoluca Orlando, ex sindaco di Palermo nella precedente legislatura, aveva posto il proprio aut-aut: «O lui o io». Aveva vinto lui.

Non ci sono precedenti penali nel curriculum di Salvo Lima, sicché di

fronte alla legge nessun appunto gli si poteva muovere. Ma spesso i sospetti sono più pesanti delle condanne, come si può dedurre dalle reazioni raccolte ieri a caldo. «Di fronte all'uccisione di un esponente politico così discusso non mi sento di esprimere altro che un sentimento di umana pietà», ha commentato l'on. Giorgio La Malfa. E', quindi, il modo di fare politica che finisce sotto accusa, tutte quelle collusioni, quegli intrecci, quei meccanismi, quelle omertà, quelle omissioni che abbiamo quotidianamente sotto gli occhi. Con il risultato che un terzo dell'Italia, praticamente tutto il Meridione, è finito sotto il controllo della malavita organizzata. Il Sud paga non solo per se stesso ma anche per le scelte romane, paga l'inerzia di un governo (qualsiasi la formula, qualsiasi il colore) prodigo soltanto di promesse e di parole. Il sistema è basato sul potere e il potere si ottiene con il consenso. Che importa se è la mafia a tirare le fila? Così va l'Italia alla vigilia dell'unificazione europea. Cambiare pagina significa rischiare e nessuno, in un meccanismo dominato dallo strapotere dei partiti, è più disposto a rinunciare a qualcosa. Nemmeno la moralizzazione serve a un granché. L'ex ministro Gunnella è stato espulso dal Pri? C'è sempre un Craxi pronto ad aprire la porta.

m. g.

Tutti concordi: delitto politico.

Forlani sollecita allo Stato

una dura risposta e denuncia

le «campagne diffamatorie»

ROMA — Dopo l'assassinio del consigliere del Pds Sebastiano Corrado, mercoledì a Castellammare di Stabia (reo di aver denunciato irregolarità negli appalti in terra di camorra), un nuovo delitto si abbatte sul mondo politico italiano: la nuova vittima «eccellente» è Salvo Lima, 64 anni, europarlamentare democristiano, uno dei più potenti rappresentanti del partito in Sicilia e considerato l'«uomo forte» di Andreotti nell'isola, più volte accusato di collusione con ambienti mafiosi per quello che le opposizioni avevano definito il «sacco edilizio di Palermo».

Salvo Lima è stato assassinato ieri mattina a Mondello, la stazione balneare di Palermo: due sicari gli hanno sparato mentre si trovava sulla sua auto in compagnia del docente universitario Alfredo Li Vecchi (al volante) e dell'assessore provinciale Nando Ligio. I killer, su una moto, a volto coperto, hanno aperto il fuoco colpendo la vettura. Lima, forse già ferito, è sceso e ha tentato la fuga ma è stato finito con un colpo alla

nuca. Illesi gli altri due occupanti dell'automobile.

Reazioni vaste nel mondo politico, di vario tenore, ma molti hanno insistito sulla definizione di «delitto politico», inquadrando nel clima pre-elettorale. Secondo la Dc è un attacco mafioso contro il partito a ventigiorni dal voto, e Forlani chiede allo Stato una risposta dura all'omicidio, che definisce «un fatto mostruoso» del quale, secondo lui, sono responsabili anche coloro che «con campagne diffamatorie e calunniose spianano la strada a questi delitti».

Da parte sua il ministro dell'Interno Scotti, alla Camera, ha potuto dire soltanto che da una vera rivolta morale potrà venire la sconfitta della criminalità organizzata. Secondo Scotti, i criminali sparano e uccidono perché sentono la pressione dello Stato, e ha citato le operazioni anti-criminalità di questi giorni, annunciandone altre allentate conclusive.

A pagina 4



Il corpo di Salvo Lima, coperto da un lenzuolo, nel luogo in cui è stato assassinato dai sicari.

A PAGINA 4

Scotti invita alla rivolta morale
«Non si deve cedere alle cosche»

Cossiga da Bruxelles: «Amarezza
e un grande senso di ribellione»

La lunga serie dei delitti di mafia
Da quello di Reina a Pio La Torre

Omicidio Corrado: diecimila in piazza
Gli inquirenti cercano il movente

TROVATO IL CADAVERE DELL'IMPRENDITORE DI RHO

Ucciso «da vicino»

Fatto fuori dopo l'incontro con uno dei rapitori dilettanti

Sbarco a Belgrado

Arrivati i primi ufficiali dell'Onu
Da lunedì 400 soldati al giorno

A PAGINA 2

Il via al processo

Gorizia: sedici imputati alla sbarra
per le lotterie con biglietti-truffa

A PAGINA 8

Sentenza del Tar

Sulle dogane la vittoria di Gorizia
Trieste: «forbice» ridotta di 3 mesi
IN ECONOMIA

Lirica a Trieste

Oggi il giorno del primo «Compleanno»
Debutta al Verdi l'opera di Zemlinsky
NEGLI SPETTACOLI

Lutto nel cinema

L'addio al «cronista di Hollywood»
E' morto il regista Richard Brooks
NEGLI SPETTACOLI

MILANO — E' stato ucciso dagli amici, senza pietà. Luciano Garugo l'imprenditore di 55 anni sequestrato lunedì, è morto. Ad ammazzarlo, subito dopo il rapimento, sono stati i suoi «vicini di casa» di Rho, il paesino alle porte di Milano dove è maturato questo incredibile tragico sequestro di persona. I rapitori, tre insospettabili, lo hanno ammazzato con due proiettili nella nuca poche ore dopo averlo prelevato. Sono stati arrestati già martedì sera, e ieri all'alba hanno fatto ritrovare il cadavere, che avevano seppellito sotto mezzo metro di terra nel parco delle Groane, tra Milano e Rho. La «mente» dell'operazione è un agente immobiliare in difficoltà economiche, amico da anni della famiglia Garugo. Suoi complici due giovani della zona. Incensurati, inesperti, ma feroci nella determinazione di ottenere i cinque miliardi chiesti alla famiglia senza restituire nemmeno il corpo del rapito.



Parenti dell'imprenditore nel luogo in cui è stato trovato il cadavere. Tre persone arrestate.

A pagina 6

CON L'85% DELLE PREFERENZE

Va ad Abete la guida della Confindustria

ROMA — In «pole position» fin dall'inizio delle consultazioni, preceduto solo da Cesare Romiti, ha tagliato il traguardo con la percentuale di gradimento più alta registrata negli ultimi decenni: l'85 per cento delle preferenze (solo 8 i voti contrari) ha consentito a Luigi Abete, romano, a soli 45 anni di raggiungere il vertice della piramide confindustriale. Toccherà a lui dal prossimo 27 maggio guidare gli imprenditori italiani verso l'Europa in un momento, poi, particolarmente difficile per la nostra economia. Prima però, l'8 aprile, dovrà illustrare, in una riunione straordinaria della giunta, la sua strategia e sottoporre la nomina di quelli che saranno i 3 nuovi vicepresidenti: tra i papabili Claudio Cavazza, presidente della Farmindustria, Carlo Callieri, direttore centrale della Fiat, Giuseppe Garofano, presidente della Montedison, o addirittura Carlo Sama, l'amministratore delegato, e Giancarlo Lombardi, imprenditore tessile.

In Economia

D'AVOSSA «SPARA» SU VIZZINI

Psdi: il generale contro il ministro

TRIESTE — Il generale Gianadolfo D'Avossa è capofila del Psdi nella circoscrizione Udine-Pordenone-Gorizia-Belluno, assieme al ministro delle Poste Carlo Vizzini. Il generale si fa propaganda con un dépliant su cui campeggia lo slogan: «La voglia di cambiare è generale», con ovvio riferimento a se stesso. Ma ieri ha diffuso un ciclostilato in cui attacca il suo «compagno di lista» Vizzini, e piuttosto pesantemente.

D'Avossa — fino a poco tempo fa comandante della brigata corazzata «Ariete» a Pordenone — si definisce «affrancato da qualunque preconcetto verso il Sud del nostro Paese», ma si chiede «con preoccupazione come potranno i giovani riconoscersi in un partito che ha importato da Palermo — con l'arrivo del ministro Vizzini a Udine per l'apertura della campagna elettorale socialdemocratica — il peggior dei comportamenti mafiosi: quello della regola «degli amici degli amici». D'Avossa lamen-

ta di essersi trovato isolato «dallo stesso ministro che ha trovato il tempo per visitare gli amici, rilasciare dichiarazioni da solo, mangiare con i soliti amici, ma non quello di concordare con me, e con qualunque altro candidato a parte i ristretti privilegiati, l'indispensabile linea politica per allargare per tutti il consenso da lui stesso invocato in questa difficile campagna elettorale». D'Avossa conclude ricordando che «la scena politica è piena di omuncoli ministeriali e non», e si appella «direttamente al popolo bellunese, friulano e veneto-giuliano» perché lo sostenga «in tanta impari e ambigua lotta».

Dalla segreteria provinciale del Psdi l'unica reazione, per ora: solidarietà piena a Vizzini dopo la «sparata» del generale, che nel suo dépliant elettorale ha avuto anche l'idea di mettere una sorta di cartina dove la sua circoscrizione è divisa da Roma dal fiume Rubicone (sic!).

KS CARINZIA
SCIARE?
PASSO PRAMOLLO
Sci informazioni: tel. 0043/4285/8241
OTTIME PISTE
80-100 CM DI NEVE
autostrada Alpe Adria uscita Pontebba
STRADA APERTA
Non dimenticatevi la carta verde e i documenti necessari per recarsi all'estero

CANTANTE AMERICANO COLPITO DA AIDS MUORE MENTRE INCIDE UN DISCO

Cercando fino all'ultimo la «normalità»

E' morto di Aids mentre stava incidendo un disco. Che strano. Siamo abituati a immaginarci chiusi in un ospedale. All'ultimo stadio, ormai scheletrici, in attesa di esalare l'estremo respiro. Nascondi, evitati dal mondo, per la colpa suprema di essere violentati dal male. E invece, almeno a sentire la notizia che arriva dagli Stati Uniti, comincia pian piano a esserci anche un altro modo di vivere la malattia. Una maniera persino di convivere, fino a che arriva il momento di morire.

Si chiamava David Carroll, aveva quarant'anni. E' morto mentre era in uno studio di registrazione, a New York, per cantare una canzoncina in un disco. Non un grande nome, stavolta. Niente a che vedere per esempio con Freddie Mercury, il cantante dei Queen distrutto dalla malattia nel novembre scorso, proprio negli stessi giorni

in cui il cestista Magic Johnson convocò una conferenza stampa per comunicare al mondo di essere sieropositivo. E poche settimane prima della querela presentata da Madonna contro chi aveva osato pubblicare voci sulla sua presunta malattia.

Il povero Carroll, invece, era «soltanto» uno dei tanti, onesti professionisti che animano la scena dello spettacolo statunitense. Per due volte aveva ottenuto la nomination per i premi «Tony», che sarebbero gli Oscar di Broadway. Niente di più.

Ma proprio questo suo non essere nome da copertina ci induce a una riflessione su come, in pochi anni, è cambiato l'approccio nei confronti della «peste del secolo». In attesa di una cura efficace, che arriverà — se mai arriverà — comunque sempre troppo tardi, ormai si può scegliere se vivere il male in prima pagina (il recente caso del giornalista dell'Espresso) o in una sorta di vergognosa autosegregazione. O ancora tentando, finché possibile, di rubare illusioni di normalità alla propria esistenza.

La lista, intanto, si allunga. E il mondo dello spettacolo e quello della cultura stanno pagando il prezzo più alto: l'attore Rook Hudson, il filosofo Foucault, il fotografo Mapplethorpe, lo scrittore francese Jean-Paul Aron e l'italiano Pier Vittorio Tondelli. E ancora il ballerino Ernie Horvath, il regista Tony Richardson, il pittore Luis Cardo, l'attore Larry Kert, il clavicembalista Scott Ross...

The show must go on, lo spettacolo deve continuare, avvertiva cinghietto una vecchia massima del palcoscenico. Anche davanti all'Aids, possiamo aggirare.

Carlo Muscatello

IL PICCOLO
Gara di creatività
Incentivi per produrre salute
Il piccolo.
Il grande.
illy. Il caffè perfettamente espresso.

ARRIVANO I PRIMI UFFICIALI DEI CASCHI BLU

Sbarco a Belgrado

Da lunedì l'afflusso dei soldati al ritmo di 400 al giorno



Avvicinandosi a Osijek il capopattuglia delle truppe dell'Onu, Sam Quaynor, del Ghana, si accerta che la bandiera azzurra sia ben salda sul tetto della jeep.

BOMBE IN SLAVONIA Attacchi contro Osijek dell'esercito e dei serbi

ZAGABRIA — Le artiglierie leggere e pesanti delle forze serbo-federali hanno fatto piovere ieri decine di proiettili sulla periferia di Osijek, capoluogo della provincia orientale croata della Slavonia, causando la morte di due soldati ed il ferimento grave di altri due. Radio Zagabria ha precisato che i cannoni e le batterie di contraerea hanno colpito in particolare la periferia orientale della città, il quartiere popolare «Yug 2» ed il vicino villaggio di Donjigrad.

Le forze serbo-federali hanno attaccato con mortai e cannoncini di carri armati villaggi intorno alla città di Nova Gradiska, circa 150 chilometri a Sud-Est di Zagabria sull'autostrada che unisce la capitale croata a Belgrado. Particolarmente colpiti secondo la radio sono stati i centri di Pivar, Masic e Medar.

BELGRADO — Circa 130 ufficiali dei caschi blu provenienti da cinque Paesi di diversi continenti sono giunti ieri a Belgrado, in vista dell'arrivo dei circa quattordicimila uomini della forza di pace destinati ai fronti serbo-croati.

Il maggiore Hale del contingente francese e portavoce dei «caschi blu», ha detto che in giornata si sono registrati anche arrivi di ufficiali dal Kenia, dalla Giordania e dalla Danimarca.

Il grosso dei caschi blu comincerà a giungere, al ritmo di quattrecento uomini al giorno, la prossima settimana. Per oggi, è previsto l'arrivo a Sarajevo, capitale della Bosnia-Erzegovina dove avrà sede il quartier generale, del comandante in capo della forza di pace nell'area jugoslava (Unprofor), gen. Satish Nambiar.

L'insediamento di Nambiar, che dopo essere arrivato domenica scorsa a Belgrado si trova da qualche giorno in visita a Zagabria, avrebbe dovuto coincidere con la data di un accordo per la soluzione della crisi bosniaca promosso dalla Comunità europea fra i leader dei tre maggiori partiti (il musulmano, il serbo e il croato).

Ma mercoledì sera i serbi hanno fatto sapere di non voler sottoscrivere l'accordo Cee e una riunione decisiva già fissata per questo fine settimana ha dovuto essere rinviata. Secondo il quotidiano «Borba», si terrà il 16 e il 17 prossimi.

La crisi bosniaca, che dieci giorni fa giunse a livelli drammatici, appare sempre pericolosa e in questi giorni la valle della Neretva, che si estende attorno alla cittadina di Mostar, è quotidianamente obiettivo di attentati. La scorsa notte, per la seconda volta in una settimana, una esplosione ha avuto luogo nella zona del cimitero dei partigiani di Mostar mentre ieri mattina due cariche sono esplose sulla ferrovia Sarajevo-Ploce, già ripetutamente colpita. Ma non si sono registrate vittime.

A Belgrado, ieri la manifestazione studentesca cominciata nella notte fra martedì e mercoledì scorsi è continuata, con la partecipazione di diverse migliaia di giovani e soprattutto di giovanissimi. Tra interventi politici e molta musica, i dimostranti (che mercoledì sera hanno avuto la visita del leader dell'opposizione, Vuk Draskovic) chiedono le dimissioni del presidente della Serbia, Slobodan Milosevic, nonché elezioni per una costituente e notiziari radiotelevisivi non controllati dal governo.

Frattanto il gen. Satish Nambiar, ha avuto a Zagabria un incontro con gli osservatori della Comunità europea che operano da mesi sul territorio, per completare la raccolta di dati che la prossima settimana verranno inviati al Consiglio di sicurezza dell'Onu a New York per far finalmente scattare l'operazione pace. Il portavoce della forza di protezione dell'Onu (Unprofor) Frederik Eckhardt, ha precisato che lunedì prossimo giungeranno nell'ex Jugoslavia altri venti ufficiali dei dodici battaglioni plurinazionali che dovranno essere dislocati nelle zone di crisi del conflitto tra croati e serbi federali. «Stiamo raccogliendo dettagli come, ad esempio, se dovessimo dislocare caschi blu ad Est di una località, capire quale è l'Est per i croati e quale per i federali», ha detto il portavoce.

Il generale indiano Nambiar si è intrattenuto a lungo con gli osservatori Cee, compreso il gruppo degli elicotteristi italiani e oggi si recherà nella sua base operativa a Sarajevo, capitale della vicina Bosnia-Erzegovina.

Il portavoce dei Caschi blu ha detto che le violazioni della tregua verificatesi in questi giorni non sono un problema per il dislocamento della forza di interposizione. In sostanza la tregua regge. Eckhardt ha affermato che gli ufficiali dei caschi blu già al lavoro nelle zone calde della guerra studieranno dove poter dislocare i loro uomini. «Noi speriamo di sottoporre all'attenzione del Consiglio di sicurezza tutte le informazioni raccolte sul terreno entro la prossima fine settimana, in modo da poter giungere ad una decisione finale sul calendario dell'operazione».

Il portavoce si è detto sicuro che la presenza dei caschi blu avrà un «effetto calmante» sulla situazione cosicché la loro presenza potrà rafforzare il cessate il fuoco in vigore dal 3 gennaio scorso per permettere ai politici di trovare una soluzione pacifica della crisi. I caschi blu disporranno di armi e veicoli militari leggeri solo per autodifesa, ha aggiunto Eckhardt.

SLOVENIA Sciopero radio-tv

LUBIANA — Da lunedì 9 marzo sono in sciopero alcune centinaia di giornalisti della radio e della televisione slovena. Risultano pressoché mute le stazioni televisive di Lubiana e di Capodistria e quelle radiofoniche di Lubiana, Capodistria e Maribor. Lavorano regolarmente i giornalisti delle radio locali e quelli del canale televisivo privato Kanal A.

Motivo del contendere la mancata applicazione dell'accordo sindacale sottoscritto il 28 dicembre scorso. Bisognava risolvere qualche caso pregresso ma alla fine di febbraio la direzione chiese un ulteriore rinvio. Dopo un preavviso di 11 giorni i giornalisti hanno deciso lo sciopero a oltranza. Come risposta il direttore generale della Radiotelevisione slovena, Jenez Jerovsek ha rivelato al pubblico quali siano gli stipendi dei giornalisti.

Le cifre che sono state rese note non sono esatte, dicono i giornalisti, in quanto non tengono conto del carico fiscale. E' poi intervenuto anche il presidente dell'ente, Rudi Seligo per sottolineare le richieste di aumento cercando di dimostrare come tali pretese, concordate proprio col direttore, siano da due alle cinque volte superiori alla paga media in Slovenia, criticando così apertamente anche la direzione.

La diversa fede politica fra direttore, che appartiene al partito socialdemocratico, e presidente, del partito democratico, fa supporre che la lotta sindacale sia diventata contesa politica.

TRASPARENZA CONTRO FLESSIBILITA'

L'Iraq tenta con l'Onu la tattica del baratto



La sala del Consiglio di sicurezza dell'Onu mentre parla per il secondo giorno Tareq Aziz, che è l'ultimo sulla destra seduto al tavolo rotondo.

NEW YORK — Trasparenza in cambio di maggior flessibilità da parte del Consiglio di sicurezza. Promesse di «piena collaborazione» a fronte di una lettura meno rigorosa delle risoluzioni Onu.

Tareq Aziz rilancia la «tattica del baratto» con i suoi accusatori al Palazzo di Vetro. Nella seconda giornata del faccia a faccia con i rappresentanti dei paesi del Consiglio di sicurezza, l'inviato di Saddam Hussein ha rigiocato la carta del «do ut des», della negoziazione impossibile: ma l'ennesimo esercizio di equilibrio rischia di irritare ulteriormente le sue controparti e di produrre risultati nulli in tema di sanzioni economiche.

«Siamo pronti — ha detto Aziz — a fornire tutte le informazioni sui programmi e le attrezzature utilizzabili a fini militari. Abbiamo già collaborato alla distruzione di tutte le armi bandite dalla risoluzione 687 e continueremo a cooperare con la Commissione dell'Onu: ma gli impianti che possono essere convertiti ad usi civili o per la produzione di armamenti esclusi dalle risoluzioni devono essere risparmiati».

Dopo l'«interrogatorio» ad Aziz, presidente di turno del Consiglio di sicurezza, Diego Arria, ha sospeso la seduta per consultazioni fra i membri.

Mentre, a Washington George Bush sollecitava

Re Hussein di Giordania a schierarsi con chiarezza contro Saddam, Aziz replicava alle accuse del Consiglio di sicurezza cercando di guadagnare qualche concessione.

Il vicepresidente ministro iracheno ha ribadito che Baghdad non sta perseguendo Curdi e Sciiti, né gioca a nascondino con gli ispettori dell'Onu che lamentano continue violazioni degli accordi sulla distruzione dei missili Scud e di altre armi. Quanto ai danni di guerra invocati dal Kuwait, Aziz ha affermato che l'Iraq riconosce le proprie responsa-

bilità a patto che le richieste di risarcimento non siano dominate da istinti di vendetta e volte ad ottenere guadagni materiali.

Alternando con sapienza atteggiamenti concilianti a rivendicazioni e contro-accuse, Aziz ha percorso anche ieri un sentiero pericoloso. Le reazioni degli ambasciatori del Consiglio di Sicurezza sono state dure, anche se ancora generiche.

L'americano Thomas Pickering ha definito gli interventi di Aziz al solito tentativo di giocare al gatto col topo. «C'è solo la volontà di discutere, non

di rispettare gli impegni. L'Iraq — ha aggiunto Pickering — sta compiendo un altro grave errore di calcolo». David Hannay, rappresentante britannico, ha rincarato la dose: «Le questioni in ballo non si risolvono con le parole ma con i fatti».

La «sala dura» del Consiglio di Sicurezza, guidata da Usa e Regno Unito, continua a non escludere l'opzione militare contro Baghdad. Il «pretesto» per un attacco, secondo molti fonti, potrebbe venire dal rifuto iracheno di distruggere il centro di ricerca di Al-Atheer, a circa 60 chilometri dalla capitale.

La Commissione dell'Onu presieduta dallo svedese Rolf Ekeus, dopo averlo individuato come impianto per lo sviluppo di armi nucleari, ne ha decretato lo smantellamento. Martedì l'ambasciatore Usa, Richard Holbrooke, ha chiesto l'immediata e completa distruzione.

Se Ekeus sarà invitato dal Consiglio di sicurezza a procedere senza indugi ed i militari iracheni dovessero ostacolarlo, i bombardieri americani sarebbero chiamati ad agire sotto le insegne dell'Onu.

Per il momento si tratta solo di un'ipotesi. Ma la «performance» di Aziz nella «due giorni» al Palazzo di Vetro non autorizza a pensare che il Consiglio ammorbidirà in alcun modo le sue posizioni.

Ha voglia di scatenarsi».

A giudizio di Canistraro i gruppi palestinesi in collusione con Saddam hanno forti punti d'appoggio in Thailandia, Austria, Svizzera e Germania e potrebbero scegliere proprio quelle nazioni come teatro degli attentati. «Saddam — ha dichiarato l'ex-dirigente Cia — si sente con le spalle al muro, è amareggiato e furioso. Ha voglia di scatenarsi».

Mentre, a Washington George Bush sollecitava

Re Hussein di Giordania a schierarsi con chiarezza contro Saddam, Aziz replicava alle accuse del Consiglio di sicurezza cercando di guadagnare qualche concessione.

Il vicepresidente ministro iracheno ha ribadito che Baghdad non sta perseguendo Curdi e Sciiti, né gioca a nascondino con gli ispettori dell'Onu che lamentano continue violazioni degli accordi sulla distruzione dei missili Scud e di altre armi. Quanto ai danni di guerra invocati dal Kuwait, Aziz ha affermato che l'Iraq riconosce le proprie responsa-

bilità a patto che le richieste di risarcimento non siano dominate da istinti di vendetta e volte ad ottenere guadagni materiali.

Alternando con sapienza atteggiamenti concilianti a rivendicazioni e contro-accuse, Aziz ha percorso anche ieri un sentiero pericoloso. Le reazioni degli ambasciatori del Consiglio di Sicurezza sono state dure, anche se ancora generiche.

L'americano Thomas Pickering ha definito gli interventi di Aziz al solito tentativo di giocare al gatto col topo. «C'è solo la volontà di discutere, non

di rispettare gli impegni. L'Iraq — ha aggiunto Pickering — sta compiendo un altro grave errore di calcolo». David Hannay, rappresentante britannico, ha rincarato la dose: «Le questioni in ballo non si risolvono con le parole ma con i fatti».

La «sala dura» del Consiglio di Sicurezza, guidata da Usa e Regno Unito, continua a non escludere l'opzione militare contro Baghdad. Il «pretesto» per un attacco, secondo molti fonti, potrebbe venire dal rifuto iracheno di distruggere il centro di ricerca di Al-Atheer, a circa 60 chilometri dalla capitale.

La Commissione dell'Onu presieduta dallo svedese Rolf Ekeus, dopo averlo individuato come impianto per lo sviluppo di armi nucleari, ne ha decretato lo smantellamento. Martedì l'ambasciatore Usa, Richard Holbrooke, ha chiesto l'immediata e completa distruzione.

Se Ekeus sarà invitato dal Consiglio di sicurezza a procedere senza indugi ed i militari iracheni dovessero ostacolarlo, i bombardieri americani sarebbero chiamati ad agire sotto le insegne dell'Onu.

Per il momento si tratta solo di un'ipotesi. Ma la «performance» di Aziz nella «due giorni» al Palazzo di Vetro non autorizza a pensare che il Consiglio ammorbidirà in alcun modo le sue posizioni.

Ha voglia di scatenarsi».

A giudizio di Canistraro i gruppi palestinesi in collusione con Saddam hanno forti punti d'appoggio in Thailandia, Austria, Svizzera e Germania e potrebbero scegliere proprio quelle nazioni come teatro degli attentati. «Saddam — ha dichiarato l'ex-dirigente Cia — si sente con le spalle al muro, è amareggiato e furioso. Ha voglia di scatenarsi».

Mentre, a Washington George Bush sollecitava

Re Hussein di Giordania a schierarsi con chiarezza contro Saddam, Aziz replicava alle accuse del Consiglio di sicurezza cercando di guadagnare qualche concessione.

Il vicepresidente ministro iracheno ha ribadito che Baghdad non sta perseguendo Curdi e Sciiti, né gioca a nascondino con gli ispettori dell'Onu che lamentano continue violazioni degli accordi sulla distruzione dei missili Scud e di altre armi. Quanto ai danni di guerra invocati dal Kuwait, Aziz ha affermato che l'Iraq riconosce le proprie responsa-

bilità a patto che le richieste di risarcimento non siano dominate da istinti di vendetta e volte ad ottenere guadagni materiali.

Alternando con sapienza atteggiamenti concilianti a rivendicazioni e contro-accuse, Aziz ha percorso anche ieri un sentiero pericoloso. Le reazioni degli ambasciatori del Consiglio di Sicurezza sono state dure, anche se ancora generiche.

L'americano Thomas Pickering ha definito gli interventi di Aziz al solito tentativo di giocare al gatto col topo. «C'è solo la volontà di discutere, non

di rispettare gli impegni. L'Iraq — ha aggiunto Pickering — sta compiendo un altro grave errore di calcolo». David Hannay, rappresentante britannico, ha rincarato la dose: «Le questioni in ballo non si risolvono con le parole ma con i fatti».

La «sala dura» del Consiglio di Sicurezza, guidata da Usa e Regno Unito, continua a non escludere l'opzione militare contro Baghdad. Il «pretesto» per un attacco, secondo molti fonti, potrebbe venire dal rifuto iracheno di distruggere il centro di ricerca di Al-Atheer, a circa 60 chilometri dalla capitale.

La Commissione dell'Onu presieduta dallo svedese Rolf Ekeus, dopo averlo individuato come impianto per lo sviluppo di armi nucleari, ne ha decretato lo smantellamento. Martedì l'ambasciatore Usa, Richard Holbrooke, ha chiesto l'immediata e completa distruzione.

Se Ekeus sarà invitato dal Consiglio di sicurezza a procedere senza indugi ed i militari iracheni dovessero ostacolarlo, i bombardieri americani sarebbero chiamati ad agire sotto le insegne dell'Onu.

Per il momento si tratta solo di un'ipotesi. Ma la «performance» di Aziz nella «due giorni» al Palazzo di Vetro non autorizza a pensare che il Consiglio ammorbidirà in alcun modo le sue posizioni.

Ha voglia di scatenarsi».

A giudizio di Canistraro i gruppi palestinesi in collusione con Saddam hanno forti punti d'appoggio in Thailandia, Austria, Svizzera e Germania e potrebbero scegliere proprio quelle nazioni come teatro degli attentati. «Saddam — ha dichiarato l'ex-dirigente Cia — si sente con le spalle al muro, è amareggiato e furioso. Ha voglia di scatenarsi».

Mentre, a Washington George Bush sollecitava

Re Hussein di Giordania a schierarsi con chiarezza contro Saddam, Aziz replicava alle accuse del Consiglio di sicurezza cercando di guadagnare qualche concessione.

Il vicepresidente ministro iracheno ha ribadito che Baghdad non sta perseguendo Curdi e Sciiti, né gioca a nascondino con gli ispettori dell'Onu che lamentano continue violazioni degli accordi sulla distruzione dei missili Scud e di altre armi. Quanto ai danni di guerra invocati dal Kuwait, Aziz ha affermato che l'Iraq riconosce le proprie responsa-

bilità a patto che le richieste di risarcimento non siano dominate da istinti di vendetta e volte ad ottenere guadagni materiali.

Alternando con sapienza atteggiamenti concilianti a rivendicazioni e contro-accuse, Aziz ha percorso anche ieri un sentiero pericoloso. Le reazioni degli ambasciatori del Consiglio di Sicurezza sono state dure, anche se ancora generiche.

L'americano Thomas Pickering ha definito gli interventi di Aziz al solito tentativo di giocare al gatto col topo. «C'è solo la volontà di discutere, non

di rispettare gli impegni. L'Iraq — ha aggiunto Pickering — sta compiendo un altro grave errore di calcolo». David Hannay, rappresentante britannico, ha rincarato la dose: «Le questioni in ballo non si risolvono con le parole ma con i fatti».

La «sala dura» del Consiglio di Sicurezza, guidata da Usa e Regno Unito, continua a non escludere l'opzione militare contro Baghdad. Il «pretesto» per un attacco, secondo molti fonti, potrebbe venire dal rifuto iracheno di distruggere il centro di ricerca di Al-Atheer, a circa 60 chilometri dalla capitale.

La Commissione dell'Onu presieduta dallo svedese Rolf Ekeus, dopo averlo individuato come impianto per lo sviluppo di armi nucleari, ne ha decretato lo smantellamento. Martedì l'ambasciatore Usa, Richard Holbrooke, ha chiesto l'immediata e completa distruzione.

Se Ekeus sarà invitato dal Consiglio di sicurezza a procedere senza indugi ed i militari iracheni dovessero ostacolarlo, i bombardieri americani sarebbero chiamati ad agire sotto le insegne dell'Onu.

Per il momento si tratta solo di un'ipotesi. Ma la «performance» di Aziz nella «due giorni» al Palazzo di Vetro non autorizza a pensare che il Consiglio ammorbidirà in alcun modo le sue posizioni.

Ha voglia di scatenarsi».

A giudizio di Canistraro i gruppi palestinesi in collusione con Saddam hanno forti punti d'appoggio in Thailandia, Austria, Svizzera e Germania e potrebbero scegliere proprio quelle nazioni come teatro degli attentati. «Saddam — ha dichiarato l'ex-dirigente Cia — si sente con le spalle al muro, è amareggiato e furioso. Ha voglia di scatenarsi».

Mentre, a Washington George Bush sollecitava

Re Hussein di Giordania a schierarsi con chiarezza contro Saddam, Aziz replicava alle accuse del Consiglio di sicurezza cercando di guadagnare qualche concessione.

Il vicepresidente ministro iracheno ha ribadito che Baghdad non sta perseguendo Curdi e Sciiti, né gioca a nascondino con gli ispettori dell'Onu che lamentano continue violazioni degli accordi sulla distruzione dei missili Scud e di altre armi. Quanto ai danni di guerra invocati dal Kuwait, Aziz ha affermato che l'Iraq riconosce le proprie responsa-

bilità a patto che le richieste di risarcimento non siano dominate da istinti di vendetta e volte ad ottenere guadagni materiali.

Alternando con sapienza atteggiamenti concilianti a rivendicazioni e contro-accuse, Aziz ha percorso anche ieri un sentiero pericoloso. Le reazioni degli ambasciatori del Consiglio di Sicurezza sono state dure, anche se ancora generiche.

L'americano Thomas Pickering ha definito gli interventi di Aziz al solito tentativo di giocare al gatto col topo. «C'è solo la volontà di discutere, non

di rispettare gli impegni. L'Iraq — ha aggiunto Pickering — sta compiendo un altro grave errore di calcolo». David Hannay, rappresentante britannico, ha rincarato la dose: «Le questioni in ballo non si risolvono con le parole ma con i fatti».

La «sala dura» del Consiglio di Sicurezza, guidata da Usa e Regno Unito, continua a non escludere l'opzione militare contro Baghdad. Il «pretesto» per un attacco, secondo molti fonti, potrebbe venire dal rifuto iracheno di distruggere il centro di ricerca di Al-Atheer, a circa 60 chilometri dalla capitale.

La Commissione dell'Onu presieduta dallo svedese Rolf Ekeus, dopo averlo individuato come impianto per lo sviluppo di armi nucleari, ne ha decretato lo smantellamento. Martedì l'ambasciatore Usa, Richard Holbrooke, ha chiesto l'immediata e completa distruzione.

Se Ekeus sarà invitato dal Consiglio di sicurezza a procedere senza indugi ed i militari iracheni dovessero ostacolarlo, i bombardieri americani sarebbero chiamati ad agire sotto le insegne dell'Onu.

Per il momento si tratta solo di un'ipotesi. Ma la «performance» di Aziz nella «due giorni» al Palazzo di Vetro non autorizza a pensare che il Consiglio ammorbidirà in alcun modo le sue posizioni.

Ha voglia di scatenarsi».

A giudizio di Canistraro i gruppi palestinesi in collusione con Saddam hanno forti punti d'appoggio in Thailandia, Austria, Svizzera e Germania e potrebbero scegliere proprio quelle nazioni come teatro degli attentati. «Saddam — ha dichiarato l'ex-dirigente Cia — si sente con le spalle al muro, è amareggiato e furioso. Ha voglia di scatenarsi».

Mentre, a Washington George Bush sollecitava

Re Hussein di Giordania a schierarsi con chiarezza contro Saddam, Aziz replicava alle accuse del Consiglio di sicurezza cercando di guadagnare qualche concessione.

Il vicepresidente ministro iracheno ha ribadito che Baghdad non sta perseguendo Curdi e Sciiti, né gioca a nascondino con gli ispettori dell'Onu che lamentano continue violazioni degli accordi sulla distruzione dei missili Scud e di altre armi. Quanto ai danni di guerra invocati dal Kuwait, Aziz ha affermato che l'Iraq riconosce le proprie responsa-

bilità a patto che le richieste di risarcimento non siano dominate da istinti di vendetta e volte ad ottenere guadagni materiali.

Alternando con sapienza atteggiamenti concilianti a rivendicazioni e contro-accuse, Aziz ha percorso anche ieri un sentiero pericoloso. Le reazioni degli ambasciatori del Consiglio di Sicurezza sono state dure, anche se ancora generiche.

L'americano Thomas Pickering ha definito gli interventi di Aziz al solito tentativo di giocare al gatto col topo. «C'è solo la volontà di discutere, non

di rispettare gli impegni. L'Iraq — ha aggiunto Pickering — sta compiendo un altro grave errore di calcolo». David Hannay, rappresentante britannico, ha rincarato la dose: «Le questioni in ballo non si risolvono con le parole ma con i fatti».

La «sala dura» del Consiglio di Sicurezza, guidata da Usa e Regno Unito, continua a non escludere l'opzione militare contro Baghdad. Il «pretesto» per un attacco, secondo molti fonti, potrebbe venire dal rifuto iracheno di distruggere il centro di ricerca di Al-Atheer, a circa 60 chilometri dalla capitale.

La Commissione dell'Onu presieduta dallo svedese Rolf Ekeus, dopo averlo individuato come impianto per lo sviluppo di armi nucleari, ne ha decretato lo smantellamento. Martedì l'ambasciatore Usa, Richard Holbrooke, ha chiesto l'immediata e completa distruzione.

Se Ekeus sarà invitato dal Consiglio di sicurezza a procedere senza indugi ed i militari iracheni dovessero ostacolarlo, i bombardieri americani sarebbero chiamati ad agire sotto le insegne dell'Onu.

Per il momento si tratta solo di un'ipotesi. Ma la «performance» di Aziz nella «due giorni» al Palazzo di Vetro non autorizza a pensare che il Consiglio ammorbidirà in alcun modo le sue posizioni.

Ha voglia di scatenarsi».

A giudizio di Canistraro i gruppi palestinesi in collusione con Saddam hanno forti punti d'appoggio in Thailandia, Austria, Svizzera e Germania e potrebbero scegliere proprio quelle nazioni come teatro degli attentati. «Saddam — ha dichiarato l'ex-dirigente Cia — si sente con le spalle al muro, è amareggiato e furioso. Ha voglia di scatenarsi».

Mentre, a Washington George Bush sollecitava

Re Hussein di Giordania a schierarsi con chiarezza contro Saddam, Aziz replicava alle accuse del Consiglio di sicurezza cercando di guadagnare qualche concessione.

Il vicepresidente ministro iracheno ha ribadito che Baghdad non sta perseguendo Curdi e Sciiti, né gioca a nascondino con gli ispettori dell'Onu che lamentano continue violazioni degli accordi sulla distruzione dei missili Scud e di altre armi. Quanto ai danni di guerra invocati dal Kuwait, Aziz ha affermato che l'Iraq riconosce le proprie responsa-

bilità a patto che le richieste di risarcimento non siano dominate da istinti di vendetta e volte ad ottenere guadagni materiali.

Alternando con sapienza atteggiamenti concilianti a rivendicazioni e contro-accuse, Aziz ha percorso anche ieri un sentiero pericoloso. Le reazioni degli ambasciatori del Consiglio di Sicurezza sono state dure, anche se ancora generiche.

L'americano Thomas Pickering ha definito gli interventi di Aziz al solito tentativo di giocare al gatto col topo. «C'è solo la volontà di discutere, non

di rispettare gli impegni. L'Iraq — ha aggiunto Pickering — sta compiendo un altro grave errore di calcolo». David Hannay, rappresentante britannico, ha rincarato la dose: «Le questioni in ballo non si risolvono con le parole ma con i fatti».

La «sala dura» del Consiglio di Sicurezza, guidata da Usa e Regno Unito, continua a non escludere l'opzione militare contro Baghdad. Il «pretesto» per un attacco, secondo molti fonti, potrebbe venire dal rifuto iracheno di distruggere il centro di ricerca di Al-Atheer, a circa 60 chilometri dalla capitale.

La Commissione dell'Onu presieduta dallo svedese Rolf Ekeus, dopo averlo individuato come impianto per lo sviluppo di armi nucleari, ne ha decretato lo smantellamento. Martedì l'ambasciatore Usa, Richard Holbrooke, ha chiesto l'immediata e completa distruzione.

Se Ekeus sarà invitato dal Consiglio di sicurezza a procedere senza indugi ed i militari iracheni dovessero ostacolarlo, i bombardieri americani sarebbero chiamati ad agire sotto le insegne dell'Onu.

Per il momento si tratta solo di un'ipotesi. Ma la «performance» di Aziz nella «due giorni» al Palazzo di Vetro non autorizza a pensare che il Consiglio ammorbidirà in alcun modo le sue posizioni.

Ha voglia di scatenarsi».

A giudizio di Canistraro i gruppi palestinesi in collusione con Saddam hanno forti punti d'appoggio in Thailandia, Austria, Svizzera e Germania e potrebbero scegliere proprio quelle nazioni come teatro degli attentati. «Saddam — ha dichiarato l'ex-dirigente Cia — si sente con le spalle al muro, è amareggiato e furioso. Ha voglia di scatenarsi».

Mentre, a Washington George Bush sollecitava

Re Hussein di Giordania a schierarsi con chiarezza contro Saddam, Aziz replicava alle accuse del Consiglio di sicurezza cercando di guadagnare qualche concessione.

Il vicepresidente ministro iracheno ha ribadito che Baghdad non sta perseguendo Curdi e Sciiti, né gioca a nascondino con gli ispettori dell'Onu che lamentano continue violazioni degli accordi sulla distruzione dei missili Scud e di altre armi. Quanto ai danni di guerra invocati dal Kuwait, Aziz ha affermato che l'Iraq riconosce le proprie responsa-

bilità a patto che le richieste di risarcimento non siano dominate da istinti di vendetta e volte ad ottenere guadagni materiali.

Alternando con sapienza atteggiamenti concilianti a rivendicazioni e contro-accuse, Aziz ha percorso anche ieri un sentiero pericoloso. Le reazioni degli ambasciatori del Consiglio di Sicurezza sono state dure, anche se ancora generiche.

L'americano Thomas Pickering ha definito gli interventi di Aziz al solito tentativo di giocare al gatto col topo. «C'è solo la volontà di discutere, non

di rispettare gli impegni. L'Iraq — ha aggiunto Pickering — sta compiendo un altro grave errore di calcolo». David Hannay, rappresentante britannico, ha rincarato la dose: «Le questioni in ballo non si risolvono con le parole ma con i fatti».

La «sala dura» del Consiglio di Sicurezza, guidata da Usa e Regno Unito, continua a non escludere l'opzione militare contro Baghdad. Il «pretesto» per un attacco, secondo molti fonti, potrebbe venire dal rifuto iracheno di distruggere il centro di ricerca di Al-Atheer, a circa 60 chilometri dalla capitale.

La Commissione dell'Onu presieduta dallo svedese Rolf Ekeus, dopo averlo individuato come impianto per lo sviluppo di armi nucleari, ne ha decretato lo smantellamento. Martedì l'ambasciatore Usa, Richard Holbrooke, ha chiesto l'immediata e completa distruzione.

Se Ekeus sarà invitato dal Consiglio di sicurezza a procedere senza indugi ed i militari iracheni dovessero ostacolarlo, i bombardieri americani sarebbero chiamati ad agire sotto le insegne dell'Onu.

Per il momento si tratta solo di un'ipotesi. Ma la «performance» di Aziz nella «due giorni» al Palazzo di Vetro non autorizza a pensare che il Consiglio ammorbidirà in alcun modo le sue posizioni.

Ha voglia di scatenarsi».

A giudizio di Canistraro i gruppi palestinesi in collusione con Saddam hanno forti punti d'appoggio in Thailandia, Austria, Svizzera e Germania e potrebbero scegliere proprio quelle nazioni come teatro degli attentati. «Saddam — ha dichiarato l'ex-dirigente Cia — si sente con le spalle al muro, è amareggiato e furioso. Ha voglia di scatenarsi».

Mentre, a Washington George Bush sollecitava

Re Hussein di Giordania a schierarsi con chiarezza contro Saddam, Aziz replicava alle accuse del Consiglio di sicurezza cercando di guadagnare qualche concessione.

Il vicepresidente ministro iracheno ha ribadito che Baghdad non sta perseguendo Curdi e Sciiti, né gioca a nascondino con gli ispettori dell'Onu che lamentano continue violazioni degli accordi sulla distruzione dei missili Scud e di altre armi. Quanto ai danni di guerra invocati dal Kuwait, Aziz ha affermato che l'Iraq riconosce le proprie responsa-

bilità a patto che le richieste di risarcimento non siano dominate da istinti di vendetta e volte ad ottenere guadagni materiali.

Alternando con

NIXON GUIDA LA RIVOLTA DEL CENTRO

'Senza leadership'

Negli Usa il cittadino collega la Casa Bianca al golf



Richard Nixon sorridente in compagnia di Barbara e George Bush a una serata di gala, prima che uscisse l'attacco di Nixon al Presidente.

LOS ANGELES — Mentre la borsa di Tokyo perde sui titoli e gli analisti economici cominciano a sussurrare notizie riguardanti un freno recessivo nella pippante economia giapponese, a Wall Street la borsa segna un indice negativo per la sesta seduta consecutiva scendendo del 4% in una settimana. I dati elettorali del deep south (il profondo Sud) Usa sono stati letti in maniera negativa dai primi analisti politici e l'establishment conservatore è passato all'attacco frontale contro il proprio Presidente. E' Richard Nixon a guidare la rivolta. L'ottimismo di George Bush è ormai fuori misura, costretto a sorridere ed elargire battute mentre i suoi più stretti collaboratori riferiscono di continuo al Congresso che l'economia non riprende e le manovre economiche sono inadeguate.

Apparso su CNN in una lunga e improvvisata intervista a braccio — guidato da quattro ore — Richard Nixon ha preso le distanze dal governo repubblicano con un discorso che è piaciuto a tutti. Al giovane giornalista inesperto che gli ha chiesto un commento sullo scandalo Watergate, Richard Nixon ha risposto: «Ero in carica per gestire il potere della nazione più importante del mondo; avevo una mia visione, una mia strategia. Volevo essere rieletto a tutti i costi, è un uomo, è normale. Ho deciso di compiere un'azione illegale per avere vantaggi, sapendo che stavo tradendo il mio paese e sperando di non essere scoperto. Andò male, allora. E da buon politico realista come sono sempre stato, ho rassegnato immediatamente le dimissioni per mettermi a disposizione della Magistratura. Ho pagato di persona il mio debito, perché avevo sbagliato. Questa è la differenza tra i bambini e gli uomini. Quando un adulto sbaglia, impara e paga. I bambini hanno bisogno di inventare l'orso e vanno in cerca di un padre che li protegga e li tranquillizzi».

Un discorso pacato, molto riflessivo, che ha conquistato un altissimo indice di gradimento. Richard Nixon ha — paradossalmente — restituito all'America il sapore di una leadership perduta. E per circa due ore l'ex presidente costretto alle dimissioni nel 1975 ha dato l'allarme, segnando all'estremismo pubblico americano che la situazione è ben più grave di quanto non si possa credere. Si è occupato soltanto di politica estera, ma è bastato a gonfiare una grossa polemica. «Non prendo posizione contro Bush o a suo favore — ha detto Nixon in televisione — dico soltanto che gli Usa sono in preda ad una leadership assente in politica estera e chi ci governa e il Congresso non hanno capito che l'uomo che va alla Casa Bianca a novembre deciderà l'assetto del pianeta nei prossimi cinque anni. Bisogna aiutare Eltsin, perché la Russia ha bisogno del nostro aiuto. Bisogna approfondire i rapporti con la Cina, bisogna uccidere la maledetta tentazione del nostro isolazionismo e in questo momento sia democratici che repubblicani sembrano aver perso la visione globale della situazione».

SI SCAVA NEL SUO PASSATO

E Clinton? Rivelazioni in arrivo

I democratici si sentono seduti su un vulcano

I WASHINGTON — Il deputato democratico Thomas Andrews ci mette la mano sul fuoco: «Se Bill Clinton aveva scheletri nell'armadio, sono tutti venuti fuori». Forse è il solo a pensarla così tra i quadri del suo partito: la vittoria nel Supermarket ha lanciato il governatore dell'Arkansas verso la nomination ma ha anche riaperto una caccia selvaggia a scandali capaci di fermarlo nella corsa verso la Casa Bianca.

Sono tutte voci incontrollabili. Nei circoli repubblicani rimbalza quella del «figlio segreto» che Bill avrebbe avuto da una segretaria di colore. Girano insinuazioni sui conti di Hillary, la moglie perfetta che ha perdonato il marito infedele: anche lei — si mormora — non sarebbe immune da colpe. Ci si è messo perfino Playboy: il mensile per soli uomini avrebbe pronto succose rivelazioni ma aspetterebbe il numero di maggio per spararle contro Clinton. «Un'altra Jennifer Flowers ed è finito», ha commentato Frank Garrison, capo dell'Afl-Cio, la centrale sindacale, in Michigan, dove martedì ci sono le primarie. Sul fronte democratico un'unica certezza: i responsabili della campagna Bush-Quayle hanno spedito coorti di ricercatori in

Arkansas per scavare nel passato del governatore. «Hanno rigide istruzioni: giù le mani dalla vita privata», ha detto una portavoce. Ciò non toglie che la prospettiva di nuove rivelazioni faccia passare gelidi brividi lungo la schiena dei democratici.

Kennedyano nell'aspetto, conservatore nel programma, Clinton ha tutte le carte in regola per una clamorosa vittoria, ma anche quelle che garantiscono una rovinosa sconfitta: col suo messaggio populista e moderato potrebbe portare a un nuovo riallineamento del Sud dopo quello che negli anni Sessanta spostò l'elettorato bianco su posizioni repubblicane.

«Se le presidenziali di novembre sono un referendum sulle opinioni di Bill sul futuro, abbiamo la Casa Bianca in tasca», afferma Dennis Eckart, un deputato dell'Ohio, convinto anche però che «se si voterà sul suo passato, abbiamo già perso». Un'indicazione sulle potenziali debolezze sono indicate dai sondaggi fatti martedì scorso all'uscita dei seggi: digerito l'affare Gennifer, gli elettori hanno mostrato di aver ancora sul groppo la questione della le-

l'ex presidente costretto alle dimissioni nel 1975 ha dato l'allarme, segnando all'estremismo pubblico americano che la situazione è ben più grave di quanto non si possa credere. Si è occupato soltanto di politica estera, ma è bastato a gonfiare una grossa polemica. «Non prendo posizione contro Bush o a suo favore — ha detto Nixon in televisione — dico soltanto che gli Usa sono in preda ad una leadership assente in politica estera e chi ci governa e il Congresso non hanno capito che l'uomo che va alla Casa Bianca a novembre deciderà l'assetto del pianeta nei prossimi cinque anni. Bisogna aiutare Eltsin, perché la Russia ha bisogno del nostro aiuto. Bisogna approfondire i rapporti con la Cina, bisogna uccidere la maledetta tentazione del nostro isolazionismo e in questo momento sia democratici che repubblicani sembrano aver perso la visione globale della situazione».

Mentre a livello di società civile gruppi di estremisti delle più incredibili fazioni cominciano a fare proseliti, i businessmen, consapevoli del vuoto di potere in atto, hanno incaricato Nixon di rappresentare, se non altro, l'ala conservatrice moderata di centro, quello zoccolo duro della nazione Usa che si sta oggi sparpagliando con una velocissima reazione centrifuga.

La boccatura pubblica di George Bush da parte di Nixon ha gelato la borsa, gli osservatori e i finanziatori del Partito Repubblicano. Soltanto la stampa ha reagito bene apprezzando il realismo dell'ex presidente per quindici anni simbolo di corruzione, maledette, abuso di potere. «Se non altro — commentava Dan Rather, direttore del telegiornale della Cbs — allora un potere c'era, anche se corrotto. Oggi, il cittadino medio si chiede con preoccupazione: ma che cosa fanno alla Casa Bianca oltre che giocare a golf e andare a pesca?» E su questa emotiva polemica il carrozzone elettorale affronta, da domenica, la campagna negli stati industriali del Nord, tra operai licenziati, neri in rivolta e managers indebitati e insoddisfatti.

Sergio di Cori

SONDAGGI: TORY E LABOUR ALLA PARI

Su Londra lo spettro dell'ingovernabilità

PARIGI
Un verde premier?

PARIGI — Brice Lalonde, uno dei leader dei verdi francesi e attuale ministro dell'Ambiente nel governo di Edith Cresson, sta diventando uno dei grandi attori della vita politica francese: qualcuno arriva addirittura a predire un futuro di primo ministro. Infatti il Presidente Francois Mitterrand, che non disdegna le mosse a sorpresa, potrebbe nominare Lalonde alla testa del nuovo governo dopo le elezioni regionali del 22 marzo. La Francia diventerebbe così il primo paese europeo guidato da un ecologista. Altri osservatori, invece, escludono questa ipotesi, giudicando che spaccerebbe il partito socialista (Ps) ad un anno dalle elezioni politiche.

LONDRA — Lo spettro di un Parlamento «hung», cioè sospeso, in cui nessun partito dispone della maggioranza assoluta dei seggi, agita i sonni dei leader britannici a meno di un mese dalle elezioni generali. Terminata la lunga fase di tensione per l'incertezza sulla data del voto, annunciata finalmente mercoledì dal primo ministro John Major dopo mesi di tentennamenti, se n'è aperta un'altra ancora più tesa, quasi angosciata, per la difficoltà di prevedere la soluzione che proporrà l'elettorato il 9 aprile. L'unico dato certo è infatti, secondo i sondaggi demoscopici, che i due maggiori partiti, il laburista e il conservatore, sono oggi su posizioni quasi uguali, senza un decisivo vantaggio dell'uno o dell'altro. Un leggero spostamento dei voti all'ultimo momento non sarà sufficiente a far conseguire la maggioranza assoluta ad uno dei due partiti.

Questa situazione è dovuta, secondo gli analisti, al fatto che sia il Thatcherismo sia il Laburismo vecchio stile, di cui sono eredi rispettiva-

mente John Major e Neil Kinnock, non sono riusciti a proporre alla società formule soddisfacenti, probabilmente per alcuni aspetti estremisti contenuti in ambedue le politiche: e infatti Major e Kinnock stanno facendo molti sforzi per scrollarsi di dosso almeno parte del pesante retaggio, ma incontrano grosse resistenze.

Come fa osservare oggi il «Financial Times», alla società britannica, rimasta spaccata per tanto tempo dalla profonda divisione tra laburisti e conservatori, manca una vivace e immaginativa forza politica di centro. I partiti che nel recente passato hanno cercato di crearla — liberali, socialdemocratici e altri — sono stati sempre severamente puniti dal sistema elettorale del Paese, il collegio uninominale che favorisce i due partiti maggiori.

La situazione storica-politica comunque sembra evolversi anche in Gran Bretagna ed un Parlamento senza una maggioranza assoluta potrebbe favorire il passaggio al sistema proporzionale: l'attuale «terza forza», il partito liberaldemocratico, potrebbe risultare decisiva per la costituzione di un governo di coalizione, e il suo leader, il carismatico Paddy Ashdown, astro nascente del mondo politico, è determinato a porre come condizione «sine qua non» della sua collaborazione la riforma elettorale.

In caso di Parlamento «sospeso», comunque, la situazione sarà molto complicata. Se la maggioranza relativa sarà ottenuta dal partito conservatore, come sembra più probabile, questo potrà tentare un governo di coalizione con i protestanti dell'Ulster, ma difficilmente gli basteranno i loro pochi seggi.

A meno che non cambi idea, il partito dei Tory non potrà contare né sui Liberali Democratici, perché è contrario alla loro richiesta di riforma elettorale, né sui partiti nazionalisti scozzesi e gallesi, perché è contrario alle loro aspirazioni all'autonomia regionale. Il Partito Laburista invece appare più aperto su questi punti.

IL LEADER AUSTRIACO SBARCA IN GERMANIA

Haider punta su Berlino

Invitato dai liberali tedeschi contro i vertici del partito

Servizio di
Elena Comelli

VIENNA — Dopo la campagna d'Austria, Joerg Haider parte per la conquista della grande Germania. Com'è logico, del resto, dato che il leader liberal-nazionale austriaco ha già dichiarato diverse volte che il suo paese è un «mostro» storico-politico. Insomma quel confine, labile per alcuni, fortissimo per altri, che divide l'Austria dalla Germania, secondo Haider non ha ragion d'essere. Ed ecco che come prima azione «pan-germanica» ha scelto proprio di mettersi contro i liberali tedeschi, suoi unici difensori in seno all'Internazionale liberale, che già più volte è stata sul punto di espellerlo.

Il 17 marzo a Cannstadt, nel Baden-Wuerttemberg, scoppiò il caso: Haider parteciperà, su invito della locale sezione liberale in rivolta contro il partito nazionale, a un comizio elettorale dell'Fdp. Organizzato dai suoi amici tedeschi per «risolvere le sorti» incerte

del partito di Genscher, che vegeta attorno a un magro cinque per cento, l'intervento di Haider in Germania non piace per niente al presidente liberale Otto Lambdors, il quale ha ammonito sia la sezione interessata sia il collega austriaco a non infrangere il suo esplicito divieto. Ma entrambi gli hanno risposto picche. Nonostante Lambdors abbia più volte difeso il «piccolo Joerg» nell'Internazionale liberale, infatti, non c'è dubbio che il suo partito non ha e (per ora) non vuole avere niente a che spartire con quello di Haider, soprattutto dopo le ultime scivolate del leader austriaco su terreno più che sospeso.

In particolare la sua difesa d'ufficio della «corretta politica del lavoro» del Terzo Reich, che gli ha fatto perdere la poltrona di presidente della Carinzia, e le recenti affermazioni del suo ideologo Andreas Moelzer sul pericolo di «snaturamento etnico» della popolazione a causa dell'eccesso d'immigrati, che hanno causato un vero e proprio terremoto politico a Vien-

na, indicano il trasloco ufficiale del partito di Haider dall'area liberale nella patria ideologica della destra radicale con simpatie naziste. Con il caso Moelzer gli ultimi liberaldemocratici hanno dato le dimissioni, abbandonando il campo ai fedeli seguaci del «nuovo Fuhrer» e lasciando sola Heide Schmidt, candidata liberale alle elezioni presidenziali e ultimo baluardo di quell'ala progressista che sembrava stesse prendendo piede all'inizio degli anni Ottanta.

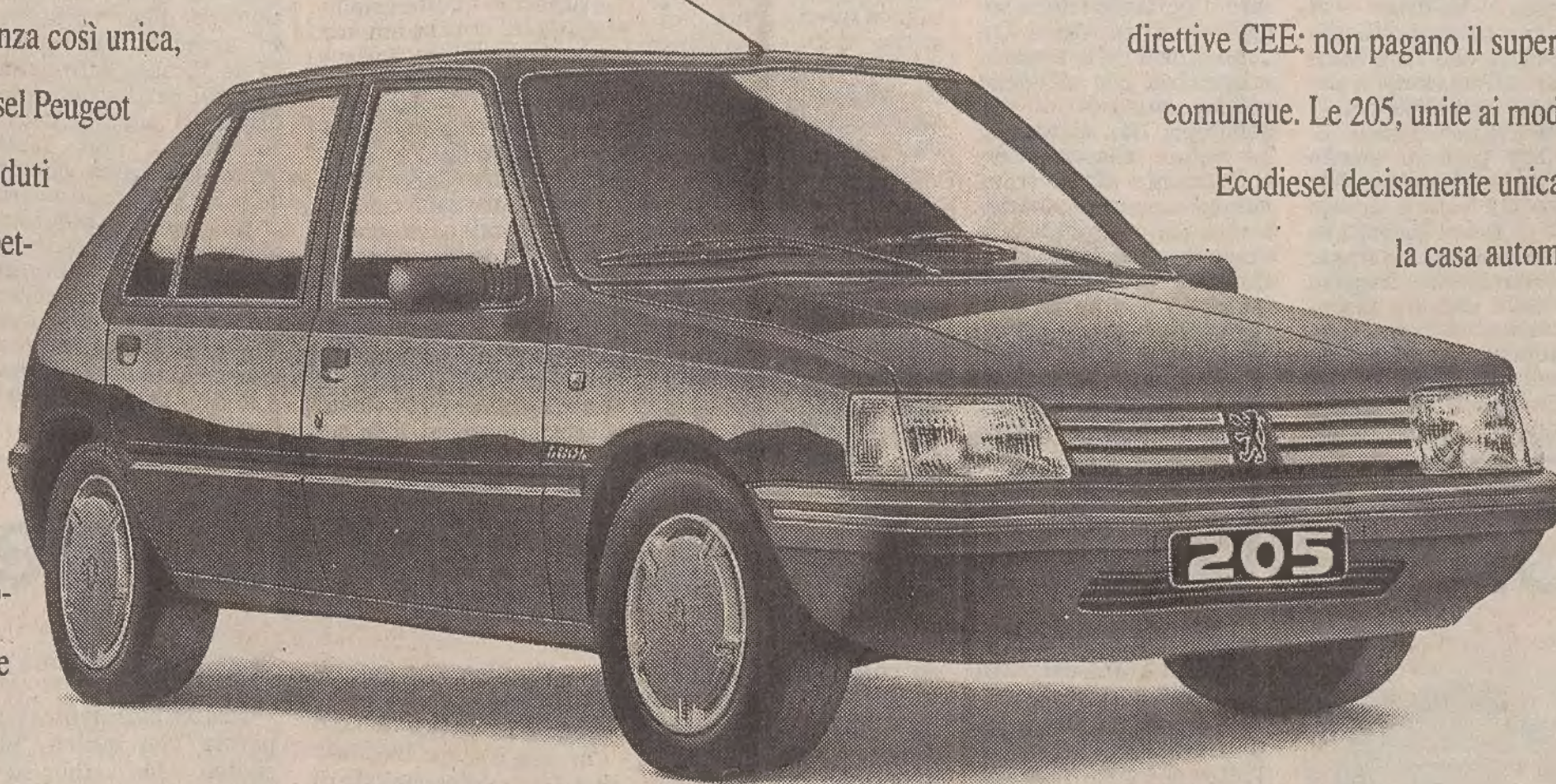
Ma anche la Schmidt, che secondo i sondaggi non ha alcuna chance di succedere a Waldheim, non durerà molto. Con il suo solito sistema del «chi non è con me è contro di me» Haider è già stato sul punto di scaricarla negli scorsi giorni, dopo le sue critiche a Moelzer, ma si è accontentato di farle «terra bruciata» intorno, difendendo il capogruppo liberale in parlamento Gugerbauer e il deputato Georg Mautner-Markhof, gli ultimi due esponenti «rispettabili» del partito. E dopo le elezioni...

DA PEUGEOT CI SI ASPETTA UNA 205 ECODIESEL
BRILLANTE ED ECONOMICA.

Nel 1922, Peugeot è la prima casa automobilistica a montare un motore a gasolio su una autovettura. In pratica, la prima ad aprire le porte alla grande era del Diesel. Da allora è stata fatta molta strada. E proprio grazie a un'esperienza così unica, maturata e arricchita nel tempo, i motori Diesel Peugeot sono attualmente i più prodotti e i più venduti nel mondo. Dopo tutto questo, era facile aspettarsi qualcosa di speciale, come una 205 Ecodiesel particolarmente brillante e affidabile. Fatta per offrire alte prestazioni e bassi consumi.

La voglia d'avventura, lo scatto, la personalità, unite ai bassi costi di manutenzione

e a un rispetto assoluto per l'ambiente. Ma non è tutto. Le 205 Ecodiesel 3 e 5 porte e la 205 1700 Turbodiesel, 78 CV sviluppati (la più potente nella sua categoria), rispondono alle nuove direttive CEE: non pagano il superbollo e possono circolare in città, sempre e comunque. Le 205, unite ai modelli 309, 405 e 605, formano una gamma di Ecodiesel decisamente unica, che ci si poteva aspettare solo da Peugeot, la casa automobilistica che ha aperto la strada al Diesel.

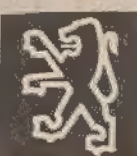


	Modelli 205 Ecodiesel	Cilindrata cm³	Prezzo*
3 porte	Look D.	1905	14.160.000
	Color Line D.	1905	14.635.000
	Diesel Turbo	1769	18.870.000
5 porte	Look D.	1905	14.810.000
	Color Line D.	1905	15.485.000
	Diesel Turbo	1769	19.620.000

*chiavi in mano

INFATTI NON PAGA NEANCHE IL SUPERBOLLO.

Diesel Peugeot. Un primato che si sente nell'aria.



MAFIA / A PALERMO I KILLER HANNO INSEGUITO E FREDDATO SALVO LIMA

Un delitto sulle elezioni

MAFIA / L'UOMO
Il 'garante' di Andreotti
sulla scena siciliana

PALERMO — Salvatore Lima, Salvo per gli amici, era l'uomo forte di Andreotti in Sicilia, ed uno degli esponenti di spicco della Democrazia cristiana nell'isola. Era nato a Palermo il 23 gennaio del 1928, ed era figlio di un impiegato di quel comune di Palermo che ha, direttamente od indirettamente, governato per quarant'anni. Nel '52 era già dirigente del movimento giovanile della Dc, e funzionario di banca, un'attività mai esercitata (anche se chiusa con un pensionamento da alto dirigente) per il concomitante cursus honorum di politica iniziato nel '45.

Nella Dc è subito accanto a Giovanni Gioia, leader della corrente fanfaniana che strappa ai Restivo, Alessi, La Loggia, il controllo del partito in Sicilia. Segretario provinciale del partito a Palermo, Lima a 21 anni è consigliere comunale, quindi assessore ai lavori pubblici, vice sindaco, sindaco dal 9 giugno del '58 e sino al 23 gennaio del '63. Come sindaco lancia subito lo slogan "Palermo è bella facciamola più bella", vola negli Usa, chiede agli immigrati di investire in Sicilia, si fa ricevere da Kennedy alla Casa Bianca. Venne rieletto sindaco il 27 gennaio del '65 e conserva la carica sino al 9 luglio del '66.

Sono anni determinanti nella storia di Palermo e coincidenti con quella mutazione genetica della mafia che abbandona la campagna per inurbarsi e realizzare una ricchezza che reinvestirà nel contrabbando dei tabacchi prima e nella droga poi. Inurbarsi significa aree

edificabili, edilizia privata e pubblica, dunque necessità di influire sulle scelte amministrative, soprattutto urbanistiche di Palermo. Sindaco Lima con Vito Ciancimino, in un ruolo preminente in giunta e nel partito: si decide il nuovo piano regolatore, si cancellano i giardini e le ville liberty, nasce una città senza anima, di casermoni di cemento armato.

Eletto con 80 mila voti per la prima volta alla Camera nel '68, Lima supera in preferenze il suo capo corrente ed avviene una clamorosa rottura nella corrente fanfaniana. Lima confluisce con gli andreottiani, Ciancimino sembra per alcuni mesi volerlo imitare, ma poi fonda un proprio polo politico che finirà con l'avere, prima della caduta definitiva, il 17 per cento delle tessere di Palermo.

Al congresso regionale della Dc nel 1972 Lima cerca un rapporto con il Pci dichiarando che non è possibile governare "contro il Pci". La corrente andreottiana sotto la gestione di Lima diventa di maggioranza nel gruppo Dc al comune e dunque la formazione delle maggioranze, la scelta degli amministratori, gli accordi sui programmi passano tutti al vaglio del leader. Il figlio dell'impiegato comunale fu più volte sottosegretario di Stato (alle Finanze nel secondo governo Andreotti e nel IV e V governo Rumor, e al Bilancio nel IV e V governo Moro). Fu riconfermato alla Camera con oltre 100 mila preferenze nel 1976 e passò successivamente, nel 1984, al Parlamento europeo.

r. f.

PALERMO — Hanno ucciso la mente politica della Dc siciliana. Lo hanno assassinato come un cane due killer a bordo di una moto a colpi di «38». Salvo Lima, eurodeputato democristiano, 64 anni, è stato «giustiziato» in un agguato mafioso vicino casa. L'eurodeputato era il capo corrente andreottiano in Sicilia, ma soprattutto rappresentava da 40 anni un pezzo di potere importante nella politica, nell'economia, nella raccolta e canalizzazione del consenso. Un pezzo di potere importante non solo nell'isola.

Lima era uscito alle 9,30 dalla sua bella villa con giardino a Mondello (la borgata balneare più vicina alla città) ed era salito sulla Opel Vectra del professore universitario Alfredo Li Vecchi, uno dei dirigenti della sua segreteria politica. Nella villa, da quando 15 anni fa si era separato dalla moglie Giulietta, abitava con il figlio Marcello, di 29 anni, mentre la figlia Susanna, architetto, si era sposata quattro anni fa.

Il parlamentare ha

preso posto accanto al professore Li Vecchi, mentre sul sedile posteriore c'era l'assessore provinciale al patrimonio Nando Liggio, dc, altro intimo amico di Lima. Non era quello di ieri un incontro casuale tra Lima, Li Vecchi e Liggio: «quasi ogni mattina i due esponenti dc, infatti, si recavano in villa dal capo corrente, per mettere a punto definitivamente il programma di lavoro della giornata. Insomma un «rituale» che gli assassini conoscevano e che hanno presumibilmente verificato circolando, con l'appoggio di complici, nei tranquilli viali attorno alla villa.

Gli assassini per agire hanno verosimilmente tallonato per 500 metri l'Opel, e sono entrati in azione quando in prossimità di un incrocio l'auto è stata costretta a rallentare. Un primo colpo di «38» sparato da destra ha mandato in frantumi il parabrezza, un secondo ha bucat la ruota anteriore sinistra; Li Vecchi ha piantato i piedi sui freni. Lima è sceso dalla vettura, forse già ferito



Magistrati e forze di polizia sul luogo dove è appena avvenuto il delitto.

alla spalla destra, e consapevole di essere il bersaglio prescelto ha tentato una fuga disperata. Ed a questa fuga devono con ogni probabilità la vita Liggio e Li Vecchi perché i killer hanno inseguito il parlamentare allontanandosi dall'Opel, mentre i due accompagnatori della vittima fuggivano nella direzione opposta.

Nella fuga il giaccone tre quarti che Lima aveva addosso è rimasto impigliato nello sportello. Tallonato dai killer in moto, Salvo Lima ha percorso altri trenta metri, forse sperando di trovare un ingresso, un cancello aperto, un qualunque rifugio ma i sicari lo hanno finito con un colpo sparato a bruciapelo alla nu-

ca. Lima è caduto sul passo carrabile di una villa, in questo periodo disabitata, ed attorno al suo corpo si è formata una pozza di sangue. Una mano pietosa ha provveduto a coprire il cadavere con un lenzuolo.

Compiuto il delitto, i sicari hanno attraversato i vialetti di Mondello,

affollati solo in estate, raggiungendo via Castellforte che collega Mondello alla borgata di Partanna. Qui la moto è stata abbandonata, e non incendiata, segno che i sicari hanno usato guanti chirurgici e non hanno lasciato impronte. La loro fuga è proseguita con altri mezzi «puliti». Testimoni dell'agguato non sono soltanto Li Vecchi e Liggio, che sono ancora sotto choc, ma anche altri due passanti — ha detto il procuratore aggiunto della repubblica Vittorio Aliquò — che polizia e carabinieri stanno interrogando per ricostruire ogni dettaglio sulla dinamica del delitto.

Gli investigatori hanno sequestrato tutti gli incartamenti trovati nell'abitazione e nelle segreterie di Lima a Palermo, Roma e Strasburgo. Ma sembra che i killer abbiano portato via documenti importanti della vittima dall'Opel Vectra. E all'agguato avrebbero assistito i loro complici che si trovavano a bordo di una Fiat Uno bianca.

Il procuratore capo

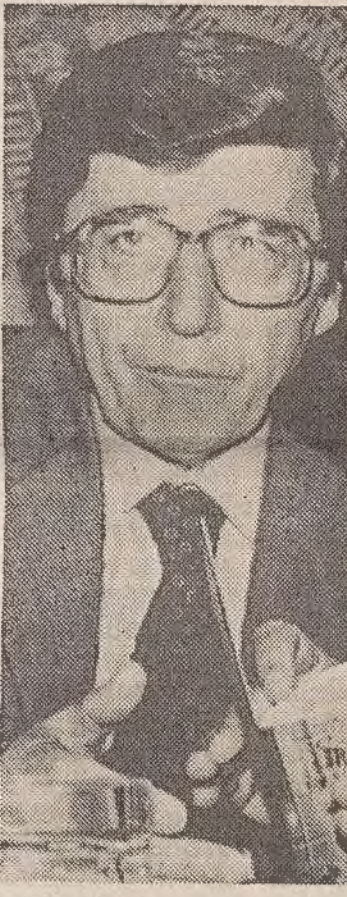
Giammanco ha dato una prima valutazione del delitto osservando come a Palermo «il clima politico giudiziario sia cambiato e decise di boss sono tornati in carcere...». Ma in questo clima «cambiato» l'alto magistrato include, non solo la dura sentenza di Cassazione di un mese fa contro gli imputati del maxi-processo, ma anche quelle decisioni di governo che hanno provocato la nascita della procura antimafia e della cosiddetta «Fbi italiana». Decisioni che hanno come istituzionale assunzione di responsabilità politica Giulio Andreotti, di cui Salvo Lima era da 30 anni il plenipotenziario siciliano.

Rispondendo ad una domanda relativa ai motivi che hanno indotto la procura a verificare i conti bancari del parlamentare europeo, Giammanco ha detto: «Al momento non c'è una specifica ragione ma riteniamo che la gravità del crimine sia tale che non si debbano lasciare zone d'ombra».

Rino Farneti

MAFIA / IN PARLAMENTO IL MINISTRO DEGLI INTERNI INVITA I CITTADINI ALLA RIVOLTA MORALE

Scotti: 'Ribellatevi alle cosche!'



Il ministro Scotti

ROMA — Che poteva dire alla Camera dei deputati il ministro degli Interni Vincenzo Scotti, di più di quanto non avessero già riferito le agenzie di stampa, sull'uccisione di Salvo Lima? E in effetti nell'aula di Montecitorio, semivuota per altro, visto che erano presenti solo quei deputati (210) che si erano autocandidati per l'obiezione di coscienza, Scotti ha burocraticamente e sinteticamente ricordato la dinamica (perlopiù quella conosciuta fino a quel momento) dell'uccisione di Lima, del consigliere pidussino di Castellammare di Stabia assassinato ieri e dell'industriale di Rho sequestrato e ucciso da una banda (ma si può definire tale?) capeggiata da un amico della vittima.

Tre episodi, ha voluto

precisare Scotti, che pur nella loro profonda diversità e specificità, sono particolarmente preoccupanti anche per la coincidenza con un delittuoso confronto elettorale. Ed è sembrata proprio questa la preoccupazione principale del ministro: fare in modo che la chiamata alle urne dei cittadini non sia contrappuntata dalla «campagna elettorale della criminalità organizzata», una campagna elettorale fatta di sangue e morti. C'è probabilmente questa, dunque, in questa fila di cadaveri che la delinquenza si lascia in questa ora, ma c'è anche, dice Scotti, la reazione del crimine organizzato in presenza di una maggiore pressione dello Stato e di una vera e propria presa di coscienza dei cittadini che ora collaborano con le forze dell'ordine.

Insomma, gente con le spalle al muro che reagisce alzando il livello dello scontro e della provocazione. D'altra parte, e Scotti lo ha ricordato, fu proprio il ministro degli Interni nelle settimane scorse ad avvertire che quasi certamente la criminalità avrebbe reagito dinanzi all'attuazione di una più articolata strategia delle forze dell'ordine, nel modo tipico di colui che si sente assediato e prepresso da un nemico che si fa più forte e quindi di cerca di colpirlo violentemente e con spietata ferocia. Le prove? Le brillanti operazioni di questi ultimi giorni, cui altre ne seguiranno, ha anticipato lo stesso ministro.

Detto questo, aggiunge

Scotti, «non dobbiamo illuderci che fatti e reazioni violente si blocchi-

no. Non siamo intimiditi, anzi siamo ancora più rafforzati nel nostro proposito di difendere lo svolgimento dello stesso confronto elettorale».

Scotti ha annunciato che verranno consegnate in brevissimo tempo alla Commissione antimafia le risultanze dei controlli sui candidati alle prossime elezioni secondo quel decalogo stabilito dal Parlamento. Nel mirino, ovviamente, ci dovrebbero essere quei politici che risulterebbero se non proprio contigui, in relazioni con esponenti della malavita organizzata.

Al cittadino Scotti chiede una rivolta morale, un impegno e una mobilitazione eccezionale insieme a un confronto elettorale non inquinato da un clima di esasperazione assoluta».

Riccardo Bormioli

MAFIA / VERTICE
Un piano per tutelare
il voto del 5 aprile

PALERMO — L'uccisione di Salvo Lima va inquadrata negli effetti che l'azione di repressione sta provocando nell'apparato mafioso, ma è anche un tentativo della «criminalità organizzata» per condizionare in qualche modo lo svolgimento della campagna elettorale. Lo ha detto il ministro dell'Interno, Scotti, al termine del vertice svoltosi nella prefettura di Palermo. Durata oltre due ore, alla riunione hanno partecipato, oltre al ministro dell'Interno, i massimi vertici delle forze di polizia e anche degli organismi specializzati (il capo dell'Antiterrorismo, i dirigenti del servizio centrale operativo della polizia, dei Ros dell'Arma dei carabinieri e del Gico della Guardia di finanza), oltre al direttore degli affari penali del ministero della Giustizia, Falcone, e alle massime autorità delle forze di polizia e della magistratura palermitana.

«Il procuratore della Repubblica ha mobilitato tutti i sostituti — ha spiegato Scotti — e ha riferito sullo stato delle indagini. E' un delitto gravissimo — ha proseguito — che richiede il massimo impegno investigativo in tutte le direzioni perché si possa fare luce e rassicurare l'opinione pubblica».

«Bisogna avere anche presente l'azione repressiva in corso», ha detto il ministro Scotti citando poi il decreto-legge che ha riportato in carcere 30 boss mafiosi e poi i 68 tornati dopo le sbarre dopo la sentenza della Corte di cassazione e tutte le operazioni compiute in questo periodo». Il ministro dell'Interno ha anche fatto cenno, a questo proposito, a delicate indagini che sono in corso e che dovrebbero fruttare. Il ministro Scotti, sempre a proposito della reazione determinata negli ambienti della criminalità organizzata da colpi che lo Stato riesce a mettere a segno, ha fatto capire di ritenere possibile che «altri gravi fatti di sangue possano segnare questa campagna elettorale».

«Siamo impegnati per il corretto svolgimento della campagna elettorale — ha ricordato Scotti — e abbiamo esaminato misure ulteriori per creare un effetto di deterrenza nei confronti della criminalità che sta cercando di condizionare in qualche modo lo svolgimento della campagna elettorale. L'azione repressiva sarà intensificata in collegamento con l'autorità giudiziaria», e, rispondendo a una domanda, ha precisato: «Non solo a Palermo ma anche in altre aree a rischio del Mezzogiorno».

Maggiori dettagli sulle misure decise nel vertice di Palermo, il ministro Scotti ha annunciato che li riferirà martedì prossimo alla commissione parlamentare antimafia, «come da intese prese con il suo predecessore», ha detto. Al termine del vertice e dopo aver scambiato poche battute con i giornalisti, il ministro, Falcone e i responsabili delle forze di polizia hanno lasciato il capoluogo siciliano.

COSSIGA DA BRUXELLES: «PROVO COSTERNAZIONE E UN FORTE SENSO DI RIBELLIONE»

Forlani: un fatto mostruoso

MAFIA / LA STORIA
Gli assassini eccellenti
da Reina a La Torre

PALERMO — Michele Reina, segretario provinciale della Dc, Pieranti Mattarella, dc, presidente della Regione, Pio La Torre, segretario regionale del Pci ed ora Salvo Lima: sono questi i delitti politico-mafiosi più gravi del dopoguerra, i delitti con i quali la mafia intimidisce i partiti e la società italiana nel suo complesso.

Ma l'uccisione di Lima ha anche un'altra valenza, dal momento che viene decisa ed attuata alla vigilia di un voto politico nazionale, in una Sicilia che sullo scacchiere delle previsioni dovrebbe contrabbandare per la Dc la presumibile avanzata al Nord delle Leghe. E nella macchina elettorale della Dc Salvo Lima era certamente il più forte caposaldo nell'isola con il 10 per cento dell'elettorato nazionale.

Anche le uccisioni di Reina, Mattarella e La Torre ebbero una valenza terroristica ed in generale furono un'intimidazione, caddero in momenti e contesti diversi, più legati, cioè ai paralleli scontri tra le cosche. I giudici hanno infatti collocato le tre inchieste in un unico conte-

sto, e pur individuando nella Cupola il mandante, non sono ancora riusciti ad identificare né gli esecutori materiali né tanto meno i collegamenti tra ambienti mafiosi e politici che, per generale convinzione, hanno motivato le «condanne a morte» mafiose. Michele Reina in politica era cresciuto all'ombra dell'on. Salvo Lima al quale era legato da personale amicizia anche familiare. Reina era dunque un esponente in vista della corrente andreottiana a Palermo.

Mattarella, fratello di Sergio, oggi vice segretario nazionale della Dc, era il capo della corrente «morotea» in Sicilia. Trasparenza nella pubblica amministrazione, lotta alla mafia, esigenza di rinnovamento all'interno del partito erano stati i punti qualificanti della sua attività politica.

Pio La Torre, era tra

ROMA — L'assassinio di Salvo Lima per la Dc è un attacco mafioso contro il partito a venti giorni dalle elezioni. Lima quindi come Michele Reina, Pieranti Mattarella e Giuseppe Insalaco, gli altri esponenti Dc assassinati in Sicilia dalla mafia. Forlani chiede allo Stato una risposta dura al delitto di Palermo: «Un fatto mostruoso» — ha detto — di cui sono responsabili anche solo che «con campagne diffamatorie e caluniose spianano poi la strada a questi delitti». E' un dito puntato contro quei partiti di sinistra che hanno più volte accusato Lima di essere legato alle cosche mafiose. Di fronte a questa nuova offensiva criminale che sta insanguinando la campagna elettorale, da Palermo a Castellammare di Stabia, per Forlani la risposta dello Stato deve essere «molto

dura» ed avverte che «non serviranno le parole».

La notizia dell'agguato di Palermo ha provocato sgomento e viva preoccupazione a piazza del Gesù dove Forlani ha ricevuto il capogruppo dei deputati Antonio Gava che si è incontrato con Forlani. «E' un omicidio politico», ha subito dichiarato il portavoce della segreteria Enzo Carra, «a venti giorni dalle elezioni mi sembra che si voglia colpire qualcosa di più della sola Dc». Gava non ha voluto rilasciare dichiarazioni: «Sono sconvolto per quanto è accaduto», ha detto ai giornalisti. Anche per il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Cristofori si tratta di «un ulteriore attacco alla Dc che ha già avuto tante vittime. E' anche una conseguenza — ha aggiunto — dell'odio e delle

volgarie e infondate calunnie seminate». In serata a Palermo Forlani ha presieduto un vertice nella sede della Dc.

Per l'on. Roberto Formigoni l'assassinio di Salvo Lima ha motivazioni politiche e contiene «un terribile messaggio» per la campagna elettorale in corso. Ed il settimanale cattolico «Il Sabato» denuncia apertamente l'esistenza di un «disegno per liquidare la Dc, eliminando così l'ultima sponda di libertà per la Chiesa in Italia e quindi libertà reale per tutti».

C'è allarme e preoccupazione tra i democristiani, soprattutto quelli siciliani. Un deputato palermitano, l'on. Vito Riggio, forzannista, ha commentato nel Transatlantico di Montecitorio che l'uccisione di Salvo Lima «è un segnale per tutti. Uscire di

casa la mattina ed essere ammazzati equivale ad un avvertimento ai candidati: attenzione a quel che dite e quel che fate». A suo parere «è evidente l'effetto terrorista». Il delitto di Palermo infatti è una minaccia che pesa sulla campagna elettorale in corso in tutta Italia.

Per il presidente dei senatori democristiani Nicola Mancino questa escalation della criminalità «ha una sua indubbia e grave valenza politica».

La mafia — ha commentato il vicepresidente della commissione antimafia, Paolo Cabras (Dc) — interviene nella campagna elettorale come già nel 1990 all'insegna della violenza omicida.

Il presidente della Repubblica Francesco Cossiga considera l'assassinio di Salvo Lima «un fatto di eccezionale gravità e in lui la costernazione e il dolore più profondi si legano a una grande amarezza e a un senso di ribellione». A una domanda sul suo stato d'animo dopo l'assassinio Cossiga ha risposto che «ogni assassinio compiuto in questo modo provoca esecrazione e anche rispetto per un fatto così tragico. Cossiga ha detto anche che il suo stato d'animo è di «grave costernazione per quanto continua ad accadere nel nostro Paese: il consigliere comunale del partito democratico della sinistra ucciso ieri l'altro, l'on. Lima, eminente figura politica della Sicilia, ucciso ieri, un grave, barbaro sequestro di persona terminato in un assassinio nell'Italia del Nord, e quindi un senso di ribellione per una situazione che, già grave in sé stessa, diventa gravissima collocata nel periodo elettorale».

Castellammare Bruno De Stefano.

«Imbarbarimento» è la parola che ricorre più spesso. Ma sindacato, amministratori locali e partiti puntano anche il dito sulle responsabilità dello Stato e delle aziende dell'Iri nella crisi dell'apparato produttivo stabiense. «Dallo stato non vogliamo solo la polizia», dice il sindaco Di Stefano e ricorda i tremila operai licenziati dalla Fincantieri, un tempo azienda di punta della

grande tradizione cantieristica stabiense e la crisi della Cmc i cui operai hanno bloccato l'auto del prefetto Impra. Altre aziende in crisi sono l'Avio e la Racorderie Meridionali.

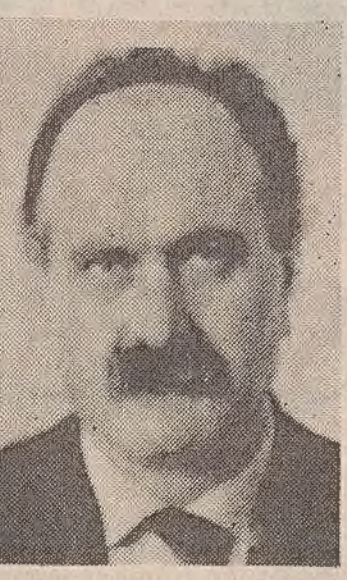
Il corteo si è recato a

palazzo Farnese dove il consiglio comunale si è riunito in seduta straordinaria. A nome di Cgil, Cisl e Uil ha parlato Ottaviano Del Turco. Poi è salito sul palco uno studente di «I Care», l'organizzazione cui aderisce il fi-

glio di Corrado. I funerali del consigliere comunale si svolgeranno oggi alle 16 nella chiesa del Gesù. La camera ardente verrà allestita questa mattina nell'aula del consiglio comunale.

Sul fronte delle indagini intanto gli investigatori ripetono che restano aperti a tutte le ipotesi. «Non sarebbe serio escludere alcuna pista», ha detto il prefetto Umberto Impra ai giornalisti.

Castellammare, alla ricerca del movente



Sebastiano Corrado

CASTELLAMMARE DI STABIA — In via Virgilio, la stradina del centro di Castellammare dove l'altro ieri è stato ucciso il consigliere comunale del Pds Sebastiano Corrado ci sono tre fasci di fiori. Su uno c'è scritto: «Coscienza civile non muore». Ottaviano Del Turco, segretario generale della Cgil, di cui Corrado faceva parte, arriva e commenta: «per far parlare la stampa di Castellammare ci vogliono i morti ammazzati. Lo dico con amarezza — aggiunge — lo dico alla Rai e a "Samaritana". E solo questo che fa notizia. Le diciemila persone che abbiamo portato in piazza il 4 marzo proprio qui contro il racket della camorra non bastano per far parlare i giornali». E le diciemila persone — almeno secondo le stime degli organizzatori — sono tornate nelle strade ieri sera nella manifestazione unitaria indetta dal Comune, dalle forze politiche e dai sindacati.

In testa al corteo partito da piazza Spartaco, a 200 metri dal luogo in cui Corrado è stato freddato dai killer, lo striscione di Cgil, Cisl e Uil del comprensorio sorrentino, poi quello degli studenti. «Il vostro dolore è il nostro», c'era scritto. Su un altro c'era una sola parola scritta con lo spray: «vergogna». Presenti l'on. Giorgio Napolitano per il Pds, Ottaviano Del Turco, Flaminio Piccoli per la Dc, il sindaco di

Castellammare Bruno De Stefano.

«Imbarbarimento» è la

parola che ricorre più spesso. Ma sindacato, amministratori locali e partiti puntano anche il dito sulle responsabilità dello Stato e delle aziende dell'Iri nella crisi dell'apparato produttivo stabiense. «Dallo stato non vogliamo solo la polizia», dice il sindaco Di Stefano e ricorda i tremila operai licenziati dalla Fincantieri, un tempo azienda di punta della

grande tradizione cantieristica stabiense e la crisi della Cmc i cui operai hanno bloccato l'auto del prefetto Impra. Altre aziende in crisi sono l'Avio e la Racorderie Meridionali.

Il corteo si è recato a

palazzo Farnese dove il consiglio comunale si è riunito in seduta straordinaria. A nome di Cgil, Cisl e Uil ha parlato Ottaviano Del Turco. Poi è salito sul palco uno studente di «I Care», l'organizzazione cui aderisce il fi-

STORIA: SESSUALITÀ

La carne debole messa a dieta

Recensione di
Ezio Pellizzer

La ricerca di un equilibrio, di un'armonia che regoli la vita dell'uomo e la renda degna di trascendere la materia per elevarsi alle altezze dello Spirito, di unirsi alle supreme altezze dell'Uomo, trionfando così sulla corporeità e sulla morte, è stata uno dei temi dominanti delle riflessioni del primo cristianesimo, in un'epoca dalla quale noi ancora oggi misuriamo il nostro tempo, che coincide con gli ultimi secoli dell'impero romano. Ma il lettore di oggi difficilmente ha occasione di frequentare l'ardua letteratura dei Padri della Chiesa, e ancor meno trova il modo, credente o laico che sia, di leggere i testi Quirinali, o le severe discipline degli Esseni, o le visioni del Pastore di Erma.

Con il libro di Peter Brown, che l'editore Einaudi ha tradotto in questi giorni («Il corpo e la società. Uomini, donne e astinenza sessuale nei primi secoli cristiani», pagg. 465, lire 80 mila) abbiamo l'opportunità di percorrere questi materiali con la sicura guida di un eccellente storico (allievo e amico del grande Arnaldo Momigliano) che unisce a una sterminata competenza in un campo di ricerca non facile, una singolare capacità di equilibrio e una non comune scioltezza di eloquio. Ben rare qualità, in ricerche di questo genere, che più sovente vengono trascurate da chi si contende della perplessa fede prescritta e garantita da una rassicurante ortodossia, o abbandonata da chi è curioso di ogni genere di fatto umano, ma non resiste alla copiosa noia, o al pensoso raccapriccio che questi testi possono facilmente ispirare.

Noi, figli di Erasmo, siamo sempre stati curiosi, e ci siamo chiesti molte volte quali abitudini di vita, quali sistemi di pensiero potevano portare alcune delle maggiori personalità del primo cristianesimo a formulare teorie e a praticare modi di vita che oscillavano continuamente tra l'incerta grandezza del più puro eremitismo, e le strenue e ossessive ostinazioni della follia. Brown ci porta molto avanti in questa benefica via verso l'intelligenza, prendendo come punto di partenza il corpo e le sue miserie, e il controllo religioso che in modi diversi si cercò di esercitare su di esso e sulla sessualità.

L'opposizione semanticamente efficace, in questo aspro e supremo dibattito, era quella tra spirito e carne, e la posta in gioco era la scelta tra la verginità, l'astinenza sessuale completa come sola via per raggiungere la perfetta comunione del cristiano con lo Spirito divino, e la moderata e irrinunciabile gestione di un'equilibrata vita matrimoniale, per quel minimo almeno che potesse garantire la sopravvivenza dell'umanità (e, a maggior ragione, dei buoni credenti) in questa valle di lacrime.

«Il corpo e la società»: un magistrale studio di Peter Brown ricostruisce l'aspra guerra tra appetiti sessuali ed esigenze spirituali nei primi «eroici» secoli del Cristianesimo. La complessa, sofferta vicenda delle donne in questa sfida per il controllo del corpo nella nascente normativa etico-religiosa.

Così gli encratici, o «astinenti», e i seguaci di Marcione e di Taziano concepirono l'idea sublime di affrettare la venuta del «Regno di Cristo» attraverso la cessazione completa dei rapporti sessuali, per interrompere così il ciclo delle nascite, che consegna attraverso la più sozza delle relazioni corporali sempre nuovi esseri alla culla e alla tomba, impedendo loro di liberarsi dalle pastoie della materia per congiungersi con lo Spirito. Per fortuna nostra (e del primo cristianesimo) questa testarda genialità non era destinata ad avere successo, e prevalse più assestati maestri, come Clemente Alessandrino, o lo stesso Paolo di Tarso, che seppero conciliare la famiglia con la santità, senza bisogno di giungere a tali disperate distorsioni teratologiche dell'intelletto umano.

Anche ci conforta leggere che non è del tutto sicura la notizia, tanto diffusa anche fuori degli ambienti specialistici, che Origene di Alessandria si sarebbe fatto evirare da un medico «per prevenire ogni insinuazione sull'intimità dei rapporti con le proprie discepole»; ma subito dopo ci ristretta leggere che si trattava di un'operazione a quei tempi molto comune, e che, comunque sia andata, Origene non sarebbe stato il solo tra i maestri di catechismo a prendere una così drastica precauzione.

Ma non sono queste le cose più interessanti, nel sorprendente volume che sto suggerendo di leggere. Ben altre cose esso contiene; e, a dispetto della sua discreta mole, è capace di offrire un'esperienza intellettuale di elevato livello e di grande soddisfazione. Sfilano in rapidi ma precisi e informatissimi capitoli le figure di Valentino e degli Gnostici, di Paolo e di Clemente Alessandrino.

ASTA Il dramma del «duce»

ROMA — Per 11 milioni è stato venduto ieri, nella sede romana di Christie's, il manoscritto del dramma storico «Giulio Cesare» scritto da Benito Mussolini con Giovanni Forzani tra il 1934 e il '39; la stima era di 15-18 milioni. Una lettera di Hitler, diretta a un cittadino di Monaco di Baviera per comunicargli la sua esclusione dal partito per non aver pagato la quota annuale, è rimasta invenduta. Grande interesse hanno suscitato invece i manoscritti del periodo gariboldino nonché l'archivio letterario della nobile veneziana Isabella Teotocchi-Albrizzi, conteso vivacemente e venduto infine a 13 milioni.

sandrino; le immagini digiunanti dei Padri del deserto e dei predicatori vagabondi, e con un po' di immaginazione ci si rende facilmente conto di che cosa dovesse essere il mondo mediterraneo nei primi secoli dell'era volgare, un immenso crogiolo di culture e di superstizioni, di illuminazioni nuove e di religiosità millenarie che, con scambi e comunicazioni senza precedenti, faceva viaggiare le idee e le fedi, gli eroismi e i martiri da Lione a Cartagine, da Antiochia a Gerusalemme, da Efeso a Roma medesima. E, ancora, Gregorio di Nissa e il dalmato Girolamo di Stridone, Ambrogio e Giovanni Crisostomo, per concludere con un denso capitolo su Agostino di Ippona, che dette a questa secolare polemica una prima sistemazione (per lo più molto sensata), che in parte è ancora condivisa dalla normativa ecclesiale moderna, in attesa della più massiccia e definitiva organizzazione che a questa delicata materia darà Tommaso d'Aquino.

Ma uno dei temi più impressionanti che si possono seguire, in questo libro di alta scuola storiografica, è la peripezia del femminile, la complessa e sofferta vicenda della donna in questa dura sfida per il controllo del corpo nella nascente normativa etico-religiosa di questi eroici secoli. L'uso della verginità come paradigma di perfezione religiosa, la formazione di un modello della vergine martire, beffarda verso il pericolo, coraggiosa e sprezzante del dolore corporale, impaziente di affrontare il ferro, il fuoco e le belve, e di far da esempio ai più pavidi maschi, sono fenomeni della nostra storia che fanno riflettere uomini e soprattutto donne, in una società come la nostra. E se ne trarrà argomento di meditazione anche per comprendere meglio i termini di una discussione sui ruoli femminili che certamente da allora (mutatis mutandis) è ancora aperta.

Com'è noto, oggi, nel mondo occidentale, una donna può fare il soldato, dirigere un reparto ospedaliero, essere ministro della Repubblica, ma secondo le regole di alcune confessioni religiose non può esercitare cariche sacerdotali. Non parliamo nemmeno del ruolo della donna in altre culture e in altre religioni: basta un viaggio in un paese africano, o dell'Oriente islamico, per renderci conto di quanto questi problemi siano vivi, e come le soluzioni di allora siano in parte ancora correnti nel costume e nella mentalità di molti individui. Se è vero che la storia del passato può insegnare a correggere gli errori del futuro (idea che sembra oggi sempre più futile e illusoria, ma nella quale si potrà forse avere il coraggio di sperare ancora...), un libro magistrale, come questo di Peter Brown, può davvero essere estremamente utile e istruttivo.

cora, l'episodio di «Venere in pelliccia» che evoca attraverso bellissime atmosfere un po' torbide e rarefatte un certo clima d'inefficienza. Sono vicende narrate secondo il ritmo della ripresa cinematografica, con avvincenti primi piani, incalzanti sequenze e grande attenzione per la foggia dei costumi d'epoca. Si snodano sul filo di apparenti incongruenze e magistralmente — puntando spesso sul fattore sorpresa. Poi, secondo gli stessi schemi narrativi, compare Valentina, moderna eroina e campione di trasognato erotismo, le cui storie sono state raccolte in più di dieci libri e in tredici episodi televisivi.

Valentina ha gli occhi grandi e le labbra sensuali, le gambe lunghe e i fianchi femminilmente larghi. E' spesso nuda, accattivante, coinvolgente, e in un certo settore prende spesso l'iniziativa. Così compare nella «Caduta angeli» del 1975, episodio che trae spunto da un fatto accaduto. Quando da una delle statue poste sugli acrotteri delle facciate

GIALLI / SCRITTRICI - 1

Donne spaventose

Cornwell, Rendell, Cross: tre stili, medesima «suspense»



L'assassinio ossessivamente replicato, il delitto che diventa incubo e un «divertissement» di genere molto «old England», a sfondo letterario sono gli argomenti delle tre abilissime scrittrici di lingua inglese. Qui sopra, un disegno di Virgil Finlay per un'opera di Robert Bloch.

GIALLI / SCRITTRICI - 2 Quattro sorelle reclusi fra discorsi e rovine

Recensione di
Paolo Marcolini

Apparentemente «Onora il padre» (Interno Giallo, pagg. 154, lire 26 mila), opera prima dell'inglese Lesley Glaister, pur vantandone gli elementi indispensabili — l'omicidio, la «suspense», il mistero — non è un romanzo giallo. A negare la prima vista l'aderenza ai canoni classici del genere c'è l'assenza dell'indagine, della ricerca di un colpevole. Questo percorso euristico, spina dorsale della «detective story» tradizionale, nel libro della Glaister non c'è, e chi lo leggesse cercandovi un investigatore che persegua un ideale di giustizia, ne rimarrebbe deluso.

Quello che scorre sotto i nostri occhi è un, per così dire, lungo resoconto di una seduta psicoanalitica, anche se di medici e lettini non si vede l'ombra. E' lo sfogo, compreso nell'arco di una notte insonne, di una anziana donna — Milly, l'io narrante — che vive in una decrepita casa sperduta nella piatta campagna inglese assieme alle sue tre sorelle e a un'altra presenza, un povero essere dal sesso indefinibile che vegeta da sempre segregato in cantina.

Attraverso il potere affabulatorio delle sue parole, che rammentano lo scialo di tutta una vita sprecata nell'isolamento, nell'abiezione e nella follia, si stabilisce un'atmosfera gonfia di angoscia, tesa e opprimente, che sembra sul punto di esplodere in una definitiva catastrofe. Ma non siamo neppure di fronte — continuando a definire per negazioni — a un «gothic novel», e gli echi che se ne possono pienamente respirare nell'aria immobile della casa-prigione, teatro della storia, rimangono a uno stato gassoso che vela la solidità del racconto.

La vicenda composta dalla Glaister infatti non è, come in alcune novelle di Edgar A. Poe e del filone gotico in genere, il percorso di una caduta dall'ordine al caos, il cui successo si concentra nella totale e irreversibile disgregazione di una situazione malata. In «Onora il padre» avviene, è vero, che il crimine rompa l'originario equilibrio rappresentato dalla madre delle quattro sorelle, ma la disgregazione che ne segue non traccia una linea retta verso il buio. Finisce invece per comporsi in una curva che conduce, mutatis mutandis, a una nuova armonia, la cui chiave si trova nell'incosapevole autoanalisi che Milly compie nella terribile notte in cui va a rovistare nei polverosi cassetti della memoria. La presenza della forma circolare «ordine-caos-ordine», schema tradizionale di quel genere poliziesco che in Italia siamo abituati a chiamare «giallo», evidenzia la pasta di cui è fatto il libro della Glaister.

Giallo dunque, ma atipico perché, come si diceva, privo della presenza di un personaggio (il detective) che faccia da mediatore tra lo «stream of consciousness» della voce narrante e il lettore. Perciò tocca proprio a quest'ultimo il compito di interpretare e pesare le parole della vecchia donna, per capire se presterle ascolto o meno, di farsi addensare per distrarre il complesso ed esasperato rapporto di relazioni familiari che consumano i loro delitti dietro le mura di una casa in rovina.

L'autrice rivela la sua abilità soprattutto nel dipingere un ambiente sospeso e trattenuto, costruendo un clima di attesa attorno alle sfumature e ai mezzi toni che fa di questo un libro di suggestiva atmosfera, inserito con onore nella tradizione inglese di genere.

Servizio di
Alberto Andreani

In letteratura esiste da oltre quarant'anni. Fu infatti Robert Bloch, nel 1947, a dar vita per la prima volta al personaggio del «serial killer», dell'omicida che non si accontenta di un solo crimine ma preferisce agire su scala industriale, massacrando con freddezza e ferocia vittime in quantità. Chi non ama il giallo, e non ha letto Bloch, James Ellroy, Peter Straub, Thomas Harris o Joanne Fluke, si è però accorto della sua esistenza solo di recente, magari scorrendo la cronaca quotidiana che narra delle indagini (per ora senza risultato) sul «mostro di Firenze» o del «processo negli Usa al folle di Milwaukee portato in giudizio per la morte di ben quindici persone».

Una ricetta «cruenta»

Se al termine del secondo conflitto mondiale i romanzi di Bloch — cui, tra l'altro, si deve «Psycho», la storia poi sceneggiata da Hitchcock — potevano apparire eccessivi agli amanti del poliziesco di stampo classico, ormai quella cruenta ricetta viene impiegata con regolarità da tutti i nuovi autori del genere. L'ultimo esempio in ordine di tempo viene da Patricia D. Cornwell, americana di sicuro mestiere e buon talento di cui la Mondadori traduce «Oggetti di reato» (pagg. 322, lire 32 mila), un thriller nel quale, come è ormai d'obbligo, campeggia proprio la sanguinaria figura di un «serial killer».

Dell'argomento la scrittrice parla con cognizione di causa, visto che la sua attività lavorativa la porta ogni mattina nell'Ufficio di medicina legale della Virginia, dove è assunta come analista. Se a questo si aggiunge che la sua protagonista, la dottoressa Kay Scarpetta, è un medico legale, è facile comprendere per quali motivi i particolari macabri dettagli della cronaca non vengono offerti con morbosa compiacenza, ma piuttosto con scientifico distacco.

L'intrepida e temera-

ria Kay Scarpetta si trova alle prese con un grosso problema: qualcuno, a Richmond, ha massacrato una giovane autrice di bestseller da tempo perseguitata da un anonimo maniaco, poi ha replicato l'impresa concentrando la sua attenzione su un maturo Premio Pulitzer in crisi creativa che aveva stretto rapporti con la prima vittima, e infine, dopo una terza morte misteriosa, minaccia di rivolgere le sue mire proprio sulla dottoressa.

Frenare il «serial killer» non è impresa di poco conto per Kay, costretta a condurre la sua battaglia in eroica solitudine, mentre la polizia brancola nel buio e l'Fbi osserva il caso da lontano. Gli indizi che ha a sua disposizione non portano in pratica da nessuna parte, tanto sono labili e inconsistenti, senza contare che l'omicida ha strategie imprevedibili e sembra spinto al delitto da una sanguinaria follia.

Alla fine, naturalmente, i conti tornano, non senza una buona dose di «suspense» nei capitoli conclusivi dove, tra l'altro, si fa chiarezza sul ruolo di un antico fidanzato di Kay ricomparsa ambiguità accanto in alcuni momenti tipici della storia. L'incubo di Richmond viene analizzato e descritto da Patricia Cornwell con mano salda e ottima professionalità, doti ancor più apprezzabili se si tien conto che l'analista non ha ancora quarant'anni. Facile poi prevedere un futuro letterario per il personaggio di Kay Scarpetta, cacciatrice di «serial killer» con tutte le carte in regola per diventare protagonista di altre avventure.

Chi dalle folle metropolitane di marca Usa voglia migrare a quelle europee in stile «old England» ha a sua disposizione un libro di Patricia Cornwell, dove è assunta come analista. Se a questo si aggiunge che la sua protagonista, la dottoressa Kay Scarpetta, è un medico legale, è facile comprendere per quali motivi i particolari macabri dettagli della cronaca non vengono offerti con morbosa compiacenza, ma piuttosto con scientifico distacco.

L'intrepida e temera-

cida vita borghese di provincia, che durante una passeggiata nei boschi s'imbatte in un cadavere.

Da quel momento la sua esistenza non sarà più la stessa perché dal profondo della coscienza cominceranno a emergere sconvolgenti idee, progetti di delitti, insopportabili richiami alla violenza. Troppo debole per resistere all'inconscio diventato all'improvviso conscio, Stephen cede, mentre il libro prende la forma di una cronaca della follia, dove il morboso fa il paio con l'orrido per dar conto di incubi analizzati in dettaglio da una Ruth Rendell in ottima forma.

Tornando al classico

Un balzo all'indietro verso il classico della «crime story» è infine offerto dalla terza signora del giallo proposta ai lettori in queste settimane. Si tratta di Amanda Cross, statunitense del New Jersey, di cui l'Interno Giallo ristampa nella collana «Edgar» un volume del 1967, «Un delitto per James Joyce», nella traduzione, forse non impeccabile, di Giulia Nicolai (pagg. 158, lire 10 mila).

Il canovaccio è di quelli cari al poliziesco britannico in stile Agatha Christie, con qualche aggiustamento all'americana: vi campeggia un villaggio di campagna con la sua placida routine, un delitto, investigatori pasticcioni, torte, merende e tazze di tè. Insomma, un perfetto quadretto di genere, reso più intrigante dal fatto che buona parte dei protagonisti insegna letteratura all'università e che nel villaggio è custodita la corrispondenza tra James Joyce e il suo editore americano.

Amanda Cross conduce il gioco senza mostrare alcuna sbavatura e strizzocchio di continuo l'occhio a «Gente di Dublino» e ad altri testi joyceiani. Forse gli amanti del giallo contemporaneo, ricco di macabri particolari e di richiami alla realtà della cronaca nera, non troveranno il libro di loro gusto. Per gli ammiratori di Joyce e dei «divertissement» letterari è invece perfetto.

RIVISTE Accordi di chitarra, scordati e ritrovati

MUSICA. La Biblioteca Civica di Trieste conserva, in un angoletto, antichi manoscritti musicali. Pier Paolo Saccin, attento e tenace studioso della musica locale, ha riordinato con estrema pazienza due lasciti che riguardano i testi per chitarra, e ne scrive sulla rivista «Il Fronimo», trimestrale specializzato delle Edizioni Suvini Zerboni di Milano, raccontando la propria scoperta, il cattivo stato della raccolta, l'opera di riordino e il contenuto dei fogli.

PROBLEMI. I criteri per l'ideazione e compilazione di un manuale di storia che inviti gli studenti a capire, a pensare, e a ragionare sono spiegati nell'ultimo numero di «Problemi» da Giorgio Negrelli, autore di un recente manuale nato da un preciso impegno didattico e civile e scritto con grande attenzione per la storia delle idee e delle politiche sociali. La prima sezione della rivista è dedicata a Sapego: «Sapego storico della letteratura» (Giuseppe Petronio), «Intelletuali e società nella tradizione culturale sette-ottocentesca» (Vittorio Masiello), «L'amicizia di Gobetti» (Achille Tartaro). Infine, due saggi sul romanzo dell'800: «Contributi su Ippolito Nievo» (1990-1991) (Silvana Tamiozzo Goldmann) e «Tecnica di Capuana novelliere» (Per una rilettura di «Scurpiddu») (Maria de las Nieves Muniz Muniz).

ESODO. Il nuovo, corposo numero della «Batana» si intitola «Letteratura dell'esodo». Pagine scelte ed è la prosecuzione di un fascicolo precedente che conteneva saggi critici sugli scrittori dell'area istriana. Qui appaiono brani di Anzoldi, Barlessi, Bettiza, Bogliun Debeljuh, Brazzoduro, Damiani, Depanther, Donati, Fabris, Galli, Grmek, Klobas, Madiari, Maier, Marin, Martini, Miglia, Milani, Molinari, Morovich, Paganini, Predonzani, Quarantotti Gambini, Ramous, Santarcangelo, Schiavato, Scotti, Semi, Simonovich, Sodomaco, Stuparich, Tomizza, Uguzzo, Varini, Vegliani, Zandel, Zanini e Zuech.

ANTEPRIMA. Il numero di febbraio di «Anteprima Trieste» ospita un servizio sul Museo ferroviario di Trieste, due testi sugli spettacoli di Dario Fo e Victoria Chaplin recentemente transitati nei teatri della città, un articolo sui libri dedicati alle barche da Mario Marzari, proprietario inoltre di una bella collezione di volumi sul tema.

ANTOLOGIA. Dell'ultimo volume della «Nuova Antologia» (fascicolo 2180) vanno segnalati, fra l'altro: una nuova parte dell'epistolario tra Arturo Carlo Jemolo e Biagio Marin (1971-1979); una nuova parte dell'epistolario inedito di Umberto Saba con Montale, Debenedetti, Preziosi e Ojetti, a cura di Aglaia Paoletti (le precedenti sono apparse nell'88 e nel '91); una nota di Livio Zeno su «Don Sturzo e il Papa».

MOSTRA: VENEZIA

Veloce riassunto di Valentina, erotica fanciulla di china

VENEZIA — Valentina, il celebre personaggio che Guido Crepax creò a metà degli anni Sessanta, è protagonista di una mostra allestita fino al 29 marzo negli spazi al pianterreno di Ca' Pesaro. «Valentina a Venezia tra sogno e incubo» (questo il titolo) presenta anche altre eroine e altri episodi usciti dalla fantasia e dall'abile penna del famoso disegnatore milanese, oggi quasi sessantenne, che a Venezia visse una breve parentesi negli anni della guerra ('42-'45).

Tavole che rievocano le

vicende tratte dal notissimo libro di Jonathan Swift, «I viaggi di Gulliver», sequenze incalzanti e drammatiche della storia di Jekyll e Hyde disegnate con ritmo da thriller, emozionanti flash sulla vita del Conte Dracula: sono alcune delle digressioni di Crepax sul tema dell'amata Valentina, così come le litografie ispirate al delicato problema dell'interpretazione dei sogni da parte di Freud e quelle, intriganti e fascinosi, che rappresentano un felliniano Casanova avvolto fra le trine e le fanciulle. O, ancora,

l'episodio di «Venere in pelliccia» che evoca attraverso bellissime atmosfere un po' torbide e rarefatte un certo clima d'inefficienza. Sono vicende narrate secondo il ritmo della ripresa cinematografica, con avvincenti primi piani, incalzanti sequenze e grande attenzione per la foggia dei costumi d'epoca. Si snodano sul filo di apparenti incongruenze e magistralmente — puntando spesso sul fattore sorpresa. Poi, secondo gli stessi schemi narrativi, compare Valentina, moderna

eroina e campione di trasognato erotismo, le cui storie sono state raccolte in più di dieci libri e in tredici episodi televisivi. Valentina ha gli occhi grandi e le labbra sensuali, le gambe lunghe e i fianchi femminilmente larghi. E' spesso nuda, accattivante, coinvolgente, e in un certo settore prende spesso l'iniziativa. Così compare nella «Caduta angeli» del 1975, episodio che trae spunto da un fatto accaduto. Quando da una delle statue poste sugli acrotteri delle facciate

della Basilica della Salute caddero dei frammenti, una mano ignota tracciò la scritta: «Attenzione, caduta angeli». Dopo alcuni flash da batticuore, la vicenda si conclude con una visione surreale che riprende Ca' Pesaro semisommersa dalle acque. E' una scena apocalittica da giorno del Giudizio finale, attraverso la quale l'autore, innamorato da sempre di Venezia, ne denuncia l'inarrestabile disfacimento.

Valentina è ancora protagonista di alcuni episodi «didascalici» che alludono

a una famosa enciclopedia francese del Settecento. In questa serie, così come in quella dedicata all'incontro tra la sua creatura e lo scultore Henry Moore, Crepax che in questi anni, oltre al fumetto, si è dedicato intensamente anche alla pubblicità e alla grafica) da il meglio di sé stesso, esprimendo un raffinato erotismo.

Non altrettanto si può dire di altre sequenze narrative in cui compaiono nani, coppie un po' voyeur, amicizie e oggetti particolari; nonché di Valentina rivisitata attraverso

so l'«Histoire de l'Oeil». In esse si palesa uno spirito provocatorio e antichese, fustigatore di un certo tipo di perbenismo, non a caso proposto da Crepax negli anni di poco precedenti la contestazione.

Ma, dopo più di vent'anni, anche Valentina è invecchiata. Se la trasgressione in chiave erotica e sadomasochista fece allora notizia, oggi il personaggio appare per quel che è: ha perso smalto e un po' di grinta, anche se ha segnato un'epoca.

Marianna Accorboni



TROVATO SOTTERRATO POCO LONTANO DA RHO IL CORPO DELL'INDUSTRIALE CARUGO

L'hanno rapito e ucciso gli amici

Ad architettare il sequestro è stato un agente immobiliare in difficoltà che conosceva la vittima da anni

MILANO — E' stato ucciso dagli amici, senza pietà. Luciano Carugo l'imprenditore di 55 anni sequestrato lunedì è morto. Ad ammazzarlo, subito dopo il rapimento, sono stati i suoi «vicini di casa» di Rho, il paesino alle porte di Milano dove è maturato questo incredibile tragico sequestro di persona.

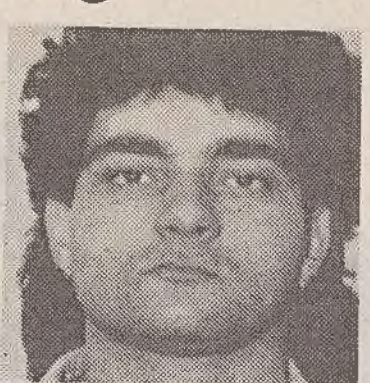
I rapitori, tre insospettabili, lo hanno ammazzato con due proiettili nella nuca poche ore dopo averlo prelevato. Sono stati arrestati già martedì sera, e ieri all'alba hanno fatto ritrovare il cadavere, che avevano seppellito sotto mezzo metro di terra nel parco delle Groane, tra Milano e Rho. La «mente» dell'operazione è un agente immobiliare in difficoltà economiche, amico da anni della famiglia Carugo. Suoi complici due giovani della zona. Incensurati, inesperti, ma feroci nella determinazione di ottenere i cinque miliardi chiesti alla famiglia senza restituire nemmeno il corpo del rapito, Franco Tonelli, 46 anni, di Garbagnate, è l'ideatore del sequestro; contitolare della immobiliare Edilbusto di Bol-



Francesco Tonelli



Giuseppe Battiato



Ciro Cuscella

late. Con lui, si sono macchiati di questo orrendo delitto Giuseppe Battiato, 24 anni, ex dipendente di Tonelli, anche lui di Garbagnate, e Ciro Cuscella, 24 anni, ascensorista di Lainate. Sono stati traditi da una quarta persona, un complice mancato. Un balordo di Garbagnate, aveva ricevuto dal terzo un milione per andare ad acquistare una pistola: ma invece di comperare l'arma, il «pentito» quando ha saputo cosa era successo è andato a raccontare tutto al sindaco di Garbagnate, il piduista Piermauro Pioli. Immediatamente sono stati avvertiti i carabinieri, che hanno arrestato il terzo. Dopo ore di interrogatorio è saltata fuori nella notte, la

drammatica verità. Luciano Carugo è stato «giustiziato» con due colpi di revolver calibro 38 alla nuca. I suoi carnefici lo hanno fatto ingiungere davanti alla fossa che avevano già preparato. I tre rapitori si erano incontrati con Carugo la mattina del sequestro: la vittima aveva un appuntamento con Tonelli per l'acquisto di una casa. Nel pomeriggio era arrivata alla casa dell'imprenditore una telefonata, con la quale una voce anonima diceva che Luciano Carugo era stato rapito ed entro venerdì dovevano essere consegnati 5 miliardi. Ma in quello stesso momento l'imprenditore di Rho era già stato ucciso. In una villetta di Garbagna-

te i suoi carnefici lo avevano fotografato con in mano i fogli di calendario dei mesi di Aprile, Maggio, Giugno, nel tentativo di procurarsi false prove per continuare le trattative nelle settimane successive. Poi, hanno portato Luciano Carugo in località Castellazzo nel parco delle Groane, tra i rovi e le sterpaglie. Lo hanno fatto ingiungere ai bordi della fossa con le mani legate dietro la schiena e la testa avvolta in un cappuccio stretto attorno al collo, poi gli hanno sparato i due colpi alla nuca.

Il questore Achille Serra, comandante della task force composta da carabinieri, poliziotti e guardie di finanza che subito si era messa sulle piste dei rapitori, aveva

già stretto il cerchio delle indagini, confidando nelle piccole tracce e nelle voci che si erano sparse in paese. Intorno alla fossa, i carnefici si sono persino dimenticati di cancellare qualche traccia di sangue. Lì vicino in un'altra buca avevano nascosto la pistola e le foto Polaroid da mandare, una alla volta ai parenti. Tonelli, interrogato già due giorni fa, aveva riferito di aver appreso che Carugo aveva un appuntamento per lunedì pomeriggio a Nerviano: un tentativo di depistaggio miseramente fallito. Smascherato dal «pentito», il terzo sotto il peso degli interrogatori è crollato ed ha confessato il crimine disegnando: l'ideatore, Franco Tonelli, versava in una difficile situazione economica. Sapeva che Luciano Carugo aveva accumulato alcuni miliardi dalla vendita di parte della sua azienda. E con lui stava trattando alcuni investimenti immobiliari. Denaro contante, a portata di mano, che ha accecato la sua mente e quella dei suoi complici, al punto da indurli ad uccidere a sangue freddo.

MORTO SOFFOCATO NEL SUO LABORATORIO A MILANO

Orafo aggredito e ucciso

MILANO — Un gioielliere è stato ucciso ieri mattina a Milano: il suo cadavere è stato trovato dalla polizia all'interno del negozio in via delle Foppette 2, nella zona Sud di Milano. La vittima si chiamava Angelo Villa, 55 anni. L'omicidio è avvenuto alle 9,30, non si sa se nel corso di una rapina. La vittima è stata trovata imbavagliata e ammanettata. E' stato un passante a dare l'allarme alla polizia: dall'esterno si udivano dei lamenti. I soccorritori hanno dovuto attendere l'intervento dei vigili del fuoco per aprire la porta. Dentro gli agenti hanno trovato l'uomo ormai morto. Il corpo presenta numerose ecchimosi.

Angelo Villa, artigiano, titolare di un modesto laboratorio di gioielleria nella zona Sud di Milano, prima delle nove si era recato in una cartoleria, a poche decine di metri di distanza, dove aveva comprato alcuni cartoncini. Tra quell'ora e le 9,30 i rapinatori hanno fatto irruzione e sono poi fuggiti lasciando l'uomo ammanettato, imbavagliato e legato. Secondo una prima ricostruzione fatta dalla polizia, il gioielliere sarebbe riuscito a liberarsi del cerotto che gli era stato applicato sul viso e a chiamare aiuto. E' stata una vicina di casa a dare l'allarme. Per entrare nel locale, che si trova in un piano interrato all'interno di un cortile, i vigili del fuoco hanno dovuto forzare la porta d'ingresso: Angelo Villa era riverso bocconi sul pavimento. Sono state trovate tracce di san-

guine, ma ad una prima analisi il corpo dell'uomo non presenterebbe ferite mortali. Sarà l'autopsia a stabilire le cause del decesso. In via delle Foppette è giunto il sostituto procuratore della Repubblica Daniela Borgonovo, che coordina le indagini.

Angelo Villa, originario di Pioltello (Milano), era sposato e padre di due figlie. Anni fa aveva subito una rapina. Gli aggressori, a quanto ha riferito un testimone, sarebbero stati almeno due. La stessa donna che ha dato l'allarme ha riferito agli investigatori di aver visto due o più persone allontanarsi di corsa dal cortile poco dopo le 9. La polizia ha potuto verificare che i rapinatori hanno sicuramente picchiato il

gioielliere e sono verosimilmente quelle «botte» la causa prima della morte. Il corpo dell'uomo, infatti, è stato trovato riverso a terra: le mani erano state ammanettate dietro la schiena, le gambe legate (con una corda trovata probabilmente all'interno del locale), il viso incrociato con del nastro adesivo. Secondo le prime ipotesi, la polizia ritiene che Angelo Villa sia morto o per infarto (sembra infatti che soffrisse di problemi cardiaci), o perché soffocato dal suo stesso sangue. E' stato accertato, infatti, che il gioielliere ha ricevuto uno o più colpi al volto, uno dei quali gli ha fratturato il setto nasale. Queste percosse, e il cerotto sulla bocca, avrebbero di fatto impedito a Angelo Villa di respirare.

La bomba a mano scoppiata il 3 marzo scorso al cinema Capitol di Bolzano, che ha provocato 14 feriti e per la quale due persone, Vincenzo Finocchiaro di 51 anni ed il figlio Marco di 29, sono indiziate di strage e traffico d'armi, ha ormai un indirizzo preciso, quello della pista internazionale.

LA BOMBA NEL CINE DI BOLZANO

Oscuro traffico d'armi dietro la tentata strage

BOLZANO — La bomba a mano scoppiata il 3 marzo scorso al cinema Capitol di Bolzano, che ha provocato 14 feriti e per la quale due persone, Vincenzo Finocchiaro di 51 anni ed il figlio Marco di 29, sono indiziate di strage e traffico d'armi, ha ormai un indirizzo preciso, quello della pista internazionale.

Lo testimonierebbero le bombe a mano, dello stesso tipo di quella usata a Bolzano, rinvenute a Napoli e a Trieste, nonché la recente scoperta, avvenuta nella giornata di mercoledì nella cantina di Bolzano cui i Finocchiaro avevano accesso, di armi bombe a mano e, in particolare, di numerose fotografie.

In alcune di esse i Finocchiaro, padre e figlio, sono ritratti in divisa militare in occasione di alcune esercitazioni.

Non è pertanto da escludere che dietro all'attentato di Bolzano si celi un ben preciso disegno politico e cioè quello del traffico internazionale di armi fra Italia e Jugoslavia.

Adesso quello che rimane da scoprire è che appare un vero mistero il movente dell'attentato al cinema di Bolzano. Escluso quello della vendetta o ritorsione nei confronti di una comunità, quella altoatesina, dalla quale non si sentivano accettati, resta in piedi soltanto quello della pista internazionale.

Per accertare ciò il giudice per le indagini preliminari, Alessandro Burrei, ha sentito nuovamente Vincenzo Finocchiaro, l'insegnante che dal 4 marzo scorso si trova in carcere a Bolzano.

Finocchiaro continua comunque a protestare la sua innocenza in relazione all'attentato. Nessuna traccia finora del figlio Marco, colpito da mandato di cattura internazionale. Secondo indiscrezioni, si troverebbe a Graz, in Austria.



Vincenzo Finocchiaro



Marco Finocchiaro

LE INDAGINI A BOLOGNA COLLEGATE AI KILLER DELLA «UNO BIANCA»

Una banda di Rambo allucinati

Per ora agli uomini dell'ex parà Bechis contestato solo un omicidio ma continuano i confronti

BOLOGNA — Una banda di balordi, in maggioranza tossicodipendenti, teppisti di quartiere coinvolti in piccoli episodi di criminalità con il mito della forza e delle armi, emuli negativi di altri banditi locali e che dai film di «Rambo» hanno tratto il peggio per affermarsi come eroi negativi: è questo l'identikit, secondo gli investigatori, della banda di Damiano Bechis, l'ex carabiniere paracadutista ucciso dalla polizia il 7 maggio '91, falcidiata dai 19 arresti eseguiti l'altra notte e coinvolta in episodi criminali più o meno gravi, tra cui l'omicidio di Primo Zecchi, il passante testimone di una rapina assassinato a Bologna il 6 ottobre '90. Fu il primo delitto, di una lunga serie, attribuito alla «Banda della Uno bianca», ed è il solo per il momento contestato (e formalmente ad uno solo dei suoi com-

ponenti), alla «Banda Bechis». Ma i carabinieri del gruppo di Bologna e del Ros (Raggruppamento operativo speciale), coordinati dal pool di magistrati incaricati di far luce sulla lunga serie di delitti, sono convinti che a piccoli passi forse sarà possibile individuare anche i responsabili degli altri omicidi: tuttavia non vogliono che si attribuiscono ai 19 arrestati responsabilità che le indagini non sono ancora riuscite ad accertare né tantomeno che si dica che è stata sgominata la «Banda della Uno bianca».

E spiegano che gli arresti scaturiscono da una delle tante piste seguite. Al gruppo Bechis i militari sono giunti attraverso le indagini su altri delitti, come l'omicidio di Andrea Bacci, a Imola nel 1987, ucciso a coltellate durante una rissa per futuri motivi,

o alcune rapine minori. Forse non il capo, ma il «leader carismatico» della compagnia del quartiere Bolognese era Bechis, volontario in Libano, grande esperto d'armi. Fu radiato assieme al commilitone Mauro Cauli (arrestato a Lecce proprio per un furto di pistole e fucili). Nell'89 furono sorpresi (ma il leccese riuscì a fuggire) mentre si esercitavano al tiro a San Benedetto Val di Sambro, dove Bechis viveva con Sandra Meletti. Fu la fine di una breve carriera militare e l'inizio dell'avventura malavitoso. Bechis, alto un metro e 90, tante storie (vere e false) da raccontare, divenne l'idolo del bar della Bolognese dove il gruppo si ritrovava: giornate da nullafacenti, tante chiacchiere, la voglia di fatti più «gloriosi» del modesto tran tran criminale. Dal piccolo spaccio, al fur-

tarello, alla rapina, fu secondo gli investigatori un crescendo: di violenza, non di capacità militare. In questo ambito si spiegherebbe l'enormità della sproporzione tra l'omicidio di Zecchi (attribuito a Gianluca Ragazzi e di cui è sospettato lo stesso Bechis) e il bottino della tentata rapina a un passante di cui l'ucciso fu testimone: l'assassinio servì non a coprire la fuga, ma a punire lo sgarbo di chi osò intralciarli.

Le accuse al gruppo non vanno oltre all'omicidio Zecchi e ad altri reati minori e precedenti. Ma il filone è definito interessante anche per gli altri eccidi attribuiti alla «Uno bianca»: oltre alle auto usate (e alle modalità per rubarle), vi sono molte somiglianze nelle tecniche, nella violenza, nella sproporzione tra delitti e obiettivi.



Mauro Cauli



Damiano Bechis

LA «MALA» DEL BRENTA

Assalto al treno: quattro arresti

Durante la rapina perse la vita

una ragazza di Conegliano

colpita da schegge e lamiera

dopo l'esplosione di due ordigni

PADOVA — Quattro persone, tutte pluripregiudicate e legate alla malavita della Riviera del Brenta, sono state arrestate dai carabinieri del nucleo operativo di Padova in collaborazione con quello di Venezia perché sospettate di aver fatto parte del commando di banditi che il 13 dicembre 1990 assaltò con armi ed esplosivo un vagone postale del treno Venezia-Milano causandone la morte di una ragazza e il ferimento di altri 15 passeggeri. Si tratta di Marco Padovani, 42 anni, originario di Ferrara e residente a Padova, Fausto Donà (36) di Campolongo Maggiore (Venezia), Giuseppe Gobbi (33) anch'egli di Campolongo Maggiore e Francesco Sorce (53) originario di Santa Flavia (Palermo) e residente in provincia di Cuneo. Oltre a queste quattro, i carabinieri hanno individuato altre tre persone ritenute responsabili dell'assalto al treno. A due di queste, Moreno Camuffo (43) di Martellago (Venezia) e Flavio Pettenò (34) di Venezia, sono stati notificati in carcere altrettanti ordini di custodia cautelare, mentre un analogo provvedimento è stato emesso dalla magistratura padovana a carico di Giampaolo Manca (38) di Venezia, attualmente latitante. Tranne Sorce, gli altri sei sono accusati, tra l'altro, di omicidio e lesioni gravissime.

Fu una tragica coincidenza, la notte del 13 dicembre 1990, a causare la morte di Cristina Pavese, 22 anni, di Conegliano (Treviso) e il ferimento di altre 12 persone. I banditi, infatti, avevano programmato l'assalto al vagone postale del diretto 2628 Venezia-Milano nei pressi di Vigonza (Padova), con l'uso di bombe e fucili a pompa; ciò che non era stato previsto fu il contemporaneo arrivo, sul vicino binario, del diretto 2882 Bologna-Venezia, proprio nel momento in cui venne fatto esplodere il secondo di due ordigni utilizzati per scardinare la porta del vagone postale. Le schegge di lamiera e pezzi di vetro investirono gli scompartimenti del treno, a quell'ora carico di pendolari e studenti universitari, causando la morte della giovane. I banditi, entrati nel vagone postale dell'altro treno, si impossessarono di alcuni sacchi, per un bottino di circa cento milioni di lire, dilagando poi a bordo di alcune automobili nelle strade della campagna padovana. Le indagini, condotte negli ambienti della malavita della Riviera del Brenta, avevano subito portato all'arresto di Moreno Camuffo e Giampaolo Manca, trovati in possesso di armi e munizioni.

COST' ARRIVAVA LA COCAINA DALLE ANDE AL VESUVIO

Pullover «alla droga»

Un chimico colombiano trattava i vestiti: dieci arrestati

NAPOLI — Un traffico di cocaina dalle Ande al Vesuvio è stato intercettato all'aeroporto di Fiumicino. La sostanza stupefacente era sciolta in indumenti intrisi e chimicamente trattati in modo da sfuggire anche all'olfatto dei cani. L'organizzazione faceva capo al narcotrafficante napoletano Umberto Ammaturo, latitante, marito di Pupetta Maresca, ed aveva la propria base operativa in una camera di un albergo di Castellammare di Stabia. Sono state arrestate 10 persone e sono stati sequestrati indumenti dai quali è possibile ricavare circa 810 chili. Di cocaina pura per un valore oscillante tra i miliardi e mezzo ed i due miliardi. Tra gli arrestati vi è un docente universitario colombiano, esperto chimico, ingaggiato dall'organizzazione per le operazioni sulle Ande, di liquefazione della sostanza e di trattamento degli indumenti e di recupero presso

laboratori funzionanti nell'area vesuviana. Si tratta di Luis Alberto Gonzalez Rodriguez, 41 anni, il quale avrebbe percepito emolumenti per circa 40-50 milioni a viaggio. E' stato bloccato mercoledì mattina alle 8 circa allo scalo aereo di Fiumicino all'arrivo del volo AZ 755 proveniente da Caracas. Era insieme al corriere Fabio Alberto Ruiz Jimenez, 32 anni, ed all'organizzatore delle spedizioni Jenu Eliab Navarro Gutierrez, 26 anni: il primo colombiano ed il secondo venezuelano. L'identità dei tre è in corso di ulteriori accertamenti essendo ciascuno di essi in possesso di passaporti falsi. Li attendevano nell'ambito dello stesso recinto aeroportuale due napoletani, Alberto Castellano e Carmine Piccarillo, 25 e 24 anni, entrambi da Castellammare di Stabia, ed una ragazza di colore, Lynette Trotman Allister, 22 anni, nata alle Isole Barbados. A loro

volto sono stati arrestati, mentre quasi contemporaneamente scattavano le manette a Castellammare per i polsi del capo dell'organizzazione locale, Vincenzo Castellano, 54 anni, cognato di Ammaturo e di Pupetta Maresca, per gli altri due figli Ciro e Giuseppe, di 28 e 26 anni, e per il complice portiere dell'albergo dei Congressi Umberto Saponaro, 25 anni, nativo di Sydney. Tutti quanti debbono rispondere di associazione per delinquere finalizzata al traffico internazionale di sostanze stupefacenti. Le indagini, condotte dalla Criminalpol guidata da Umberto Vecchione, sono coordinate dal sostituto procuratore della Repubblica Luigi Bobbio. Da mercoledì la finalizzata all'indagine operativa per l'immissione della droga in Italia sotto la regia del vice comandante del centro, Carmine Esposito, erano sulle tracce dei trafficanti operanti tra Paesi del Centro-Sud America (Perù, Uruguay, Cile e Colombia),

dove appunto si nasconderebbe il superlatitante Umberto Ammaturo, e Castellammare di Stabia, città di origine della sua donna. Le ricerche hanno avuto successo quando all'aeroporto di Fiumicino uno dei bagagli dei tre sudamericani provenienti da Caracas sottoposto ad un narcotest volante ha rivelato senza ombra di equivoco la presenza di cocaina, che era stata resa insensibile all'olfatto dei cani con un solvente passato sugli indumenti intrisi. Altro materiale comprovante le relazioni tra l'organizzazione vesuviana e quella andina è stato rinvenuto nella camera di Alberto Ruiz Jimenez, che fungeva da centrale operativa per l'immissione della droga in Italia. Sono state trovate e sequestrate, tra l'altro, fotografie che ritraggono l'esperto chimico, Gonzalez, armato di fucile mitragliatore, insieme ad altri narcotrafficanti sudamericani e napoletani.

A GIUDIZIO IL FOTOMODELLO SLAVO PRESO CON LA DROGA

Adone scivola sulla cocaina

CAGLIARI — Sono stati rinviati a giudizio per trasporto e detenzione di sostanze stupefacenti il fotomodello slavo Zoran Rajovic 28 anni (uomo immagine di importanti stilisti) e sua moglie Cynthia Renee Garrett, 27, praticante procuratore legale, californiana, arrestati a Cagliari agli inizi di dicembre per il possesso di un chilo di cocaina purissima. Il rinvio a giudizio è stato deciso dal giudice per le indagini preliminari Leonardo Bonsignore al termine dell'udienza svol-

tasi ieri. Il processo contro la coppia straniera si terrà davanti alla seconda sezione penale del tribunale lunedì 27 aprile. Zoran Rajovic attenderà il dibattimento nel carcere di «Buoncammino», mentre Cynthia Renee Garrett rimarrà con la madre nel residence alla periferia della città dove è agli arresti domiciliari con una libertà di movimento di sette ore. La giovane donna, essendo incinta, ha ottenuto dal magistrato l'autorizzazione a praticare esercizi gin-

nici compreso il nuoto nella piscina del residence. E' stata un'udienza molto sofferta per Cynthia Renee Garrett che è uscita con le lacrime agli occhi dall'aula del giudice per le indagini preliminari. In una pausa del procedimento la giovane donna ha avuto uno scontro verbale con il marito con reciproci scambi di accuse. In precedenza, durante la discussione i legali della Garrett, Mauro Massa e Mirko Palumbo, avevano sostenuto la sua completa estraneità riguardo al pos-

sesso della cocaina. L'avvocato Patrizio Rovelli ha invece sollecitato il processo con il rito abbreviato per Zoran Rajovic, procedura alla quale si è opposto il pubblico ministero. Il fotomodello slavo e la moglie erano finiti a «Buoncammino» il 2 dicembre scorso: in luna di miele in città, provenienti da Parigi, erano stati sorpresi dai carabinieri nella zona di «Calammocsa» mentre recuperavano un plico, contenente la cocaina, nascosto la sera precedente sotto un cespuglio.

Per lo stomizzato un numero conta più di tante belle parole.

telefonata gratuita
NUMEROVERDE
1678-54038
TELEFIDATO*

ALFA WASSERMANN e BIOTROL PHARMA, da anni sono presenti in Italia con prodotti specializzati destinati ai portatori di enterostomia, studiati e realizzati sulla base di risorse tecnologiche e qualitative d'avanguardia. Oggi Alfa Wassermann e Biotrol presentano un prodotto innovativo (non medicinale) che nasce dall'obiettivo di offrire allo stomizzato la garanzia della più elevata qualità, senza problemi di rimborso per l'utente. Il Servizio di Educazione Sanitaria Alfa Wassermann è a disposizione per rispondere a qualsiasi problema.

Basta una telefonata gratuita al numero verde telefido in assoluta discrezione *(dal lunedì al venerdì dalle ore 9.30 alle 12.00 e dalle 14.30 alle 16.00)

per la pubblicità rivolgersi alla



Società Pubblicità Editoriale

TRIESTE - Piazza Unità d'Italia 7, telefono (040) 366565-367045-367538, FAX (040) 366046 • GORIZIA - Corso Italia 74, telefono (0481) 341111, FAX (0481) 341111 • MONFALCONE - Viale San Marco 29, telefono (0481) 798829, FAX (0481) 798828 • UDINE - Piazza Marconi 9, tel. (0432) 506924

INQUIETANTI DATI DELLA CONFCOMMERCIO

Pizzo per 200 mila

Nel mirino del racket anche discoteche e grandi magazzini

ROMA — I commercianti sono stanchi dell'estorsione e chiedono misure preventive adeguate: prima fra tutte l'istituzione del poliziotto di quartiere. Se ancora ci fosse bisogno di dati su questo fenomeno, ne forniscono loro stessi alcuni inquietanti: sono 200 mila i commercianti che hanno subito in Italia tentativi di estorsione. E nel mirino del racket sono state maggiormente le discoteche (il 34,7%) e i grandi magazzini (27,4%). Ma la micro e macrocriminalità (il 26%) «tende» di essere minacciata da delinquenza non organizzata, il 15,3% da piccole organizzazioni, l'8,9% da grandi organizzazioni (non ha risposto alcun settore).

Il pizzo è stato richiesto anche ad agenzie di viaggi (13,5%), pasticcerie (20,1%) e persino commercianti ambulanti di alimentari (11,9%). Le richieste degli estorsori variano dalle cinquecentomila lire ai cinque milioni, ma più della metà dei commercianti ha deciso di reagire, se non denunciando almeno non

pagando il pizzo. Ai primi abbozzi di reazione civile, però, è corrisposta una offensiva più violenta del racket che, invece di minacciare, adesso di sfuggita direttamente per poi chiedere i soldi sicuri di ottenerli.

Ecco, in sintesi, l'allarmante rapporto della Confcommercio, presentato ieri dal presidente Francesco Colucci, stilato in base ai dati forniti da oltre un milione di commercianti. Ciascuno di loro ha risposto a un questionario che consente ora di tracciare una mappa del crimine. Le regioni più martoriata da questa piaga sono Sicilia, Campania, Calabria, Puglia e Basilicata, ma a ruota le seguono Lazio, Sardegna, Lombardia, Campania e la provincia di Catania (la provincia di intimidazioni) (il 48,5% dei commercianti ne è rimasta vittima), seguita da Palermo (47%), Napoli (46%), Siracusa (44%), Caserta e Messina (40%). Nell'Italia del Centro-Nord la provincia più taglieggiata è Roma (12,8%), seguita da Milano e Sassari (10,4%).

Tutti i commercianti

chiedono a gran voce una «presenza autentica dello Stato»: il 69,5% non si sente garantito a sufficienza nella sicurezza, l'87,8% ritiene che negli ultimi tre anni non vi siano state iniziative che abbiano attenuato i fenomeni criminali.

Dalle aree più urbanizzate giunge un'indicazione: istituire il poliziotto di quartiere. Sarebbero favorevoli a quest'idea il 37,2% dei commercianti. Ma il presidente Colucci chiede anche che vengano definitivamente messe in pratica misure come la legge antiracket e la Dia («siamo già assistendo al balletto delle competenze»), che venga abolita la legge Gozzini («è inutile che li denunciino se poi li rivediamo in giro dopo due o tre anni») e che vi siano maggiori garanzie per chi denuncia.

I commercianti si ricordano di questo rapporto anche quando andranno a votare. L'indicazione data da Colucci è «votare per chiunque, all'interno di qualsiasi partito, ci garantisca il cambiamento».

CAMORRA

Villa-bunker e terreni sequestrati a un boss

CASERTA — Immobili e terreni per un valore complessivo di circa tre miliardi di lire, ritenuti appartenenti attraverso familiari e «prestano» al presunto boss Luigi Venosa, sono stati sequestrati ieri dai carabinieri a Casapesenna, il paese del Casertano dove nei mesi scorsi è stato decretato lo scioglimento del consiglio comunale per presunte infiltrazioni camorristiche. Secondo i giudici antimafia, esiste il «fondato sospetto» che nei beni sequestrati siano stati investiti capitali provenienti da attività illecite e, in particolare, di estorsioni a commercianti e professionisti della zona avversaria.

I carabinieri hanno posto i sigilli ad una villa-bunker a tre piani, per complessivi 1.500 metri quadrati, protetta da un alto muro e dotata di porte d'ingresso in acciaio con telecomando, finestre e ingressi interni blindati, e un sofisticato sistema televisivo a circuito chiuso.

La magistratura ha inoltre disposto il sequestro di un complesso sportivo, su una superficie di tremila metri quadri, anch'esso munito di porte blindate; di un terreno di circa 1.300 metri quadrati e di un'auto di grossa cilindrata.

Pregiudicato per omicidio, estorsioni e detenzione di armi, Venosa, attualmente latitante, è stato più volte denunciato insieme con esponenti del gruppo Caterino-De Falco.

FNSI

Sindacato giornalisti Acque agitate

ROMA — La Federazione nazionale dei giornalisti (Fnsi) ha reso noto che «il consiglio nazionale della Fnsi ha espresso, con l'approvazione di un ordine del giorno, piena solidarietà al segretario Giorgio Santaroni invitandolo a ritirare le dimissioni dopo le polemiche sulla «giornata del silenzio». Tale ordine del giorno è stato approvato con 38 sì, 13 no e 5 astensioni. Successivamente si è riunita la giunta esecutiva dove il segretario ha formalizzato il ritiro delle dimissioni. La giunta ne ha preso atto e gli ha rinnovato fiducia e stima. In seguito alla votazione del consiglio nazionale cinque colleghi hanno rassegnato le dimissioni alla giunta, che con rammarico ne ha preso atto formulando l'augurio che questa decisione e le ragioni che la hanno determinata possano essere presto positivamente superate. In tal senso il segretario si è impegnato a subito ad agire per ricomporre il processo unitario interrotto. La giunta, infine, ha espresso piena solidarietà ai colleghi Guido Paglia e Arturo Diaconale che hanno risolto con grande coraggio l'aspra vertenza sindacale alla Fininvest, che li ha visti coinvolti duramente nel corso della giornata del silenzio. Le dimissioni dall'azienda, infatti, conclude la nota — sono la risposta più chiara e risolutiva alle gravi contraddizioni presenti nella Fininvest».

Alla Fnsi hanno replicato il segretario dell'Associazione della stampa romana, Arturo Diaconale, e il consigliere nazionale Guido Paglia. «Non sappiamo che fare della solidarietà formale — hanno dichiarato — espressa da una giunta di mezz'ora, guidata da un segretario incapace di assumersi la responsabilità del fallimento dello sciopero dei giornalisti italiani. Non solo perché ad esprimere questa solidarietà avrebbe dovuto essere il consiglio nazionale, che invece ha pensato solo a sanare la rottura dell'unità del sindacato. Ma soprattutto perché le nostre dimissioni dal posto di lavoro — hanno aggiunto — non sono discese da presunte contraddizioni esistenti nella Fininvest, ma solo dal modo confuso, personalistico e strumentale con cui è stata motivata la «giornata del silenzio». Un fatto comunque è certo — hanno concluso — non tutte le dimissioni sono uguali».

Il Signore ha dato il Signore ha tolto. Sia benedetto il nome del Signore.

Circondato dall'amore di tutti i suoi cari è mancato

Adilio Parma
da Isola d'Istria

Lo annunciano la moglie ANITA, la figlia ADILIA con il marito GUIDO PENATI, gli amati nipoti PAOLO e ANNA, il fratello OLIVIO con NELLA, la sorella EDDA con DARIO, cognati, nipoti, l'amico EDILIO e i parenti tutti.

Un grazie particolare alla sorella EDDA che lo ha amorevolmente assistito fino alla fine.

I funerali partiranno sabato 14 alle ore 9.15 dalla Cappella di via Pietà per la chiesa del Villaggio del Pescatore.

La salma sarà tumulata nel cimitero di S. Giovanni di Duino.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 13 marzo 1992

Il consiglio di amministrazione, la direzione e il personale tutto delle Cooperative Operative partecipano al lutto del loro presidente OLIVIO PARMA per la scomparsa del fratello

Adilio

Trieste, 13 marzo 1992

MARIA, ARTURO e figli partecipano al dolore di OLIVIO e familiari per la scomparsa del congiunto

Adilio

Trieste, 13 marzo 1992

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Cossutta

Ne danno il doloroso annuncio la moglie NEVERINA, il figlio GIORGIO, la nuora ANNAMARIA e i nipoti GIUSEPPE e CARLO, e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani alle ore 9.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 13 marzo 1992

Ciao

Pino

Ti ricorderemo sempre. I cognati e nipoti: DERNICH, LORENZUTTI, SACOLICH, JAGODNICH, DAGRI, LORENZUTTI, ULICIGRAI, VEGLIACH.

Trieste, 13 marzo 1992

E' dolcemente tornata alla Casa del Padre

Bianca Marini Rosso

I figli RENZO, SILVIO e SILVANA, le nuore ANNA e SERENA, i nipoti FRANCESCO e CHIARA, i parenti tutti nel ricordarla con affetto ne danno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo sabato 14 alle ore 10.45 nella chiesa di Montuza.

Trieste, 13 marzo 1992

Partecipano al dolore ELSA e la famiglia SERGIO LUSI.

Anna Vlezzoli ved. Tognon

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Ne danno il triste annuncio i figli LAURA con MAURO, SERGIO con BRUNA, i nipoti, GIANNI, ARCHINA e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani sabato alle ore 10.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 13 marzo 1992

Ne danno il triste annuncio i figli PINO e GUIDO, la nuora, i nipoti, pronipoti, LINO e parenti tutti.

Un grazie al gentile personale e alle suore dell'ITIS per l'assistenza prestata.

I funerali seguiranno sabato 14 corrente alle ore 9 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 13 marzo 1992

L'Ordine degli Ingegneri di Trieste partecipa al lutto per la scomparsa del benemerito collega

DOTT. ING. Bruno Improta

Trieste, 13 marzo 1992

Affettuosamente vicina alla famiglia IMPROTA per l'improvvisa scomparsa del caro

Bruno

partecipa famiglia REBU-LA.

Sistiana, 13 marzo 1992

Ne danno il triste annuncio la mamma, la sua MARIA, le famiglie MICHELE e LA-LOVICH, i parenti e amici tutti.

I funerali seguiranno domani sabato alle ore 11.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 13 marzo 1992

Si uniscono al dolore di MARIA la sorella GIUDITTA, i nipoti SONIA, GIULIANA, BRUNO assieme ai rispettivi familiari.

Trieste, 13 marzo 1992

E' venuta a mancare, dopo breve malattia

Elsa Bonnes ved. Barbieri

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, i nipoti e i parenti tutti.

Trieste, 13 marzo 1992

Il Consiglio direttivo e i medici dell'A.M.D.I. partecipano commossi al lutto che ha colpito il collega e amico FRANCO per la perdita di

Luca Zito

Trieste, 13 marzo 1992

Ti ricordiamo sempre. Una S. Messa verrà celebrata oggi alle 17.30 nella chiesa Beata Vergine del Soccorso.

La tua famiglia

Trieste, 13 marzo 1992

11.9.1980

Maria Tarlao in Capitanio

13.3.1991

Eraldo Capitanio

SILVA vi ricorda.

Trieste, 13 marzo 1992

ERRATA CORRIGE

Nella partecipazione alla necrologia

Ettore Scamperle

dovevasi leggere LYDIA PESTIAN.

Trieste, 13 marzo 1992

Riposa in pace nella gioia eterna. Oggi alle 10.30 si celebreranno le esequie.

Trieste, 13 marzo 1992

13.3.1990 13.3.1992

Rimpiangendo sempre il tuo sorriso e la tua voce

Spiridione P. Nicolaidi

è sempre con noi.

La sua famiglia

Una S. Messa verrà celebrata oggi alle ore 10 nella chiesa di San Nicolò.

Trieste, 13 marzo 1992

Si è spenta serenamente

Giuseppina Turko ved. Furlan

Ne danno il triste annuncio i figli NUCI e SILVIO, la nuora CARLA, le nipoti LORENZA, FRANCESCA, ELENA con ADALBERTO, CHIARA, il fratello, le sorelle, cognati e parenti tutti.

Un sentito ringraziamento ai medici e al personale tutto del Pneumologico del Santorio.

I funerali seguiranno domani sabato alle ore 10 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 13 marzo 1992

Si è spenta serenamente

Alma Dudine de Rota

Riposa in pace nella gioia eterna.

Oggi alle 10.30 si celebreranno le esequie.

Trieste, 13 marzo 1992

Si è spenta serenamente

Ruggero Fraternali

Ne danno il triste annuncio la mamma, la sua MARIA, le famiglie MICHELE e LA-LOVICH, i parenti e amici tutti.

I funerali seguiranno domani sabato alle ore 11.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 13 marzo 1992

Si uniscono al dolore di MARIA la sorella GIUDITTA, i nipoti SONIA, GIULIANA, BRUNO assieme ai rispettivi familiari.

Trieste, 13 marzo 1992

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Orsola (Lina) Brezan ved. Perossa

Ne danno il triste annuncio i figli PINO e GUIDO, la nuora, i nipoti, pronipoti, LINO e parenti tutti.

Un grazie al gentile personale e alle suore dell'ITIS per l'assistenza prestata.

I funerali seguiranno sabato 14 corrente alle ore 9 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 13 marzo 1992

Ne danno il triste annuncio i figli LAURA con MAURO, SERGIO con BRUNA, i nipoti, GIANNI, ARCHINA e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani sabato alle ore 10.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 13 marzo 1992

Ne danno il triste annuncio la mamma, la sua MARIA, le famiglie MICHELE e LA-LOVICH, i parenti e amici tutti.

I funerali seguiranno domani sabato alle ore 11.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 13 marzo 1992

Si uniscono al dolore di MARIA la sorella GIUDITTA, i nipoti SONIA, GIULIANA, BRUNO assieme ai rispettivi familiari.

Trieste, 13 marzo 1992

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Orsola (Lina) Brezan ved. Perossa

Ne danno il triste annuncio i figli PINO e GUIDO, la nuora, i nipoti, pronipoti, LINO e parenti tutti.

Un grazie al gentile personale e alle suore dell'ITIS per l'assistenza prestata.

I funerali seguiranno sabato 14 corrente alle ore 9 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 13 marzo 1992

Ne danno il triste annuncio la mamma, la sua MARIA, le famiglie MICHELE e LA-LOVICH, i parenti e amici tutti.

I funerali seguiranno domani sabato alle ore 11.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 13 marzo 1992

Si uniscono al dolore di MARIA la sorella GIUDITTA, i nipoti SONIA, GIULIANA, BRUNO assieme ai rispettivi familiari.

Trieste, 13 marzo 1992

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Orsola (Lina) Brezan ved. Perossa

Ne danno il triste annuncio i figli PINO e GUIDO, la nuora, i nipoti, pronipoti, LINO e parenti tutti.

Un grazie al gentile personale e alle suore dell'ITIS per l'assistenza prestata.

I funerali seguiranno sabato 14 corrente alle ore 9 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 13 marzo 1992

Ne danno il triste annuncio la mamma, la sua MARIA, le famiglie MICHELE e LA-LOVICH, i parenti e amici tutti.

I funerali seguiranno domani sabato alle ore 11.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 13 marzo 1992

Si uniscono al dolore di MARIA la sorella GIUDITTA, i nipoti SONIA, GIULIANA, BRUNO assieme ai rispettivi familiari.

Trieste, 13 marzo 1992

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Orsola (Lina) Brezan ved. Perossa

Ne danno il triste annuncio i figli PINO e GUIDO, la nuora, i nipoti, pronipoti, LINO e parenti tutti.

Un grazie al gentile personale e alle suore dell'ITIS per l'assistenza prestata.

I funerali seguiranno sabato 14 corrente alle ore 9 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 13 marzo 1992

Ne danno il triste annuncio la mamma, la sua MARIA, le famiglie MICHELE e LA-LOVICH, i parenti e amici tutti.

I funerali seguiranno domani sabato alle ore 11.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 13 marzo 1992

Si uniscono al dolore di MARIA la sorella GIUDITTA, i nipoti SONIA, GIULIANA, BRUNO assieme ai rispettivi familiari.

Trieste, 13 marzo 1992

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Orsola (Lina) Brezan ved. Perossa

Ne danno il triste annuncio i figli PINO e GUIDO, la nuora, i nipoti, pronipoti, LINO e parenti tutti.

Un grazie al gentile personale e alle suore dell'ITIS per l'assistenza prestata.

I funerali seguiranno sabato 14 corrente alle ore 9 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 13 marzo 1992

Ne danno il triste annuncio la mamma, la sua MARIA, le famiglie MICHELE e LA-LOVICH, i parenti e amici tutti.

I funerali seguiranno domani sabato alle ore 11.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 13 marzo 1992

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Lilla Blasich in Valcovich

Ne danno il triste annuncio il marito MARIO, il figlio EDINO, la nuora FRANCESCA, il piccolo ANTONIO, il fratello RENATO, le cognate, il cognato unitamente ai congiunti tutti.

I funerali seguiranno nella parrocchia di San Nicolò a Monfalcone, sabato 14 marzo alle ore 11, la tumulazione seguirà poi nel cimitero di Ronchi dei Legionari.

Monfalcone-Ronchi dei Legionari, 13 marzo 1992

La Cooproggetti partecipa commossa al lutto del suo presidente ing. EDINO VALCOVICH per l'immane scomparsa della madre.

Pordenone, 13 marzo 1992

Addolorate partecipano al dolore VANNA e famiglia VIDMAR.

Monfalcone, 13 marzo 1992

E' improvvisamente mancata all'affetto dei propri cari

Ferdinando Winkler (Nandi)
di anni 80

Ne danno il triste annuncio la sorella GISELLA con il marito MARIO, i nipoti NIVES, MARIO, ERALDO, PIERPAOLO, DANIELE e PIERLUIGI.

I funerali saranno celebrati oggi, venerdì 13 marzo, nella chiesa parrocchiale di San Lorenzo Isontino, muovendo alle ore 14.30 dall'abitazione dell'Estinto di via Nazionale 18.

Successivamente il feretro sarà tumulato nel cimitero di Farra d'Isonzo.

Si ringraziano anticipatamente tutti coloro che, in ogni forma, vorranno prendere parte alla mesta cerimonia.

San Lorenzo Isontino, Farra d'Isonzo, 13 marzo 1992

Il giorno 11 marzo è volato in Cielo in attesa della mia venuta

Giovanni Nadovini (Nadovich)

Lo annuncia l'addolorata moglie CATERINA STOLFA.

Ringrazio l'affezionata nipote NELLY, LILLY e SONIA (assenti) e famiglie; la famiglia FECONDO che per tanti anni ci è sempre stata vicina.

Appassionato dell'ippica lascia serenamente questo mondo il mio ragazzo del 1899.

I funerali seguiranno sabato 14 marzo alle ore 9.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 13 marzo 1992

Si è spenta serenamente

Giuseppina Turko ved. Furlan

Ne danno il triste annuncio i figli NUCI e SILVIO, la nuora CARLA, le nipoti LORENZA, FRANCESCA, ELENA con ADALBERTO, CHIARA, il fratello, le sorelle, cognati e parenti tutti.

Un sentito ringraziamento ai medici e al personale tutto del Pneumologico del Santorio.

I funerali seguiranno domani sabato alle ore 10 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 13 marzo 1992

Si è spenta serenamente

Alma Dudine de Rota

Riposa in pace nella gioia eterna.

Oggi alle 10.30 si celebreranno le esequie.

Trieste, 13 marzo 1992

Si è spenta serenamente

Ruggero Fraternali

Ne danno il triste annuncio la mamma, la sua MARIA, le famiglie MICHELE e LA-LOVICH, i parenti e amici tutti.

I funerali seguiranno domani sabato alle ore 11.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 13 marzo 1992

Si uniscono al dolore di MARIA la sorella GIUDITTA, i nipoti SONIA, GIULIANA, BRUNO assieme ai rispettivi familiari.

Trieste, 13 marzo 1992

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Orsola (Lina) Brezan ved. Perossa

Ne danno il triste annuncio i figli PINO e GUIDO, la nuora, i nipoti, pronipoti, LINO e parenti tutti.

Un grazie al gentile personale e alle suore dell'ITIS per l'assistenza prestata.

I funerali seguiranno sabato 14 corrente alle ore 9 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 13 marzo 1992

Ne danno il triste annuncio la mamma, la sua MARIA, le famiglie MICHELE e LA-LOVICH, i parenti e amici tutti.

I funerali seguiranno domani sabato alle ore 11.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 13 marzo 1992

Si uniscono al dolore di MARIA la sorella GIUDITTA, i nipoti SONIA, GIULIANA, BRUNO assieme ai rispettivi familiari.

Trieste, 13 marzo 1992

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Orsola (Lina) Brezan ved. Perossa

Ne danno il triste annuncio i figli PINO e GUIDO, la nuora, i nipoti, pronipoti, LINO e parenti tutti.

Un grazie al gentile personale e alle suore dell'ITIS per l'assistenza prestata.

I funerali seguiranno sabato 14 corrente alle ore 9 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 13 marzo 1992

Ne danno il triste annuncio la mamma, la sua MARIA, le famiglie MICHELE e LA-LOVICH, i parenti e amici tutti.

I funerali seguiranno domani sabato alle ore 11.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 13 marzo 1992

Si uniscono al dolore di MARIA la sorella GIUDITTA, i nipoti SONIA, GIULIANA, BRUNO assieme ai rispettivi familiari.

Trieste, 13 marzo 1992

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Orsola (Lina) Brezan ved. Perossa

Ne danno il triste annuncio i figli PINO e GUIDO, la nuora, i nipoti, pronipoti, LINO e parenti tutti.

Un grazie al gentile personale e alle suore dell'ITIS per l'assistenza prestata.

I funerali seguiranno sabato 14 corrente alle ore 9 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 13 marzo 1992

Ne danno il triste annuncio la mamma, la sua MARIA, le famiglie MICHELE e LA-LOVICH, i parenti e amici tutti.

I funerali seguiranno domani sabato alle ore 11.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 13 marzo 1992

Si uniscono al dolore di MARIA la sorella GIUDITTA, i nipoti SONIA, GIULIANA, BRUNO assieme ai rispettivi familiari.

Trieste, 13 marzo 1992

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Orsola (Lina) Brezan ved. Perossa

Ne danno il triste annuncio i figli PINO e GUIDO, la nuora, i nipoti, pronipoti, LINO e parenti tutti.

Un grazie al gentile personale e alle suore dell'ITIS per l'assistenza prestata.

I funerali seguiranno sabato 14 corrente alle ore 9 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 13 marzo 1992

Ne danno il triste annuncio la mamma, la sua MARIA, le famiglie MICHELE e LA-LOVICH, i parenti e amici tutti.

I funerali seguiranno domani sabato alle ore 11.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 13 marzo 1992

Si uniscono al dolore di MARIA la sorella GIUDITTA, i nipoti SONIA, GIULIANA, BRUNO assieme ai rispettivi familiari.

Trieste, 13 marzo 1992

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Orsola (Lina) Brezan ved. Perossa

Ne danno il triste annuncio i figli PINO e GUIDO, la nuora, i nipoti, pronipoti, LINO e parenti tutti.

Un grazie al gentile personale e alle suore dell'ITIS per l'assistenza prestata.

I funerali seguiranno sabato 14 corrente alle ore 9 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 13 marzo 1992

Ne danno il triste annuncio la mamma, la sua MARIA, le famiglie MICHELE e LA-LOVICH, i parenti e amici tutti.

I funerali seguiranno domani sabato alle ore 11.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 13 marzo 1992

Si uniscono al dolore di MARIA la sorella GIUDITTA, i nipoti SONIA, GIULIANA, BRUNO assieme ai rispettivi familiari.

Trieste, 13 marzo 1992

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Orsola (Lina) Brezan ved. Perossa

Ne danno il triste annuncio i figli PINO e GUIDO, la nuora, i nipoti, pronipoti, LINO e parenti tutti.

Un grazie al gentile personale e alle suore dell'ITIS per l'assistenza prestata.

I funerali seguiranno sabato 14 corrente alle ore 9 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 13 marzo 1992

Ne danno il triste annuncio la mamma, la sua MARIA, le famiglie MICHELE e LA-LOVICH, i parenti e amici tutti.

I funerali seguiranno domani sabato alle ore 11.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 13 marzo 1992

Si uniscono al dolore di MARIA la sorella GIUDITTA, i nipoti SONIA, GIULIANA, BRUNO assieme ai rispettivi familiari.

Trieste, 13 marzo 1992

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Orsola (Lina) Brezan ved. Perossa

Ne danno il triste annuncio i figli PINO e GUIDO, la nuora, i nipoti, pronipoti, LINO e parenti tutti.

Un grazie al gentile personale e alle suore dell'ITIS per l'assistenza prestata.

I funerali seguiranno sabato 14 corrente alle ore 9 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 13 marzo 1992

Ne danno il triste annuncio la mamma, la sua MARIA, le famiglie MICHELE e LA-LOVICH, i parenti e amici tutti.

I funerali seguiranno domani sabato alle ore 11.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 13 marzo 1992

Si uniscono al dolore di MARIA la sorella GIUDITTA, i nipoti SONIA, GIULIANA, BRUNO assieme ai rispettivi familiari.

Trieste, 13 marzo 1992

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Orsola (Lina) Brezan ved. Perossa

Ne danno il triste annuncio i figli PINO e GUIDO, la nuora, i nipoti, pronipoti, LINO e parenti tutti.

Un grazie al gentile personale e alle suore dell'ITIS per l'assistenza prestata.

I funerali seguiranno sabato 14 corrente alle ore 9 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 13 marzo 1992

Ne danno il triste annuncio la mamma, la sua MARIA, le famiglie MICHELE e LA-LOVICH, i parenti e amici tutti.

I funerali seguiranno domani sabato alle ore 11.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 13 marzo 1992

Si uniscono al dolore di MARIA la sorella GIUDITTA, i nipoti SONIA, GIULIANA, BRUNO assieme ai rispettivi familiari.

Trieste, 13 marzo 1992

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Orsola (Lina) Brezan ved. Perossa

Ne danno il triste annuncio i figli PINO e GUIDO, la nuora, i nipoti, pronipoti, LINO e parenti tutti.

Un grazie al gentile personale e alle suore dell'ITIS per l'assistenza prestata.

I funerali seguiranno sabato 14 corrente alle ore 9 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 13 marzo 1992

Ne danno il triste annuncio la mamma, la sua MARIA, le famiglie MICHELE e LA-LOVICH, i parenti e amici tutti.

I funerali seguiranno domani sabato alle ore 11.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 13 marzo 1992

Si uniscono al dolore di MARIA la sorella GIUDITTA, i nipoti SONIA, GIULIANA, BRUNO assieme ai rispettivi familiari.

Trieste, 13 marzo 1992

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Orsola (Lina) Brezan ved. Perossa

Ne danno il triste annuncio i figli PINO e GUIDO, la nuora, i nipoti, pronipoti, LINO e parenti tutti.

Un grazie al gentile personale e alle suore dell'ITIS per l'assistenza prestata.

I funerali seguiranno sabato 14 corrente alle ore 9 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 13 marzo 1992

Ne danno il triste annuncio la mamma, la sua MARIA, le famiglie MICHELE e LA-LOVICH, i parenti e amici tutti.

I funerali seguiranno domani sabato alle ore 11.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 13 marzo 1992

Si uniscono al dolore di MARIA la sorella GIUDITTA,

GLI EFFETTI DELLA LEGGE SULLA CITTADINANZA

Stop ai «vu' turnà»

Solo duemila i rientri contro il milione e mezzo di emigrati

TRIESTE — Soltanto in Argentina sono oltre 700 mila. Nel resto del mondo raggiungono il milione e mezzo. Sono i nostri coraggiosi emigrati. Una seconda regione, un mondo parallelo, che vive ancora nella speranza che lo Stato italiano li riconosca. Ma dopo anni di lotte, proteste e contestazioni qualcosa sta per cambiare. Questo loro desiderio, infatti, sta per essere esaudito. Il governo italiano ha approvato il 14 gennaio scorso una nuova legge sulla cittadinanza. Una legge attesissima, pienamente garantista dei diritti alla cittadinanza italiana di quanti sono stati obbligati a emigrare all'estero per trovare un lavoro.

La normativa votata sancisce infatti il diritto alla doppia nazionalità: in pratica chi si trasferisce all'estero e acquisisce una nuova cittadinanza per motivi di lavoro o per problemi affini, conserva anche quella italiana a meno che non si dichiari di rinunciare. Ma questa nuova legge inaugura anche un trattamento preferenziale alla cosiddetta seconda generazione, ovvero ai discendenti degli emigranti, obbligati prima dal paese ospitante a una cittadinanza unica (come ad esempio in Venezuela). Chi di loro vorrà, potrà ottenere automaticamente la cittadinanza italiana dopo tre anni di residenza nel nostro paese.

Il pericolo ora è che il regolamento di attuazione della legge, fino ad oggi non ancora elaborato, ritardi ulteriormente l'entrata in vigore della stessa. Entro due anni, comunque, la lunga attesa dei milioni di italiani nel mondo dovrebbe finalmente finire. E c'è già chi teme un esodo in massa verso le terre d'origine. Ottorino Burelli, presidente dell'ente regionale per i problemi dei migranti, nega però che si possa verificare un massiccio controesodo. «Gli emigranti del Friuli-Venezia Giulia appartenenti alla prima generazione — afferma Ottorino Burelli — hanno ormai oltre sessant'anni. E pochi hanno intenzione di rientrare in Italia. Certo, a loro interessa avere la nostra cittadinanza. E questo sia per un fatto affettivo, sia per i possibili vantaggi economici e giuridici. Questa nuova legge però garantisce già tutti i diritti possibili. Il rientro non è più così agognato. Per quanto riguarda i giovani, invece, il fenomeno dell'emigrazione di ritorno sembra essersi momentaneamente congelato».

Gli ultimi dati sicuri si riferiscono al 1989, anno in cui si registrò una vera e propria impennata di tale fenomeno. Allora arrivarono in Friuli-Venezia Giulia, soprattutto dall'Argentina, 2814 persone. Per la maggior parte di loro molti problemi non sono ancora risolti. Spesso sono figli dei figli dei figli di chi un giorno partì dal Friuli-Venezia Giulia. E per loro la legge applicabile è unicamente quella «Martelli» che li accomuna agli immigrati extracomunitari. Quindi, dal 1989 a oggi, un po' dissuasi dalle evidenti difficoltà che avrebbero trovato anche in Italia, un po' rassicurati dal nuovo corso economico di molti paesi del Sud-America, i giovani di origine italiana prima di partire verso il Friuli-Venezia Giulia cercano di giocarsi il tutto per tutto nei loro paesi di nascita.

Il contrappeso notevole sarà invece quello che subiranno i consoli, che, nell'arco dei prossimi due anni, saranno oggetto di un vero e proprio assalto. Ufficialmente gli italiani emigrati all'estero sono oltre cinque milioni, dei quali più di un milione e mezzo sono nostri coraggiosi. Ma in realtà la comunità degli emigranti, considerando anche le diverse generazioni, è molto più ampia. E non c'è alcun dubbio che quanti potranno vorranno sicuramente sfruttare questa possibilità di diventare italiani. Molti sperano anche di poter prima o poi esercitare il loro diritto al voto, anche se una trasvolata oceanica per ogni rinnovo di governo non pare obiettivamente fattibile per tutti. Ma ai nostri coraggiosi all'estero si accontentano anche di molto meno. «Quel milione e mezzo di friulani e di giuliani nel mondo — conclude Ottorino Burelli — per moltissimi anni si sono sentiti traditi non solo dalla loro regione d'origine, ma anche da tutto il paese. Questa legge è il minimo che l'Italia poteva loro concedere».

fe. ba.

PROPOSTE IN COMMISSIONE REGIONALE

Quattro leggi a favore dei minori abbandonati

TRIESTE — E' cominciata ieri in commissione assistenza del consiglio regionale, presieduta dal liberale Aldo Ariis, l'iter di una legge a favore dei minori, una categoria senza sindacato, com'è stato più volte ribadito nel corso dei lavori. A loro tutela sono state presentate quattro proposte di legge. La prima, per iniziativa di Maria Piccoli (Dc), propone iniziative per la tutela della maternità, della vita nascente e dell'infanzia. La seconda è dovuta a Marco De Agostini (Mf) ed intende istituire la protezione e la pubblica tutela dei minori. Alla terza iniziativa (primo firmatario il dc Oscar Lepre) interessano gli strumenti di protezione e di pubblica

Al termine della discussione verrà consultato anche l'Unicef per riuscire a stilare una norma unica in materia di assistenza

tutela. Infine, una quarta proposta, del Pds, a firma di Perla Lusa ed Augusta De Piero Barbina, vuole un coordinamento delle politiche per l'infanzia nei servizi sociali e sanitari. La giunta non ha ancora depositato un suo disegno in merito, ma la commissione ha ritenuto il provvedimento di rilievo ed attuale. Ha perciò costituito, come

avviene di solito in questi casi, un comitato ristretto per approfondire i diversi testi. Accanto al presidente Ariis (Pli), se ne occuperanno i consiglieri Piccoli (Dc), Lusa (Pds), Lepre (Dc) e Lamberti (Psi). A dimostrazione della volontà di voler procedere speditamente sulla linea degli ordini del giorno e delle mozioni approvate in merito in consiglio regionale, il comitato ristretto ha deciso di sentire nei prossimi giorni l'Unicef italiana che, secondo uno dei progetti, dovrebbe assumere le funzioni di protezione e pubblica tutela dei minori, dovrebbe diventare, insomma, un loro difensore civico.

PRESTO L'APERTURA DELLE RSA

Assistenza agli anziani ma non negli ospedali

TRIESTE — La residenza sanitaria assistenziale (Rsa) — la struttura per anziani e soggetti non autosufficienti non assistibili a domicilio e che richiedono trattamenti continui, e che è finalizzata a fornire accoglienza, assistenza sanitaria, assistenziale e di recupero funzionale e sociale — questo l'argomento dell'incontro che, gli assessori alla Sanità, Mario Brancati, e alla Assistenza sociale, Carmelo Calandrucci, hanno avuto nei giorni scorsi con le organizzazioni sindacali.

In questo quadro sono state avviate, quali sperimentazioni, le Rsa in alcune realtà territoriali, e precisamente a: Latissana, Tarcento, Udine (Iga ed ex Oppi), e Trieste (Itis, Gregoret e Villa Cosulich), con una spesa complessiva, nel triennio, di

55 miliardi di lire, mentre è intendimento di avviare sperimentazioni, nel breve periodo, anche nelle realtà di Cormons, Codroipo e Grado. I risultati delle sperimentazioni sono attesi dalla regione non solo per la realizzazione di un certo numero di posti letto in Rsa (con la conseguente «contrazione» di posti letto ospedalieri, naturalmente in maniera contestuale), ma anche per il completamento di una rete adeguata di servizi più flessibili, che sia in grado di rispondere al meglio e a livello locale alle diverse e mutate esigenze della popolazione, specialmente quella che non è in grado di rispondere con sufficiente autonomia ai propri bisogni.

Essa, pur rivestendo i caratteri di residenziali-

tà, occupa una posizione intermedia tra l'ospedale e l'assistenza a domicilio, in tutte le sue articolazioni. Così pure il personale che vi opera appartiene al comparto della sanità, ma le funzioni che dovrà svolgere saranno sia sanitarie che assistenziali, da cui ne discende la necessità di una adeguata preparazione professionale. Sarà quindi necessaria una valutazione attenta e scrupolosa dei vari aspetti a partire dall'utenza (stabilire i livelli di non-autonomia e non autosufficienza), dal ruolo fondamentale che dovrà assumere l'unità di valutazione geriatrica, dal personale, dai programmi di assistenza, dalla dimensione e dal bacino di utenza, e, non da ultimo, dai costi di gestione.

I PARTECIPANTI AI CORSI DI FORMAZIONE

Nuovi posti di lavoro dal settore artigianato

UN. ART. SERVIZI SRL Addetti alla gestione amministrativa e commerciale:

Barbara Danelon; Nicoletta Cesaro; Donatella Cesaro; Monica Margari; Silvana La Sala; Silvia Mazzoli; Tiziana Frizzi; Ketlin Gottardo; Consuelo Peccolo; Maria Angela Magliano; Gianna Di Girolamo; Mauro Vicenzini; Nadia Pivetta; Lucia Veneruso; Nadia Pelloia; Sara Taia; Maria Giacomini; Sabrina Indrigo; Marilisa Pomponi; Martina Vio; Stefania Manueda; Marzia Grizzo.

CONSORZIO COLTEL-LINAI

DIMANIAGO Corso di formazione per tecnici addetti all'export

Anna Tossut; Denise Basso; Norma Masutti; Anthares Fabbro; Giovanna Liva; Patrizia Cortina; Maria Chiara Fanni; Sabrina Miniutti; Elena Piccoli; Monica Perin; Katja Rangan; Caterina De Carlo; Monica Colonnello; Regina Menegon; Oscar Bosser; Sandro Centazzo.

ISVAR SRL Corso per addette al settore tessile-confezionali

Emanuela Beacco; Maria Luisa Boraso; Daniela Brusadin; Caterina D'Arone; Carla De Biasio; Cristina De Fonzo; Cristina Fontanini; Liliana Garnero; Clara Marcon; Grazia Milanese; Stefania Moretti; Roberta Paroni; Cinzia Paruto; Stefania Fivetta; Tiziana Polesello; Daniela Santangelo; Emanuela Sordi; Anita Titolo; Lara Todesco; Maria Salete Da Silva; Maria Facchin; Daniela Gant; Filippa Gugliandolo; Rita Iaccone; Carlo Lorenzetti; Mariastella Muzzini; Anita Luisa Pilat; Franca Reganaz; Michela Viol.

ASSOCIAZIONE ARTIGIANI DI GORIZIA

Corso di formazione per specialisti di imprese artigiane

Mario Brumat; Tatiana Castellani; Monica Castellani; Sabrina Cobaldi; Lara Colautti; Marilena Corsi; Alida Demarichi; Vania Di Vincenzo;

UDINE — Oggi, nella sala congressi di Villa Manin di Passariano, alle 17.30, vengono consegnati i diplomi di partecipazione agli allievi che hanno frequentato i corsi di formazione professionale indetti dalle organizzazioni territoriali della Confartigianato del Friuli-Venezia Giulia: Trieste, Gorizia, Udine, Pordenone. Si tratta di iniziative svoltesi nel 1991 con il sostegno economico del Fondo sociale europeo, destinato al «Progetto di qualificazione professionale per i giovani». Alla manifestazione interverrà l'assessore regionale all'Istruzione e alla Cultura, Silvano Antonini Canterin, con i massimi esponenti della Confartigianato regionale (federazione, unioni e associazioni provinciali).

Pubblichiamo i nominativi degli allievi che hanno ricevuto il diploma.

Claudia Fortunato; Gloria Gentile; Angela Goceas; Alessandro Kriznic; Monica Miniussi; Andrea Nardon; Nicoletta Olivo; Marco Piccoli; Michela Rocco; Fabiana Tell; Emanuela Venier; Fulvio Zorzenon.

UNIONE ARTIGIANI DEL FRIULI

Corso di formazione per specialisti di gestione per imprese artigiane

Rosanna Calligaro; Valentina Cella; Simona Conte; Gabriella Da Pozzo; Luciana De Rivo; Anni Enesto; Adriana Ga-

rettini; Gabriella Marchi; Anna Mari; Mauro Michelizza; Zaira Paschini; Annalisa Presti; Lorena Savorgnan; Francesco Snidero; Nadia Sogon; Sabrina Beccia; Francesco Buiatti; Annamaria Casasola; Elena Ciuttini; Lara Dell'Omi; Ugo Galliussi; Alessandra Gonzato; Monica Gonzato; Astrid Grassi; Pia Maria Krivola; Samuel Marco Martin; Sandro Olivier; Andrea Poletto; Milena Saro; Rossana Sclosa; Lara Serafino; Michela Simionato; Massimo Urbani.

ASSOCIAZIONE DEGLI ARTIGIANI DI TRIESTE Corso di formazione per specialisti di gestione di imprese artigiane

Paola Millo; Massimo Vecchiet; Mario Cogliati; Valentina Caldognetto; Roberto Gec; Davide Rasseni; Sabrina Presotti; Morena Legovini; Deborah Ghedina Riosa; Paola Chicco; Paolo Bubich; Federico Bastiani; Barbara Cernivani; Raffaela Raffaele; Barbara Popp; Katia Madonia; Paola Luisa; Deborah Zerbo.

UN. ART. SERVIZI SRL Corso di formazione per tecnici della produzione del settore legno-mobile

Luca Andreetta; Adriano Bortolotto; Fabrizio Bortolotto; Monica Biscontin; Michela Casetta; Francesca Celant; Silvia Cerrato; Alfonso Cipriano; Ernesto Consorti; Gianni Del Pup; Giuseppe Gardonio; Angelo Grillo; Mauro Pelligi; Gabriele Piva; Walter Rossetto; Francesco Sbaiz; Paolo Tomasella; Fabio Tonon.

UN. ART. SERVIZI SRL Corso di formazione per specialisti della grafica computerizzata

Lucia Pezzini; Marinella Fignat; Roberta Tesolin; Tatiana Pillot; Fabrizio Chiarizia; Gabriella Morassuto; Samant-ha Santarossa; Maria Grazia Vescovo; Nadia Dal Ben; Deborah Piantin; Vania Fiorini; Paolo Addario; Daniela Badin; Michele Vida; Rita Lucignano; Antonio Cominotto; Claudia Pantarotto; Paola Perlin; Stefano Pezzot.

CONSORZIO COLTEL-LINAI

Corso di formazione per tecnici della certificazione e della qualità del prodotto

Laura Del Zotto; Silvia Melocco; Marzia Cesaratto; Stefania Turchetti; Sonia Paronuzzi; Debora Gustapane; Renato Cappellari; Tiziana Facchin; Anna Facchin; Deborah Bruna; Gabriele Frati; Moreno Olivetto; Oscar Durat; Riccardo Toffolo.

DINANZI AI GIUDICI A GORIZIA 16 IMPUTATI TRA CUI L'EX PRESIDENTE DELLA PROVINCIA CRISCI

Processo alle lotterie con truffa

GORIZIA — Si apre oggi davanti al tribunale di Gorizia il processo per la maxitruffa alle lotterie. La vicenda, come spesso avviene, fu scoperta per caso. Una donna, Maria Garambone, di Frosinone, presentò all'incasso un biglietto della lotteria Italia '87 da cinquanta milioni: i termini erano ormai scaduti, ma un funzionario del Ministero andò ugualmente a controllare. Ebbene, scoprì che un tagliando-gemello (stessa serie, stesso numero) era già stato presentato da una donna di Gorizia. Scattarono le indagini e la verità pian piano venne a galla: nell'isotino era stata impiantata una stampiera clandestina e sei vincite (relative alle Lotterie Italia e Agnani) erano già state pagate. L'indagine della Guar-



Gianfranco Crisci



Aldo Pierattoni

dia di Finanza, conclusa proprio un anno fa, ebbe gli effetti di un vero e proprio terremoto. Si, perché il fratello della «mente» della truffa è Gianfranco Crisci, presidente dc della Provincia, un personaggio in rapida ascesa nel firmamento politico non solo provinciale. La vicenda lo travolse: dal fratello aveva avuto due biglietti falsi con l'incarico di incassarli. Pur dichiarandosi in assoluta buona fede,

rimise il mandato al partito, e si dimise dalla carica di presidente dell'esecutivo provinciale. Giurò sulla propria estraneità ai fatti ma venne accusato di associazione a delinquere e truffa.

Il processo si apre oggi davanti al tribunale di Gorizia. Sono in tutto sedici gli imputati, ma i protagonisti principali sono due: il tipografo Aldo Pierattoni e il fratello di Gianfranco, Roberto

Crisci, per sua stessa ammissione ideatore e ispiratore della maxitruffa. Entrambi (devono rispondere di associazione a delinquere e contraffazione dei biglietti) si addossarono ogni responsabilità nella vicenda: sono gli unici rei confessi. Con loro, sul banco degli imputati vi saranno anche le due figlie del Pierattoni, Alessandra e Annalisa, il padre e la madre di Crisci (Carlo Crisci e Irde Zanuttig), i tipografi Dusan Odoni e Silvio Stefani, il funzionario del Poligrafico di Stato Rodolfo Mele, i «postini» (coloro che, cioè, sono accusati di aver presentato biglietti falsi all'incasso) Saverio Licheri, Luigi Skok, Vincenzo Cej, Lucio Martini e Bruna Riosa e infine Vincenzo Cej, accusato di ricettazione.

Cocaina sul treno

UDINE — Nuovo sequestro di droga al valico ferroviario di Tarvisio. Verso l'una di ieri la Guardia di finanza ha infatti sequestrato oltre due chili di cocaina e tratto in arresto un corriere, un cittadino portoghese residente in Brasile le cui generalità non sono state rese note. Lo stupefacente era occultato in due doppiopio di un borsone.

Lo straniero viaggiava sull'espresso Vienna-Roma. Alle domande di rito dei funzionari in servizio di vigilanza e assistenza alle operazioni doganali sui treni internazionali, asseriva di non avere nulla da dichiarare. Il personale ha avuto delle sospetti ed ha voluto andare a fondo. Il bagaglio del portoghese è stato fatto annusare da un cane antitrova. Il corriere è stato associato alle carceri di Udine dove si trova attualmente a disposizione della autorità giudiziaria di Tolmezzo competente per territorio. Sono tuttora in corso in-

dagini volte ad approfondire le circostanze dell'illecito traffico e soprattutto per riuscire a identificare le persone con le quali il portoghese avrebbe dovuto incontrarsi per consegnare la droga.

Con il sequestro di ieri il totale delle sostanze stupefacenti, e in particolare cocaina, sequestrate dalle Fiamme Gialle di Tarvisio a partire dall'inizio dell'anno ammonta a quasi nove chili. All'interno del territorio di propria competenza, la Guardia di finanza di Udine, sempre dal primo gennaio scorso, ha effettuato sequestri di stupefacenti per complessivi dodici chili tra eroina, marijuana, hashish e cocaina. Nel corso delle varie operazioni sono state arrestate 15 persone, mentre altre dieci sono state denunciate a piede libero. Sequestrata anche un autovettura, usata da alcuni spacciatori, e quasi tre milioni di lire, provento dell'illecito commercio di droga.

DIMAGRITE SENZA FAME!
Centro per la salute e la bellezza Ryodoraku
SESANA, STORJE 80, tel. 0038/6768491

Nel nuovo Centro per la salute e la bellezza a Sesana (filiale d'istituti di fama internazionale di Lubiana e Maribor) potete dimagrire con l'aiuto dello stimolo contro l'appetito dal 6 al 10 chili al mese.
Informazioni e prenotazioni ☎ 0038/6768491 martedì, mercoledì e venerdì

AVVISO URGENTE

Oltre 80.000 consumatori della pasta per dentifrice PROFASY, nota per la sua straordinaria adesività, ci scrivono per due motivi: un ringraziamento per aver risolto loro seri problemi ed una lamentanza per la fatica a togliere la protesi di sera. Non potendolo fare di persona, rispondiamo pubblicamente:

NON E' NECESSARIO TOGLIERE LA DENTIERA DI NOTTE! LA PULIZIA VIENE FATTA DIRETTAMENTE IN BOCCA CON SPAZZOLINO E DENTIFRICIO

Circa 3 milioni di Europei si sono abituati a fare così ed oggi sono fellicissimi perché hanno la sensazione di essere tornati ai loro denti naturali.

Adria
CONVENT Ancarani S.R.L.
Ristorante - Albergo
offre diverse specialità a base di pesce
Aperto tutti i giorni
Ogni sabato programma di varietà con ballo
Informazioni tel. 0038/66-51815-51435

Mio ESISTE!
Ed è Mio amico



In una mostra grande come una cattedrale Mio Dino crea arredamenti per tutti.

Esponde le marche più prestigiose e quelle più convenienti. Per rendere felici proprio tutti.

E' per ogni acquisto pianta un albero per Voi.

Mio Dino è Vostro amico!

MIO DINO ARREDAMENTI

FOSSALTA DI PORTOGUARO
TEL. 0421 / 700090

BELLOMI E IL TESTO DEI VESCOVI SUI RAPPORTI FRA CRISTIANI E MUSULMANI

«Macché crociate»



Unioni miste:
'Cautela sì,
pregiudizi no',
dice il presule

Servizio di
Gianluca Versace

Macché «crociate» dei vescovi del Triveneto contro l'Islam, come frettolosamente sentenziato da qualche giornale. Macché «sposare un musulmano può essere pericoloso». Semmai l'esatto contrario: «Cristiani e musulmani in dialogo», il sussidio pastorale della Conferenza episcopale Triveneta è «una luminosa testimonianza contro il razzismo». Lorenzo Bellomi, vescovo di Trieste, replica con pacatezza ma fermezza a «interpretazioni distorte» del documento, cui ha collaborato con gli altri 15 vescovi triveneti. E ricorda come il premio Nobel Abdul Salam, «grande musulmano di Trieste», saluterà tra gli altri il Santo Padre in piazza Unità.

Vediamo con quali motivazioni nasce il sussidio (che non ha valore dottrinario). Si è cercato di esortare le recalcitranti parrocchie del Veneto a promuovere incontri con i numerosi musulmani: «Dovete accostarvi per conoscerli e farvi conoscere». «Un canale liberante», così Bellomi definisce la reciproca voglia di conoscersi. Il canale è comunicante per «affinità millenarie». La rotta va percorsa «per un rapporto di ricchezza e integrazione tra le due religioni». Certo, il dialogo esige da chi lo affronta chiara coscienza della propria identità, sennò affossa la dignità della persona», osserva Bellomi. Che concorda: «Andiamo incontro a una società multietnica: accettiamo l'intreccio nuovo come un luogo provvidenziale di rivelazione di

Dio». I «modi» più delicati. Sul battesimo Bellomi dice: «Siamo molto rispettosi della fede islamica. Chiediamo perciò che si conoscano bene le proposte cristiane. Io stesso ho battezzato molti musulmani, ma ho voluto una lunga catechesi. Chiedendo loro: sapete cosa lasciate e cosa trovate?». Il matrimonio «mistico» tra cristiani e musulmani: «La famiglia dev'essere un luogo stabile — ribatte Bellomi —. L'accelerazione esagerata e immatura può portare alla conclusione traumatica del rapporto». «La poligamia? Per l'Islam ha un valore positivo, che va colto, di allargamento del focolare. Ma a che prezzo? I cristiani respirano una cultura monogamica». Bellomi conia uno slogan: «Occhi aperti e braccia allargate. Vogliamo creare libertà. In un clima di respiro gioioso: dopo 5 secoli, invece dell'armata guerriera musulmana che stringe l'Europa, c'è un'invasione pacifica. No alla paura. Ma come insegna il Vangelo: semplici come colombe e prudenti come serpenti». A Trieste la Chiesa concederà spazi all'Islam? «Per moschee e minareti deve provvedere l'autorità civile. Al loro culto non offriamo le nostre chiese — risponde il vescovo —, ma certamente delle sale. Da evitare è il qualunque musulmano religioso. Creerebbe la statua-feticcio di Nabucodonosor, con i piedi d'argilla. E infinite umiliazioni, tagliando le radici delle persone: quelle di cristiani e musulmani sono nutrite da linee diverse, che vanno protette».

LA MESSA DEL PAPA POLACCO IN PIAZZA DELL'UNITÀ Sloveno nella liturgia La Lista scrive al vescovo chiedendogli un ripensamento

Liturgia anche in sloveno in piazza dell'Unità? La visita del Papa fu già parlare. In una lettera al vescovo Bellomi, il capigruppo della Lista per Trieste in Regione (Gambassini), Comune (Staffieri), Provincia (Cavichioni) e il responsabile dei consigli circoscrizionali, Candot, chiedono conferma al presule se, in occasione della visita del Santo Padre, ci saranno celebrazioni con cori e letture in lingua slovena.

«E' sicuramente superfluo — si legge nel do-

cumento inviato al vescovo — che noi s'abbia a ricordare a Lei i sentimenti della popolazione di Trieste e quale significato rappresenti per tutti i triestini piazza dell'Unità d'Italia».

Gli esponenti della Lista rimarcano che nella diocesi sono fra l'altro rappresentate molte etnie (italiana, greca, tedesca, turca, slovena, croata, serba) e molte religioni. «Introdurre l'uso della lingua slovena nelle celebrazioni — prosegue la lettera — da larghissi-

ma parte dei triestini sarebbe avvertito come pretesto a fini non dichiarati e rappresenterebbe a nostro sommo ma fermo avviso un passo non accorto». Gli esponenti della Lista ricordano che un momento di profonda unità potrebbe essere già costituito dall'uso ad esempio della lingua latina.

Già nel 1986, gli auguri espressi dal vescovo in più lingue (anche in sloveno) nella Messa a San Giusto svoltasi nella notte di Natale, avevano sollevato aspre polemiche che erano rimbaltate in consiglio comunale, dopo una presa di posizione dell'allora sindaco Staffieri.

L'uso dello sloveno in occasione dell'arrivo del Papa non viene smentito dalla curia. Don Latin ricorda però che tutte le liturgie organizzate in loco hanno la supervisione della Santa Sede e aggiunge che la messa è un fatto religioso, ben diverso dagli incontri politici. In piazza dell'Unità, in occasione della visita del Papa, saranno effettuati

tre canti in sloveno e una delle tre letture della messa. «Non va tuttavia fatto un discorso di quantità o di peso — dichiara Don Latin — perché nella preghiera ci presentiamo come un'unica chiesa: mi sa tanto di un'uscita elettorale».

La Lista intanto confida che il presule «saprà assumere le decisioni migliori per preservare la Sua città da un nuovo motivo di profonda e inutile lacerazione».

L'OPINIONE 'Unità regionale: Trieste è malata di provincialismo'

Alcune riflessioni politico-psicologiche da parte di uno che, lontano dalla vita partitica all'italiana, vive a Trieste dopo l'esodo da Pola del febbraio 1947, e per un anno, nel 1970, ha vissuto a Udine, preside dell'istituto per geometri.

Che Trieste soffrisse di un complesso di isolamento e di inferiorità, dopo aver perduto oltre i quattro quinti della sua Regione, la Venezia Giulia, lo avevo percepito fin dagli anni Quaranta e Cinquanta, ma in quell'anno di Udine alcuni nuovi spiragli si sono aperti nelle mie riflessioni. Cercherò di dire qui, così come affiorano nella memoria, alcune considerazioni su cose viste e vissute, in un confronto Trieste-Udine, che credo stia al centro delle emozioni dei triestini, più che dei friulani.

Quando sono giunto nella capitale del Friuli, non sono stato accolto con simpatia negli ambienti scolastici: un preside esule istriano, che scriveva sul «Piccolo» di quegli anni, era considerato una specie di fascista, un uomo vecchio, fuori dalla realtà. Ma questo avveniva negli ambienti di basso livello: perché il quotidiano di Udine dedicò a me un lungo articolo di saluto e di omaggio, e il suo direttore mi invitò a collaborare, sui problemi dei giovani e della scuola, e volle pubblicare i miei articoli settimanali con forte evidenza, nella pagina della cultura.

Ed ora qualche riflessione, sempre personale, che possa alzare il tono. Quando pioveva, ad esempio, e quasi un migliaio di alunni entravano a scuola, i bidelli, senza ch'io dicessi una parola, si mettevano subito a pulire tutti gli atri ed i corridoi, perché — essi mi dicevano — altrimenti lo sporco si sarebbe attaccato ai pavimenti, e sarebbe stato molto più faticoso rimandare a domani quello che si poteva fare oggi, subito. Queste cose non mi sono mai accadute a Trieste, sempre pronta a rimandare, a parlare con il futuro, a lasciar marcire le cose, come se fosse, per alcuni aspetti deteriori, una Napoli del Nord, parolaccia, inconcludente, ma senza la furberia dei meridionali, senza la corruzione, senza la mafia e la camorra: anzi indifesa, onesta, con un forte senso dello Stato, di netta eredità asburgica. La Trieste intelligente, seria e onesta, che si illude che anche gli altri debbano essere seri e onesti, e per quanto le sfugge tanta parte della realtà che la circonda, e che viene dal suo Occidente.

In quell'anno di Udine — e lo scrivo per la prima volta — sono stato ospite del seminario, perché costava poco, e la mia paga era molto piccola, ed ho potuto osservare intensamente la realtà del Friuli, i preti che venivano dalla Regione e raccontavano la loro vita: per molti di loro, vere anime del profondo Friuli, i loro conterranei lavoravano duramente, in patria e in esilio, e Trieste mangiava, si faceva mantenere, si lamentava. Trieste padrona, Udine serva: approssimazioni rozze, non dette da tutti, ma largamente diffuse non solo tra coloro che in Friuli contavano, ma anche in larghi strati popolari. Ed io rispondeva che a Trieste non avevo mai visto ristoranti tanto affollati come a Udine, e tanta gente pronta a bere e a mangiare con molta allegria, ogni giorno, e non soltanto alla domenica. Il rumore sì, i triestini facevano troppo rumore, parlavano sempre a voce troppo alta, come se vivessero nell'illusione di essere al centro del mondo («ti vol meter noi de Trieste»).

Di questo provincialismo vorrei parlare, ben sapendo che esiste un'altra Trieste — alla Claudio Magris, io dico spesso con grande orgoglio — una Trieste europea, che è nota ed ammirata in tutto il mondo civile, e di cui forse molti triestini nemmeno si accorgono. Una Trieste che dovrebbe avere il senso severo di capitale della Regione, di erede di un'antica civiltà adriatica, ed aperta verso il mondo che la circonda e che le sta accanto, a cominciare da quello slavo, dove tutto deve ricominciare da capo, dopo il fallimento del comunismo, da quello di Stalin a quello di Tito.

Trieste deve liberarsi dai suoi complessi, deve scartare quella parte della sua classe dirigente senza cultura, molte volte senza mestiere, rozza e perciò arrogante, che dà un esempio deprimente, ed umilia tutta la città. Trieste deve riconoscersi nei suoi uomini colti e schivi, nei suoi artigiani che hanno lunghe tradizioni, e che non possono continuare ad essere inferiori ai friulani, nei suoi imprenditori importanti, alcuni di fama mondiale, persino nei suoi figli che sono andati lontani, perché qui sono stati estromessi, non valutati per il loro valore: chi vale è scomodo, e i mediocri fanno di tutto per allontanarlo, per non averlo tra i piedi.

E non essere contro l'Italia, contro il Friuli, contro il mondo slavo, contro tutti, non rimanere soli e isolati, in un mondo che si muove di ora in ora, e in cui Trieste può avere una parte di protagonista: a cominciare dalla mia terra, dall'Istria, che oggi più che mai ha bisogno di considerare questa nostra difficile città come punto di riferimento, per costruire insieme un futuro meno precario. Trieste ha bisogno, per provincializzarsi, di sentire anche l'anima dell'Istria, senza ricompattare niente e senza offendere nessuno; cogliere queste antiche radici comuni, adriatiche, europee, che possano portare un'aria di rinnovamento e di speranza a questa nostra città capitale, ma anche alle terre che ci sono vicine, il Carso ma anche oltre, l'Istria ma anche oltre.

Guido Miglia

UNA DONNA CAMBIA VERSIONE NELL'AULA DEL TRIBUNALE

«Sì, mi ha violentato»

Servizio di
Claudio Ernè

Parole devastanti come pugni di Mike Tyson. Parole che se saranno provate porteranno l'imputato dritto dritto in carcere per almeno dieci anni. Le ha pronunciate ieri davanti ai giudici del Tribunale una donna di 35 anni. Maria Porcu Cuccu, via Lucio Vero 4, ha gridato la sua dolorosa verità. Ha detto di essere stata stuprata, minacciata con un coltello, sequestrata e picchiata dal suo ex convivente.

Massimo Bainville, 28 anni, via Tor San Lorenzo 6, tossicodipendente in cura al Cmas, ha accusato il colpo, ha cercato di difendersi, contrattaccando. «Mi accusi perché volevo a tutti i costi il figlio che tu mi avevi detto di attendere. Ti sei voluta vendicare. Quel che dici sono tutte bugie».

Le due verità, quella della donna e quella dell'uomo che le aveva voluto bene, si sono confrontate con violenza dirompente, come non era accaduto né davanti alla polizia, né durante l'istruttoria e l'udienza preliminare. Massimo Bainville era stato rinviato a giudizio per reati molto meno gravi perché nella sua denuncia alla polizia la donna aveva esplicitamente escluso di essere stata stuprata. Aveva parlato di molestie, di atti

inequivocabili. Ma alla precisa domanda degli investigatori aveva negato di essere stata vittima del reato più grave.

Ieri ha cambiato versione. Ha rincarato la dose tant'è che il rappresentante dell'accusa, il sostituto procuratore Filippo Gulotta, ha contestato a Massimo Bainville il nuovo reato: l'accusa di violenza carnale viene ad affiancarsi a quella per sequestro di persona, agli atti di libidine, alle minacce, alla violenza privata, alla violazione di domicilio.

L'imputato ha accusato il colpo. Dal momento che conosce le aule di giustizia per averle frequentate con una certa assiduità ha capito che il gioco si fa pesante. La sua parola contro quella dell'accusatrice che dice anche di poter contare su alcune testimonianze. Se Bainville fosse un Kennedy forse potrebbe cavarsela come ha fatto in un recente processo per stupro il nipote del presidente assassinato a Dallas. Ma Massimo Bainville non è nipote di presidente e non ha i mezzi per assoldare decine di detective che passino al setaccio la vita e la credibilità di chi lo accusa. Il suo status sociale di assistito del Cmas, di pregiudicato e di tossicodipendente si avvicina di più a quello di Mike Tyson. Ex galeotto, se pur miliardario e campione del mondo dei pesi massimi.

L'imputato è solo con il suo legale, l'avvocato Andrea Frassini che lo difende per solidarietà umana avendo ricevuto l'incarico dal Cmas. L'accusa ha invece a disposizione forze ingenti. Investigatori della questura e dei carabinieri ieri non si sono persi una battuta. Hanno ascoltato la donna cambiare versione, l'hanno sentita contraddirsi davanti alle precise contestazioni del difensore. Ma questi investigatori si sono già messi in moto per raggiungere i testi indicati dall'accusatrice. Sono suoi amici e conoscenti che finora inspiegabilmente erano rimasti al di fuori dell'inchiesta.

Al momento non è chiaro cosa sia accaduto nel luglio del 1990 nell'abitazione al pianterreno di via Lucio Vero dove viveva Maria Porcu Cuccu. «Mi ha trascinato in strada puntandomi un coltello alla gola» ha detto ieri l'accusatrice. Bainville ha alzato la mano destra. Vi mancano tre dita. «Le ho perse per una dose di eroina iniettata nell'arteria. Le dita sono andate in cancrena». Quel che è certo è che tra accusa e difesa vi è una sproporzione evidente di forze. Da una parte lo Stato con i suoi apparati, dall'altra un assistito del Cmas solo con un avvocato. Si riprende il 28 maggio e quel giorno il presidente Mario Trampus dovrebbe pronunciare la sentenza.

La rotta balcanica della droga

Da Smirne i T.I.R. risalgono i Balcani attraverso la Bulgaria e la Jugoslavia.

T.I.R. turchi si imbarcano a Patraso con destinazione Bari e quindi, Trieste.

ALLARME DAGLI ESPERTI DEL GRUPPO POMPIDOU «Solo la collaborazione può fermare l'eroina sulla rotta dei Balcani»

Il nemico da combattere è sempre più forte, determinato e camaleontico, propone diversi volti e nazionali ma si muove sempre lungo lo stesso percorso: la rotta balcanica. Per due giorni il gruppo di lavoro sul coordinamento dei servizi di controllo nei porti del Mediterraneo, che opera nell'ambito del Gruppo Pompidou, ha piantato le tende a Trieste per confrontarsi sulla strategia da adottare per fronteggiare l'offensiva dei trafficanti internazionali di droga.

La scelta della nostra città come sede dei lavori è tutt'altro che casuale: nell'elenco dei 16 maggiori sequestri di stupefacenti operati in Italia nell'ultimo anno il nome di Trieste si ripete per sette volte. Nelle mani delle forze di polizia sono finiti 1636 chilogrammi di eroina, una decina di camionisti turchi sono stati spediti al Coroneo.

Nonostante queste operazioni, tuttavia, permane l'emergenza. In questi ultimi anni il Gruppo Pompidou (organismo fondato nel '71 per la prevenzione e la lotta al traffico di droga, nell'ambito del Consiglio d'Europa) sta intensificando la collaborazione tra i rappresentanti dei 25 Stati che aderiscono all'iniziativa. Stavolta, inoltre, «debutteranno» i delegati provenienti dall'Europa orientale: recentemente sono stati sequestrati ingenti quantitativi di eroina sia in Cecoslovacchia (destinati al mercato tedesco) che al confine tra la Bulgaria e la Macedonia.

L'eroina che invade l'Europa proviene dal cosiddetto «Golden crescent», un'area al confine tra Af-

ghanistan e Pakistan. Viene quindi acquisita dalle potenti cosche della mafia turca e di alcune famiglie iraniane. Nelle zone di Istanbul e Izmir, in particolare, sarebbero oltre tre milioni di «profughi» iraniani non dichiarati. Con i soldi del traffico della droga, inoltre, viene finanziato il potenziale bellico di gruppi in varie regioni dell'ex Jugoslavia e in Turchia.

Sono impressionanti le cifre che sottolineano le operazioni e i quantitativi di stupefacenti sequestrati negli ultimi otto anni nel Vecchio continente: si è passati dai 448 chili recuperati in 110 blitz nell'84 ai 4306 chili sequestrati in ben 458 operazioni l'anno scorso. Nel nostro Paese la droga ha fatto 1280 solo nel '91.

A lungo sviluppatosi per via terrestre, negli ultimi anni il «giro» si è rilanciato via mare. I Tir si imbarcano a Smirne oppure a Patraso e attraccano a Bari e a Trieste. Per arginare il fenomeno due anni fa i Ministri degli interni di Italia e Spagna hanno siglato un accordo di collaborazione. Recentemente è stato attivato anche un serrato scambio di informazioni tra il nostro Paese e la Turchia.

Sulla necessità di unire le forze, del resto, sono tutti d'accordo. La pensa così anche il prefetto Sergio Vitiello che, nel suo intervento, ha ricordato la particolare situazione della nostra provincia per quanto riguarda il consumo di droga, con riferimento ai tre giovani morti per overdose dall'inizio dell'anno.

Roberto Degraassi

Clio S iniezione Cat. È da noi.

Motore Energy 1.4; 80 cv iniezione con catalizzatore trivalente e sonda lambda. Cambio ad ingranaggi ravvicinati, pneumatici a sezione larga, volante racing. Lire 16.030.000

Renault Clio. L'auto come dico io.

DAGRI

concessionaria Renault TRIESTE - Via Flavia 118

INA Assitalia

AGENZIA GENERALE DI TRIESTE

COMUNICA

L'APERTURA A BORGO S. SERGIO DELL'AGENZIA DI CITTA' "70" di G. Sodomaco Gosdan

SABATO 14 MARZO ORE 17

TRIESTE - Via Forti n. 6 - Tel. 281404

PANZINI PHOTO

ATTUALITA' SERVIZI E MATRIMONI

Via Saffonovane 97 - Tel. 265318 orario da lunedì a sabato 9-17

COMPRASI ORO

GIOIELLERIA MARCUZZI

TRIESTE VIALE XX SETTEMBRE 7 - VIA DEL TORO 2

ELEZIONI / SORTITA NEL PSI SULL'ALLEANZA CON IL MELONE

Lista «invadente»?

Cari compagni, va bene che abbiamo fatto un accordo politico con la Lista, ma imparate a comportarvi un po' più da socialisti. L'inaspettata tiratina di orecchi a certi esponenti del Psi locale, con il senatore Agnelli in prima fila, non poteva che arrivare da un altro socialista, il consigliere regionale Dario Tersar. Che, proprio nel mezzo dell'idillio Craxi-Camber, è andato ieri a ripescare i valori classici dell'iconografia del garofano.

Per farlo, ha scelto la cornice di un dibattito organizzato dal circolo «Frontiera duemila» sul tema delle imminenti «politiche». Dopo aver parlato dell'appuntamento elettorale Psi-LpT come dell'unica operazione credibile, «in una città che già rischia di perdere un deputato pedisimo e un senatore di Rifondazione comunista», Tersar, per così dire, si è fatto più in là. «Spero che la LpT comprenda al meglio la disponibilità dimostrata da Craxi per la città — ha detto — ma se il buon giorno si vede dal mattino, non posso non esprimere forti perplessità per alcune parole



Agnelli (foto): «Niente polemica, l'alleanza sta già dando i frutti»

d'ordine lanciate sotto l'ombrello del garofano, che rischiano di indebolire la risposta dell'elettorato, semprché l'intelligenza politica rimanga quella di sommare i voti socialisti a quelli meloniani.

L'invito, insomma, decisamente esplicito, è quello di non appiattirsi troppo sulle posizioni li-



Dario Tersar (foto): «Non tutti farebbero come Agnelli, che si è iscritto alla LpT»

staiole. Anche perché, giura Tersar, «non tutti i socialisti triestini sono disponibili a imitare il compagno Agnelli, che da fine febbraio ingrossa le file dei meloniani».

Morale: un'operazione, per quanto ispirata, come quella che ha unito per la seconda volta Psi e LpT, non può tradursi anche in una rinuncia alla propria

ideologia di fondo. «Quanti a Trieste si ispirano a un socialismo moderno, liberale e riformista — dice ancora Tersar — non possono dismettere la propria identità sull'altare di un'unica opzione: quella dell'autonomia, che la LpT ha bene interpretato ed ulteriormente trasmesso alle forze tradizionali, socialisti in primis».

Un piccola limatura all'asse listaiol-socialista? Forse, piuttosto, un mettere le mani avanti in vista di altri equilibri da registrare: quelli interni al partito. Neanche Agnelli, del resto, si scorda più di tanto. «Una legittima opinione», commenta. Salvo ridacchiare tra sé e sé sui primi risultati del rinnovato «matrimonio». «Ho continue conferme che ci aggudicheremo molti voti degli ex comunisti. E, sullo stesso piano, auspico che la Lista si riprenda quei voti che nell'87 andarono ai liberali. Polemici? No, per carità. I miei fini sono quelli che ho appena detto. Sono un pragmatico, non amo le strategie politiche, mi accontento di poco...».

f. b.

ISTRIANI: RIUNITI I VERTICI Verso la presidenza collegiale

Codarin: «Non è una manovra contro Sardos»

Una presidenza collegiale alla guida della Federazione degli esuli istriani. E' questo il progetto sul quale stanno lavorando l'Associazione delle comunità, l'Unione degli istriani, l'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia che, assieme ai tre liberi comuni di Pola, Zara e Fiume costituiscono la federazione stessa. Ieri dopo i più recenti sviluppi che avevano visto l'Associazione delle comunità istriane ritirare i propri rappresentanti nel consiglio della Federazione, si è svolta a margine una riunione dei tre presidenti, Ruggero Rovatti (Associazione delle comunità), Denis Zigante (Unione) e Renzo Codarin (Venezia Giulia e Dalmazia). Nella riunione, come si legge in una nota dell'ANVGD, «è stata comune la valutazione

circa l'esigenza di ricercare nuove prospettive di convergenza delle organizzazioni degli esuli istriani, fiumani e dalmati, partendo dal sistema federativo che resta senz'altro valido, ma perseguendo una strategia operativa che si esprima attraverso la necessaria ridefinizione delle connesse norme dello strumento statutario». E da questo nasce l'esigenza di una presidenza collegiale. Uno sgravo al presidente della Federazione, Paolo Sardos Albertini, candidato fra l'altro con la Dc? Codarin smentisce. «Non è un'iniziativa contro Sardos — dichiara — lo statuto era infatti precedente alla sua presidenza. Con un nuovo statuto si dovrebbe però arrivare a un azzeramento delle attuali cariche. Sull'inadeguatezza

dello statuto ha preso posizione Rovatti, presidente dell'Associazione. «E' quanto le Comunità istriane hanno sempre sostenuto — afferma — lo statuto della Federazione degli esuli è assolutamente inadeguato a regolare i rapporti tra le Associazioni e la federazione stessa ed è fonte di gravi equivoci, in particolare all'articolo due dove si dice che la Federazione provvede anche a tutelare i vitali interessi morali e materiali degli esuli, ma questa è la vera finalità». Altro errore secondo Rovatti è quello di aver considerato tra gli organi della federazione il presidente e non, se mai, la presidenza, proprio a sottolineare il dovere di collegialità nella guida della Federazione». Nel pianeta istriano dunque, si profilano grandi manovre.

IN BREVE

Altissimo e gli esuli

L'onorevole Renato Altissimo sarà domani in città per illustrare il programma liberale in vista delle consultazioni elettorali del 5 e 6 aprile prossimo. L'intervento del segretario generale del Pli (all'hotel Savoia, in sala azzurra, alle 18.30) sarà preceduto dall'incontro-dibattito sulla causa degli esuli istriani, fiumani e dalmati (che si terrà nella stessa sede con inizio alle 17) al quale parteciperanno il candidato Silvio Delbello, ex presidente dell'Unione istriani, il segretario regionale del Pli, Franco Tabacco, il presidente e il segretario della direzione provinciale, rispettivamente Sergio Traune e Aldo Panpanin. Difesa dell'italianità di Trieste, revisione del trattato di Osimo, sostegno delle rivendicazioni degli esuli, risarcimento di tutti i beni abbandonati, «diritto al ritorno» e federalismo, saranno i temi del dibattito affrontato dal Pli.

Tripani: 'L'alta velocità come antidoto all'isolamento'

Viva soddisfazione è stata espressa dal segretario provinciale della Dc, Sergio Tripani, per la decisione del governo nazionale di includere la tratta Venezia-Trieste nel piano nazionale di alta velocità per il sistema ferroviario (2 mila 100 miliardi di investimenti). Tripani ricorda che quella dell'alta velocità è stata ed è una battaglia che va condotta in termini unitari dalle forze politiche e sociali. «Dopo la realizzazione della grande viabilità — sostiene — la velocizzazione del nodo ferroviario costituisce l'altro grande fattore di rottura di quella marginalità del capoluogo regionale, che è stato elemento di ritardo nello sviluppo dei traffici e, più in generale, dell'economia triestina».

Rifondazione comunista denuncia il silenzio sulla futura stangata

Nell'assemblea dei lavoratori sulla scala mobile, promossa da Rifondazione comunista e svoltasi ieri in via Tarabocchia, il responsabile provinciale per i problemi del lavoro, Roberto Burlo, ha indicato nella volontà dei vertici della Confindustria di attacco al potere del sindacato fuori e dentro le fabbriche, i motivi reali della politica del governo e del ministero del Lavoro. Giuliana Vlacchi, candidata al Parlamento, ha rilevato come «Rifondazione sia il solo partito impegnato in difesa del potere contrattuale dei lavoratori, mentre — ha aggiunto — in tutto lo schieramento politico prevalgono gli opportunismi pre-elettorali». Secondo Vlacchi, il deficit statale porterà, subito dopo il 5 aprile, a una nuova stangata, su cui — ha detto — oggi si cerca di creare il silenzio, che colpirà soprattutto i redditi da lavoro dipendente. L'onorevole Antonino Cuffaro, concludendo il dibattito, ha invitato alla più ampia mobilitazione su questi temi.

Porticciolo di Grignano off-limits per i lavori di rifiorimento

Il capo del compartimento marittimo e comandante del porto, capitano Salvatore De Michele, rende noto che i lavori di rifiorimento della scogliera demaniale del porticciolo di Grignano si protrarranno dal 10 aprile al 30 giugno prossimi e verranno eseguiti dall'impresa «Luigi Colussi» di Grado mediante l'uso di mezzi e personale specializzato. Il comandante vieta pertanto, durante l'intero arco dei lavori ed entro il raggio d'azione delle macchine operatrici, l'ancoraggio e la sosta di qualsiasi imbarcazione sia da diporto che da pesca. Le unità che si trovano dislocate in quest'area dovranno essere rimosse dagli assegnatari del posto d'ormeggio prima dell'inizio dei lavori. Eventuali difficoltà ed esigenze potranno essere segnalate alla Capitaneria, sezione Demanio, da parte dei titolari dei posti d'ormeggio, comunque non oltre tre giorni prima dell'inizio dei lavori nel porticciolo.

Laurea honoris causa a De Faveri, dirigente degli Industriali triestini

La facoltà di Scienze dell'alimentazione della Columbia University di New York ha assegnato la laurea honoris causa ad alcuni studiosi e imprenditori italiani. Tra gli insigniti, il premio Nobel Rita Levi Montalcini e Mario De Faveri. De Faveri, 45 anni, veneziano, è stato per 4 anni presidente del Gruppo imprenditori del settore alimentare e componente del consiglio direttivo dell'associazione Industriali di Trieste e ha seguito diversi progetti per la multinazionale Coca Cola.

Nautica: diportisti in assemblea contro le tasse demaniali

Domani, alle 16, nella sala grande del Centro congressi della Fiera, si terrà un'assemblea di tutti i diportisti, nell'ambito della 15.a mostra nazionale della nautica. L'appuntamento è organizzato dal comitato diportisti della provincia, per discutere tutti i gravi problemi che colpiscono il settore, in particolare le tasse di stazionamento e per le concessioni demaniali. Presiederà Tullio Morgutti, coordinatore del comitato, mentre le relazioni saranno svolte dal presidente della Federazione italiana pesca sportiva, Renato Del Castello e dal vicesindaco uscente Roberto De Gioia. Sarà presente Francesco Pandolfelli, presidente dell'Assomare e concluderà l'onorevole Willer Bordon.

Scienze politiche: convegno su elezioni e minoranze

La facoltà di Scienze politiche ha promosso per oggi, alle 10.30, all'Università, un convegno su «Sistemi elettorali e tutela delle minoranze», di cui sarà relatore il docente dell'ateneo di Pavia, Giacomo Sani.

ELEZIONI / LA LEGA DEMOCRATICA SOTTO LA CHIOMA DELLA QUERCIA

'Pds, unico voto che conta'

Servizio di Furio Baldassi

Non parlategli di trasformismo. Negherà con forza. La controversa operazione di leasing politico che ha portato la Lista democratica «Trieste per l'Europa» a usare, per le prossime elezioni del 5 aprile, lo stemma del Pds, resta a suo dire un esempio di democraticità. «Abbiamo svolto con chiarezza estrema un percorso nuovo — racconta Willer Bordon, deus ex machina del «grupponi» e candidato alla Camera — riuscendo a completare tutti i passaggi con un costante contatto con la base e facendo tutto alla luce del sole, pubblicamente».

Sull'opportunità di aggregare alla Lista democratica voci apparentemente dissimili al Pds, dalla Rete a Verdi e antiproibizionisti «sciolti», Bordon non ha dubbi. Nello studio ricavato nella sede di via San Spiridione, si notano subito il simbolo «stellare» della Lega, e tutti i raccoglitori a muro parlano solo della sua ultima creatura politica. «Se qualcuno avesse ancora dei dubbi — sorride — basterà ricordargli che è già stato deciso di presentarsi alle elezioni comunali e provinciali con questo simbolo e non con altri. In questa tornata, invece, non vedo perché avremmo dovuto rischiare di mancare il quorum. Oltre a tutto, l'ho detto e lo ripeto, l'unico voto a sinistra che conta, in queste elezioni, è il nostro. Tutti gli altri sono persi. Inutili».

Non sembra il solo a nutrire tanta fiducia. Tra una stoccatina e l'altra, Bordon anticipa l'imminente adesione radicale, assicurata da Pannella e Cicciomessere e il costante appoggio del verde Lanzinger. Tanti nomi, una sola voglia: quella di cambiare le regole

del gioco. «Tra i nostri punti programmatici — racconta Bordon — spicca proprio la volontà di mutare certe situazioni insostenibili, ad incominciare dal sistema elettorale. E' nei fatti una precondizione, dalla quale discendono tutte le altre».

Rapportata alla situazione triestina, questa febbre di rinnovamento risponde a una sensazione precisa. «La nostra città si trova a poter giocare certe carte, ma deve farlo ora, in questa legislatura, o non le verrà concessa un'ulteriore opportunità». Nella corsa verso lo sviluppo, La Lista democratica pone l'accento sul problema occupazionale («Un nodo fondamentale, per la città, come hanno confermato anche vari sondaggi»), sulle prestigiose istituzioni scientifiche, sul ruolo internazionale del porto, sulla riconversione, in crescita, dell'apparato produttivo, del terziario in prima linea. «Però — dice Bordon — bisogna evitare certe scelte contraddittorie che lasciano Trieste costantemente nel vago. Non si può, per dire, puntare sull'opzione turistica e poi installare sulla costa dei depositi di gas».

Prende forma, insomma, si contorna, l'idea di una città-regione, sul modello dei land tedeschi, «e se poi si arriverà all'area metropolitana andrà bene lo stesso». Una città comunque attaccata al resto della regione e non chiusa su se stessa. Sul tema, abusatissimo, Bordon evita la polemica ma non rinuncia a una battuta finale: «Qualcuno dice che i friulani sono fortunati perché hanno Biasutti. In realtà la frase va ribaltata. Noi siamo sfortunati, certo, ma perché abbiamo certi biasutti locali...».

ELEZIONI / GLI UOMINI E LE DONNE DEL PDS

Candidati con tante idee



I candidati della Lega democratica «Trieste per l'Europa», che per le elezioni politiche prenderanno a prestito il simbolo del Pds: da sinistra verso destra Willer Bordon, Antonella Caroli, Annamaria Kalc, Margherita Hack e Paolo Fonda (Italfoto)

«L'idea della Lega democratica «Trieste per l'Europa» rappresenta una soluzione per dare alla città un'alternativa politica, importante per oggi ma soprattutto per il futuro». Luciano Ceschia, giornalista, esponente del Pds e candidato a sua volta alla Camera, ha fotografato così ieri mattina il «listone» bordoniano.

Occasione, la presentazione ufficiale dei candidati, peraltro noti da tempo. Visto che comunque repertorio juvant, rivediamoli: sotto il simbolo del Pds, «prestatato» per l'occasione, corrono per la Camera Willer Bordon, deputato uscente, l'astronoma Margherita Hack e lo psicanalista Paolo Fonda, che lavorò con Basaglia. Per il Senato saranno invece in lizza Antonella Caroli, architetto e ambientalista, esponente dei Verdi, recentemente iscrittasi anche alla Rete e Annamaria Carl Kalc, assistente sociale e impegnata in queste problematiche, già presidente del consiglio circoscrizionale dell'Altipiano Est.

Bloccato a Roma Bordon da impegni parlamentari, è stato Ceschia a introdurre i candidati. «La nostra priorità assoluta è quella di recuperare il principio di responsabilità delle persone.

Per questo siamo referendari, e sempre per questo il nostro impegno è fortemente rivolto verso le riforme istituzionali». In quest'ottica, secondo Ceschia, è maturata anche la scelta di certi nomi in quanto «persone agganciate alla realtà sociale», oltreché conce che bisogna reinventare gli strumenti della politica.

Ceschia ha voluto anche dedicare un commento personale all'attuale dibattito in corso sull'unità regionale, definito «artificioso e fuor-

vriante». «Perfettamente in linea, in tal senso anche gli altri candidati. La Caroli ha osservato che è pericoloso infondere illusioni nei cittadini», Fonda ha parlato senza mezzi termini di «ipotesi deliranti», la Kalc ha puntato l'indice sulla scarsa progettualità di chi «si dimentica persino di chiedere i contributi regionali già disposti», la Hack ha rilevato che è assurdo isolare Trieste, pur ammettendo che l'Università di Udine ha avuto qualche soldo più di quella tri-

estina «ma solo per colpa degli amministratori locali».

Un capitolo a parte è stato dedicato alla tutela della minoranza slovena. «Una legge è ormai inderogabile — ha detto la Kalc — perché l'attuale incertezza del diritto viene strumentalizzata dalle forze conservatrici. Da sola, comunque, non risolve il problema della convivenza. Ho peraltro l'impressione che le persone siano meglio dei politici che le rappresentino. Ho notato ultimamente, ad esempio, che stanno funzionando molto bene le esperienze di confronto dei docenti tra le scuole italiane e slovene».

«Il problema — ha aggiunto Fonda — che solo il voto all'alleanza LpT-Psi o quello alla Dc offrono la nostra presenza quasi fosse lesiva dell'italianità. In pratica ci viene chiesto di vivere in incognito: gli sloveni esistono ma non si deve sapere. E non è una logica che si possa accettare». Sempre sull'argomento, Ceschia ha concluso l'incontro affermando di considerare «una violenza fisica e psicologica» la decisione del Tar di non consentire ai sindaci, tutti sloveni, di Savogna, Doberdo e San Floriano, di esprimersi nella loro lingua durante i lavori del consiglio comunale.



LA LEGA DEMOCRATICA HA CANDIDATO MARGHERITA HACK PER AVERE VOTI ASTRONOMICI

Da oggi nella tua auto può essere già Primavera

CREDITO CLIMAzzurro Diavia

Fino al 30 aprile 1992 puoi acquistare il climatizzatore d'aria per la tua auto e pagarlo in 18 rate mensili senza interessi.

Diavia
FRESCHIE EMOZIONI DI GUIDA

Informati presso:
PICCINI
CLIMATIZZATORI
CODROIPO

TEL. 0432/906223
905020

Julia
viaggi

OLANDA
PER LA FLORIADE

con visita di Amsterdam, Grande Diga, L'Aja, Delft

30/4 - 4/5
Lire 1.280.000 + tassa

POSTI LIMITATI

Piazza Tommaseo 4/B
tel. 367636-367886

UN CONVEGNO ALL'ENTE FIERA SULLE DIFFICOLTÀ DEL SETTORE

Professionalità dell'ufficiale di marina

Il taglio da dare all'insegnamento, il problema della riforma scolastica negli istituti nautici, il rapporto tra navi e sicurezza, la domanda futura di marittimi, la situazione per gli ufficiali di marina e le qualifiche a loro necessarie, sono gli argomenti affrontati ieri sera al Centro congressi dell'Ente fiera di Trieste nel corso della tavola rotonda sul tema: «Qualche professionalità per l'ufficiale di marina mercantile del XXI secolo?», è stata organizzata nell'ambito della 15.a mostra nazionale della nautica da diporto in programma sino a domenica prossima nel comprensorio di Montebello. Il capitano Giampaolo Vallon, rappresentante dei Sindacati genti di mare Fit-Cisl, ha sottolineato la necessità di introdurre nuove materie di studio destinate agli allievi degli

istituti tecnici nautici, ha fatto notare che la psicologia svolge un ruolo determinante nella vita di chi sceglie questa professione. Quando si parla di preparazione scolastica arrivano le note dolenti: per quanto buono possa essere il livello, la scuola si limita a porre delle basi, ma spesso sono basi sulle quali è difficile costruire. «La marina ellenica — ha detto il suo rappresentante Paradimitrakis — si occupa da vicino della formazione degli ufficiali che alternano lunghi periodi di navigazione a periodi di studio. Gli ufficiali vengono poi richiamati a intervalli regolari a sostenere corsi di aggiornamento». Pensiamo, solo per un attimo, a cosa potrebbe accadere quando, cadute le famose barriere che dividono l'Europa, i titoli

di studio esteri e i relativi diplomi professionali avranno valore anche sul nostro territorio. «Attualmente — rileva Luciano Micheletti portavoce del Lloyd Triestino — tra il personale imbarcato non c'è un triestino, proprio per la difficoltà di reperire uomini disposti a lavorare in questo settore». Sensibile all'argomento si è dimostrato il rappresentante della marina mercantile italiana e della Capitaneria di porto di Trieste De Michele. «Sono molte le difficoltà che incontriamo nel nostro lavoro — ha detto — e voglio sottolineare il mio disaccordo con la decisione di ridurre il personale ufficiale imbarcato, ne va della sicurezza individuale».

pa. ma.

INAUGURATO IL NUOVO SETTORE DI RADIOLOGIA

Super-raggi al Maggiore

Con 4 miliardi un reparto celere e avanzato - Raddoppiati gli esami Tac

BOMBA Indagini in città

Anche la magistratura triestina è stata allertata nell'inchiesta sull'esplosione che ha provocato 14 feriti in un cinema di Bolzano. Nel cinema infatti era stata lanciata una bomba «m 75» di produzione jugoslava. Bombe dello stesso tipo erano state sequestrate recentemente nella nostra città e a Napoli dove erano destinate a bande camorristiche. Non è pertanto da escludere che dietro all'attentato di Bolzano si nasconda un traffico internazionale di armi tra Italia e Jugoslavia. Resta, tuttavia, aperto l'interrogativo sul movente.

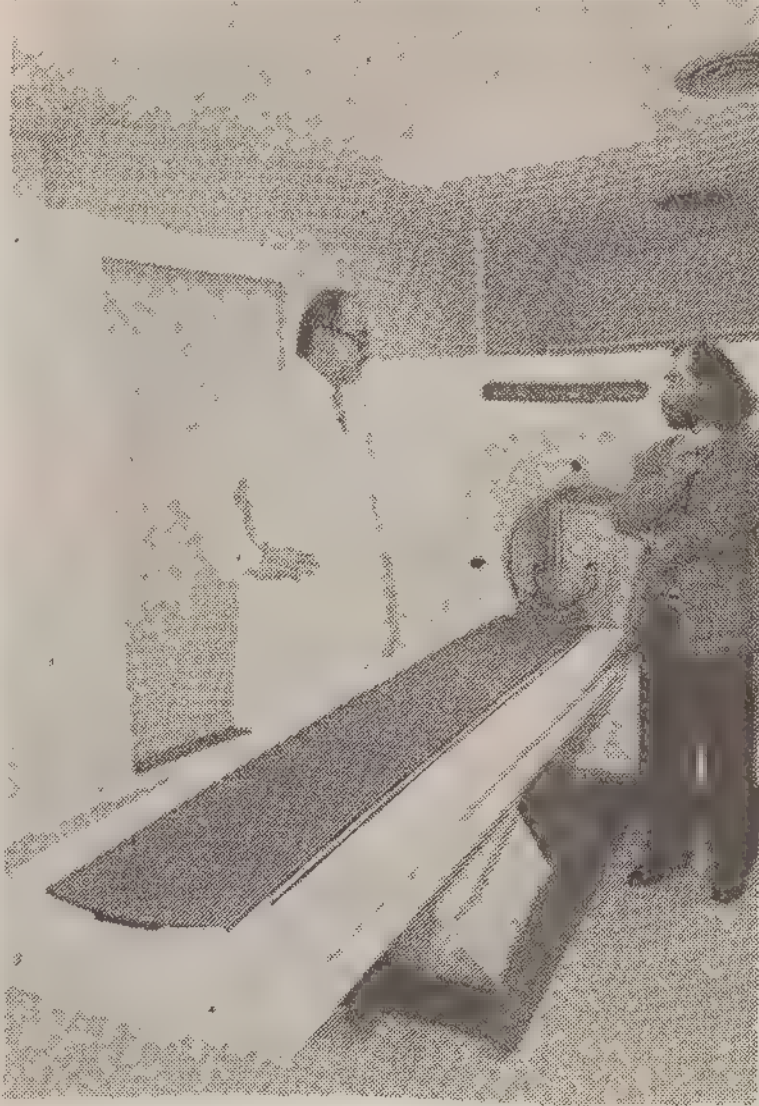
FURTO Albanesi fermati

Sono stati «pizzicati» sul fatto, vicino a un'automobile parcheggiata all'interno del Porto vecchio. Solamente per uno dei due albanesi fermati, tuttavia, sono scattate le manette ai polsi ieri mattina. L'arresto è stato convalidato dal magistrato. L'altro albanese infatti ha meno di 18 anni e pertanto è stato denunciato a piede libero.

L'operazione è stata condotta dagli agenti della polizia marittima la scorsa notte, poco prima delle due. Gli agenti hanno notato i due aggirarsi con fare sospetto. Gli albanesi «puntavano», in particolare, alle batterie dei veicoli e altri pezzi di ricambio. Nei prossimi giorni il processo per direttissima.

CONDANNA Donna e passeur

Il primo «passeur» di sesso femminile è stato condannato ieri dal Tribunale di Trieste. Finora tutti gli accusati di traffico clandestino di manodopera erano stati maschi. Dalija Treskavica, 35 anni, residente a Capodistria ha inaugurato il nuovo corso ed è stata condannata con i benefici di legge a 8 mesi di carcere. La donna era stata sorpresa nel dicembre del 1990 sulla sua «Zastava 101». Percorreva il lotto zero dell'autostrada. Alla vista dei carabinieri aveva fatto dietrofront ripercorrendo contromano alcune centinaia di metri di strada. Era stata bloccata con quattro filippini a bordo. Avevano pagato 400 dollari per il passaggio.



Il primario Paolo Cortivo (a sinistra) e il presidente del Comitato dei garanti Di Pace durante l'inaugurazione del nuovo settore di Radiologia. (Italfoto)

Circa 4 miliardi per «cancellare» il gap con l'ospedale di Cattinara. Dal seminterrato del Maggiore, il nuovo settore di Radiologia è pronto per dare una «mazzata» alle code della salute. Esami contrassegnati dall'alta tecnologia, e soprattutto tempi meno lunghi. Con il non indifferente vantaggio di avere, in un'unica reparto (ben distinto dall'attività di routine al piano superiore), una vera e propria polifunzionalità diagnostica. E' poi c'è lei, la Tac, l'ultimo gioiello del progresso (1,5 miliardi), che in quell'accogliente struttura fa la parte del leone assieme ad un'altra nuova attrezzatura, il sistema di sviluppo laser-print.

La soddisfazione c'era tutta ieri, tra gli addetti ai lavori (il primario del reparto, Paolo Cortivo che, assieme ai vertici dell'Usl, il direttore sanitario Passoni, l'amministratore straordinario Del Prete e il presidente del Comitato dei garanti Di Pace, ha battezzato la struttura, ad evidenziare come il settore di Radiologia rappresenta il primo passo della grande ristrutturazione. «Si tratta di un reparto - ha precisato Cortivo - che raccoglie nuove attrezzature e altre preesistenti. Uno sforzo che è un impegno anche sotto l'aspetto della celerità». La Tac, ad esempio («che sarà ulteriormente valorizzata - ha aggiunto Di Pace - con l'avvio del dipartimento di emergenza»), è molto veloce, ad alta distribuzione, tanto da permettere il raddoppio degli esami. Al reparto funziona la senologia (due sub-sezioni, una mammografica che si avvale di personale tecnico, e l'altra comunicante dell'ecografo per la mammella) e una sezione telecomandata per la radiologia. L'acquisto della Tac e dell'ecografo consentirà una produzione aggiuntiva di circa 20 esami per sezione al giorno. Quanto al personale, il settore sarà condotto da 3 medici, 4 tecnici di radiologia e 1-2 infermieri. Per ora opereranno in turno unico (8-16), ma l'amministratore straordinario si è impegnato a garantire la copertura per le urgenze nel rimanente spazio orario.

TRIESTE COM'ERA / FOTO 29

Barcola era solo una villa sul mare



Panorama da Barcola. La Barcola degli inizi di questo secolo, amena «villa» sul mare, alle porte di Trieste che non ha mai perduto la sua grazia e le attrattive. Infatti l'aveva già scoperta i Romani, come luogo di villeggiatura (Barcola non è altro che l'antichissima «Vallicula») e dei Romani nell'altro secolo furono scoperte numerose testimonianze: pavimenti, fondamenta, mosaici.

perché mitigasse le dure condizioni di pace imposte dai veneziani dopo una delle tante guerre che opposero le nostre città alla Serenissima.

Vicende lontane: nell'immagine che proponiamo oggi ai lettori Barcola è, più o meno, quella dei nostri giorni. Certo vi manca la grande pineta, sorta in questo dopoguerra per interamente, e sulla collina, quasi al centro della fotografia, manca anche il Faro della Vittoria. Al suo posto è, peraltro, ben riconoscibile, il forte Kressich, costruito dagli austriaci a metà del secolo scorso, a difesa delle strade d'accesso alla città. Il complesso monumentale del faro ha conglobato buona parte di quella fortezza.

Due ciminiere visibili davanti al viadotto della ferrovia segnano il luogo dove operò la prima fabbrica Stock, anzi «Camis &

Stock» come si chiamava allora, quando Dudovich ideava i primissimi eleganti manifesti pubblicitari del «Cognac medicinal».

Riconoscibile è anche il «Castelletto Cesare», residenza fino a qualche anno addietro, dei principi Windisch-Graetz dopo la perdita dei loro beni rimasti di là dal confine.

Barcola: bellissima d'inverno e nelle tinte più smorzate delle mezze stagioni, coloratissima d'estate. Anche troppo.

Carpinteri & Faraguna La collezione delle fotografie per il momento viene distribuita esclusivamente nelle edicole della provincia di Trieste: in un secondo tempo si provvederà a una distribuzione anche a Gorizia e a Monfalcone. Agli abbonati l'intera raccolta verrà recapitata a casa, con l'apposito contenitore, a conclusione delle pubblicazioni.

OLANDESE CONDANNATO PER TRAFFICO ANCHE IN APPELLO

Hashish sotto l'uvetta

Dopo tanti pesciolini finalmente un pesce piuttosto robusto è rimasto impigliato nelle reti della polizia: l'olandese Hendrikus Den Hartog, 50 anni. Arrestato per avere fatto passare nel territorio dello stato due container con quasi 4 mila chili di hashish, fu condannato a sei anni di reclusione e sei milioni di multa.

Interpose appello con l'avvocato Fabio Degiovanni, ma la corte ha confermato in pieno il pronunciamento dei primi giudici. Il traffico risale al 15 febbraio dell'83, quando da una motonave tedesca furono sbarcati a Trieste due container, imbarcati a Karachi con 2.400 cartoni di uva sultanina.

Via ferrovia i container furono fatti proseguire per Capodistria, da

Sei anni

di reclusione

e sei milioni

di multa

dove furono rispediti nel nostro paese perché privi di una valida certificazione sanitaria. Il particolare convoglio fu bloccato a Opicina e si scoprì che tra l'uva sultanina era occultato l'ingente quantitativo di erba in pani. La merce era stata spedita da una ditta olandese della quale Den Hartog era contitolare.

Fu catturato in Olanda, processato e condannato a dodici anni di car-

cere. Mentre stava espiando la pena la nostra polizia approfondì l'inchiesta e chiese infine la sua estradizione. Il 3 maggio del '91, quando aveva scontato un terzo della pena, Den Hartog fu tradotto a Trieste. Venne interrogato e negò, ovviamente, ogni addebito: sostenne, infatti, che quale contitolare della ditta si era limitato a curare la spedizione dell'uva sultanina acquistata nel Pakistan da un olandese e di essere stato all'oscuro dell'hashish. Successivamente ammise di essere rimasto coinvolto nell'affare dell'uva, la cui importazione, secondo lui, costituiva una specie di prova generale per la spedizione di un carico di hashish.

Mir

CORTE D'APPELLO

Truffa con le cambiali: condanna confermata

Per avere abusato di dieci cambiali firmate in bianco, per un ammontare di 97 milioni, Virgilio Specchia, 57 anni, via Lucrezio 5, fu imputato di falsità in atto privato, ma il pretore gli applicò l'amnistia. Ricorse con l'avvocato Dario Lunder, ma la corte d'appello, presieduta da Carmelo Florit, p.g. Claudio Coassin, ha confermato l'imputazione sentenza. L'affare ebbe inizio nel di-

cembre dell'84, quando un amico consigliò Pietro Brascia, 58 anni, viale D'Annunzio, 71, di mettersi in affari con Specchia, titolare di una società. Dopo alcuni incontri preliminari, Specchia avrebbe convinto Brascia a firmare le cambiali che Specchia stesso avrebbe utilizzato per comperare merce da rivendere.

mle

DALL'ASSEMBLEA DELL'ASSOCIAZIONE DEI GROSSISTI I SEGNALI DELLA RIPRESA

Commercio senza timori

COMMERCIO / DIPLOMI AI DIPENDENTI

Premi alla fedeltà

Adalberto Donaggio, presidente dell'Unione del commercio, ha premiato (nella foto a fianco) i dipendenti fedeli al lavoro presso la stessa azienda. I riconoscimenti sono andati a Loretta Dvornich, da 25 anni alla Stanta; Olivo Walter, dal 1965 dipendente della pelletteria Miramare; Carmen Tomasovich, alla Alberti da 30 anni, uno in meno di Silva Pietrini; un riconoscimento anche a Romana Ruzzier Olivotto, dal 1964 alla Boccasini; Silvano Chermaz dipendente Ligabue catering dal 1965; Franco Noja, alla Pragotecnica dal 1966.



I commercianti all'ingrosso hanno assorbito i contraccolpi della crisi jugoslava e «dopo anni di limitazioni operative» guardano al futuro con maggiore fiducia, consci di poter avere un ruolo importante nella Trieste internazionale. Ne è convinto Franco Valta, presidente dei commercianti all'ingrosso, che all'assemblea di ieri sera ha ribadito che «Trieste ha tutti i numeri per diventare il fulcro del commercio tra est e ovest». Un vantaggio sarà rappresentato dai rapporti maturati con i precedenti regimi socialisti d'oltre confine e quelle entrate consentiranno alle attività giuliane di penetrare fino al centro dell'Europa orientale.

Ma la situazione incerta dell'area ex jugoslava potrebbe ancora

compromettere i collegamenti con il «profondo» est, mentre le spinte etniche in Slovenia e Croazia potrebbero rallentare la diffusione dei commerci. «Non dobbiamo lasciarsi intimorire - ha continuato Valta - né entusiasmarci per le prospettive che si affacciano». Un invito alla prudenza, visto che le «rivoluzioni» in atto nel settore terziario lasceranno sul campo molte vittime tra i meno esperti, i meno solidi economicamente, i meno capaci e i meno fortunati.

I motivi di preoccupazione partono dalle nubi che si addensano sul conto autonomo per l'interscambio tra le zone confinarie di Italia ed ex Jugoslavia e sulla necessità di rivedere gli accordi. Le spinte ottimistiche, invece, trovano sup-

porto sull'apertura in città di una delegazione della Camera di commercio italiana per la Cecoslovacchia, sul consolidamento dei rapporti con l'Ungheria, sul potenziamento dei centri «Triestegros» per il commercio all'ingrosso. Su questo punto sono poi fioccate le frecciate per la mancata realizzazione di un «polo» a Ferneti e non sono state risparmiate accuse di ristrettezza di vedute ai vari livelli politici locali.

«Sarebbe logico - è stata la conclusione - agevolare i piccoli imprenditori. Invece notiamo la tendenza ad aiutare e incrementare le attività di grosse aziende, anche con interventi di assistenza pubblica, privilegiando i grandi imprenditori e le concentrazioni».

La causa degli esuli istriani, fiumani e dalmati sarà al centro del dibattito promosso dal Partito Liberale Italiano

sabato 14 marzo
ore 17.00

Hotel Savoia Excelsior
Riva del Mandracchio, 4
(Sala Azzurra)

Saranno presenti il candidato Silvio Delbello e tutti i massimi responsabili della direzione provinciale del P.L.I.

Alle 18.30 è previsto l'intervento del Segretario Generale del P.L.I.:

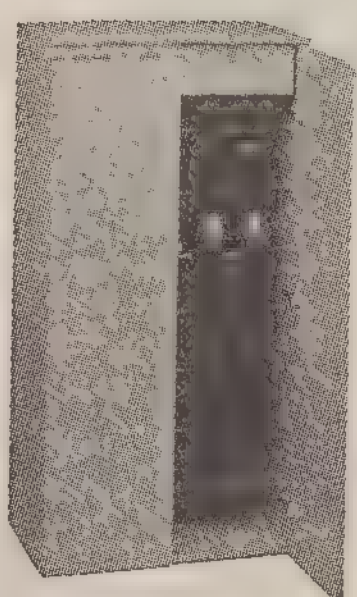
ON. RENATO ALTISSIMO

che illustrerà il programma liberale per le prossime consultazioni elettorali.



Partito Liberale Italiano

FOPPAPEDRETTI



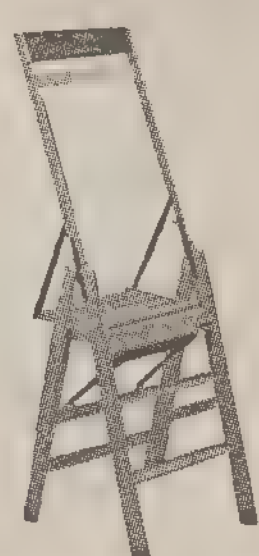
Il portascarpe

praticità per due, funzionalità, comodità, tutto al suo posto

casa del materasso
di S. Osimo
Via Capodistria, 33
Pagamento rateale:
CRT «PRESTITO AMICO»
un anno senza interessi

casa del materasso

FOPPAPEDRETTI



La scala

la sicurezza, la tranquillità, l'appiglio sicuro, muoversi bene con spazio e fermezza

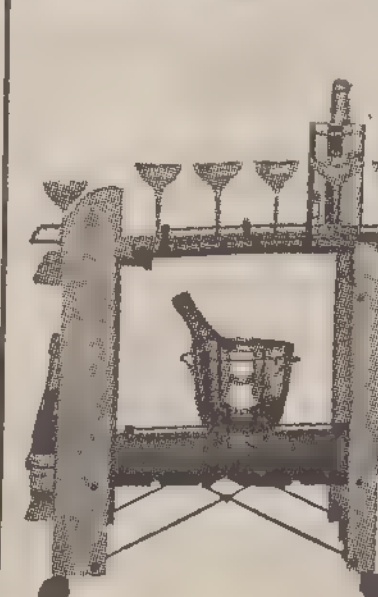
casa del materasso
di S. Osimo
Via Capodistria, 33
Pagamento rateale:
CRT «PRESTITO AMICO»
un anno senza interessi

casa del materasso



Service

FOPPAPEDRETTI



Service

apri e chiudi, il bellissimo carrello in legno che, anche ripiegato, è un valido supporto per bottiglie e bicchieri

casa del materasso
di S. Osimo
Via Capodistria, 33
Pagamento rateale:
CRT «PRESTITO AMICO»
un anno senza interessi

casa del materasso

FOPPAPEDRETTI



Il mettempiega

funzionalità, sicurezza, praticità, per lei e per lui, comodità

casa del materasso
di S. Osimo
Via Capodistria, 33
Pagamento rateale:
CRT «PRESTITO AMICO»
un anno senza interessi

casa del materasso

IL BOLLETTINO DEL TRENO VERDE A META' DEL SUO TOUR ITALIANO

Smog, siamo in 'pole position'

La città prima fra 5 per rumori, idrocarburi, biossido d'azoto e ossido di carbonio

USL Aria sotto controllo

Aria pulita dalle centraline dell'Usi. Il Servizio chimico ambientale dell'Unità sanitaria locale triestina infatti ha comunicato che nella giornata di mercoledì (non sono stati registrati superamenti dei limiti standard per la qualità dell'aria, né presso la centralina di Piazza Goldoni, né presso quella situata nel comprensorio industriale di Servola-Valmaura, né presso la stazione mobile attualmente collocata in via Giulia). Il valore dell'ossido di carbonio (concentrazione media di 8 ore, dalle 17 alle 24) è stato di 7,8 (rispetto alla soglia 10); il particolato sospeso di 91 (media delle concentrazioni medie delle 24 ore) sulla soglia di 250.

Una città fuorilegge: così il bollettino del Treno Verde, nel ribadire i dati raccolti durante il tour, giunto a circa metà percorso (undici città del centro-nord monitorate sulle diciotto totali) ci ha messo in mezzo anche Trieste. Secondo le stime così rilevate, la città è un vero «gruviera» in fatto di inquinanti atmosferici e acustici. Nel «libro nero», oltre a Torino, Milano, Sondrio e Lucca, Trieste «emetterebbe» concentrazioni di biossido di azoto «oltre i limiti della normativa anti-smog» e quelli fissati nelle ordinanze Ruffolo-Conte. Trieste fa pure il paio con Milano per quanto riguarda i livelli del monossido di carbonio. Dulcis in fundo, gli idrocarburi che, come per Torino e Milano, sfondano la soglia dei duecenti microgrammi per metro cubo. Quanto all'inquinamento acustico, i decibel tuonano varcando puntualmente la soglia fissata dalla legge.

Insomma, mentre l'Usi della città dalle centraline snocciola quotidianamente i suoi



Il laboratorio itinerante del Treno Verde quando era appostato in Corso Italia.

dati (amiride solforosa, particolato sospeso, ossido di carbonio, mentre non è rilevata la concentrazione media del biossido di azoto) all'insegna della regola dei «tre giorni illegittimi», le «punte» del Treno Verde scandiscono un tam-tam completamente opposto.

La battaglia si esaspera sul terreno delle cifre, dei bollettini disparati, rischiando di trasformare quella che è una questione di salute pubblica in un micidiale rullo compressore: nessuno più ci capisce nulla, visto

che la verità appare come un Giano bifronte, metà reale e metà apparente.

E dalle scaramucce in dati, si passa a quelle delle dichiarazioni: a suo tempo, quando cioè i rappresentanti della Lega ambiente lanciarono l'«SOS» sulla città, anche il responsabile del Servizio chimico ambientale dottor Princi si disse d'accordo con quei dati, ritenuti corrispondenti con quelli esaminati nel 1990. Con una differenza: i punti di riferimento, per il Treno verde e per

l'Usi sono diversi (il primo aveva a suo tempo appostato le centraline in Corso Italia, via Giulia e nei pressi dell'ospedale Maggiore; le centraline dell'Usi, invece, sono dislocate in Piazza Goldoni e nel comprensorio industriale di Servola e Valmaura). All'epoca, inoltre, non era ancora stata attivata la centralina mobile messa recentemente a disposizione dall'Amministrazione provinciale. Il paragone, a questo punto, si autoseclude alla base. Riteniamo quindi al «ballottaggio» della verità.

E di fronte alle pesanti accuse della Lega per l'ambiente che sollecitava immediate iniziative alla tutela della salute pubblica, ciò che si rende necessario è una risposta chiara e forte sul problema. In altre parole, basta una delibera stralciata da un Comune lombardo per dire di aver impostato correttamente le soluzioni del problema? E' giusto «confidare» nella meteorologia e nella fortuna di aspettarci da un giorno all'altro le raffiche di bora?

PROVINCIA Concorso «verde»

La Provincia informa che è disponibile alle portinerie di piazza Vittorio Veneto 4 e via S'Antanasio 3, l'avviso di concorso 1991 intitolato alla memoria dello studioso Julius Kugy, il cui ammontare è di 10 milioni. Il concorso ha per tema: «L'automobile inquinante: quali le proposte alternative possibili in provincia di Trieste». Vi possono partecipare le classi o gruppi della scuola dell'obbligo o preobbligatoria della provincia di Trieste e i professionisti, i privati, le società e associazioni che abbiano sede legale nello stesso territorio. Gli elaborati dovranno pervenire entro il 31 marzo. Per informazioni si può telefonare ai numeri 3798460/3798497.

PROPOSTA Il Viale ai pedoni

Il comitato «Camminatrieste» si è incontrato con il commissario Ravalli, al quale ha ribadito la proposta di una «convenzione» fra il Comune e la società Finsepol, proprietaria del polo di via Giulia, per consentire, quanto meno nelle ore notturne, il parcheggio delle autovetture che invadono il viale XX Settembre. Il complesso, dimensionato per oltre 500 posti macchina, è in grado di svolgere una funzione di decongestione in un'area ad altissima densità abitativa. Solo in tal modo — si è detto — il viale potrà svolgere la sua funzione di area pedonale, da sempre prevista dalla segnaletica stradale ma non certo rispettata.

TRAFFICO / AL LAVORO UNA COMMISSIONE DI ESPERTI DI ACT, PROVINCIA E COMUNE

Metrò, conto alla rovescia

TRAFFICO Proposte metropolitane per la viabilità «ecologica»

Disseppellire dall'asfalto cittadino i vecchi binari e metterci su tram e filobus dell'ultima generazione: è questo il destino del traffico urbano prossimo venturo a Trieste così come in altre città d'Europa e del mondo. Ne ha parlato ieri uno dei massimi esperti del settore, Stephan Lausch, direttore dell'Ecoistituto di Bolzano, che ha tenuto alla sala Barocchini delle Generali l'ultimo incontro dell'Università verde di Trieste, promossa dalla Lega ambiente. «La nuova mobilità è liberazione dall'auto» è stato il tema trattato da Lausch (presentato dal consigliere regionale verde Andrea Wehrenfennig), il quale, con l'ausilio di diapositive, ha spiegato i progressi degli studi nel campo della «viabilità ecologica» mostrando come in diverse città europee i problemi del settore siano quantomeno stati brillantemente affrontati. Come a Grenoble, città che dopo aver eliminato gli inizi degli anni Sessanta filobus e tram, adesso li ha rimessi sui binari con grande vantaggio di ambiente, salute e costi energetici. Posto che l'automobile ha ormai gli anni contati («entro il 2030 — ha spiegato Lausch — addio scorte di petrolio») tanto vale abituarsi subito all'idea di farne a meno, cominciando a pensare, almeno nei centri urbani, ipotesi di traffico pulito e a misura umana. Tram, filobus, biciclette, metropolitane: i mezzi alternativi all'auto non mancano, si tratta di potenziarne l'uso. In quanto alle targhe alterne o ai centri chiusi quando suona lo «smog-alarm», Stephan Lausch è stato categorico: «Sono palliativi che servono a poco, nella sostanza non si cambia nulla, è come viaggiare sempre sul filo del rasoio». In ogni caso, ha detto Lausch, il problema principale è cambiare la mentalità della gente; anche sull'uso stesso dell'auto: la velocità, ad esempio, oltre ad inquinare mette in pericolo la vita; eppure i limiti della velocità umana si collocano attorno ai 30 chilometri orari... in senso molto più ampio di quello che potrebbe sembrare a prima vista.

I tecnici dovranno studiare una carreggiata protetta, che attraversi il centro senza creare disagi alle auto. Per evitare condizionamenti, la scelta definitiva verrà presa dopo le elezioni

Conto alla rovescia per la metropolitana di superficie, il collegamento veloce ipotizzato per riacordare la stazione centrale con Valmaura. L'ipotesi di lavoro uscirà tra circa dieci giorni da una commissione tecnica di studio, costituita da rappresentanti di Comune, Act, Provincia e Regione, incaricata di formulare proposte relative al percorso e alla soluzione da adottare (rotaia o gomma).

Il punto di partenza sarà l'analisi del piano del traffico del comune di Trieste e quello del trasporto pubblico dell'Act per metterle in risalto le congruità e le peculiarità. L'obiettivo è quello di ricavare una carreggiata protetta, riservata alla sola metropolitana, che attraversi il centro città senza creare altri disagi al traffico automobilistico.

Ieri mattina il commissario Domenico Mazzurco, per la Provincia, l'assessore alla Pianificazione Gianfranco Carboni e il presidente della Regione, il commissario Sergio Ravalli per il Comune e il presidente dell'Act Francesco Rotondaro, hanno concordato un calendario di incontri che dovrebbe portare a una scelta di programma entro la prossima estate. I massimi esponenti degli enti locali si ritroveranno subito dopo le elezioni per decidere quale strada intraprendere mentre a fine mese si limiteranno a sentire la relazione proposta dal gruppo di studio coordinato da Giorgio Cappel (direttore d'esercizio dell'Act).

«Prima di ogni scelta — commenta il presiden-

te dell'azienda trasporti Francesco Rotondaro — è necessario che si pronunci gli esperti. Le soluzioni devono avere requisiti di economicità di realizzazione e di gestione». Viene pertanto abbandonata (non sarebbe mai stata presa in seria considerazione) la costruzione di un percorso sotterraneo sia per l'elevato costo quanto per l'interminabile tempo necessario alla costruzione di tunnel e servizi.

TRENI Percorsi «veloci»

La ventilata introduzione dell'alta velocità ferroviaria sulla Venezia-Trieste comporterà alcuni problemi tecnici, soprattutto nella nostra provincia. Lo si è appreso da ambienti vicini al ministero dei trasporti. Le difficoltà riguarderanno in particolare la conformazione del terreno carsico, considerate le specifiche necessarie a far viaggiare i super treni, che imporranno costi di realizzazione spaventosi.

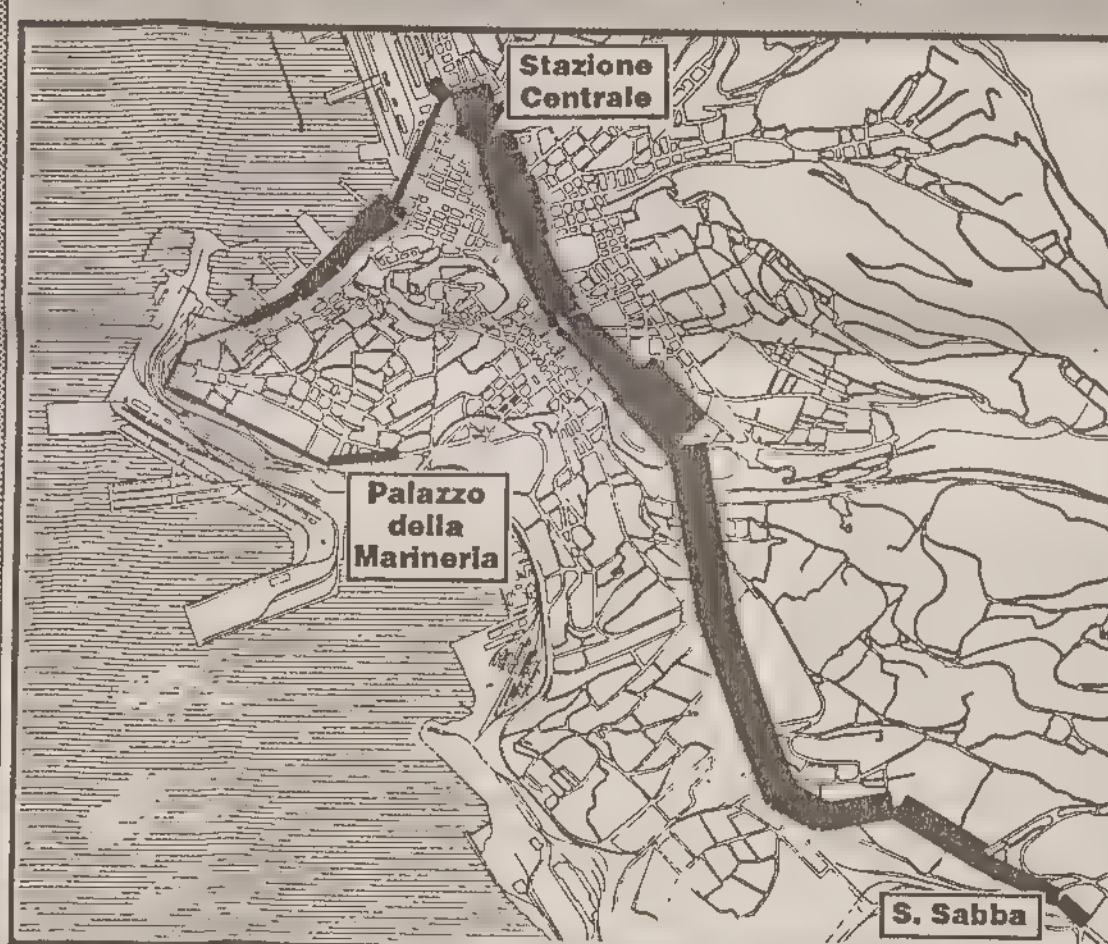
Per risolvere il problema e allacciare il percorso alla rete slovena, sembra sia lo studio due ipotesi: un nuovo «modo» a Ronchi, con collegamento via navetta a Trieste o l'intermodalizzazione dello scalo di Villa Opicina.

L'ago della bilancia oscilla così tra una metropolitana su rotaia del tipo adottato dalla cittadina francese di Grenoble (dal costo approssimativo di 18-20 miliardi al chilometro) e una su gomma, realizzata sul modello del bus-way di Zurigo, la cui installazione si fermerebbe a 2 miliardi al chilometro.

Tra le difficoltà che il gruppo di studio dovrà affrontare c'è anche un tratto di «percorso misto», nel quale cioè dovranno convivere metropolitane e traffico privato; altra questione da non perdere di vista è il tasso di inquinamento, quindi la scelta dei mezzi di trasporto dovrà tener conto delle scelte che l'Act ha già avviato da tempo; per ultimo la rispondenza alle esigenze nelle ore di punta (fino a 3 mila 500 passeggeri) e nelle ore di «stancas» (sotto i 500 utenti). Notevoli sono anche le pressioni per estendere il tragitto «superveloce» dalla Stazione ferroviaria al centro direzionale di Passeggio Sant'Andrea (Palazzo marineria, Lloyd Adriatico, Friulia) e una «idea» di massima dovrà essere presentata anche in questa direzione.

Gianfranco Carboni, per conto della Regione, ha chiesto di attendere le elezioni politiche prima di affrontare le scelte. «In questo modo — afferma — vi saranno meno condizionamenti», ma avverte che il finanziamento pubblico non potrà far fronte a progetti faraonici. Un modo che lascia intuire una preferenza per il progetto su gomma.

Le vie della "Superleggera"



I dati si riferiscono al numero di passeggeri che attualmente utilizzano i mezzi pubblici nelle ore di punta. Il meno frequentato risulta il tratto a ridosso della stazione centrale. L'economicità del metropolitano su rotaia prevede 16 mila presenze l'ora, ne bastano poco più di 3 mila per il bus-way.

L'ipotesi sulla quale la commissione di studio composta da Comune, Act, Provincia e Regione è chiamata a pronunciarsi prevede l'istituzione di un collegamento veloce dalla Stazione Centrale fino a San Sabba attraverso il centro della città. La direttrice più frequentata, e sulla quale insistono le pressioni per un potenziamento del servizio e la realizzazione della metropolitana di superficie, viaggia lungo via Carducci e viale d'Annunzio.

Il tratto misto (nel quale metropolitana e traffico privato dovrebbero convivere) potrebbe essere condizionato dalla presenza della galleria di piazza Foraggi. Sembra infatti impensabile un nuovo tunnel.

La seconda ipotesi di lavoro prevede un collegamento veloce con il centro direzionale del Palazzo della Marineria. Inteso risulta essere l'utilizzo del mezzo pubblico, nelle ore di punta, relativamente al tratto Stazione ferroviaria - Campo Marzio. Il prolungamento fino al Palazzo della Marineria risulta particolarmente gradito dai pendolari degli uffici.

DOMANI LA CERIMONIA PER L'AMPLIAMENTO DELLA SEDE SOCIALE

Amici della Ginnastica: costituito il club

Alla vigilia della cerimonia benedizionale per l'inizio dei lavori di ampliamento della sede sociale della Ginnastica Triestina e la realizzazione del club «età dell'oro» in programma domani a mezzogiorno, si è ufficialmente costituito con il relativo atto notarile il club «Amici della Ginnastica», destinato alle intenzioni dei suoi promotori ad affiancare l'attività del glorioso sodalizio biancoceleste con un supporto non solo economico, ma anche professionale e manageriale.

Del costituendo club il nostro giornale aveva già dato a suo tempo notizia, lo scorso novembre, illustrando gli scopi dell'iniziativa. Resta da dire ora, in un momento particolare per la vita stessa della Società Ginnastica Triestina che viaggia verso il suo centenario (essendo sorta nel 1863), che il comitato degli «Amici della Ginnastica» si è formalmente costituito presso lo studio del notaio Luciano Pastor (via

San Spiridione 6), dove è possibile prendere visione dello statuto e presentare domanda di adesione al comitato stesso.

Il comitato di cui è presidente Ennio Ricci, primo fautore dell'iniziativa tra gli imprenditori triestini, e vicepresidente il marchese Guido Carignani in rappresentanza dell'Ode editrice del nostro giornale, non ha fini di lucro, ma — come recita lo statuto — ha per scopo la promozione e diffusione dell'esercizio delle discipline ginniche.

co sportive, dell'educazione fisica, della ricreazione e dello sport in generale, e in particolare ha per scopo il supporto e lo sviluppo delle iniziative e delle attività promosse dalla Ginnastica Triestina, nel rispetto dei valori che hanno sempre ispirato il sorgere e l'operare della società biancoceleste.

L'adesione comporta l'impegno di versare un contributo a favore della Ginnastica ovvero al comitato almeno per la durata di tre anni, nonché di prestare la propria

collaborazione personale a favore di quelle iniziative che la SgT nelle sue forme istituzionali vorrà indicare. L'iniziativa appare destinata quindi prevalentemente a imprenditori e professionisti, ad enti e persone particolarmente sensibili ai valori che sono patrimonio morale della Ginnastica.

Nella semplice normativa statutaria è stata prevista tra l'altro l'assoluta parità dei promotori e di quanti vorranno successivamente aderire

al comitato, nonché un'ampia trasparenza delle iniziative e una cadenza annuale per il rinnovo delle cariche nell'organo esecutivo.

Per quel che riguarda i programmi a breve scadenza, le prime iniziative del club riguarderanno l'allargamento della base degli associati e la pratica sportiva non professionale dei giovanissimi come degli anziani. E in questo contesto si inserisce la cerimonia di domani.

MODELLI «740» / 2

Fra ricchi e poveri

Tutti quelli che nell'89 erano sotto i 5 milioni	E coloro che ne hanno dichiarato più di 50
---	---

Albertin Caterina ('39) 1; Albertin Lanfranca ('37) 690.000; Albertini Damiana ('40) 4; Albionese Bruna ('38) 751.000; Albionese Giorgio ('68) 1; Albore Domenica ('47) 899.000; Alboretti Annamaria ('39) 1; Albrecht Albina ('35) 3; Albrizio Amadeo ('50) 2; Alde Augusto ('35) 571.000; Alessandrini Adriana ('21) 1; Alessandrini Irma ('21) 1; Alessi Adriana ('46) 862.000; Alessi Anita ('37) 436.000; Alessio Anna Maria ('38) 5; Alessio Antonella ('64) 3; Alessio Davide ('69) 2; Alessio Eleonora ('67) 2; Alessio Laura ('42) 2; Alessio Lidia ('32) 4; Alessio Loredana ('38) 793.000; Alessio Lucia ('29) 400.000; Alessio Marisa ('47) 4; Alessio Matteo ('91) 2; Alessio Rita ('46) 1; Alessio Sonia ('66) 484.000; Alessio Tamara ('67) 5; Alessio Vanni Giuseppe ('64) 513.000; Alfeo Alessandro ('63) 3; Algieri Elisabetta ('63) 1; Ali Luciana ('45) 700.000; Ali Maria Concetta ('40) 650.000; Ali Nunziata ('37) 570.000; Ali Patrizia ('59) 2; Alino Fioralba ('40) 951.000; Allazeta Anteo ('11) 5; Allegretto Arnaldo ('45) 3; Allegretto Lidia ('21) 614.000; Allegretto Luciana ('47) 1; Allegretti Stefania ('56) 412.000; Alleri Maria ('25) 508.000; Allesch Luciana ('44) 542.000; Almasi Viviana ('65) 916.000; Almerigogna Daniela ('62) 3; Aloia Gabriella ('68) 3; Aloisio Marisa ('40) 741.000; Altadonna Grazia ('31) 153.000; Altadonna Paolo ('60) 2; Altea Antonia ('10) 868.000; Althoff Irma ('24) 3; Altieri Maria ('66) 3; Altin Antonio ('39) 2; Altin Elisabetta ('51) 443.000; Altin Graziella ('53) 586.000; Altin Luisanna ('43) 521.000; Altin Patrizia ('58) 171.000; Altin Sergio ('38) 787.000; Alu Anna Maria ('34) 2; Alzetta Luigia ('31) 434.000; Alzetta Pietro ('27) 4; Alzetta Sergio ('32) 556.000; Alzetta Vanda ('32) 492.000; Amadei Anna Maria ('41) 836.000; Amadei Daniela ('56) 3; Amadei Maria ('32) 4; Amadeo Luciana ('23) 489.000; Amadori Renata ('28) 781.000; Amarante Paola ('64) 3; Amasoli Carmela ('38) 0; Amati Liliana ('29) 2; Amato Agata ('34) 3; Amato Anna ('48) -35; Amato Filippo ('53) 4; Amato Immacolata ('49) 479.000; Amato Renata ('61) 255.000; Amato Serafina ('29) 653.000; Ambrosiet Maria Gabriella ('40) 550.000; Ambrosi Iolanda ('06) 604.000; Ambrosi Luciana ('23) 539.000; Ambrosi Maria Cristina ('46) 391.000; Ambrosi Maria Luisa ('39) 870.000; Ambrosi Massimo ('65) 3; Ambrosi Nives ('25) 768.000; Ambrosi Riccardo ('62) 3; Ambrosi Susanna ('65) 1; Ambrosiano Ferdinando ('70) 784.000; Ambrosiano Maria Grazia ('39) 2; Ambrosino Maria Giuseppina ('42) 4; Ambrosio Orietta ('46) 926.000.	Babich Roberto ('51) 77; Babich Sergio ('20) 68; Babille Egidio ('23) 93; Babini Gianpaolo ('47) 51; Bacchelli Fulvio ('51) 103; Bacchelli Mauro ('56) 88; Bacchini Luciano ('41) 106; Bacci Anna ('11) 52; Bacic Carolina ('16) 69; Bacichic Giorgio ('48) 60; Bagato Pierpaolo ('55) 52; Bagordo Giuseppe ('39) 65; Bajz Fabio ('44) 53; Bajc Mariano ('38) 69; Baldi Claudio ('39) 58; Baldi Bruno ('42) 55; Baldi Giovanni ('43) 98; Baldi Giovanna ('46) 56; Baldi Luciano ('50) 61; Baldini Antonio ('29) 60; Baldini Lucio ('55) 55; Baldini Renato ('44) 54; Baldini Vittorio ('51) 57; Balestra Mario ('31) 88; Balestra Roberto ('37) 102; Ballaban Silvio ('26) 72; Ballarin Claudio ('33) 56; Ballarin Maurizio ('58) 54; Balletto Mario ('27) 60; Balzà Fulvio ('29) 51; Ban Giovanni ('27) 112; Ban Maria ('49) 123; Banda Piergiacomo ('45) 82; Bandelli Ennio ('33) 59; Bandelli Federico ('33) 67; Bandelli Gino ('43) 62; Barago Francesco ('47) 53; Baragona Giuseppe ('39) 57; Barbariol Natale ('24) 79; Barbieri Edoardo ('35) 126; Bardi Salvatore ('31) 120; Barducci Claudio ('49) 105; Baretti Lucio ('44) 88; Bari Maurizio ('53) 64; Bari Paolo ('21) 55; Barich Benito ('38) 120; Baroncini Guerina ('35) 102; Bartole Alfredo ('41) 51; Bartole Sergio ('36) 110; Bartoli Attilio ('49) 82; Bartoli Gianfranco ('49) 69; Bartoli Giorgio ('48) 67; Bartoli Giovanni Paolo ('36) 101; Bartoli Matteo ('31) 286 mila; Bartolini Vittorio ('19) 95; Basa Marisa ('43) 52; Basilio Claudio ('35) 81; Bassan Enzo ('32) 59; Bassanese Claudio ('29) 95; Bassani Renzo ('20) 222; Bassani Sandro ('57) 106; Bassi Angelo ('55) 59; Bastianelli Giorgio ('43) 50; Batic Armanda ('22) 97; Baticci Giovanni ('58) 64; Battera Mario ('25) 51; Battiggi Stabile Ernesto ('20) 158; Battistella Angelo ('27) 61; Battistelli Duilio ('21) 96; Battistelli Elisabetta ('56) 89; Battisti Gianfranco ('46) 64; Battistin Lenello ('40) 234; Battistoni Marcello ('40) 118; Bauer Adele ('35) 50; Bauer Giovanni ('10) 128; Baum Costantino ('48) 86; Baumacher Elio ('32) 84; Bavazzano Enrico ('43) 72; Bavestrello Tullio ('34) 61; Baxa Fulvio ('37) 77; Baxa Pietro ('41) 65; Bazzara Marcello ('22) 65; Bazzocchi Massimo ('49) 126; Bean Giorgio ('47) 85; Beazzi Franca ('43) 54; Beazot Luciano ('52) 68; Beccari Marino ('30) 52; Bedal Bruno ('41) 65; Bednarsch Rita ('56) 64; Beduschi Roberto ('38) 95; Bele Alexander ('45) 60; Beira Oscar ('26) 50; Beisone Giuseppe ('39) 67; Bellarosa Giovanni ('46) 111; Bellarosa Vincenzo ('11) 52; Bellem Alfredo ('41) 60; Bellem Ugo ('13) 66; Belletti Franco ('39) 60; Bellotti Livio ('35) 61; Belli Aldo ('27) 77; Belli Daniela ('46) 70; Belli Maria Luisa ('41) 104; Belli Paola ('39) 59; Belloni Carlo ('38) 62; Bellomari Aldo ('48) 66; Bellotto Enrico ('35) 50; Beltrame Alessandro ('55) 82; Beltrame Lucio ('24) 105; Benassi Adalberto ('41) 62; Benassi Francesco ('35) 60; Benci Saverio ('41) 68; Benci Sergio ('33) 62; Benci Piccini Domenico ('44) 53; Benco Lidia ('23) 71.
--	--

(2 - continua)

(2 - continua)

TV / AL VIA I LAVORI PER LA NUOVA STAZIONE TRASMITTENTE MA E' GIA' POLEMICA

La Fininvest a Chiampore

Un'antenna alta quaranta metri e una stazione di trasmissione nel bel mezzo di Chiampore. E' qui, nel piazzale di fronte alla sede della Cooperativa sociale che la Fininvest sta realizzando l'imponente struttura destinata a stazione di trasmissione. Ma, mentre i primi lavori a Chiampore sono cominciati poco dopo l'inizio dell'anno, ora diversi abitanti del posto hanno deciso di promuovere una petizione popolare per conoscere pubblicamente i particolari della costruzione. Oltre a ciò si denuncia di non esser stati precedentemente informati sull'intervento e si protesta per la mole dell'edificazione che sta sorgendo tra una casa e l'altra.

I lavori in via di Chiampore vengono svolti da una ditta su commissione dell'Elettronica industriale SpA del gruppo Fininvest. Proprio il gruppo di Berlusconi aveva acquistato l'area dal vecchio partito comunista, precedente proprietario, al quale (e dunque alla Cooperativa sociale) è rimasto ora uno spazio attiguo. Delle operazioni di cessione per conto dell'ex Pci — come spiega Galliano Donadel, membro della Cooperativa e oggi fra i principali esponenti muggesani del Pds — si era occupata la Stias, società che al tempo amministrava i beni immobili del Partito comunista (operazioni che furono concluse prima della scissione fra Pds e Rifondazione). Non si conosce l'importo pagato dalla Fininvest ma le voci più insistenti dicono che la cifra sarebbe poi stata girata per coprire parte dei debiti derivati dagli ultimi lavori di ristrutturazione della sala teatrale «G. Verdi» di Muggia, anche questa controllata nella proprietà dalla Stias (sempre per conto del vecchio Pci) e data in gestione al locale circolo culturale «L. Frausin». «Può darsi — non nega

Donadel — che si sia operato un reinvestimento per attività sociali. Del resto richieste di finanziamento per le spese dovute ai lavori al Verdi furono fatte in più parti».

Ottenute nel luglio scorso sia la concessione edilizia dal Comune di Muggia, che ha giudicato la struttura conforme alle disposizioni del piano regolatore locale, che l'ok dall'Usl Triestina sulla fattibilità del centro trasmissioni e dell'antenna, relativamente ai rischi per l'eventuale eccessiva emissione di onde elettromagnetiche (e riservandosi la stessa Usl di effettuare successive modifiche in loco quando l'impianto sarà attivato), l'Elettronica Industriale ha iniziato l'opera. L'antenna di 40 metri e il sottostante edificio dovrebbero poter diffondere in futuro le trasmissioni di tutte le reti Fininvest. Forse anche oltre confine. Nel progetto dovrebbe non a caso rientrare Telecapodistria. «A suo tempo — racconta Donadel — l'accordo fra questa rete e la Fininvest fu bloccato dall'intromissione del pool delle altre tv jugoslave che non volevano essere escluse, e il progetto saltò. Ora le prospettive potrebbero riaprirsi. Una volta reso operativo il nuovo punto di trasmissione a Chiampore, l'altra antenna vicina, situata proprio nel piazzale della Cooperativa sociale (una delle dodici antenne sparse nella frazione muggesana) sarà smantellata. Gli abitanti contestano tuttavia la sistemazione logistica giudicata «infelice»; sarebbe stato meglio — osservano — portare non solo quella nuova della Fininvest, ma tutte le antenne sul Monte San Giovanni, poco distante. Per la costruzione di un unico ripetitore, eliminando così il pullulare di tali impianti (di cui la zona è zeppa), si era mosso più di qualcuno, ma senza ottenere alcunché.

Luca Loredan



Chiampore: il cantiere dei lavori dove sorgerà la nuova stazione di trasmissione della Fininvest. (Foto Balbi)

TV / GLI ABITANTI DENUNCIANO

«E' l'ennesima beffa»

Offesi, arrabbiati e impauriti. Gli abitanti di Chiampore sparano a zero contro chi, senza dire una parola, ha invaso il loro piccolo centro ferendone il cuore con cemento armato e strutture metalliche. A ottanta metri dal posto di blocco, a dieci passi dal monumento recentemente inaugurato da Nilde Jotti, all'improvviso gli abitanti di Chiampore si sono trovati davanti un mostro di cemento armato accanto al quale ora sanno che verrà alzata un'antenna alta 40 metri. Un pauroso tracollo che fa paura a tutti. Ma questa volta, dopo dieci anni di beffe consumate in abusivismi edilizi con annessa antenne pirata di ogni genere dislocate un po' dovunque, non si sono persi d'animo. Dopo aver tentato di chiedere aiuto, ma invano, agli amministratori dell'ente comunale di Muggia, i cittadini di Chiampore ora lanciano un appello al nostro giornale e promuovono una raccolta di firme di protesta. Non solo. Alcuni di loro minacciano pure di voler raccogliere i certificati elettorali e riconsegnarli all'amministrazione pubblica. «E' una beffa che non meritiamo — sbotta Franco Tonel — e che mortifica chi abita a due passi da questo nuovo insediamento. Eppure dieci anni fa ci era stato promesso che saremo stati difesi da minacce di questo genere. Ebbene, da allora ad oggi a Chiampore le antenne si sono moltiplicate come funghi. «Ci hanno sempre preso in giro — aggiunge Laura Milovich — ma dove si sono cacciati i Verdi e tutti gli altri politici che dicono di avere tanto a cuore la tutela della qualità della vita?».

TV / REPLICA DELLA FININVEST

«Siamo in piena regola»

La nuova postazione di Chiampore

«Con questa nuova postazione di Chiampore stiamo cercando di ripulire l'area da una serie di strutture non consone alla normativa in vigore e alle esigenze attuali. La replica del responsabile nord-est area Triveneto della Fininvest, Walter La Tona, non fa una grinza. «Stiamo operando nella più assoluta legalità — spiega La Tona — il terreno è nostro da due anni, la concessione è giunta sette mesi fa e l'Usl ha dato il proprio benestare. La nuova stazione di trasmissio-

ne della Fininvest e di tutte le televisioni che vorranno associarsi, oltre alle già candidate Tele Capodistria e Tele Friuli, non sarà più pericolosa del traliccio che si trova di fronte, nell'area della Cooperativa sociale, della quale siamo ospiti».

Per gli abitanti di Chiampore non c'è nulla da fare. I tecnici dell'impresa commissionata dalla Fininvest hanno il compito di completare l'opera al più presto. «Vogliamo smantellare il cantiere al più presto — prose-

gue — e migliorare il servizio sul territorio. Ma non puntiamo oltreconfine come dicono alcuni. A tale proposito oltretutto la legge non ammette approssimazioni». «Trieste ci ha sempre creato non pochi problemi — conclude il responsabile della Fininvest — Per concludere lo stacco combat- tendo dall'84, ma ancora oggi siamo fermi al punto di partenza. Allo scopo di migliorare il proprio servizio a beneficio degli utenti la Rai opera invece quasi sempre indisturbata».

L'ASSEMBLEA SUL FUTURO DELL'ENTE E SULLA GESTIONE DEI FONDI

Comunità montana, è 'guerra'

«Obiettivamente ho delle forti perplessità sulla concretezza di un accordo di programma tra tre enti, due dei quali sono attualmente commissariati. Questa, la comunicazione di servizio, decisamente polemica, relativa al provvedimento per gli interventi speciali previsti per l'altopiano carsico, con la quale il presidente della comunità montana, Ivan Sirca, ha aperto l'assemblea ordinaria di ieri sera. La discussione sulla legge nazionale n. 142 sul riordino delle comunità montane, che rischia, se viene applicata così com'è, di dimezzare l'ente locale, non figurava all'ordine del giorno, ma del futuro della comunità e dei famosi 23 miliardi della legge sul Carso si è parlato ugualmente.

L'intervento iniziale di Sirca e l'approvazione del regolamento della pianta organica del personale hanno fornito presupposti sufficienti per scatenare la guerriglia che preannuncia la battaglia in un consiglio direttivo anomalo dove maggioranza e opposizione sono a rovescio. Da una parte l'opposizione, in questo caso Dc e Lista per Trieste che ritengono non si possa porre un accordo politico davanti a una legge nazionale che riduce fisicamente l'attuale comunità alla metà della sua composizione. Giusta, quindi, a loro parere, la recente decisione che affida alla Regione l'amministrazione dei fondi stanziati per lo sviluppo del Carso e non alla comunità, come sottoscritto due anni fa in un

accordo da Biasutti, Rinaldi, Carbone e dallo stesso ex sindaco Richetti.

Sull'altro fronte le forze di maggioranza che sostengono la necessità e la possibilità di una deroga alla legge nazionale 142 della quale si deve far carico la stessa Regione con una precisa volontà politica. «E' incredibile — ha dichiarato Milos Budin, sindaco di Sgonico — che solo per questa legge si parli di applicazione alla lettera e non si riconosca al Carso la dignità di soggetto istituzionale». Sul tappeto ieri sera anche il problema dell'uso del requisito della conoscenza della lingua slovena per i dipendenti della comunità montana del Carso.

e. o.

L'EPILOGO DELLE TRAVERSIE DI UN INGEGNERE ANAS

Tar: lo sfratto è nullo

Fino al 30 giugno Corrado Mari abiterà nell'ex casa cantoniera

Salvo per 97 metri? Intanto potrà stare tranquillo a casa sua fino al 30 giugno prossimo. Abitando l'ex casa cantoniera di Visogliano, di proprietà dell'Anas, che gli aveva dato lo sfratto. Così ha deciso il Tribunale amministrativo regionale, accogliendo l'istanza di sospensiva avanzata dall'avvocato Paolo Picasso, che difendeva l'ingegner Corrado Mari, funzionario del compartimento Anas.

Nell'80 l'Anas regionale, come da consuetudine, offre in affitto a Mari e famiglia l'allora casa cantoniera di Visogliano. Essendo l'immobile su terreno demaniale il rapporto è di «concessione», non di locazione privatistica. La durata dell'accordo è quadriennale e scade il 31 luglio '92. Invece accade che l'Anas, come da facoltà prevista nel disciplinare, cambia idea. E revoca la concessione all'ingegner Mari. Il quale vive molte traversie: le prime, a causa del duplice trasferimento, prima all'Anas di Venezia-Mestre, poi al compartimento di Bolzano, ma si è ammalato e non ha preso servizio.

C'è un passaggio intermedio: la proposta avanzata al-

l'Anas nel marzo '90 dall'ingegnere di poter comprare la casa. Ma i beni del demanio non sono vendibili a privati, almeno finché restano tali. E Mari chiedeva questo proprio perché, come scritto nella memoria difensiva, «la casa non è più demaniale, senza il bisogno che ciò si dichiarasse. Ecco il motivo: la statale 202, cui la cantoniera accedeva, termina adesso al chilometro 28. Cioè 97 metri, «prima». Il resto è autostrada. Perciò, chiarisce il legale, «l'ex casa cantoniera non è più pertinenza di una strada statale». Intendiamoci, la casa è sempre dell'Anas. Che però deve rispettare la legge sull'equo canone, perché l'ex cantoniera sarebbe ormai un «bene disponibile», per il quale si applica il Codice civile. La pronuncia del Tar rimette in discussione una vicenda che il 2 marzo scorso aveva visto l'entrata in scena dei carabinieri, esecutori del provvedimento Anas. Mari era stato perfino denunciato per resistenze e chiamato in caserma per essere sentito.

Gianluca Versace

SOLO IL 12-13-14 MARZO

OPERAZIONE

15900 al Kg

Parmigiano Reggiano
spicchi gr 200

1580

Biscotti Mulino Bianco
gr 300 tutto l'assortimento

2850

Carta igienica Scottex
bianca 10 / R

Supermercati

DESPAR 

EUROSPAR 

ORE DELLA CITTA'

Università
Terza Età

Oggi, 16-17.30 prof. E. Campailla - Corso di medicina: le fratture ossee (aula magna via Vasari); 16-17 prof. F. Francescato - Origini della filosofia greca (aula magna A); 17.30-18.30 prof.ssa R. Trevisani - Lezione introduttiva alla grafologia (aula magna A); 10-11 sig. R. Giadrossi - Lingua inglese II corso (aula B); 16-17 prof.ssa G. Franzot - Lingua francese II corso (aula B); 17.30-18.30 prof.ssa G. Franzot - Lingua francese III corso (aula B). La visita al museo del Mare di oggi è sospesa.

Elezioni
e minoranze

La facoltà di Scienze politiche dell'Università di Trieste ha promosso oggi, alle 10.30, all'ateneo un convegno, il cui relatore, il docente universitario di Pavia Giacomo Sani, parlerà sul tema: «Sistemi elettorali e tutela delle minoranze». Sani sarà introdotto dal professor Franco Goio, docente di Scienza della politica del nostro ateneo.

Vogare
all'Adria

Sono aperte alle canottieri Adria le iscrizioni ai corsi Canoa di avviamento al canottaggio. Per informazioni telefonare al martedì dopo le 19 al 303803.

L'Albero
Azzurro

«L'Albero Azzurro» è una nuova cooperativa di maestri d'asilo e animatori. Stiamo organizzando una festa di primavera per bambini con animazione e giochi vari. Per adesioni e informazioni telefonare al 370770.

Ex dipendenti
del Burlo

Anche quest'anno gli ex dipendenti dell'Istituto per l'infanzia di Trieste, si ritroveranno in convivio sabato 21 marzo, alle 19.30 al ristorante «Grifone», a Barcola (capolinea bus 6). Coloro che vorranno partecipare e che non avessero ricevuto l'invito, sono pregati di chiamare i numeri 759843 o 761575 non oltre il 17 marzo.

Scuola
popolare

L'Associazione scuola popolare comunica che avrà inizio un nuovo corso di chitarra per principianti, in orario serale. Per gli interessati la segreteria di via Battisti 14/b (accanto alla Crt), è aperta dalle 17 alle 19.30 (tel. 634064-365785).

Aggiornamento
medici

Domani, dalle 9 alle 13, alla Stazione Marittima, il prof. Franco Panizon, ordinario di Clinica pediatrica all'Università, terrà un corso di aggiornamento per i medici di medicina generale dal titolo «Partecipazione attiva dei medici nei programmi di educazione sanitaria nei confronti della popolazione per il miglior uso del farmaco».

Acquistate oggi
pagate domani

Guina e G-Point per facilitare i vostri acquisti vi offrono l'opportunità di rinnovare il vostro guardaroba alle condizioni che più vi fanno comodo, pagando a rate senza alcuna maggiorazione. Guina e G-Point via Genova 12-23 tel. 630109.

STATO CIVILE

NATI: Rossetto Alberto, Degrossi Alice, Delfrate Stefania, Porcelluzzi Eric, Zol Jimmy. MORTI: Secoli Emilia, di anni 86; Valla Giuseppe, 77; Mezzeo Giusto, 88; Turko Giuseppina, 87; Gregori Stanislao, 91; Nadovini Giovanni, 92; Parma Adilio, 71; Insalata Natalina, 80; Beltrami Renata, 87; Schintu Palmiero, 71; Viezzoli Anna, 81; Voltan Maria, 52.

Corso
naturalistico

La Commissione tutela ambiente montano della Società Alpina delle Giulie, in collaborazione con il Museo di Storia Naturale di Trieste, organizza questa sera una conferenza con proiezione di diapositive, che sarà tenuta dal dott. Elio Polli sul tema: «Particolarità ipogee ed epigee poco note del Carso triestino». L'appuntamento è fissato alle 19.30, nella sala conferenze di via Ciamician 2.

Centro
dianetico

Oggi, alle 19.30, nella sede di via dei Moreri 9/3, a Roiano, il Centro di dianetica terrà una conferenza illustrativa del corso di «Anatomia della mente umana». Nel corso della conferenza verrà tenuta una seduta dimostrativa.

Coordinamento
caposala

Il Coordinamento caposala del Friuli-Venezia Giulia, informa i colleghi che oggi, alle 13, nella sala conferenze di via Stuparich 1, si terranno le votazioni per la costituzione del direttivo di Trieste.

Centro
Archeosofia

Oggi, alle 21.15, al Centro studi di Archeosofia, via Cologna 5, conferenza dal titolo: «I misteri minori e maggiori».

Viaggio
Farit

La Farit organizza un viaggio nelle più belle località della Svizzera (Lucerna, Berna, Zurigo, cascate del Reno a Sciaffusa) e nel Liechtenstein (Vaduz) dal 30 aprile al 4 maggio. Per informazioni, via Paduina 9 (tel. 370667) giovedì 19-20; sabato 17.30-18.30. Ultimi giorni per le iscrizioni.

Alcolisti
in trattamento

Vi siete mai chiesti che cos'è la salute?, che cos'è l'alcol?, che cosa potete fare per proteggere la salute? L'Acat, organizza degli incontri per trattare tali argomenti. Se desiderate ampliare le vostre conoscenze, siete invitati a rivolgervi alla sede in via Foschiatti 1 (telefono 370690) aperta dal lunedì al venerdì, dalle 16 alle 20.

RISTORANTI E RITROVI

Trattoria Tuborg

Cene con concertino. Prenotazioni 822331.

IL BUONGIORNO

Il proverbio
del giorno

Dopo il lavoro è dolce il riposo.

Dati
meteo

Temperatura minima gradi 4,7, massima 9,6; umidità 69%; pressione millibar 1020 in diminuzione; cielo quasi sereno con foschia; calma di vento; mare calmo con temperatura di gradi 7,4.

Le
maree

Oggi: alta alle 4.32 con cm 18, alle 19.08 con cm 25 sopra il livello medio del mare; bassa alle 12 con cm 36 sotto il livello medio del mare.

Domani: prima alta alle 6.08 con cm 24 e prima bassa alle 0.44 con cm 7.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Telescopico del Cnr e dalla Stazione Meteorologica Militare)

Un caffè
e via...

Nel 1500 a Costantinopoli fiorirono molte scuole di sapienza nelle quali si discuteva di politica e di lettere sorvegliando il caffè. Degustiamo l'espresso al Bar Paolo di via Udine 49.

Dante
Alighieri

Oggi, alle 18.15, nell'aula magna del Liceo «Dante Alighieri», via Giustiniano 3, per la Società «Dante Alighieri» Stefano Di Brazzano, studente universitario, terrà una conferenza su: «Lucrezio poeta dei vasi di coccio della società romana». L'ingresso è libero.

Emigrati
Australia

L'Anaea, sezione giuliana, organizza il ballo di fine inverno domenica con inizio alle 16 alla Stazione Marittima.

Infermieri
professionali

Alla sala conferenze dell'ospedale Maggiore, oggi alle 16, il Collegio Ipaevi terrà un incontro, con i neo-iscritti, sulle competenze del collegio.

Società
dei francesisti

Presentazione del volume degli atti del Convegno: «Influenze ed echi della Rivoluzione francese a Trieste e nel Friuli» fatta dal prof. Piero Del Negro dell'Università di Padova, organizzata dalla sezione di Trieste della Società italiana dei francesisti, oggi alle 18, nella sala Baroncini delle Assicurazioni Generali di via Trento 8, III p.

Alpinismo
triestino

E' in edicola il n. 10 di Alpinismo triestino (anno 3.0), per il bimestre febbraio-marzo. Oltre all'ampia relazione sull'attività sociale della XXX Ottobre, vi sono articoli sui «Tesori segreti del Carso Triestino» recentemente scoperti dalla XXX Ottobre, dall'Alpina delle Giulie e dal Debeliak, sulla mostra che si terrà in ottobre nel comprensorio della Fiera e denominata «1000 +8000», sulle vicende del Club alpino italiano e le previsioni sulle future nomine.

Corsi
campestre

L'Us Acli organizza domani una corsa campestre al Villaggio del Fanciullo. Il ritrovo è previsto per le 15 con la consegna dei numeri di gara. Per informazioni rivolgersi alla segreteria di via S. Francesco 4/1, dal lunedì al venerdì, nelle ore d'ufficio (tel. 370408-370525).

Incontri
Isa

Oggi, alle 16.30 alla facoltà di Economia e Commercio dell'università, avrà luogo la quinta conversazione del ciclo d'incontri sul tema: «Il punto sulla Rc auto», organizzato dall'Istituto per gli studi assicurativi. Il prof. Ferruccio Tommaseo dedicherà il suo intervento a due temi: «La legge n. 353/90 modificatrice del codice di procedura civile», e «Il giudice di pace»; mentre il dottor Emanuele Urso, dirigente alla consulenza legale del Lloyd Adriatico, parlerà su «Le misure nella Rc auto».

Associazione
Arcobaleno

Amore, sessualità e amicizia, aspetti delle relazioni tra noi e gli altri secondo la filosofia yoga. Conferenza di Paolo Benussi, questa sera, alle 20.30, all'associazione l'Arcobaleno in via S. Francesco 34/36. Ingresso libero.

Assemblea
al Cca

Oggi, alle 17, in 1.a convocazione e alle 17.30 in 2.a convocazione, assemblea ordinaria dei soci del Circolo della Cultura e delle arti, sala Unione commercianti via S. Nicolò 7, II piano. L'ordine del giorno è visibile alla segreteria del Cca via S. Nicolò 7, dalle 15.30 alle 18.30 dei giorni feriali, escluso il sabato.

Il Carso
che perdiamo

L'Enars-Acli in collaborazione con Anni Verdi ha organizzato un concorso fotografico con successiva mostra sul tema: «Il Carso che perdiamo» (il continuo contrasto tra lo sviluppo e la tutela dell'ambiente). Sono iniziate le iscrizioni e le prime consegne delle opere alla sede provinciale delle Acli in via S. Francesco 4/1 (telefono 370525-370408).

Circolo
fotografico

Il circolo fotografico «Foto Trst 80» invita all'incontro con Tullio Fraga, come, membro della Fiaf sul tema «La realtà e la presentazione», oggi alle 20.30 nella sala Gregorich, in via S. Francesco 20 (2.o piano).

Sportello
Donna

Da alcuni giorni è nato a Trieste «Sportello donna» de «Il caffè delle donne» dell'Unione donne italiane. Scrivere a: Sportello donna - Il caffè delle donne - Udi (tel. 308378), via dell'Orologio 6.

WWF
Sezione
di Trieste

RILEVAMENTI DI OSSIDO DI CARBONIO
Giovedì
12
marzo

Le misure sono state effettuate nell'arco di 30 minuti, tra le 10 e le 12, in corrispondenza di ambedue i marciapiedi delle vie indicate nella tabella.

Via o piazza	1° valore misurato	Valore di riferimento
Milano	11	10
Settefontane	9	10
Perugino	6	10

(I valori di CO rilevati nelle condizioni sopra indicate sono da considerarsi generalmente inferiori alla media delle 8 ore di giorno).

Telefonare al WWF - 360551 indicando le vie in cui si desidera vengano effettuate le misurazioni.

Comunità
istriane

L'Associazione delle Comunità istriane organizza, una gita in pullman a Praga (Cecoslovacchia) dal 18 al 22 marzo. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi in sede, via Mazzini 21, ogni giorno, escluso sabato e domenica, dalle 17 alle 19 (tel. 307331).

Pensionati
italiani

Oggi, alle 16.30, «Festa del tesseramento» della Lega di Barriera Vecchia nella sala di Vittoria di via Pondeas 8, ang. via S. Apollinare.

Evoluzione
del cinema

Oggi al Club cinematografico triestino Capit di via Mazzini 32, riunione di soci e simpatizzanti imperniata su una conversazione tenuta dal critico cinematografico Carlo Ventura su «L'evoluzione del cinema e del video non professionale». Ingresso libero.

Circolo
Callegari

Il circolo «G. Callegari» organizza un corso di esercitazioni di traduzione dal latino, destinato ad allievi principianti. Docente del corso sarà la professoressa Luisa Fazzini. Le lezioni avranno luogo ogni martedì, dalle 16 alle 17, nella sede del circolo di via Carducci 35, a partire da martedì 17.

Cral
Ente Porto

Alla palestra del Cral dell'Ente Porto, Stazione Marittima, inizia lunedì un nuovo corso primaverile di ginnastica per signore, lunedì e giovedì 15.30-16.30. Segreteria da lunedì a venerdì 16-17.30 (tel. 303903).

Ricordo
di don Sarti

Domenica, alle 10, nella chiesa inferiore dell'oratorio Salesiano, messa in ricordo di don Giacomo Sarti. Tutti gli ex allievi e amici sono pregati di intervenire.

Scuola
speleologia

La scuola di speleologia «Carlo Finocchiaro» della commissione grotte «Eugenio Boegan», organizzata sotto l'egida della scuola di speleologia del Club alpino italiano, il 25.o corso d'introduzione alla speleologia, che si svolgerà fino al 31 marzo. Il corso ha lo scopo di insegnare le basi tecniche della progressione in grotta e tutti gli argomenti collaterali. Per informazioni e le iscrizioni rivolgersi alla commissione grotte «Eugenio Boegan», Società alpina delle Giulie, sezione del Club alpino italiano in via Machiavelli 17 tel. 630464 dal lunedì al venerdì dalle 15 alle 19.

Concorso
Provincia

L'Amministrazione provinciale informa che è disponibile nelle proprie portinerie (p.zza V. Veneto 4 e via S. Anastasio 3) l'avviso di concorso 1991 intitolato alla memoria dello studioso Julius Kugy, il cui monte-premi ammonta a 10.000.000 di lire. Il concorso ha quest'anno il seguente tema: «L'automobile inquinata: quali le proposte alternative possibili nella provincia di Trieste».

PICCOLO ALBO

Un gatto bianco-grigio, che risponde al nome di Chicco è sparito tra via Ruggero Manna e via Pauliana. Chi lo vedesse è vivamente pregato di telefonare al 410002 o al 416076.

Rinvenuta, nei pressi di via F. Severo, tessera ferroviaria emessa a Tropea il 26 luglio 1991. Tel. 365814.

MOSTRE

Bernini
ACONE
fino al 17 marzo
10-12, 17-19

MOSTRE

Ritmo segreto

Terza personale del triestino Rocco



«Cesto con mele» di Silvano Rocco: l'artista espone al circolo 'Il Carso' fino al 20 marzo.

Silvano Rocco, quarantaseienne pittore triestino, presenta fino al 20 marzo al Circolo Culturale «Il Carso» la sua terza mostra personale. Pur rimanendo per molto tempo assente dalla scena artistica ufficiale, Rocco, che è stato allievo di Tiziano Perizi e di Pietro Lucano e con quest'ultimo ha condiviso il gusto espressionista che caratterizza gran parte dei suoi esiti figurativi, ha prodotto in questi anni un gran numero di opere ancor oggi in parte non divulgate. E proprio intorno a questo punto si concentra la curiosità e l'interesse per la mostra in corso. In questi anni di silenzioso operare Silvano Rocco ha infatti svolto il proprio itinerario artistico, che la rassegna (una trentina di oli su tavola, su tela e su carta, alcuni acrilici e collage) ripropone per tappe.

Dai modi di Cezanne, che fu il primo a prendere le distanze dall'impressionismo, e di Utrillo, Rocco passa con tratto sicuro e begli accostamenti cromatici, al postimpressionismo di Van Gogh e di Matisse. E se il naturalismo di certi scorci immersi nel verde ci diletta l'occhio e qualificano la validità tecnica dell'autore, le arance disposte su un bianco tavolo contro lo sfondo azzurro del mare testimoniano il primo balzo dell'arte di Rocco verso l'avanguardia. Che da Matisse, passa poi con cenni eloquenti alla scomposizione cubista e non manca di interpretare certe tematiche metafisiche. Ma a un certo punto i frutti si staccano dalla figurazione e diventano punti astratti su una campitura azzurra. L'artista è entrato nell'informale. Incontriamo richiami a Pollock, Klee, Kandinsky, alla ricerca sul colore condotta da Bauhaus, alla pittura gestuale e all'informale americano, nonché alla pop art.

Attraverso una progressiva semplificazione formale e cromatica, Rocco ripercorre (senza mimarla) l'evoluzione dell'arte moderna. La sua ricerca è colta e dichiarata e tende — attraverso il recupero del ritmo segreto che domina e coordina il segno e il colore alla definizione di una propria individualità espressiva.

Marianna Accerboni

ALLA CASA VENETA DI MUGGIA

Realtà di Alpe Adria

I lavori dei due giovani artisti Glinkov e Navarra

Enzo Santese ha curato per l'Associazione culturale «Realtà di Alpe Adria» l'esposizione dei lavori di Sergej Glinkov e di Massimo Navarra in una scansione basata sull'autogestionalità che ha funzionalmente ripartito i due piani della Casa Veneta di Muggia quali contenitori autosufficienti.

I due giovani artisti sono stati accomunati in detto progetto in quanto rappresentano due aspetti con sviluppi paralleli del complesso ambito triestino delle arti figurative, con una predilezione per la rappresentazione della figura umana. Il loro modo di procedere non permette tuttavia di trovare altri punti di contatto, mantenendo nettamente distinti i due momenti della medesima manifestazione. Al primo piano, dunque, si propongono al fruitore le riflessioni di Sergej Glinkov, che si riversano preminentemente sul dato costruttivo della pittura. Il suo lavoro trova interconnessioni bilanciate fra forma e sfondo e, analogamente, fra corporeità ed accorpabilità. Ne risultano delle sovrapposizioni che danno luogo a mediazioni dai riflessi brillanti fra il bidimensionale ed il tridimensionale.

Nel ritrarre la cosiddetta «coppia del gas» o i tre nudi femminili contaminati da lezioni pittoriche del passato, o ancora nel rappresentare un «volto di ricognizione» popolato da putti e da presenze non anagrafate, Glinkov si avvale perlappi di sfondi chiari

che rimandano all'Oriente e dell'assenza di ombre che richiama la produzione artistica anteriore a Caravaggio, mentre si insinua in tali olii l'idea del collage. Fra le altre raffigurazioni trova inoltre spazio una zattera d'acqua contenuta da una cornice antica che alleggerisce ulteriormente l'allestimento intenzionalmente scarno.

Il secondo piano è invece dominato dai ritratti con forte propensione all'autobiografia di Massimo Navarra. Il turbolento mondo interiore dell'artista, vestito dalla claustrofobia, dalla nevrosi e da ossessioni di vario genere, trova una corrispondente estrinsecazione in volti maschili connotati dalla tensione alla violenza, alla omosessualità, alla morbosità delle virilità. Gli eroici stereotipi dai colori italiani attestano, con la loro disposizione a dissolversi nello sfondo, con lo sguardo provocatorio e indagatore, e con la virile prepotenza dei colli taurini, che l'unica verità, confermata anche dalle sacre scritture del mondo indiano e di quello cristiano, è ritrovabile, con slancio metafisico, nella morte. Tali momenti di ispirazione e meditazione sono degnamente sostenuti da una tecnica ben temperata e da studi rigorosi che rendono il medium espressivo duttile in qualsivoglia circostanza.

Elisabetta Luca

VOLUME
Pensiero
e materia

Il volume di Jean Pierre Changeux e Alain Connes «Pensiero e materia», edito da Bollati Boringhieri, verrà presentato domani, alle 18, alla libreria Mineraria di via San Nicolò 20. Partecipano Paolo Budinich, responsabile del Laboratorio dell'Immaginario scientifico; Arturo Falaschi, direttore del Centro internazionale di ingegneria genetica e biotecnologia; Franco Praticci, giornalista scientifico del quotidiano «La Repubblica» e Giuseppe Tommasini, professore di geometria superiore alla Scuola normale superiore di Pisa. La presentazione è organizzata dal Laboratorio dell'Immaginario scientifico e dall'editore.

RISULTATI
Torneo
di dama

Nella sede del Circolo damistico triestino, in via Liburnia, si è svolto il Campionato provinciale di dama a sistema italiano. L'organizzazione del torneo, ricco di premi, ha avuto in Tristano Franzelli, fiduciario provinciale della Federazione italiana dama per Trieste, il suo principale artefice. Numerosi i giocatori provenienti da tutta la provincia di Trieste per ognuna delle cinque categorie in gara.

Si sono classificati ai primi posti Francesco Laporta, Otello Affatati, Fabrizio Franzelli, Silvio Petean e Carlo Valente. Buona la partecipazione giovanile con il quarto posto nella categoria provinciale andato all'undicenne Daniele Favretto.

CONCERTO
Unione
ciechi

In occasione della Festa della donna si è tenuto un riuscito concerto di solidarietà a favore dell'Unione italiana ciechi nella sala «Madonna del Mare» gremita di pubblico. Hanno dato vita allo spettacolo la cantante Amalia Acciarini, che si esibiva interpretando con calore melodie e canzoni napoletane del periodo che va dal 1893 al 1937, accompagnata dalla pianista Giovanna Toscani, e il direttore Vincenzo Acciarini che ha recitato alcune poesie. Ha presentato la serata Mario Pardini, dedicando a tutte le donne presenti la grande poesia d'amore di Prévert. All'insigne della serata la presidente della sezione triestina dell'Unione italiana ciechi ha esposto le problematiche della donna non vedente.

CONTINUA
Artisti allo
specchio

La mostra «Artisti allo specchio. Caricature e ritratti del Circolo Artistico di Trieste (1887-1910)» realizzata dai Civici Musei di Storia e Arte di Trieste, a seguito del notevole successo riscosso, verrà ospitata al Circolo Museo Revoltella grazie alla disponibilità della direttrice dott. Maza Dan, nell'ambito della mostra «Il mito sottile» di cui è un'importante integrazione. La mostra, che resterà aperta sino a lunedì 30 marzo con il seguente orario: feriali e festivi, 10.30-17.30, martedì chiuso, si articola in quattro sezioni: la festa di Scamparini del 1887; la mostra di caricature del 1910; la galleria dei soci; le parodie (la festa egiziana del 1887, i nuovi musei del 1907, la collezione d'arte antica di Turbigo Apocof del 1912).

ELARGIZIONI

— In memoria di Giorgio Predonzan nell'XI anniv. (8/3) dalla moglie e figlia 50.000 pro Airc.
— In memoria di Alfredo Cosoli nel IV anniv. (12/3) dalla moglie Marion e figli Maurizio, Fabio 50.000 pro Div. Cardiologia (prof. Camerini).
— In memoria di Emilio Bernetti nell'anniv. (13/3) da Eny 200.000 pro Ass. Amici del Cuore, 200.000 pro Airc, 200.000 pro Uildm, 200.000 pro Unicef, 100.000 pro Chiesa S. Giovanni Decollato, 50.000 pro Astad, 50.000 pro Enpa.
— In memoria del caro Roberto Cavallaro nel XX anniv. (13/3) dai genitori 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Egidio Chersin per il compleanno (13/3) dalla moglie, figlie e nipote Luciana 90.000 pro Astad.
— In memoria di Maria ved. Bevilacqua nel XX anniv. dalla figlia Gianna ved. Torossi 50.000, dalla figlia Alba ved. Gioppo 50.000, dai nipoti Marina e Giampietro Tevini 30.000 pro Cooperativa Integrata Ala Borsa di lavoro.
— In memoria di Maria Marcon ved. Czerwenka (13/3/72) dalle sorelle Anna e Norma 40.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Maria Marcon ved. Czerwenka nel XX anniv. (13/3) e di Mario Del Rosso Rossi dalla figlia e moglie 25.000 pro Agmen.
— In memoria di Mario Bison nel VII anniv. da Dina e Bruno 40.000 pro Centro tumori Lovenati; da Maria Tomè 25.000 pro Div. Cardiologia (prof. Camerini).
— In memoria del dott. Romano e Nidia Bottegelli dalla fam. Reboli 100.000 pro Div. Cardiologia (prof. Camerini).
— In memoria di Silvio Polidori dalla mamma 100.000 pro Soc. Alpina delle Giulie (Rif. Corsi - stanza Polidori).
— In memoria di Mario Furini da Anna Sidonia e Luciana Raffaele 30.000 pro Uildm.
— In memoria di Rosa e Antonio Radin dalle figlie 50.000 pro Cest.
— In memoria di Edith Segre Fischer da Livio e Ada Alessio 50.000 pro Centro Cardiovascolare (dott. Sardi); da Piero Kern 50.000 pro Lega tumori Manti; da Nelly Mann 50.000, da Mario e Mima Morpurgo 50.000, dall'amica Elea Isman 30.000 pro Pia Casa Gentilmo; da Rina 20.000 pro Alberi per Israele.
— In memoria di Gabriella Angelomè dai genitori 500.000 pro Lega tumori Manti.

LA 'GRANA'

Centro inquinato Perché bloccare le vie periferiche?

Care Segnalazioni, non riesco a capire perché, se lo smog cittadino di piazza Goldoni o di via Milano supera la soglia di preallarme, invece di inibire al traffico esclusivamente il centro cittadino, si inseriscono volutamente zone come Chiadino, Grotta, Longera e altre senza poter appurare quale sia il grado di inquinamento di tali zone. Insomma, perché non potrà, pur abitando a Rozzolo, recarmi oltreconfine a comperare qualche bottiglione di Terrano o di Radenska perché furbacchioni di ogni misura hanno da sempre parcheggiato in doppia fila in centro? Inquinano troppo? Dovrò andarci a piedi?

Roberto Furlan



Un mercatino delle pulci anche qui

Domenica scorsa mi sono recato a Udine. Nella deliziosa piazza Matteotti si svolgeva un vivace mercatino dell'antiquariato, con una quarantina di espositori. Essendo un appassionato, mi sono intrattenuto a lungo, curiosando tra le varie bancherelle. In effetti vi era un notevole flusso di visitatori, tanto da rendere difficile il transito pedonale. Mi domando perché nella nostra città non ci sia alcuna iniziativa del genere. Sarebbe simpatico passare alcune ore, la domenica, tra vecchi mobili e anticaglie in genere. A chi spetta l'organizzazione di un mercatino di questo tipo?

Mario Bravin

RINGRAZIAMENTI

Desidero esprimere la mia gratitudine al direttore prof. Silla e a tutti i collaboratori della Clinica stomatologica dell'ospedale Maggiore per l'assistenza e le cure ricevute.

Tullia Venatelli Visintin

Desidero ringraziare, i dottori Sergio Bernobi e Livio Frausin del reparto ortopedico e traumatologico dell'ospedale Maggiore di Trieste per la loro professionalità e spirito altamente umanitario, unitamente agli anestesisti, nonché segnalare la disponibilità e competenza dei medici e delle persone addette a questo reparto.

Alba Fantasia

Affetto da lunghissimi anni da una tromboflebite alla gamba sinistra e curato da tre anni, con esiti alquanto negativi, mi sono rivolto all'Istituto di semiologia chirurgica del 13.º piano di Cattinara, diretto dal professor E. Tendella. Fui curato e fui operato con buon esito. Ora vorrei ringraziare per l'umana dedizione ai propri compiti i medici, i paramedici e infermieri, e in particolare il dottor Luciano Tenze.

Ugo Gaudenzi

Desidero ringraziare la signora di Sistiana, che per mezzo del titolare del negozio Nonsolomani di via del Ronchetto, mi ha fatto recapitare viveri per i miei animali.

Anita Gladich

Sono la mamma di Stefano Furlan e vorrei ringraziare i tifosi di «Ultras Trieste». Io seguo in Tv la Triestina, e sono riconoscitore ai ragazzi che sempre ricordano la tragica partita del 1984. E' una cosa che non si vuol dimenticare; anzi, credo, che si vorrebbe cancellarla perché per la città di Trieste non si vuole una successa. Grazie ancora ragazzi, e sostenete sempre la vostra Triestina.

Renata Furlan

Il Centro di aiuto alla vita di via Marenzi 6, desidera ringraziare i supermercati Bosco che hanno offerto il loro generoso

aiuto a sostegno dell'Associazione. Il signor Dino Juri e consorte ringraziano il prof. Feruglio, il dott. Fonda e il prof. Catini, e tutta l'équipe della clinica medica dell'ospedale di Cattinara, per la loro impeccabile competenza.

Dino Juri

Il Consiglio Circostrizionale Altipiano Est rivolge un vivo plauso al Servizio N.U. di Opicina e ai suoi netturini per aver accolto l'invito a provvedere con sollecitudine a ripulire le strade di scorrimento del centro dopo il passaggio dei carri e la sfilata delle maschere del Carnevale Carsico, in modo che la località già domenica mattina, si è presentata agli abitanti e agli ospiti domenicali nelle migliori condizioni.

L'Amministrazione comunale di Muggia ringrazia quanti hanno prestato la loro opera in occasione della 39.ª edizione del Carnevale Muggesano e in particolare: Arma dei Carabinieri, Polizia di Stato, Guardia di Finanza, Vigili del Fuoco, Croce Rossa Italiana, Volontari Soccorso, Sogit Croce di S. Giovanni, Vigili Urbani di Trieste e Udine, Act, Capitaneria di Porto.

Il sindaco prof. dott. ing. Ettore Henke

Gli allievi della classe 2D dell'Istituto «A. Volta» ringraziano il signor Giuseppe Sfrégola del Centro Speleologico S. Giusto per la sua disponibilità e professionalità in occasione della mostra «Epoca '91» e dell'escursione alla grotta Bach di Basovizza.

Vorrei spezzare una lancia a favore della VI Medica lungodegenti del Santuario di Opicina per l'efficienza del reparto, la buona assistenza, l'interessamento e la collaborazione di tutto il personale medico e paramedico. Ringrazio con riconoscenza il professor Klugman e la sua équipe, Mercedes Mazzieri Zoppolato

SCUOLA / I GENITORI DELL'ASILO DI VIA VASARI

Una 'strana' insegnante

Solo dopo il decesso si è saputo che era tossicodipendente

Vorremmo esporre quanto accaduto due settimane fa, in modo che «chi di competenza» e l'opinione pubblica cittadina ne tragga le dovute conclusioni. I nostri bambini frequentano l'asilo comunale di via Vasari e vengono seguiti da due insegnanti molto brave e attive. Purtroppo la scorsa settimana una di loro è rimasta a casa per una malattia momentanea ed è quindi stata sostituita per cinque giorni da una maestra supplente. Il comportamento di questa signora è apparso da subito abbastanza strano. Niente di particolarmente preoccupante, ma un giorno addirittura si è addormentata sulla sedia posata sul banco. Anche l'altra insegnante e la direttrice hanno no-

minaccia noi e i nostri figli. Ma anche paura, rabbia e sgomento per la mancanza di possibilità di controllo e di intervento da parte delle strutture comunali. Andando oltre purtroppo a una tragica partecipazione al dolore della famiglia di questa ragazza, a cui ci rendiamo conto non possono far piacere illusioni o sospetti, come è possibile che non si svolgano accertamenti sulla affidabilità e la salute psichica e fisica di un insegnante? Un tossicodipendente non può e non deve, a nostro modestissimo giudizio, occuparsi dell'educazione dei nostri figli. Non possiamo considerarlo persona nel pieno possesso delle proprie facoltà mentali, e in particolare non ci sem-

bra giusto affidargli la conduzione di una classe di scuola materna, dove esistono problemi di alimentazione, igiene, ma anche forbici, punte, e altre possibilità di procurarsi sbucciature o piccole ferite. Gradiremmo conoscere in merito a quanto sopra esposto il parere dell'Assessorato comunale all'Istruzione, delle organizzazioni sindacali di categoria, del Provveditorato agli Studi e dell'Usl, con preghiera per quest'ultima di comunicare se è possibile l'eventuale stato di sieropositività o di presenza di virus dell'epatite B a carico della ragazza.

Seguono 24 firme dei genitori della scuola di via Vasari

Un gruppo apolitico

Il gruppo folkloristico «Gli Alchimisti» del rione di San Giovanni, si dissocia da quanto fatto e detto nello show di piazza della Borsa, mercoledì 4 marzo dal signor Luciano Ferluga, in quanto non ci sentiamo rappresentati da codesta persona. Il nostro gruppo non era presente in piazza, perché a nostro avviso tutto quanto è stato fatto e detto è controproducente allo spirito che anima la nostra compagnia. Il nostro gruppo è apolitico, apolitico e non ha fini di lucro.

Gruppo folkloristico «Gli Alchimisti» Amici del rione di S. Giovanni

SANT'ANNA / PROTESTA

Pericolo in cimitero

Parte della pavimentazione di un vialetto ha ceduto

Sono una persona della famiglia titolare di una tomba al campo 15 del Cimitero di Sant'Anna. Qualche mese fa, mi sono recato a portare un fiore ai poveri morti, ma sono rimasto stupefatto da quello che ho visto.

Una buona parte del vialetto che divide le tombe ha ceduto ed è crollato di almeno dieci centimetri, e rappresenta un pericolo costante per chi si avvia in quel punto e per i sottostanti locali.

Sono ritornata giorni fa, convinta che la rottura fosse stata riparata, ed invece era sempre lì, in condizioni forse ancora peggiori.

Ora voglio domandare ai signori che sono responsabili delle decisioni del Comune: vogliono che succeda qualcosa

d'irreparabile?

Lascino indietro lavoro meno importanti e diano la precedenza ad opere necessarie a risolvere problemi che andrebbero anche a vantaggio di chi li fa, essendo il Cimitero un luogo sacro alla città di Trieste.

Giovanna Morotto

Gaber a Udine

In merito alla lettera a firma della signora Agata Barbera, pubblicata nella rubrica «Segnalazioni» di sabato 7 marzo, con il titolo «Se informata avrei ascoltato Gaber a Udine», il Teatro Stabile Giulia, scusandosi comunque per l'accaduto,

tiene a ribadire che la notizia della sospensione del recital è stata comunicata con estrema tempestività. Lo stesso Stabile, infatti, l'ha appresa, come un fulmine a ciel sereno, il giorno 26 febbraio. Data comunque troppo tardiva, e di questo si conviene con la lettrice, per poter permettere a eventuali spettatori di assistere al concerto di Gaber a Udine.

Non si è trattato, quindi, né di mancato rispetto verso gli abbonati né di mancata tempestività verso il pubblico triestino, ma piuttosto di una spiacevole coincidenza della quale lo Stabile è stato il primo a rammaricarsi.

Il Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia

AUSTRIA / OSPITALITÀ

«I camper hanno i loro parcheggi»

Il Piccolo del 17 febbraio ha pubblicato una segnalazione di Luigi Salvi dal titolo «Amara avventura di uno sciatore — "Ospitalità" austriaca — La polizia fa sloggiare un camper nel cuore della notte». Nell'interesse di tutti i visitatori italiani di Bad Kleinkirchheim, la lettera richiede una rettifica. Il signor Salvi descrive come, in compagnia di alcuni amici, raggiunse Bad Kleinkirchheim con il loro camper nuovo di zecca e lo parcheggiò in una zona non preclusa a questi mezzi, e come poi, verso mezzanotte, mentre il gruppo stava ormai dormendo, venne «svegliato bruscamente» e vide «con stupore» i fari della macchina della polizia puntati su di essi e due poliziotti che scrutavano e gridavano «nella loro lingua». «Sempre ringhiando», finché il signor Salvi non capì che doveva sloggiare e abbandonare il paese di corsa.

Nella lettera del signor Salvi piena di indignazione e di insinuazioni — il «ringhiare» dei poliziotti gli fa addirittura «venire in mente altri tristi periodi della storia» — manca purtroppo l'essenziale: il Comune di Bad Kleinkirchheim, dopo spiacevoli esperienze (rifiuti, scarichi di acque nere) e lunghe esitazioni, si è visto costretto a vietare il parcheggio ai camper nella fascia oraria dalle 22 alle 6. Del relativo decreto, in vigore da circa un anno, i visitatori vengono messi a conoscenza mediante insegne in tre lingue, tedesco, italiano e inglese, apposte su tutte le strade di accesso al Paese. Non vi è tuttavia alcun problema per i camper e le roulotte per pernottare nell'ambito del comune: esiste un apposito parcheggio riservato a questi mezzi e munito di tutte le attrezzature necessarie.

Non sarebbe stato difficile al signor Salvi informarsi sia prima, ed ancor più dopo l'accaduto, sulle vigenti disposizioni locali. Ha scelto invece l'accusa sotto forma della lettera in questione. Era veramente questo il miglior modo di procedere?

Guenter Birbaum
Console generale
d'Austria

Cossiga

ha ragione

Cossiga ha ragione: il Parlamento, essendo stato «sciolt» costituzionalmente non dovrebbe più legiferare. Invece —, pare che nel redigere la Costituzione sia stato ommesso di precisare un tanto — che però ovviamente dovrebbe essere ammesso per «logica».

Tuttavia gli onnipotenti sono i vertici dei partiti (non il Parlamento), che interpretano la Costituzione secondo il proprio tornaconto. Servirebbe una «rivoluzione», che si potrebbe fare in occasione delle prossime elezioni, se tutti coloro che non sono iscritti ad alcun partito votassero compatti per le altre liste (cioè non votassero partiti), ma comunque votassero e non si astenessero, come forse hanno intenzione di fare.

Nas

in trattoria

Ritengo non esatto quanto pubblicato il 3 marzo, sul mio conto, e riguardante la condanna per la erogazione di cibi congelati serviti alla Trattoria Sociale di Prosecco, 280, poiché il mio era il prestatore legale della S. di F. composta da me e Ivanka Orel, la quale non gestiva, ma conduceva direttamente e personalmente il locale in causa.

Intendo chiarire che c'era un periodico controllo da parte mia per l'andamento della conduzione, ma ho sempre avuto certezze che tutto era regolare, sino a quando ho letto il verbale stilato dal Nas col quale veniva fatta denuncia al Tribunale delle irregolarità in causa. E' vero che per quanto riguarda la condanna viene applicata a me, la legale rappresentante della S. di F., ma è vero anche che non devo rispondere moralmente davanti alla clientela e subire cattiva pubblicità poiché gestisco e conduco la Trattoria «Pineta» di via Monrupino 213. La responsabilità morale e di conduzione è stata della signora Ivanka Orel; ciò è avallato dal fatto che, a seguito di tutto questo, legalmente ho chiesto e ottenuto la recessione dalla medesima società.

Paola Orel, gestore della trattoria «Pineta» di via Monrupino 213.

Redito

inedito

Desidero venga rettificata una notizia comparsa nella rubrica (Irpef '89: medici), dell'edizione del 7 marzo. La cifra indicata a mio nome risulta infatti inesatta, essendo notevolmente inferiore a quanto da me dichiarato sul modello 740: non 23 milioni, come riportato sul giornale, ma 123 milioni.

Dottor Rinaldo Rinaldi

Errore

musicale

Quale assiduo lettore de «Il Piccolo» seguo anche i settimanali commenti che, a firma di Giancarlo Muciaccia, compaiono sulla pagina sportiva a presentazione delle gare della Serie C1, che trattano in particolare dell'U.S. Triestina.

Nell'edizione di sabato 29 febbraio, il solitamente preciso e arguto articolista è incorso in un grossolano errore... musicale. Infatti, apre il «pezzo» spiritosamente con «Tata-tatà»: la Quinta (di Beethoven) è l'Eroica... con ciò volendo sottolineare la quinta giornata di ritorno di campionato con la trasferta delle alabarde in quel di Vicenza. Invece l'Eroica è la Terza sinfonia beethoveniana mentre la Quinta è denominata «Del destino», che, peraltro, avrebbe meglio inquadrato la situazione attuale della squadra.

Nunzia Moro

Raffaele Litteri

POLIZIA / LIBERO SINDACATO

Tanti doveri e pochi diritti

In questi giorni, ripetutamente, la stampa in genere parla di presunti «autenti» per le forze dell'ordine: i cittadini, visto anche il continuo «spazio» che si dà a questa notizia, sono indotti a pensare che, mentre al Paese si chiedono sacrifici, gli operatori della polizia siano dei «superpagati» che, per giunta, «hanno il coraggio» di scendere in piazza. Purtroppo lo stato di disagio, non solo morale, ma anche economico, è presente fra gli operatori di

polizia, per i quali il governo non ha ritenuto ancora opportuno iniziare le trattative per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro. Gli assistenti e gli assistenti capo con anni di servizio sulle spalle non hanno avuto alcunché, gli ispettori sono stati mortificati economicamente e sviliti nel loro ruolo e nelle loro funzioni ed anche i «fortunati» che sembrano destinati a qualche beneficio, se lo vedono procrastinare

al 1.º gennaio 1993, come nel caso degli agenti e assistenti capo «ufficiali di pgs». La realtà è che si tenta di far passare per «autenti», dei ritardi enormi dell'amministrazione: i livelli dovevano «scivolare» al 1.º gennaio 1991, praticamente per tutti, come accaduto per altre categorie del pubblico impiego, mentre solo alcune ristrette categorie hanno avuto questo riconoscimento, e per di più proiettato nel tempo. E allora, dove sono questi

miglioramenti? Un assistente capo, con trenta anni di servizio, non «ufficiale di pgs» ha lo stesso livello di una dattilografa (la quale, giustamente, ha il quinto livello). La realtà è che il costo della vita aumenta per tutti, anche per i poliziotti, i quali hanno tanti doveri ma, a quanto sembra, pochi diritti.

Luigi Ferone segretario regionale del Libero sindacato di polizia del Friuli-Venezia Giulia

DOPO LE FESTE / IL GRAZIE DELLA PRO LOCO

Ora pensiamo al Carnevale del '93

Il Carnevale è passato e la sbornia delle feste, delle maschere, dell'allegria, delle bevute, delle mangiate e dell'euforia per la vittoria del Palio dei Rioni si è esaurita. Ora desideriamo formulare il nostro più sentito grazie a tutti coloro che hanno sacrificato molte ore del loro tempo libero e a tutti coloro che hanno contribuito al buon esito di questa iniziativa.

Il ringraziamento va anche alle due compagnie di Sotto Longera

che, con la loro presenza domenica pomeriggio, hanno arricchito la nostra sfilata nel rione. Gli stessi sentimenti vanno rivolti al direttore e alle maestre del ricreatorio di Melara, che hanno partecipato con il loro gruppo sia alla sfilata di domenica, intrattenendo ragazzi piccoli e grandi alla festa seguita nei locali del ricreatorio Lucchini, sia alla sfilata cittadina di martedì grasso.

Un ultimo grazie lo porghiamo al Comune di

Trieste che, cogliendo con molta sensibilità le iniziative spontanee e genuine che sorgono nel periodo di Carnevale nei vari rioni cittadini, ha saputo organizzare il Carnevale a Trieste in maniera egregia, migliorando alquanto l'organizzazione dell'edizione precedente. La costituzione del Comitato per il Carnevale a Trieste, il manifesto con la locandina delle varie manifestazioni rionali e cittadine, l'assistenza dei vigili urbani (che ringraziamo

sentitamente), la messa a disposizione di un autobus dell'Act (alla quale va pure la nostra riconoscenza) per il trasporto dei gruppi mascherati dalla periferia al centro e viceversa, sono stati supporti importantissimi che ci hanno permesso di risolvere problemi organizzativi di non poco conto e di cui va dato atto al nostro Comune per averli intuiti e attuati.

Noi ci auguriamo che questa atmosfera di collaborazione continui an-

che in futuro, affinché si migliorino non solo gli aspetti organizzativi generali del Carnevale triestino, ma anche quelli turistici, coinvolgendo magari l'Azienda di promozione turistica; e soprattutto siano accolte quelle richieste particolari atte a migliorare le manifestazioni rionali mantenendo sempre lo spirito con il quale è nato il Comitato per il Carnevale di Trieste.

Il Comitato direttivo della Pro Loco



Speciale week end

Il Piccolo - Venerdì 13 marzo 1992

Eventuali interventi vanno inviati alla redazione di Trieste - Via Guido Reni 1 - tel (040) 77861



PROPOSTE ALTERNATIVE FRA INVERNO E PRIMAVERA

Alto Adige, non solo sci

PRAMOLLO Si scia al mattino

La situazione: il manto nevoso è di 60-80 cm, oltre 100 km di piste aperte e preparate. Tutti gli impianti di risalita in funzione. Aperte le piste di fondo: alla Tressdorferalm (4,5 km) e presso il laghetto in territorio italiano (4 km). Strada provinciale di 13 km da Pontebba percorribile senza catene. Da Mestre a Pontebba 176 km di autostrada (da Udine 68 km). Cielo sereno. Temperatura -5 gradi.

Nonostante la stagione ormai avanzata e le giornate di sole, le condizioni della neve permangono buone a Pramollo, grazie alle temperature relativamente basse. Si scia sull'intero comprensorio e tutti gli impianti sono in funzione. Naturalmente la qualità della neve è migliore nelle ore del mattino; dopo le 14, per l'effetto dei raggi solari, la neve appare meno compatta e tende a formare solchi e cumuli. Anche nelle ore pomeridiane, in ogni caso, non vi sono tratti scoperti.

Il numero dei turisti in vacanza a Pramollo è leggermente diminuito e attualmente vi sono posti liberi in alberghi e residence. Proprio per favorire l'arrivo di nuovi ospiti, dal 21 marzo incominceranno le cosiddette «Sonnenskiifahr», cioè le «settimane di sci al sole», a prezzi molto convenienti, sia per quanto riguarda il soggiorno, sia per lo skipass e la scuola di sci. In questo periodo dell'anno hanno preso il via le escursioni sciapistiche sui monti della zona. Se ne occupa la guida alpina e maestro di sci Giuseppe Szoke, di Weissbach. Mete principali sono l'Hochstuhl, il Roskofel (monte Cavallo), la cima di Rioscoco, il Cartnerkofel.

FRIULI Check-up della neve

E' continua, a partire dai mille metri d'altitudine, la coltre nevosa sui versanti in ombra delle Alpi Giulie, sugli altri rilievi montuosi e sui versanti a Sud la copertura è discontinua: lo rileva il bollettino nivometeorologico della direzione regionale delle foreste e parchi che segnala, inoltre, un'altitudine media della neve di 60 centimetri a quota 1.500 metri.

Per quanto riguarda il pericolo di valanghe, ci sono limitate condizioni di instabilità del manto nevoso nelle ore più calde e alle quote elevate dei versanti soleggiati, mentre sui versanti in ombra, oltre il limite superiore dei boschi, la probabilità di provocare distacchi di valanghe e lastroni permangono deboli. In dettaglio, secondo quanto riferito dalla Promotur, a Piancavallo, dove domani ci sarà una gara sociale della forestale e domenica il campionato dello Sci club di Fontanafredda, la neve va da 20 a 180 centimetri. Nel polo invernale dei Forni Savorgnan, la neve varia da 20 a 220 centimetri ed in quello di Ravascletto, dove domenica si disputerà una gara del campionato carne, la neve è dai 20 ai 180 centimetri. Lo stesso spessore massimo del manto bianco è stato registrato a Tarvisio, dove domenica sono in programma il trofeo Casa Bellata ed il campionato provinciale goriziano, ed a Sella Nevea. In tutti i centri sono in funzione gran parte degli impianti ed in attività i palazzetti del ghiaccio.

CANSIGLIO Un «no» alle piste

Preso di posizione dell'Associazione civiltà Altolivenza sulla ipotesi progettuale relativa alla realizzazione di pista da sci da Piancavallo alla Palantina nel contesto di una presunta assegnazione al Friuli-Venezia Giulia delle Olimpiadi invernali del 2002. Dopo aver ricordato che quasi un quarto del Cansiglio si trova in territorio altolivenziano, l'associazione ha avanzato il diritto-dovere delle popolazioni dell'Alto Adige di esprimere contributi di pensiero, nonché ipotesi di progetto, atte a incidere in chiave sociale, economica e culturale per la valorizzazione di un'area tanto importante, essendo il Cansiglio la terza foresta d'Italia per estensione, sia per l'Alto Adige, sia per le regioni del Friuli-Venezia Giulia e Veneto, e per estensione al territorio nazionale ed europeo.

Civiltà Altolivenza ha espresso «la propria contrarietà, a progetti del tipo di quello evidenziato che contrastano con la realizzazione di un auspicato parco nazionale del Cansiglio. Il progetto Piancavallo-Palantina nasce in funzione del solo segmento scitistico e dell'indotto tradizionale dello stesso, quindi con una valenza ridotta rispetto a un progetto nazionale ed europeo quale quello del delinatoio «parco nazionale del Cansiglio».

La neve tiene ancora, sopra i mille metri, grazie all'abbassamento della temperatura registrato in questi ultimi giorni, che favorisce nel contempo l'uso dei «cannoni». Dalla Val Badia assicurano che le piste sono ancora più che agibili grazie alle temperature della notte, anche se nel pomeriggio la neve diventa «bagnata». Così in Val Gardena, il Dolomiti Superski assicura peraltro tutti i collegamenti tra le valli. Ed è segno che la stagione continua. Anche se primavera bussa alle porte. L'ultima grande nevicata resta quella di dicembre. Da allora una perdurante alta pressione ha permesso solo qualche spruzzo. Comunque si scia ancora, grazie alle moderne tecnologie che consentono di avere neve uguale anche se il manto bianco non scende dal cielo.

Mentre le stazioni di montagna più celebrate registrano ancora il tutto esaurito, con una clientela sempre più internazionale, e con un afflusso di turisti praticamente ininterrotto da dicembre in qua, le promesse dello sci azzurro si danno appuntamento a Sesto, in Val Pusteria, dove sono in programma la prossima settimana i campionati italiani juniores di sci. Nell'anno olimpico si cercano i successori di Alberto Tomba.

In Alta Badia continua ad essere alta stagione. La Villa si anima per le corse di cavalli con slitte, a sella e skijoring. E di giorno, quando il sole si fa più caldo, o verso il tramonto, salire in slitta per l'Armentarola è un piacevole fuori programma. Un piacere nuovo, a riscoperta dei tempi che furono, quello di andare a passeggio su una comoda

slitta tirata dai cavalli avelignesi ai masi ladini. Per il resto vi aspettano Marcello Varallo, Roberto Erlacher e Maria Canins. E' ancora tempo di settimane bianche. In Alta Badia come in Val Gardena, a San Vigilio di Marebbe come a Santa Cristina, a La Villa come a Selve, a Corvara come ad Ortisei. Qui ci sono le montagne più belle del mondo, dicono gli amanti delle Dolomiti.

L'offerta turistica dell'Alto Adige non si limita peraltro alle settimane bianche, di cui il primo motivo di attrazione è la neve, ma si allarga in queste settimane in cui l'inverno cede il passo alla prorompente primavera.

vera, ad una proposta variegata che tiene conto delle nuove esigenze dei «cittadini». Ecco così le offerte primavera della «contea» di Merano, tra salute e bellezza, e sempre in Val Venosta le settimane delle mele e degli asparagi.

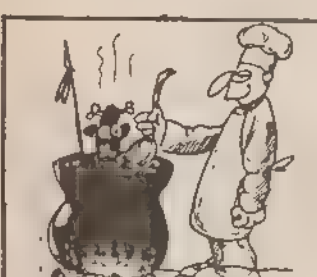
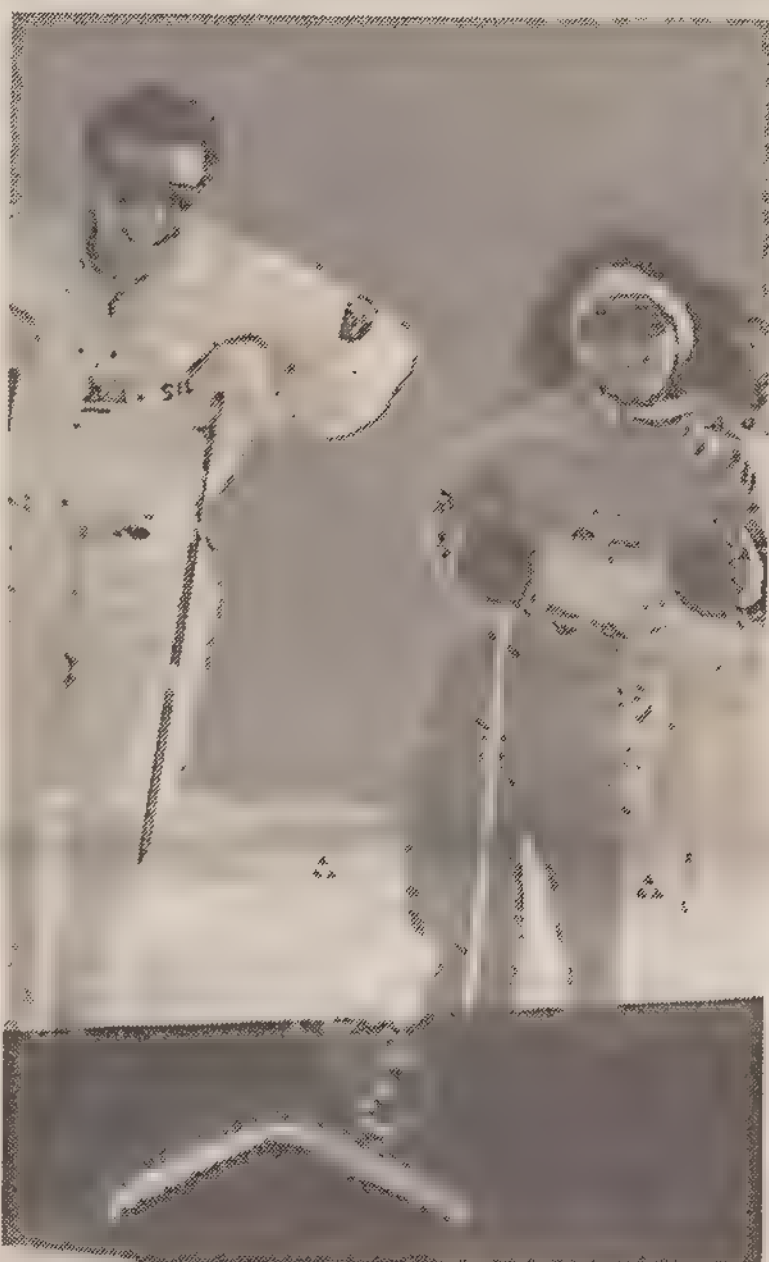
Sono settimane «firm» firm in quota, fiori al piano, mentre la natura si riaccende di colori. A fondo valle i cespugli di forsiezia si accendono di un giallo abbagliante, nei prati tra l'erba spuntano le primule. Della stagione fredda è rimasta solo la neve, quel «firm» da godersi sotto un cielo azzurro. Tra marzo e aprile in Alto Adige sembra di vivere tra due stagioni:

quella dello sci e quella della calda primavera attesa.

E poi chi l'ha detto che in montagna bisogna sciare per forza? E che chi non s'infila gli scarponi deve essere «out»? Agli affamati di discese è lecito rispondere che l'Alto Adige se lo può godere tranquillamente anche chi non scia, o si accontenta di mettere quando ne ha voglia gli sci da fondo. Una bella colazione come si usa da queste parti, una passeggiata con o senza sci, la visita di qualche museo (Bolzano e Merano conservano preziosi tesori), una bella nuotata in piscina, o una partita a tennis, una cena con gli amici condita da vecchi nuovi sapori: è vacanza anche questo.

Nonosoloci. E tra le atmosfere fuori pista non mancano le occasioni al turista meno distratto dai bianchi pendii. Perché non approfittare ad esempio di qualche giorno di relax per una visita alla più affascinante raccolta di figurine dei presepi visitabile in un'aula del museo diocesano di Bressanone? Una curiosità: nel museo civico di Merano è conservata la prima macchina da scrivere inventata nel 1863 dal falegname di Paradies Peter Mitterhofer. Sempre a Merano si può ammirare la più completa collezione di abiti femminili e accessori dal 1870 al 1970: nell'antica via dei Portici si trova infatti il museo della donna attraverso il tempo. Mostre di rilevanza europea si susseguono al museo d'arte moderna di Bolzano. A Ortisei è aperta un'affascinante mostra dedicata alla storia geologica delle Dolomiti.

Ezio Lipotti



COLLIO Genette «antiche» e ottimi vinelli

Sulla sommità del Colle di San Floriano, nel cuore della zona vinicola del Collio, c'è un'azienda agricola che ne è il simbolo indiscusso: Formentini. Un castello che ha conservato tutte le sue caratteristiche medioevali adattato, nel tempo, anche a ristorante e Golf Hotel. Il ristorante è famoso per le cene medioevali organizzate al sabato sera. Chi non ne fosse interessato però, ha molte altre alternative, ve ne suggeriamo qualcuna.

Antipasti: carpaccio di cinghiale agli aromi; bauletto di

selvaggina in salsa di funghi. Primi: tortellini di speck con salsa di radicchio; pappardelle di castagne alla boscaiola. Secondi: tagliata di manzo alla bordolese; costolette di cervo alle mele; medaglioni di cinghiale al melograno. Un dolce per tutti: budino al Picolit (da una antica ricetta del 1500). I vini, ovviamente, sono prodotti dall'azienda stessa. Costo, a persona, L. 60.000. Chiuso il lunedì (telefono: 0481/884034).

Gruppo enogastronomico triestino

LE MANIFESTAZIONI COLLATERALI DEL SALONE DELLA NAUTICA

Tocca al Festival del mare

In programma anche un convegno sul diportismo e gare acquatiche

Ultimi due giorni, domani e domenica, di «Nautica '92», rassegna giunta alla quindicesima edizione. Quella di quest'anno è un'edizione particolarmente qualificata sotto il profilo tecnico dedicato al mare. Dopo la separazione dal settore caravaning, che non è più parte della mostra, la manifestazione ha potuto specializzarsi, mirando specificatamente al mare, in tutte le sue componenti, sportive, culturali, commerciali e turistiche. E a tale proposito si sono concentrati proprio negli ultimi due giorni i convegni più importanti: domani mattina alle 9 si discuterà su «Situazione del diportismo nautico in Italia alla vigilia dell'attuazione del Mercato unico europeo», mentre alle 18 si svolgerà il secondo festival del

mare, rassegna di filmati e diapositive con tema unico, ovviamente, gli sport del mare.

La manifestazione sarà articolata in due sezioni, una dedicata a filmati amatoriali, della durata massima di dieci minuti, con temi riguardanti il mare e gli sport marini.

L'altra, dedicata ai professionisti, con proiezioni di video sia in formato Vhs che professionali e diapositive. All'organizzazione parteciperà anche Radioteleanima.

Domenica invece prevalenza per gli sport: alle 9 alla Bianchi si svolgerà la terza prova regionale e Trofeo Nautica di nuoto pinnato velocità. Alle 10.30, sempre nella piscina comunale, l'All Round Kayak Club darà vita a un'esibizione di canoa squirt. Alle 11.30,

si svolgerà la gincana nautica organizzata dal Club del gommone di Trieste, farà da specchio d'acqua il bacino S. Giusto.

Nel pomeriggio ritornerà nel comprensorio fieristico e premiazioni per tutte le gare, che concluderanno «Nautica '92». Questo per quanto concerne gli aspetti culturali e sportivi della rassegna, ma non va dimenticato, naturalmente, quello commerciale e turistico, che vede impegnate, nei vari padiglioni, ben cinquanta aziende, appartenenti ai vari settori, dalle imbarcazioni all'abbigliamento, dalle vernici alle vele.

Una gamma completa di prodotti per gli amanti del mare, siano essi semplici canoisti o frequentatori di rotte particolarmente impegnative. Accanto al consueto panno-

rama, ha fatto quest'anno degna cornice la presenza dell'«Esa» e di numerosi artigiani espositori. La presenza dell'ente regionale ha costituito il tocco in più di quest'edizione, perché l'artigianato nautico rappresenta per Trieste un'importante filone economico, che potrebbe trovare ulteriore affermazione nel prossimo futuro, soprattutto se Trieste saprà trovare la sua dimensione migliore nel contesto di uno sviluppo generale della navigazione e del turismo nell'Alto Adriatico.

Sono circa una ventina gli espositori dell'artigianato, ma accanto a essi è fondamentale la presenza dell'«Esa», ente che si è riavvicinato, con questa partecipazione, alla nostra città e alla sua economia di piccola impresa.

Ugo Salvini

AQUILEIA Nuova mostra

La collezione di oggetti romani raccolti ad Aquileia troverà collocazione in una mostra che sarà aperta il prossimo 22 marzo e che durerà fino a maggio. Saranno esposti reperti di uso quotidiano come servizi da cucina in ceramica, giochi, mattoni, anfore, piastre, tessere e altro. A fine aprile sarà la volta della «Settimana di studi aquileiesi», a seguito dei quali saranno organizzati vari ritrovamenti che avvengono frequentemente in quella zona.

Ugo Salvini



Una «reginetta» della scorsa estate.

PRIMI APPUNTAMENTI IN DISCOTECA

A Lignano e a Trieste è tempo di Miss

La colonnina di mercurio segna ancora temperature tipicamente invernali e ci sono ancora alcuni mesi che si separano dalla stagione estiva: eppure c'è già chi pensa al mare e alle vacanze. Se ne stanno occupando, in particolare, gli addetti dietro le quinte dei nostri divertimenti al sapore di sale. Rese note le zone in cui sarà vietata la balneazione non significa certo che dobbiamo già preoccuparci di togliere dagli armadi i bermuda, ma è per ricordarci che, mentre siamo tutti presi dalle settimane bianche,

c'è già chi si dà da fare per organizzare intrattenimenti, accertarsi della salute del nostro mare e predisporre al meglio i luoghi di villeggiatura per l'arrivo dei turisti.

Il divieto di balneazione non riguarda comunque Lignano che si è nel frattempo impegnata a rinnovare l'appuntamento con «Maremoto», il torneo di giochi sull'acqua tra le discoteche della regione. Alla manifestazione prenderanno parte una ventina di team che si daranno battaglia all'Aquasplash, il noto parco di divertimenti sul-

l'acqua del centro balneare friulano. Non mancherà, a far da cornice alla competizione, l'elezione di Miss Maremoto, le cui selezioni movimenteranno le discoteche che hanno aderito all'iniziativa.

A Monfalcone una selezione è stata operata all'Hippodrome, dove sono risultate elette Maddalena Zucca (Miss Maremoto Aquasplash Chesterfield), Graziella Auber (Ragazza Rap Time Zzero) e Cristina Stefanich (Ragazza Etoile). Bionda, longilinea, occhi verde scuro, Maddale-

na è nata a Udine ma vive a Trieste dove studia musica (piano, chitarra) e canta, prima di trasferirsi a Los Angeles il prossimo anno in una scuola specializzata. Dopo il liceo classico e un anno di filosofia ha scoperto la vocazione di cantante.

Bionda, occhi azzurri, 1,70, Graziella Auber è una venticinquenne triestina, cameriera in un ristorante del capoluogo giuliano.

Intanto a Trieste è in arrivo un'altra selezione per belle ragazze: si tratta della fase provinciale di

«Miss 12 ore Enduro», la reginetta che darà il via a mezzanotte del 24 aprile dalla terrazza a mare di Lignano alla famosa gara di moto fuoristrada, alla quale parteciperanno piloti di dodici nazioni, tra cui diversi concorrenti della Parigi-Dakar e Città del Capo. L'appuntamento è per domenica alle 23 al «Mandracchio». Dopo la Miss 12 ore dello scorso anno, di Bolzano, sarebbe ora auspicabile una miss nostrana, magari una bella amulav triestina.

Claudio Soranzo

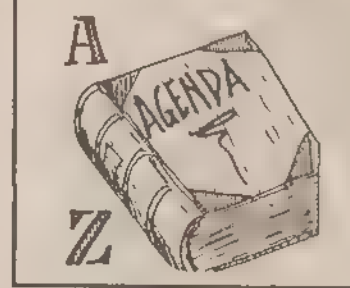
PRIMA EDIZIONE
Premio turismo veneto:
il 25 marzo la cerimonia

Il Veneto è una regione a vocazione turistica. Lo dicono le statistiche e, più eloquentemente, la presenza di un patrimonio artistico e ambientale tra i più ricchi d'Italia.

E' proprio per premiare questa peculiarità che si è deciso di realizzare il «Premio turismo veneto», una manifestazione organizzata dall'omonima Casa Editrice con il patrocinio dell'Assessorato al turismo della Regione Veneto. La premiazione avrà luogo a Venezia mercoledì 25 marzo alle ore 18, nella prestigiosa sede della Scuola Grande S. Giovanni Evangelista. Il «Premio turismo veneto» vuole essere il primo di una serie di appuntamenti annuali che contribuiranno a dare nuova importanza al fenomeno turistico.

Saranno premiate nel corso della manifestazione 10 persone o aziende che hanno contribuito, con la loro attività e professionalità, a rafforzare e qualificare l'immagine dell'offerta turistica veneta. Presidente della giuria che assegnerà il premio sarà Piero Badaloni, noto giornalista televisivo.

CONCERTO Fontanafredda: notte rock con i mitici «Ramones»



TRISTE

Si inaugura nella sala di Palazzo Costanzi la mostra antologica retrospettiva di Giuseppe Matteo Campitelli (1888-1970). Fino al 4 aprile.

Al teatro Cristallo Sandro Massimini presenta l'opera «La vedova allegra» di Franz Lehár. Stasera e domani alle 20.30 e domenica alle 16.30.

La mostra «Artisti allo specchio. Caricature e ritratti del Circolo Artistico di Trieste (1887-1910)» è stata prorogata. Fino al 30 marzo si potrà visitare al Civico Museo Revoltella che l'ha ospitata nell'ambito della mostra «Il mito sottile». Ferie e festivo 10-13 e 17-20. Martedì chiuso.

Fino al 20 marzo nello studio d'arte «Nadia Bassanes» di piazza Giotti 8 si può visitare la mostra di oggetti sonori di Franco Vecchiet dal titolo «Richiami di sirene». Tutti i giorni feriali 17-20.

Allo studio d'arte «Al Bastione» continua la mostra retrospettiva dedicata a Giovanni Enrico Cucchi. Feriali 9-12.30 - 16-20. Festivi 10.30-13. Lunedì chiuso.

E' aperta allo studio «Tommaso» di via del Monte 2/1 la mostra personale di Irma Blank intitolata «Kolumben». Si può visitare sino al 4 aprile con il consueto orario: da martedì a sabato dalle 17 alle 20 e per appuntamento.

Fino a domenica resta aperto nel comprensorio fieristico di Montebello il quindicesimo salone della Nautica.

Questa sera e domani alle 20.30 e domenica alle 16.30 al teatro Silvio Pellico di via Ananias nell'ambito della rassegna dialettale dell'Armonia sono previste le ultime repliche della commedia «E fu subito sera» di Manuela Desanti con la Compagnia «Quei de Scala Santa».

La Galleria Rettori Tribbio 2 ha allestito la seconda rassegna del piccolo formato primavera 1992 - invito al collezionismo. L'inaugurazione avrà luogo domani alle 18. Fino al 27 marzo. Feriali 10.30-12.30 e 17.30-19.30. Festivi 11-13. Lunedì chiuso.

Alla Galleria «Malcan» domani si inaugura la mostra «Vecchia Trieste» di Armando Cucchi. Feriali 10.30-12.30 e 17.30-19.30. Festivi 11-13. Fino al 22 marzo.

Alla Galleria «Cartesius» domani alle 18 si apre la mostra di Lucio Passerini. Feriali 11-12.30 e 16.30-19.30. Festivi 11-13. Lunedì chiuso.

Negli spazi espositivi della Casa Veneta di Muglia continua la rassegna di fotografia «Dimensione uomo» di Paola Tarquini Bruni e Claudia Degano. Feriali 18-20. Festivi 10.30-12.30.

Domani e domenica a Capodistria alla Scuola media di economia mostra di piccoli animali e gatti di razza. Visite 8-19.

Maurizio Cattaruzza

ISONTINO
Ancora domani allo studio d'arte «Exit» di Gorizia l'esposizione «Artista: laboratorio creativo» che vede impegnati quattro autori dalle 17 alle 20.

All'Art Gallery di Ronchi dei Legionari fino al 3 aprile Jozse Subic espone dipinti e grafiche.

FRIULI
«Tina Modottin vita e fotografie»: questo il titolo di una mostra che si può visitare alla Galleria d'arte moderna in piazzale Paolo Diacono. Orario: 9.30-12.30 e 15-18. Festivi 9.30-12.30. Chiuso lunedì. Fino al 5 aprile.

Domani sera al Palazzetto dello sport di Fontanafredda si esibirà il complesso rock dei Ramones.

VENETO
Ecco le mostre di Venezia:

«I dinosauri del deserto dei Gobi. Milioni di anni fa in Mongolia». Questo il tema di una mostra che si può visitare al Museo di storia naturale (Fondazione Turchi) fino al 10 giugno. Orario: 9-19. Al museo d'arte Moderna di Ca' Pesaro è stata allestita la mostra «Valentina a Venezia, tra incubo e sogno». Orario: 9-16 (lunedì chiuso) fino al 29 marzo.

La Venice Design Vallarossa presenta la mostra del design di Franco Fracchi. Tutti i giorni compresa la domenica dalle 10 alle 13 e dalle 15.30 alle 19.30.

Alla Galleria del Cavallino prosegue la mostra di Giorgio Teardo.

Dal 24 marzo al 15 aprile al Palazzo Mocenigo è in programma un ciclo di lezioni su «I tessuti per l'arredamento ieri e oggi» organizzato dal Centro studi di storia del tessuto e del costume.

Fino a domenica nelle Gallerie dell'Accademia in esposizione i disegni di Humper de Superville (Leida 1770-1849). Orario: 9-14 e festivi 9-13.

A Palazzo Forti, a Verona, è aperta l'esposizione «Da Cezanne all'arte astratta. Omaggio a Lionello Venturi». Fino al 10 maggio. Orario: 9-19.30. Lunedì chiuso.

«Da Bellini a Tintoretto»: questo il tema di un'esposizione che si può ammirare a Padova al Museo degli Eremitani fino al 17 maggio 1992. Orario: 9-19. Lunedì chiuso.

OLTRECONFINI
Questa sera a Lubiana al Centro culturale Cankariev Dom, alle 19.30, concerto dell'Orchestra Filarmonica Slovena. Dirige Marko Letonja.

Sempre oggi a Crevatini, alla Casa della cultura, alle 20, gospel, spiritual, jazz, blues e swing con il «New Swing Quartet».

Domani a Lubiana, al Teatro Nazionale, alle 19, si rappresenta l'opera «Il re dei re» di Hoffmann di J. Offenbach.

Domani e domenica a Capodistria alla Scuola media di economia mostra di piccoli animali e gatti di razza. Visite 8-19.

Maurizio Cattaruzza

PESCA

Jig dalla barca quando fa freddo

Pescare sotto il ghiaccio: un'esperienza ben rara per le lenze italiane, a meno che non si accetti l'idea di affrontare viaggi impegnativi e costosi per arrivare al Nord dove questa tecnica, giocoforza, è molto praticata. Ma è proprio osservando i pescatori giapponesi che si impara una cosa molto utile: e cioè che un'esca è molto più catturante (parlo ovviamente dei salmónidi) quando è in movimento. Avete mai notato che i pescatori nordici, dopo aver forato la crosta, calano una lenza con una cortissima canna e praticano un continuo saliscendi con l'esca?

Questa tecnica, applicata a un'esca geniale come il Jig, offre risultati eccezionali. Il Jig, anzitutto: è un'esca artificiale, una sorta di grossa mosca montata su un amo dalla testina pesantemente piombata. La particolarità sta soprattutto nel fatto che l'occhiello di legatura dell'amo non sta in cima al gambo ma spunta, orizzontale rispetto al gambo, dalla sferetta di piombo che fa da testina. Questo conferisce all'esca, ad ogni strattone del filo, un movimento «ribaltato» che ricorda l'avanzare dei gammarus, i gamberetti d'acqua dolce. Il risultato spesso è eccezionale: laddove nessuna mosca, nessun cucchiaino produce alcun effetto il Jig cattura immediatamente. Inoltre non richiede ampi spazi di manovra, come un rotante o un rapala, mentre funziona tanto in poche spanne d'acqua come nelle grandi profondità.

Ed è soprattutto nei laghi che il Jig funziona in modo egregio: pescando dalla barca basta calarlo a perpendicolo e battere il fondo: trote, lucci e persici, specialmente nella stagione fredda, quando stanno acquattati sul fondo, vengono raggiunti nelle loro tane e stuzzicati a dovere.

Nel difficile lago di Santa Lucia, con la barca, il Jig si è rivelato micidiale con le marmorate, trote tutt'altro che facili da catturare a mosca. L'apertura è vicina: e qualche Jig nella scatola degli artificiali non può mancare. Attenti però: nella nostra regione la pesca d'inverno è proibita. E dalla barca anche, tutto l'anno.

li. mi.

SCACCHI

Potenzialità dei cavalli

Pezzi particolarmente pericolosi nel gioco tattico

I cavalli sono particolarmente pericolosi quando riescono a portarsi sulla quinta traversa per il Nero la quarta. Si tratta di un fattore strategico-tattico che, poiché, da questa posizione, tali pezzi possono minacciare con grande incisività le figure o i pedoni dell'avversario situati sulla settima. In queste circostanze, i Cavalli sono in grado di mettere a repentaglio anche la sicurezza del Re nemico. Con l'aiuto di tutte le altre forze disponibili, l'azione esercitata dai Cavalli svolge un ruolo importantissimo nell'esecuzione di questi assalti. La partita che segue aiuterà ad illustrare il concetto appena esposto.

Vasjukov-Matanev (Skopje 1970) 1.e4 f5 2.Cf3 Cc6 3.Ab5 ac 4.Aa4 Cf6 5.O-O Ae7 6.Ta1 b5 7.Ab3 d6 8.c3 O-O 9.d4. Ciò con-

sente all'avversario l'inchiodatura del Cf3, che dovrebbe avere un ruolo essenziale nel controllo del centro. Oggi si gioca più spesso 9.h3. 9...Ag4 10.d5 Ca5 11.h3 Ah5 12.Ac2 c6 13.dxc6 Dc7 14.Cbd2 Dxc6 15.Cf1 Tfe8 16.Cg3 Ag6 17.Ch4 Af8 18.a4! Un procedimento tipico di questa apertura: dopo aver forzato l'avversario a ritirare le sue forze a Est, il Bianco sposta di colpo le operazioni sul lato opposto. 18...Cd7 19.Ch5 Cb6 20.axb5 axb5 21.h4! f6 22.Dg4. Il Bianco porta nuove forze nel settore dove sta per scatenarsi l'attacco decisivo. 22...Rh3 23.h5. Anche il pedone 'h' porta il suo contributo all'offensiva. 27...Dc7 28.Ae3 Txa1 29.Txa1 Ca4. Ecco ancora un commento di Vasjukov: «Matanev si affrettava a chiudere la colonna 'a' con la speranza di po-

ter respingere, dopo 30...Ae6, le minacce più immediate a mia disposizione». 30.C4!! (vedere il diagramma). L'inizio di una combinazione perfettamente calcolata. 30...Axc4 31.Tc1 Cxb2 32.Axb6! Dd7 33.Txc4! Cxc4 34.Ch6+ g6h6 35.Ce7 Rf7 36.Dg8+ Rxe7 37.Dxh7 Re6. Ecco il motivo di 32.Ab6! Se la Donna nera fosse stata in c7, sarebbe ora stato possibile 37...Rd8, vanificando la sequenza combinatoria del Bianco. 38.Dxb7 Cxb6 39.Dxb6 f5 40.Dxb5 Td8 41.Dd5+ Rf6 42.exf5 Rxf5 43.Df7+ Re4 44.Dc7 (1-0).

Sabato 14 marzo, alle 15.30, alla Società scacchistica triestina in via Beccaria 5, inizierà il II Campionato provinciale a squadre. Nicola Garano (Società Scacchistica Triestina)

GIOVANI

Le nuove solidarietà

Come opera il volontariato delle cooperative sociali

Questa settimana vorremmo riprendere il discorso del volontariato da un altro punto di vista, quello delle cooperative sociali. Questo particolare tipo di cooperative è stato finalmente disciplinato dalla legge regionale del 7 febbraio 1992 n. 7: e proprio da questa legge vorremmo estrarre la loro definizione giuridica per farvi meglio comprendere l'eccezionalità di queste realtà troppo spesso ignorate: «Le cooperative sociali hanno lo scopo di perseguire l'interesse sociale della comunità alla promozione umana e all'integrazione sociale delle persone attraverso: a) la gestione di servizi socio-sanitari ed educativi; b) lo svolgimento di attività diverse: agricole, artigianali, industriali, commerciali o di servizi — finalizzate all'inserimento lavorativo di persone svantaggiate, a rischio o in stato di emarginazione.

«Al di là di considerazioni di merito sulla definizione del legislatore, risulta chiaro che questo tipo di cooperative si occupano di formare e di dare lavoro a soggetti che difficilmente nel contesto lavorativo odierno potrebbero essere impiegate senza gravi scompensi produttivi. Ma la parte di questa legge per noi più importante è quella nella quale si parla dei soci volontari; infatti all'art. 3 si legge: «Oltre ai soci previsti dalla normativa vigente, gli statuti delle coo-

perative sociali possono prevedere la presenza di soci volontari che prestino la loro attività gratuitamente». L'articolo continua spiegando da un punto di vista di assicurazione sociale, di previdenza e di retribuzione la collocazione del socio volontario all'interno della cooperativa; ma quello che dal nostro punto di vista ci sembra essenziale è, ancora una volta, il riconoscimento dell'estrema utilità del volontariato, ed è su questo che vorremmo invitarvi a riflettere. Invaldi di fisici, psichici e sensoriali, ex-degenti di istituti psichiatrici, tossicodipendenti, ex tossicodipendenti, alcolisti, ex alcolisti, minori in età lavorativa in situazioni di difficoltà familiare, condannati ammessi alle misure alternative alla detenzione ecc.: queste sono soltanto alcune categorie di persone considerate in stato di emarginazione e a rischio da parte della società. Vorremmo dunque fare un appello ai giovani che sentono questo tipo di problemi di mettersi in contatto con le mai troppe cooperative sociali di Trieste per cercare di dare una mano a realtà che pur in un contesto imprenditoriale tentano di portare avanti un discorso di solidarietà.

Giovanni Ianesich del Rotaract

VENERDI' 13 MAR. 1992

S. EUFRASIA

Il sole sorge alle 6.21 e tramonta alle 18.08
La luna sorge alle 11.45 e cala alle 2.48

Temperature minime e massime in Italia

TRIESTE	4,7	9,6	MONFALCONE	-1,4	12,1
GORIZIA	7	12	UDINE	-0,2	13,4
Bolzano	0	13	Venezia	1	12
Milano	1	13	Torino	1	11
Cuneo	2	9	Genova	6	14
Bologna	-2	13	Firenze	-1	15
Perugia	3	12	Pescara	0	12
L'Aquila	-3	13	Roma	3	15
Campobasso	2	11	Bari	1	13
Napoli	4	15	Potenza	1	9
Reggio C.	7	18	Palermo	8	16
Catania	2	16	Cagliari	5	16

Situazione: sull'Italia si è stabilito un flusso di correnti di origine atlantica. Sulle estreme regioni meridionali, su quelle nord-orientali e sulla Sardegna condizioni di variabilità con locali precipitazioni. Sulle rimanenti zone iniziali condizioni di cielo sereno o poco nuvoloso. Dal pomeriggio tendenza ad aumento della nuvolosità al Nord e sulla Toscana con precipitazioni, dalla serata, sulle zone alpine e prealpine. Nelle prime ore del mattino e dopo il tramonto foschie anche dense sulla Pianura Padana e nelle valli del Centro.

Temperatura: stazionaria, su valori lievemente inferiori a quelli medi del periodo.

Venti: deboli o moderati occidentali su tutte le regioni, tendenti a disporsi da Sud-Ovest sulle regioni settentrionali e sulla Toscana.

Previsioni a media scadenza.

SABATO 14: sulle regioni settentrionali, sulla Toscana e sulle Marche da molto nuvoloso a localmente coperto con piogge sparse, occasionali temporali e nevicate sui rilievi più alti. Nuvolosità e fenomeni si propageranno rapidamente al medio e basso versante Adriatico, mentre ampie schiarite si instaureranno sul settore nord-occidentale.

Temperatura: in lieve diminuzione.

DOMENICA 15: sulle regioni nord-orientali, sulle restanti adriatiche e su quelle ioniche nuvolosità irregolare, a tratti intensa, con precipitazioni a prevalente carattere di rovescio temporale. Tendenza a graduale miglioramento ad iniziare dalle Venezie. Sul resto d'Italia condizioni di variabilità.

Temperatura: in lieve diminuzione.

IL TEMPO

La situazione
L'Italia è interessata da un campo di pressione livellata, in graduale diminuzione sulle regioni settentrionali.

Tempo previsto
Sulle Venezie si prevedono annuvolamenti irregolari. Venti deboli o moderati da Nord-Est tendenti a disporsi dai quadranti meridionali. Temperatura in diminuzione. Mare poco mosso. Visibilità discreta.

La situazione
sereno
variabile
mosso
agitato
nuvoloso
pioggia
temporali
neve
nebbia
venti



Temperature minime e massime nel mondo

Amsterdam	nuvoloso	4	10
Atene	nuvoloso	5	12
Bangkok	sereno	26	34
Barbados	variabile	24	30
Barcellona	sereno	6	16
Berlino	pioggia	3	7
Bermuda	nuvoloso	18	28
Buenos Aires	sereno	-1	8
Buenos Aires	nuvoloso	-1	29
Il Cairo	nuvoloso	9	21
Caracas	nuvoloso	18	31
Chicago	nuvoloso	-12	-2
Copenaghen	pioggia	4	7
Frankfurt	pioggia	4	9
Helsinki	pioggia	1	3
Hong Kong	nuvoloso	17	19
Honolulu	sereno	17	29
Istanbul	nuvoloso	11	21
Istanbul	sereno	5	12
Gerusalemme	sereno	11	17
Johannesburg	pioggia	15	30
Lisbona	sereno	11	20
Londra	nuvoloso	9	12
Los Angeles	nuvoloso	12	24
Madrid	sereno	2	18
Manila	sereno	20	34
C. del Messico	nuvoloso	9	24
Mosca	nuvoloso	10	20
Mosca	sereno	-1	6
New York	nuvoloso	-2	12
Oslo	nuvoloso	-8	7
Parigi	nuvoloso	6	14
Perth	sereno	10	27
Rio de Janeiro	sereno	22	38
San Francisco	nuvoloso	9	19
San Juan	sereno	22	30
Santiago	sereno	18	30
San Paolo	sereno	21	29
Saoi	sereno	8	12
Singapore	variabile	24	32
Stoccolma	nuvoloso	0	2
Sydney	pioggia	19	26
Taipei	sereno	16	28
Tokyo	nuvoloso	8	12
Toronto	sereno	-10	-9
Vancouver	nuvoloso	3	9
Vienna	sereno	3	10

L'OROSCOPO

di P. VAN WOOD

Ariete 21/3 20/4
Quest'oggi sarete attenti più all'apparenza che alla sostanza, più alle cose superficiali che a quelle davvero significative, come dicono i saggi cinesi, chi ha mai detto che sia poi un male?

Gemelli 21/5 20/6
Con il cambio di stagione allergie e piccoli malesseri legati a sbalzi di temperatura sono, per la maggior parte di voi, da mettere in preventivo. Sarebbe questo il momento per iniziare una cura rinforzante.

Leone 22/7 23/8
Usate tatto, diplomazia, pazienza, per portare le persone che dipendono da voi nei sentieri che avete deciso debbano seguire. Il vostro compito attuale, quello di intradurarsi, è pesante ma di grande soddisfazione.

Bilancia 23/9 22/10
Chiedete consiglio a chi di dovere in una situazione delicata, nella quale vi muovete a fatica perché non avete gli strumenti per poter dire validamente la vostra. Fatevi consigliare da chi è competente.

Sagittario 23/11 22/12
Attenzione a quello che dite e a chi lo dice poiché nel vostro gruppo c'è chi travisa le vostre parole e può ritenerle corte, velle "uscite" affermatrici di principi che non vi siete mai sognati di avallare.

Acquario 21/1 19/2
Marte, Venere e Saturno vorrebbero che attivamente vi occupaste da ogni suditanza psicologica per agire e muovervi da soli, secondo direttive che siano sfilate da vostra esclusiva competenza. Perché no?

Toro 21/4 20/5
Un parecchio tempo non fate più né inviti né date sfogo alle vostre squisite doti di anfitrioni. E' tempo di pensare a una serata di festa, a un'occasione di allegria conviviale e di simpatici incontri.

Cancro 21/6 21/7
Sogni, aspirazioni, desideri e speranze sono ora rilanciati alla grande dal fatto che sono supportate da un Sole galvanizzante e in grado di darvi i mezzi per trasformarli in qualcosa di veramente costruttivo.

Vergine 24/8 22/9
Saper produrre tantissimo con il minimo dispendio di forze è un segreto che pare nessuno riesce a strapparvi e che invece è semplicissimo: si basa sull'attenta programmazione di ogni iniziativa.

Scorpio 23/10 22/11
Cercate di riservare la serata al partner, cercate di coinvolgerlo in una iniziativa svolta solo da voi due e che impegni e interessi entrambi. Sarà una altra occasione per condividere e per essere fianco a fianco.

Capricorno 22/12 20/1
Urano e Nettuno vi danno una potente spinta a indirizzare al meglio la carica di ambizioni che è già vostro patrimonio. La chiarezza d'idee attuali mettono anni luce fra la vostra competenza e quella dei rivali.

Pesci 20/2 20/3
Potrà sorgere qualche malinteso con la persona sana, a proposito dell'utilizzo pratico di una consulenza sommaria. Il partner è per il risparmio, vi premeditate per toglierli, con quei denari, una soddisfazione.

ottica grafie by marocco Grado - Viale Dante 10 - Tel./Fax (0431) 83411

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Una gradevole camminata - 10 E' opposto a ONO - 12 Un colore degli scacchi - 13 Una delle tre caravelle di Colombo - 15 Assomigliano alle oche - 17 Manca all'indiscreto - 19 Un segno musicale - 20 Impegnano Gigi Sabani - 23 Recipienti per la vendemmia - 24 Relative al mare d'Italia - 25 Ornamento per il dito - 27 Puntino indelebile - 28 Pentola di terracotta - 29 Partita disputata tra tennisti - 30 In Spagna e in Italia - 31 L'isola con Dublino - 33 Guglielmo, leggendario arciero - 35 Il Guerra del ciclismo - 36 E' una fissazione - 37 Ha per capitale Damasco - 39 Imperava in Russia - 40 Li piegano i frutti - 41 Inprede, temerarie.

VERTICALI: 1 Dispiaciuta della colpa commessa - 2 E' detta anche Anatolia - 3 Un soldato che può chiedere la parola d'ordine - 4 Prima di essi e di voi - 5 Ma sì, proprio così - 6 Un ferro piegato a uncino - 7 Una Maria tra le regine francesi - 8 Che si riferisce alla temperatura - 9 E' chiusa da un perimetro - 14 Vestirsi con cura e ricercatezza - 16 Fratello di Mosè - 18 Le vocali di scorta - 21 Ha almeno un nipote - 22 Si coniuga... in bicicletta - 26 I salti dei paracadutisti - 29 Coda... di leonessa - 30 Altrimenti detto alla latina - 31 Impastata Locale sui Redditi - 32 Due affluenti del Po - 34 L'attore Cersusco - 36 Rende eterno il no - 38 Principio d'incendio.

Questi giochi sono offerti da

CLUB 56
ENIGMISTICO L. 1000

1	2	3	4	5	6	7	8	9
10			11				12	
13			14		15		16	
17			18			19		
20						21		22
23						24		
25						26		27
28						29		30
31						32		33
35						36		37
38						39		40
41								

OGNI
MARTEDI'
IN
EDICOLA

IMPOSSIBILE
UN MOZZO IN GAMBA
Per le regole che ha da rispettare, ad un'età di 10 anni, non si può dire che sia un disordinato.

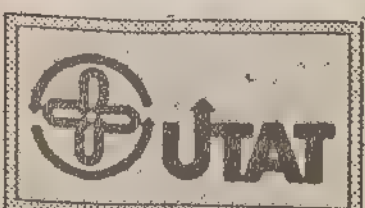
ANAGRAMMA (8 = 2,6)
DIRETTRICE IN GAMBA
Qualche volta è pignola e s'è inserita per imporre la propria concezione; ma non manca di classe e si può dire che ha dato a tutti più d'una lezione.

SOLUZIONI DI INNE
Anagramma:
Sabbino, un astro
Indovinello:
il fantino.

Cruclverba
P I E S E A P I
F A N T A S T I C A R E
I N F O R T U N I C I A R E
S T E N T E R E L L O
C A T T U R A R E
A L T O A T E N E I
C O I I O N E S T A
I N V A I O N E S T A
C A L E S S I N O
S I N C A R C O A R T E
I N C I T A M E N T O
R I U N I T E I E R I

I VIAGGI DEL «PICCOLO» / UN VIAGGIO PER SOGNARE

Crociera con la «The Azur» in Grecia e Turchia



Riprendono con la collaborazione dell'Utai «i viaggi del Piccolo».

24 APRILE
Trieste-Venezia. In mattinata partenza per Venezia. Alle ore 14 circa inizio delle operazioni d'imbarco sulla M/N «The Azur» a Venezia. L'uscita della nave da Venezia è uno spettacolo indimenticabile ed anche coloro che ci hanno

già assistito non possono non ripetere questa eccezionale esperienza. Pranzo serale e pernottamento a bordo.
25 APRILE
In navigazione. Pensione completa a bordo. Intera giornata in navigazione da dedicare al relax o alle tante iniziative di svago e sportive organizzate a bordo.
26 APRILE
Canale di Corinto-Mykonos. Pensione completa. In mattinata transito del Canale di Corinto. Nel pomeriggio arrivo a Mykonos, luogo di suggestiva e leggendaria bellezza. Tempo a disposizione dei partecipan-

ti per visite individuali. In serata partenza da Mykonos.
27 APRILE
Dikili (Pergamo). Pensione completa. Nella prima mattinata arrivo a Dikili. Possibilità di effettuare l'escursione facoltativa a Pergamo per la visita ad alcune delle città archeologiche più attraenti della Turchia, ricca di grandiosi e stupendi monumenti architettonici e di magnifiche opere scultoree. Nel pomeriggio partenza da Dikili, durante la navigazione, tempo a disposizione dei partecipanti per il relax, i bagni in piscina, i giochi a bordo. In serata fe-

ste danzanti.
28 APRILE
Istanbul. Pensione completa. Arrivo a Istanbul in mattinata. Istanbul, punto chiave della geografia mondiale, centro degli interessi delle potenze internazionali, capitale di un impero, è l'unica città al mondo che appartiene a due continenti, l'Europa e l'Asia. Possibilità di effettuare una delle due escursioni facoltative dell'intera giornata per la visita di Istanbul, straordinaria metropoli, dove si avverte tutto il brulicchio levantino, il fascino del Bosforo, lo sfarzo delle dimore dei sultani, la giungla del

Gran Bazar. Si visiteranno la Moschea Blu, Santa Sofia, il Palazzo di Solimano il Magnifico, il Palazzo di Topkapi ed il Gran Bazar. Nel tardo pomeriggio partenza da Istanbul. In serata partecipazione ai divertimenti di bordo.
29 APRILE
Volos-Meteore. Pensione completa. Mattinata in navigazione da dedicare al relax ed alle attività di bordo. Nel primo pomeriggio arrivo a Volos. Sosta per la visita alle Meteore, antichi conventi collocati su strapiombi vertiginosi in cima a gigantesche rocce. In serata partenza da Volos.

30 APRILE
Capo Sounion-Atené-Delfi-Ita. Pensione completa. Nella mattinata arrivo a Pireo. Possibilità di effettuare tre escursioni facoltative, una per la visita di Atene e l'Acropoli, una per Capo Sounion ed una dell'intera giornata ad Atene e Delfi con reimpbarco ad Itaca. Atene, capitale della Grecia, è una delle più gloriose città del mondo e culla della nostra civiltà, di cui conserva le più luminose testimonianze. Da venticinque secoli il panorama della città è caratterizzato dalla collina dell'Acropoli. Nel pomeriggio partenza da Pireo ed inizio del transito sul Canale di Corinto. Arrivo ad Itaca ed incontro con i partecipanti provenienti da Atene. In serata partenza da Itaca.
1 MAGGIO
In navigazione. Pensione completa. Intera giornata in navigazione da dedicare al relax ed ai divertimenti di bordo.
2 MAGGIO
Verso Venezia. Prima colazione. Mattinata in navigazione. Arrivo a Venezia ed operazioni di sbarco. Proseguimento per le località di provenienza ed arrivo in serata.

Il viaggio «The Azur» è organizzato dalla UTAI, che ha a sua disposizione una flotta di navi moderne e confortevoli, con equipaggio qualificato e servizio a bordo di alto livello. Per informazioni e prenotazioni, rivolgetevi alle Agenzie di viaggi associate alla UTAI.

I VIAGGI de «IL PICCOLO»

Toujour Paris	dal 19 al 22 marzo
Primavera Boema	dal 29 marzo al 5 aprile
Crociera «The Azur»	dal 9 aprile al 2 maggio
Olanda, profumo di fiori	dal 24 aprile al 3 maggio
Tour dell'Europa comunitaria	dal 9 al 17 maggio
Primavera musicale: Salisburgo e Monaco	dal 12 al 20 aprile
Cina	da 6 al 21 maggio

PALLAMANO



ANTICIPO A CHIARBOLA QUESTO POMERIGGIO (ORE 15.40) CON LA LAZIO

Trieste difende la «pole position»

Piero Sivini e compagni scendono in campo per giocarsi una fetta di scudetto

Così in campo a Chiarbola

PALLAMANO TRIESTE	LAZIO ROMA
1 Marion	1 Carozza
12 Mestriner	16 Flore
3 P. Sivini	3 Bernardini
4 Oveglia	5 Sognamiglio
6 Maestrutti	6 Lavini
8 Schina	7 Teofile
9 Pastorelli	8 Giaccio
10 Massotti	11 Di Giuseppe
11 L. Sivini	14 Alliney
14 Bozzola	18 Masciangelo
15 Adzic	19 Ivandia
	20 Leonardi

Arbitri: Cioni di Bologna e Tetto di Forlì

TRIESTE — Giocherà per il primo posto questo pomeriggio a Chiarbola la Pallamano Trieste; opposta alla Lazio (inizio ore 15.40) la compagine triestina affronta l'ennesimo anticipo con una consapevolezza: vincere significa chiudere la prima fase al primo posto. L'avevamo ricordato più volte, e oggi a ragion veduta con maggiore realismo, quel gol segnato da Piero Sivini negli ultimi minuti della gara persa dai triestini a Chiarbola con la Forst.

Perdendo per 18-19 davanti al pubblico di casa, ma avendo vinto per 20-18 all'andata, i giocatori di Lo Duca conquistarono un vantaggio minimo, che oggi si dilata in tutta la sua importanza: la miglior differenza-reti negli scontri diretti. Chiudendo alla pari con i brisinesi, avrebbe la prevalenza la squadra meglio collocata all'interno del meccanismo degli scontri diretti, primo criterio la differenza-reti; e oggi questo vantaggio ce l'ha la formazione triestina.

La Lazio va battuta perciò, a ogni costo, perché la conquista del pri-

mato nella prima fase del campionato assicura innanzitutto un lungo periodo di riposo, in quanto chi vince nella regular season supera di diritto il primo turno dei play off e torna in campo il 25 aprile, poi, nel prosieguo del torneo, si gode costantemente del vantaggio di giocare in casa le eventuali belle e tre gare su cinque nella finalissima.

A tutto questo si aggiunge il sottile veleno della vendetta: furono proprio i laziali in un lontano venerdì prima di Natale, a infliggere a Massotti e compagni la prima sconfitta stagionale, rompendo così un incantesimo che sembrava avere accompagnato fino a quel momento gli uomini di Lo Duca. E' un grosso impegno dunque, con mille risvolti diversi, quello che si accinge a vivere oggi la Pallamano Trieste, chiamata all'ennesimo sforzo, quello finale, che potrebbe preludere a una marcia più agevole nella seconda fase, che si conclude con l'assegnazione del titolo.

E il pericolo di gravare di troppe responsabilità questa squadra sicura-

mente non c'è. Troppa l'esperienza, troppa l'abitudine al moltiplicarsi degli scontri decisivi, troppa la consapevolezza di giocare sempre e comunque per qualcosa di importante: oggi la Pallamano Trieste sarà al massimo, se non altro sul piano nervoso.

E pure il richiamo di Lo Duca alla migliore concentrazione appare quasi superfluo: Piero Sivini e compagni sanno che oggi si giocano una fetta di scudetto, sanno che, vincendo, confermerebbero che la cavalcata della prima fase non è stata un caso, un abbaglio, che dietro ai risultati c'è una squadra vera, forte, determinata a lottare allo spasimo, fino all'ultimo, per conquistare il decimo scudetto, e la strada per ottenere questo risultato, al pensiero del quale Lo Duca fa sempre i debiti sconsigli, passa sulla Lazio, vittima designata, ma non per questo già domata.

La Lazio è avversario valido, ben attrezzato, anche se forse appagato da un quarto posto già matematicamente conquistato che, se confer-

mato poi nei play-off, darebbe ai romani la migliore posizione mai conquistata in assoluto. E Lo Duca, per completare l'appuntamento in tutti i dettagli, confida nel pubblico: «Lo sappiamo che l'orario non è dei più felici, ma oggi il nostro pubblico potrebbe fare le prove generali per i play off. Già oggi ci sarà l'occasione per festeggiare un piccolo traguardo, la vittoria nella prima fase.

Contiamo molto sul sostegno dei tifosi, perché la Lazio rappresenta veramente l'ultimo ostacolo prima di una sosta che farà benissimo alla mia squadra, se saprà meritarsela sul campo, superando i romani. Noi daremo come sempre il massimo, saremo al completo e cercheremo di salutare chi verrà a Chiarbola con un'affermazione squillante». I triestini si schiereranno al completo, perché anche gli acciaccati vogliono dare il loro contributo conclusivo di questa parte del campionato, cancellando l'onta patita prima di Natale nella capitale.

Ugo Salvini



Adzic sarà sicuramente anche oggi una pedina fondamentale per la formazione di Lo Duca. (Italfoto)

PALLAMANO / STUDENTESCHI

Galilei, doppio trionfo

Le mattinate di lunedì e di mercoledì hanno ospitato le finali provinciali dei campionati studenteschi di pallamano. Per quanto concerne il settore maschile si è approdato alla finale diretta con la formula di andata e ritorno tra le due uniche partecipanti: Volta e Galilei. Il match che le ha viste l'una contro l'altra armate ha evidenziato un sostanziale equilibrio fra le due compagini; ambedue potevano avallarsi infatti delle prestazioni di giocatori esperti e di atleti provenienti da altre discipline «convertiti» all'handball.

Fin dalle primissime schermaglie è Quaranta ad ergersi a protagonista nonostante la marcatura assai scassa cui è sottoposto, marcatura che non gli preclude però la possibilità di trafiggere l'e-

stremo baluardo liceale in contropiede. Dall'opposto versante è Civita a fare la voce grossa mentre Brazzati fa valere la sua esperienza di waterpolo per scagliare con violenza la palla in rete mentre al portiere del Galilei non rimane che schivarsi. La prima frazione si chiude così con i periti in vantaggio per 12-11.

Nel secondo tempo il Volta raggiunge il massimo vantaggio sul 18-15, break che il Galilei riesce immediatamente a rintuzzare nonostante al 20' venga espulso il suo allenatore Dorigo per reiterate proteste dalla panchina. Con un finale thrilling che vede Quaranta mettere a segno un rigore a 24 secondi dalla sirena si conclude così la prima delle due partite

con un pareggio.

Senza storia la disfida seguente che ha testimoniato una palese superiorità del Galilei nei confronti di un team tecnicamente meno dotato come quello dei Carducci. Il mercoledì si sono svolti, invece, gli scontri finali che hanno confermato un verdetto prevedibile in campo femminile e hanno offerto non poche emozioni in campo maschile. La finalissima, infatti, ha avuto uno svolgimento piuttosto travagliato: ad un Galilei sprezzante in fase di avvio si è contrapposto un Volta in gran spolvero che ha trovato nel braccio «alla dinamite» di Brazzati la sua arma in più. Il primo vantaggio va quindi ai periti ma il Galilei non c'è: sfruttando la difesa piuttosto statica del Vol-

ta i liceali si rifanno avanti incuneandosi nella succitata difesa e a causa delle numerose espulsioni nelle file avversarie fanno un consistente parziale portandosi a 4 reti di vantaggio e chiudendo virtualmente il match.

C'è ancora tempo per accorciare le distanze e Quaranta lo fa su rigore, poi Brazzati si fa espellere e il match si chiude nella bagarre più completa per le proteste del Volta per il fatto che Dorigo, allenatore del Galilei squalificato a causa dell'espulsione nel confronto precedente, era rimasto a bordo campo a impartire ordini ai suoi pupilli.

Femminile. Galilei-Carducci 16-7. Galilei: Sancin 1, Gerbizza, Sannino 1, Lo

Duca 8, Damiano 3, Bastjancic, Pesidi, Masi, Pirioni 2, Orsatti, Pulcini 1, Coloni.

Carducci: Tenace 1, Furlan, Biasiol, Casagrande 1, Righi 4, Pasqualis, Pisani, Sodoma 1, Bacini, Macchia, Bressan, Temperini, Bortale, Amarante.

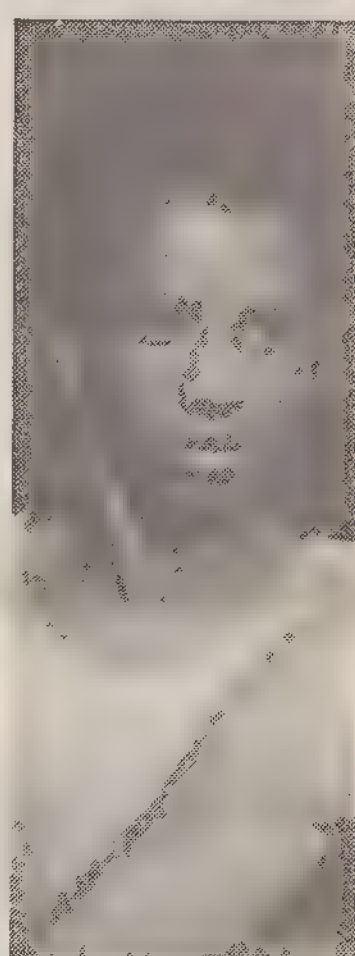
Arbitri: Rossi e Giorgi. Galilei-Volta 25-23. Galilei: Bighi, Cozzi, Vidmar, Basilio 3, Devittor 8, Civita 4, Mazzolini 3, Milic 1, Cruobrnja, Darkezic, Prodian, Rattucci 1, Luini, Tosto.

Volta: Gregori, Brazzati 13, Pizzo 1, Quaranta 2, Degrassi, Massari, Massalin 2, Armani 4, Fontanot M., Fontanot A., Ruzzier 1, Rumiz, Decaro.

Arbitri: Giacomini e Floreani. Roberto Lisjak

ATLETICA / «GIRO DEI CAMPI ELISI»

Gamba, passo vincente



Michele Gamba

Michele Gamba si è aggiudicato il «Giro dei Campi Elisi», primo appuntamento stagionale con il «Trofeo Città di Trieste '92», la manifestazione riservata esclusivamente alle categorie amatori e veterani. Il Trofeo è come al solito articolato in otto prove di differenti specialità: gare su strada, su pista, corse campestri e una maratona di ventuno chilometri. In questa prima prova i partecipanti hanno affrontato gli otto chilometri del difficile percorso che si snoda lungo gli ostici saliscendi del rione di Sant'Andrea.

Michele Gamba ha dimostrato di essere già in forma coprendo la distanza in 25'31", staccando di ventotto secondi il secondo arrivato, Roberto Cafagna (Cus), terzo all'arrivo è risultato Roberto Furlanich (Marathon) che in volata ha avuto la

meglio su Gianni Crevatin (Tram de Opicina). Tra le donne ancora una volta Nadia Milano (Tram de Opicina) ha fatto vedere il suo valore vincendo senza difficoltà davanti a Giulia Sanson (Teenager) e Monica Mirian.

Classifiche assolute
Uomini: Michele Gamba (Gs Esercito) 25'31"; 2) Roberto Cafagna (Cus) 25'59"; 3) Roberto Furlanich (Marathon) 26'12"; 4) Gianni Crevatin (Tram) 26'20"; 5) Dario Blasina (Cus) 26'37".

Donne: 1) Nadia Milano (Tram) 32'39"; 2) Giulia Sanson (Teenager) 33'06"; 3) Monica Mirian 34'04".

Classifiche Trofeo «Città di Trieste»
Uomini - M20: 1) Andrea Piccinin (Atletica Ts) 28'12"; M30: 1) Gianni Crevatin (Tram) 26'20"; M35: 1) Mauro Michelis (Atletica Ts) 27'40". M40: 1) Tullio Specchia (Inter) 60'27'32"; M45: 1) Silvano Zebbo (Atletica Ts) 28'12"; M50: 1) Fabio Galli (Acea) 29'27"; 55) Benedetto Parente (Marciatori Go) 31'04"; M60: 1) Giovanni Loro (San Giacomo) 33'28"; M65: 1) Armando Fucci (Act) 40'17"; M70: 1) Aurelio Donaggio (San Giacomo) 42'03"; M80: 1) G. Spessot (San Giacomo) 1'05'17".

Donne - W20: 1) Nicoletta Paganella (Capo Nord) 36'30"; W30: 1) Paola Sanson (Ente Porto) 33'06"; W40: 1) Gabriella Redolfi (Tram) 34'53"; W50: 1) Violanda Corte (Generali) 34'04"; W45: 1) Nadia Milano (Tram) 32'39"; W50: 1) Jole Sella (Amatori Fondo) 37'46"; W55: 1) Vittoria Loredan (Acea) 38'33"; W60: 1) Maria Lussi (Sci club) 41'00".

FINALI NAZIONALI

Rappresentativa regionale alla campestre di Riccione

Erano presenti all'appuntamento anche giovani delle comunità di italiani all'estero

degli italiani all'estero. Ecco la formazione del Friuli-Venezia Giulia suddivisa per province.

Gorizia: Faganel Alessandro S. M. Ascoli (a titolo individuale); Sc. Media Perco di Lucinico: Luca Rustja, Roberto Prette, Simone Carlotto; Sc. Media D. Alighieri: Pieris: Monica Beraldo, Silvia Moimas, Silvia Medeot. Accompagnatori: prof. Gianfranco Franco e prof. Ezio Romano.

Pordenone: Sc. Media Fermi di Casarsa: Filippo Cristante, Claudio Castellarin, Manuel Bertolin; Laura Florian S. M. Costantini di Pasiano (a titolo individuale); Sc. Media Canova di Brugnara: Irene Poles, Sara Carniello, Barbara Susana. Accompagnatori: Prof.ssa Angelina Brescancin e prof.ssa Anna Maria Jaffaldano.

Udine: Sc. Media Tarcento: Luca Cussig, Sebastiano Vidoni, Nicola Gentile; Ingrid Borello S. M. Tarvisio (a titolo individuale); Sc. Media di Gemona: Tiziana Cappellari, Silvia Cappellari, Barbara Zilli.

Trieste: Sc. Media Campi Elisi: Alain Broz, Alberto Missi, Lorenzo Perossa; Sc. Media Bergamas: Martina Furlan, Gaia Giuliani, Giuliana Decaneva; Chiara Valle della Sc. Media D. Alighieri (a titolo individuale).

Unione Italiana Istria e Fiume: Tony Sencich Sc. Media di Fiume (a titolo individuale); Sc. Media di Pirano: Andrea Bartolo, Miodrag Jovic, Kristof Kozina; Paola Curto, Sc. Media di Rovigno (a titolo individuale); Sc. Media di Pirano: Gordana Braiko, Petra Leban, Maia Klemenc.

Alla presenza del ministro della Pubblica Istruzione Riccardo Misasi, sono si sono svolti a Cosenza le finali nazionali degli VIII campionati studenteschi di corsa campestre, promossi dal ministero della Pubblica Istruzione e dal Coni con il patrocinio delle Casse di risparmio e delle banche del Monte. Hanno dato vita alla manifestazione oltre 650 atleti dai 15 ai 19 anni, provenienti da tutte le regioni, dalle comunità italiane in Germania e nel Benelux e dalla comunità jugoslava di lingua italiana di Istria e Fiume. I partecipanti erano suddivisi nelle categorie Allievi (15-16 anni) e Juniori (17-19 anni) maschili e femminili, con l'assegnazione di 4 titoli individuali e 4 di squadra.

«GIOCHI» Ecco l'agenda

Campionati studenteschi

Nuoto: oggi ore 10.30 fase provinciale.

Giochi della Gioventù

Nuoto: oggi ore 8.30 fase provinciale.

Pallacanestro maschile: 16/3 (pal. Galilei) ore 15.30 Codermatz-Cankar; 17/3 (pal. Caprin) ore 17.15 Caprin-Stuparich.

Pallavolo maschile: oggi (pal. de Tommasini) ore 12.15 Kosovel-de Tommasini.

Pallavolo femminile: oggi (pal. de Tommasini) ore 13.15 Kosovel-de Tommasini.

Ginnastica: 16/3 (pal. Sgt) ore 9 fase comunale.

Tennistavolo: 17.15 e 19/3 (pala-sport) ore 9 fase provinciale.

GIOCHI DELLA GIOVENTU' / PALLANUOTO

Decolla la Triestina «A»

I rossoalabardati battono l'Edera «A» e guidano il girone



Dall'alto verso il basso le giovani formazioni della Triestina e dell'Edera, protagoniste dell'ultima giornata del girone di andata della fase regionale dei Giochi della Gioventù. (Italfoto)

Si è tinta di rossoalabardato l'ultima giornata del girone di andata della fase regionale dei Giochi della Gioventù di pallanuoto; la Triestina «A» ha superato l'Edera «A» per 8-6, mentre la formazione «B» ha sconfitto i rossoalabardati per 25-3. Se il derby fra i più piccoli è stato caratterizzato da una netta supremazia dei giocatori affidati a Gavagnin, lo scontro fra i più grandi invece ha vissuto a lungo sul filo del perfetto equilibrio. Chiuso in vantaggio il primo tempo sul 3-1, la Triestina si è vista rimontare con l'identico punteggio nel secondo. Terminato in parità (2-2) il terzo periodo, è stato l'ultimo tempo quello decisivo e i rossoalabardati hanno fatto registrare un secco 2-0. Triestina «A» lanciata dunque verso la vittoria nel girone, sempre che il ritorno non nasconda sorprese. Queste le formazioni. Triestina «A»: Retti, Di Biagio, D'Atoma, Curci, Segulin 5, Biagiolini, Kovra, Biagiolini, Bosich, Castrovinski, Possessa 3, Perentini. Edera «A»: Cervesi, Ruzzier 3, Babich 2, Nacci, Affinito, Gregori, Paturzo, Divis, Murray, Scheriani, Nolic 1, Buggini. Nel derby fra le compagini «B» la Triestina ha schierato De Rota, Mauro 3, Bosdachin 4, Giberna 4, Daniels 4, Zanot 9, Juricich 1, Camporese, Dimini, mentre l'Edera è scesa in vasca con Tabacco M., Giglio, Fabbrici, Affinito 3, Falciano, Tozon, Florean, Benedetti.

u. s.

GIOCHI Pattini al Gioni

Queste le classifiche della fase comunale dei Giochi della gioventù di pattinaggio artistico disputatisi sulle piste del Pattinaggio artistico triestino e dello Skating club Gioni.

Elementari «A» maschile: 1) Cavaliere Luca (Jolly); 2) Di Leva Federico (Pat); 3) Fonda Enrico (Pol. Op.); 4) Boschin Francesco (Dif); 5) Hill Charlie (Gioni).

Elementari «A» femminile: 1) Berzi Maja (Polet); 2) Tolar Martina (Pat); 3) Ielic Arianna (Pat); 4) Punis Alice (Gioni); 5) Muggia Laura (Gioni).

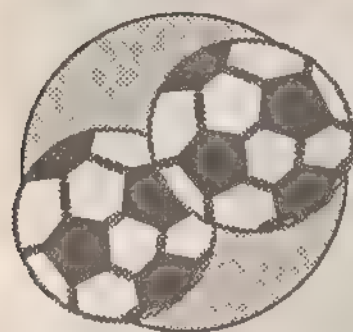
Elementare «B» maschile: 1) Serafini Federico (Pol. Op.); 2) Quarantotto Tiziano (Pol. Op.); 3) Batagely F. rizio (Jolly); 4) Goruppi Davide (Jolly); 5) Sincovich Raffaele (Jolly).

Elementare «B» femminile: 1) De Monte Gaja (Gioni); 2) Romano Tanja (Polet); 3) Hrovatin Vesna (Polet); 4) Ferrari M. Isabella (Pol. Op.); 5) Hrovatin Mariska (Polet).

Scuola media maschile: 1) Kaucic Davide (Pat); 2) Lucantonio Diego (Gioni); 3) Prelz Giampiero (Gioni); 4) Baldanza Marco (Gioni).

Scuola media femminile: 1) Trento Rossella (Dif); 2) Monsour Meriam (Dif); 3) Rigoni Silvia (Dif); 4) Guerra Francesca (Gioni); 5) Mondo Lisa (Pat); 6) Mauri Maria (Dif).

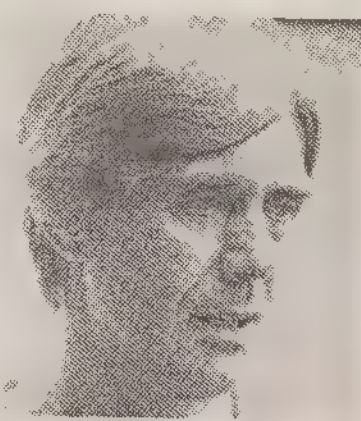
CALCIO



ROMA — Cesare Maldini ha consumato a 9 mila metri di quota una delle tante piccole rivincite che si sta prendendo da qualche tempo: sul charter che l'altra notte ha riportato la comitiva della nazionale under 21 di calcio a Milano dopo la vittoriosa trasferta in Cecoslovacchia, vicino al tecnico azzurro si è messo Arrigo Sacchi, ct della nazionale maggiore. Tutti sanno che il presidente federale Matarrese è intenzionato a liquidare alla fine di questo ciclo Maldini in omaggio al nuovo corso tattico voluto da Sacchi, zionista convinto. Però a bordo il protagonista, magari solo per una serata, è stato l'erede del calcio di Rocco, il figlio putativo di Bearzot e di un calcio fatto anche di palla lunga e pedale.

A Sacchi, profeta di un gioco futuribile, fatto di pressing, raddoppi e intensità è toccato il compito della spalla, pronta a fare i complimenti all'altro. Per la verità i complimenti erano meritati, considerata la grande partita disputata dagli azzurri a Trnava: e Sacchi ha assolto il suo com-

UNDER 21 / DOPO LA VITTORIA A TRNAVA Il gioco all'italiana dà ragione a Maldini

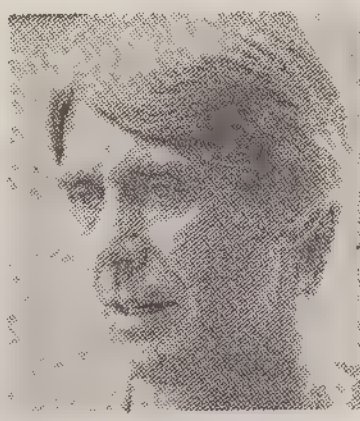


A Padova

gli azzurri

controlleranno

la partita



pito con signorilità e presumibile piacere. Si è stemperato così, nella gioia per il successo azzurro, il pizzico di inevitabile imbarazzo dei due tecnici per quell'accoppiamento di posto.

Sacchi e Maldini hanno parlato a lungo: il Ct ha chiesto informazioni su Melli, Corini e Favalli, che gli sono piaciuti molto nella gara di Trnava. Dell'attaccante del Parma lo ha impressionato la condizione fisica e il rapido gioco di gambe quando parte con la palla al piede. In effetti Melli, alla ribalta nel bene e nel male, ha spunti da grande giocatore. Bello e impossibile, sembra sempre muoversi alla ricerca di un copione da gioventù bruciata. E lo interpreta in campo e fuori:

ha prima costruito la certezza della qualificazione olimpica per gli azzurri con un gol fatto e un altro provocato; poi ha rimesso tutto in discussione facendosi espellere per un fallo di reazione evitabile, sebbene indiscutibilmente trovandosi i tacchetti di un avversario sul petto sia cosa che non fa piacere.

Melli ha così dato modo alla Cecoslovacchia di giocare l'ultimo quarto d'ora in superiorità numerica e di dimezzare lo svantaggio. «Sono proprio questi alti e bassi — dice Melli — il mio difetto più evidente. Vivo fasi alterne non solo nell'arco di una gara, anche in quello più ampio di una stagione. Devo trovare equilibrio».

L'autocritica è apprezzabile, come pure la sincerità quando ammette: «Rimarrò per sempre a Parma? Come faccio a dirlo, adesso lo sto bene. Ma bastano un paio di episodi nella vita a cambiare le valutazioni».

Ha un sogno da ragazzo qualunque, il calciatore professionista Alessandro Melli: «Arrivare alle Olimpiadi e stringere la mano a Carl Lewis, e se ci sarà anche a Magic Johnson». E' vicino a realizzarlo. A meno di improbabili tracolli l'under 21 italiana nel ritorno dei quarti europei a Padova è in grado di gestire la gara senza subire rimonte dai cecoslovacchi. Guadagnando così il passaporto per Barcellona direttamente, senza confidare nel complicato

giro di ripescaggi che potrebbe portare ai Giochi oltre alle quattro semifinaliste dell'europeo due squadre eliminate nei quarti.

Però Maldini si sbriga ad ammonire: «Abbiamo fatto molto, ma il discorso non è chiuso. Mi aspetto i cecoslovacchi diversi a Padova, nel passo e negli uomini. Potrebbe rientrare Majoros, un attaccante molto dotato. Poi ho il rammarico-Melli: non ci sarà per squalifica. Devo valutare le alternative, seguirò attentamente Gianpaolo e Muzzi. Fermi restando che Bertarelli in Turchia è andato bene dimostrando di essere affidabile».

Non si lamenti troppo per l'assenza di Melli, Maldini: in Veneto non sarà certo la punta l'uomo indispensabile. Sacchi inorridirà pure, ma la partita di Padova può anche essere impostata con tattica attendista. Magari non con un catenaccio alla Rocco, che sarebbe eccessivo e forse rischioso, ma un contropiede alla Bearzot è lecito. Perlo meno fino a quando in panchina ci sarà Maldini.

EUROPEI Non muta la formula

GOETEBORG — Prima del 2000 non cambierà la formula della fase finale degli Europei di calcio. Anche nel 1996 saranno otto le nazionali che si disputeranno il titolo. L'Uefa ha rinviato all'edizione del 2000 il progetto di supercampionato a 16.

«L'organizzazione per il 1996 di un girone finale a 16 squadre — ha spiegato il segretario dell'Uefa, Aigner — lascerebbe molte questioni aperte. Ci obbligherebbe, tra l'altro, a rivedere contratti già firmati, senza possibilità, per mancanza di tempo, di ri-negoziarli in modo adeguato».

SERIE B / L'UDINESE ATTENDE IL BRESCIA

Oddi e Dell'Anno incerti

L'allenatore Fedele non si nasconde le difficoltà

UDINE — Segna sereno il barometro in casa Udinese, dove ieri si è lavorato a ritmo più leggero data la vicinanza dell'amichevole di Valdagno giocata dai bianconeri mercoledì pomeriggio. Rientrato Rossini dalla trionfale trasferta cecoslovacca e recuperato capitano Giuliani, gli unici a far notizia sono Oddi, alle prese con una distorsione alla caviglia destra, rimediata durante la partita in terra vicentina, e Dell'Anno, che accusa i postumi di una contrattura al muscolo retto destro. Entrambi i giocatori sono rimasti a titolo di precauzione fermi, ma sembra non sorgano complicazioni per domenica visto che l'esame dei raggi X ha dato esito negativo. Per il resto della truppa esercizi leggeri, schemi di difesa

sull'uomo e calcio-tennis sono stati il piatto forte della seduta pomeridiana.

Alla fine dell'allenamento sereno il commento del mister Fedele: «Stiamo rispettando i piani che ci eravamo prefissi la settimana scorsa. Ieri l'avversario ci ha impegnato a fondo sotto il profilo atletico e ho notato una discreta tenuta fino alla fine. Oltretutto abbiamo tentato alcune soluzioni per ovviare a un'eventuale assenza di Dell'Anno e ciò mi ha permesso di tirare alcune conclusioni interessanti».

«Ora — continua Fedele — aspettiamo il Brescia che è un avversario molto ostico. Sono completi in tutti i reparti, giocano molto bene la zona e fanno un pressing

abbastanza costante. E il tema tattico dell'incontro sarà sulle fasce dove loro cercheranno di spingere maggiormente. Noi li aspetteremo e cercheremo di colpirli quando sono sbilanciati in avanti. Il Brescia dunque non verrà in Friuli cercando di fare barricate; starà a noi spezzare il loro gioco e ripartire».

A Oddi e a Contratto andrà il non facile compito di marcare la coppia d'attacco della squadra di Mircea Lucescu: Ganz e Saurini. «Sono due tipi niente male — commenta l'allenatore Oddi — perché si completano molto bene. Il primo è uno sfondatore, un'ariete dell'area di rigore. L'altro invece fa moltissimo movimento e ha un discreto fiuto del gol. Io, anche se il mister non mi ha ancora detto niente,

marcherò probabilmente Ganz e cercherò di dargli meno spazio possibile, coprendogli i rifornimenti sul sinistro, suo piede prediletto. Comunque solo il campo darà il vero responso. Noi non ci tiriamo indietro».

Da segnalare che dietro alla coppia di attaccanti c'è un centrocampista zeppo di piedi buoni, primo fra tutti l'ex comasco Giunta che assieme al friulano Domini (appiedato dal giudice sportivo) forma la coppia di playmaker più in forma della cadetteria. C'è da pensare però che la squalifica del centrocampista bresciano tolga un po' di lucidità alla manovra della squadra ospite, anche se con un cliente così bisogna stare sempre all'erta.

Francesco Facchini

SERIE C / AMICHEVOLE A BRUGNERA

Triestina, test superfluo

Otto reti che non dicono niente a un dimesso Centro del Mobile

0-8

MARCA TORI: all'11' Conca, al 35' e al 44' Polidori, al 53' Codeas, al 58' Fanero, al 70' Del Bianco, al 74' Rabacci, al 77' Panero.

CENTRO DEL MOBILE: Zavagno, Alessandro Moro, Albanese (dal 45' Di Ferro), Del Ben, Claudio Moro, Alberti, Tracaceni, Piccinin, Fabris, Zanetti (dal 46' Faloppa), Rizzoli.

TRIESTINA (1.o tempo): Riommi, Donadon, Tangorra, Sandrin, Cerone, Danelutti, Marino, Conca, Polidori, Terracciano, Trombetta. (2.o tempo): Brunner, Donadon (dal 60' Tognon), Ficarra, Sandrin, Cerone, Danelutti (dal 60' Runci), Marino (dal 60' Rabacci), Casonato, Fanero, Del Bianco, Go-deas.

BRUGNERA — La scolaresca alabaradata è andata in gita ma il maestro è rimasto a casa. Alla vista di Nik Salerno impegnato in appassionato colloquio con il tecnico veneto Aldo Cerantola era perfettamente lecito farsi venire in mente strani pensieri fatti di panchine bollenti e cambi della guardia, anche se la soluzione sarebbe stata quantomeno improbabile proprio all'indomani del successo più netto numericamente dell'intera stagione.

Ma l'arcano è stato subito svelato. Giuliano Zoratti è rimasto a Trieste per assistere sua moglie che proprio in queste ore lo renderà padre per la seconda volta e proprio alla partenza del torpedone alla volta del Pordenone è stato costretto a dare forfait.

La visita di Cerantola, invece, è stata dettata unicamente da motivi di cortesia verso l'amico direttore sportivo e reggente in via Roma. A Sandro Zampa, dunque, l'onore di fare da supplente e di eseguire gli ordini del tecnico titolare. Suo malgrado, a causa del mancato arrivo di un direttore di gara patentato, il barbutto preparatore dei portieri ha dovuto sobbarcarsi anche l'ingrato compito di arbitrare l'incontro rispondendo alle frequenti proteste del ventidice in campo con la minaccia di allunghe e giri di campo. Alle previste assenze di Bianchi e Cossaro (il primo è rientrato a Roma dopo aver applicato alla caviglia infortunata uno stivaletto di gesso, mentre il difensore, operato al menisco, ne avrà ancora per una ventina di giorni) si sono aggiunte quelle di Bagnato e Pace, tenuti prudenzialmente a riposo a causa di fastidiose talloniti.

Del tutto inutile si è quindi rivelato questo impegno amichevole a tre giorni soltanto dalla gara di Chievo che dovrebbe presumibilmente far vedere una Triestina con spirito e ardore corarsi. Il Centro del Mobile, impelagato nei bassifondi dell'interregionale, non poteva certamente permettersi di rischiare i garretti in un confronto senza importanza e ha dovuto fare i conti anche con le assenze di titolari quali Parpinel, Sforzin, Benedet, Poletto e Roma.

Più saporifica la prima frazione di gara, decisamente vivace la ripresa con l'inserimento di forze nuove che hanno spinto verso la goleada finale. Otto reti a zero per Cerone e compagni, dunque, scaturite quasi tutte nella stessa maniera con veloci ribaltamenti di fronte a portare l'albaradata di turno a tu per tu con un Zavagno impotente davanti a simili bombardamenti.

La Triestina si è presentata al fischio iniziale con un tridente in prima linea costituito dall'ariete Polidori e Trombetta, con il compito di svariare in zona ultimo uomo, e il talentuoso Marino qualche metro più indietro invitato a dare estro e fantasia a un centrocampista del geometri Terracciano e Conca. Con Cerone a giostrare da libero, le marcature erano invece affare privato di Sandrin (che fatica sull'ex Rizzoli!), Tangorra sulla sinistra e Donadon. A Danelutti il compito di atterrare atleticamente gli avversari.

Doppietta del vivace Polidori (ma avrebbe dovuto fare almeno poker) nei primi quarantacinque minuti, imitato da Fanero nella ripresa, mentre anche Brunner aveva modo di mettersi in luce. Poi rivoluzione di uomini ma disposizione tattica invariata. Una conferma di condizione fisica invidiabile, in sostanza, ma domenica sarà ben altra cosa. Questa mattina, alle 10.30, appuntamento a Turriaco. Daniele Benvenuti

IN BREVE

Condanna severa al tifoso-teppista

VERONA — Quattro anni e nove mesi di reclusione senza benefici né concessione di arresti domiciliari per Massimiliano Diaferio, il tifoso romanista di 22 anni che, il primo settembre scorso in occasione della partita Verona-Roma allo stadio Bentegodi, accolto un carabiniere. La sentenza è stata emessa dal tribunale della città scaligera, che ha ritenuto il giovane ultrà giallorosso responsabile di lesioni volontarie aggravate, resistenza e oltraggio a pubblico ufficiale.

Per Diaferio il pubblico ministero aveva chiesto la condanna a cinque anni di carcere. Il primo settembre 1991 Diaferio avrebbe partecipato ai tafferugli avvenuti all'interno dello stadio veronese. Tramite una foto, la polizia riuscì in seguito ad identificarlo come l'autore dell'aggressione al carabiniere Paolo Bresolin, di 22 anni.

Coni, tutela ai giornalisti

ROMA — Dopo gli incidenti avvenuti allo stadio di Foggia (dove alcuni giornalisti sono stati oggetto di una sassaiola durante un'intervista con Zeman), il presidente del Coni Gattai ha inviato al presidente dell'Ussi, Tosatti, il seguente messaggio: «A seguito dei recenti e riprovevoli episodi di intolleranza contro i cronisti sportivi che purtroppo degenerano anche in atti di violenza, desidero esprimere all'Ussi la profonda solidarietà del Coni e mia personale. L'intera organizzazione sportiva sente il dovere di tutelare il lavoro dei giornalisti — spesso svolto in condizioni difficili — nel rispetto del ruolo e delle funzioni professionali, che non sono solo rivolte all'informazione, ma fondamentalmente alla promozione sportiva. Confidando nel senso di responsabilità delle tifoserie, auspico che fatti tanto lontani dai valori e dallo spirito dello sport non abbiano più a ripetersi».

Il presidente dell'Ussi, Giorgio Tosatti, a sua volta ha inviato un telegramma al presidente del Foggia chiedendone l'intervento a tutela delle possibilità di lavoro dei giornalisti sportivi, richiamando «i suoi dipendenti» affinché evitino di tenere conferenze stampa in presenza dei tifosi.

Ex mondiali con diploma

ROMA — Gli ex campioni del mondo del 1982 in Spagna, Causio, Cabrini e Antognoni, riceveranno il diploma di direttore sportivo mondiali. Si conclude infatti presso il centro tecnico federale di Cerveriano il corso al quale hanno preso parte i tre. Oltre a Cabrini, Causio e Antognoni al corso hanno partecipato altri ex calciatori, che sono stati sottoposti a veri e propri test universitari sul mondo del pallone.

XII Concorso ENEL

Scuola



La conoscenza è la prima fonte di energia

L'energia di chi si prepara alla vita
incontra il mondo dell'energia.

Conoscere le fonti energetiche significa farne uso in modo intelligente.

Per stimolare negli studenti dai 9 ai 18 anni l'interesse verso il mondo dell'energia, l'ENEL anche quest'anno promuove il "Concorso ENEL Scuola" articolato in due sezioni.

Gli studenti della IV e V elementare e delle medie inferiori dovranno realizzare un disegno ispirato al "pianeta energia" con protagonista un eroe dei fumetti.

Gli studenti delle medie superiori, invece, dovranno compilare un questionario di 100 domande riguardanti la "risorsa energia".

Partecipare al concorso è un'opportunità per vincere un viaggio-studio con tutta la classe, ma è anche un'occasione offerta dall'ENEL per essere più informati, perché la conoscenza è la prima fonte di energia.

Per ricevere maggiori informazioni è sufficiente rivolgersi presso gli uffici ENEL o le Segreterie delle Scuole.

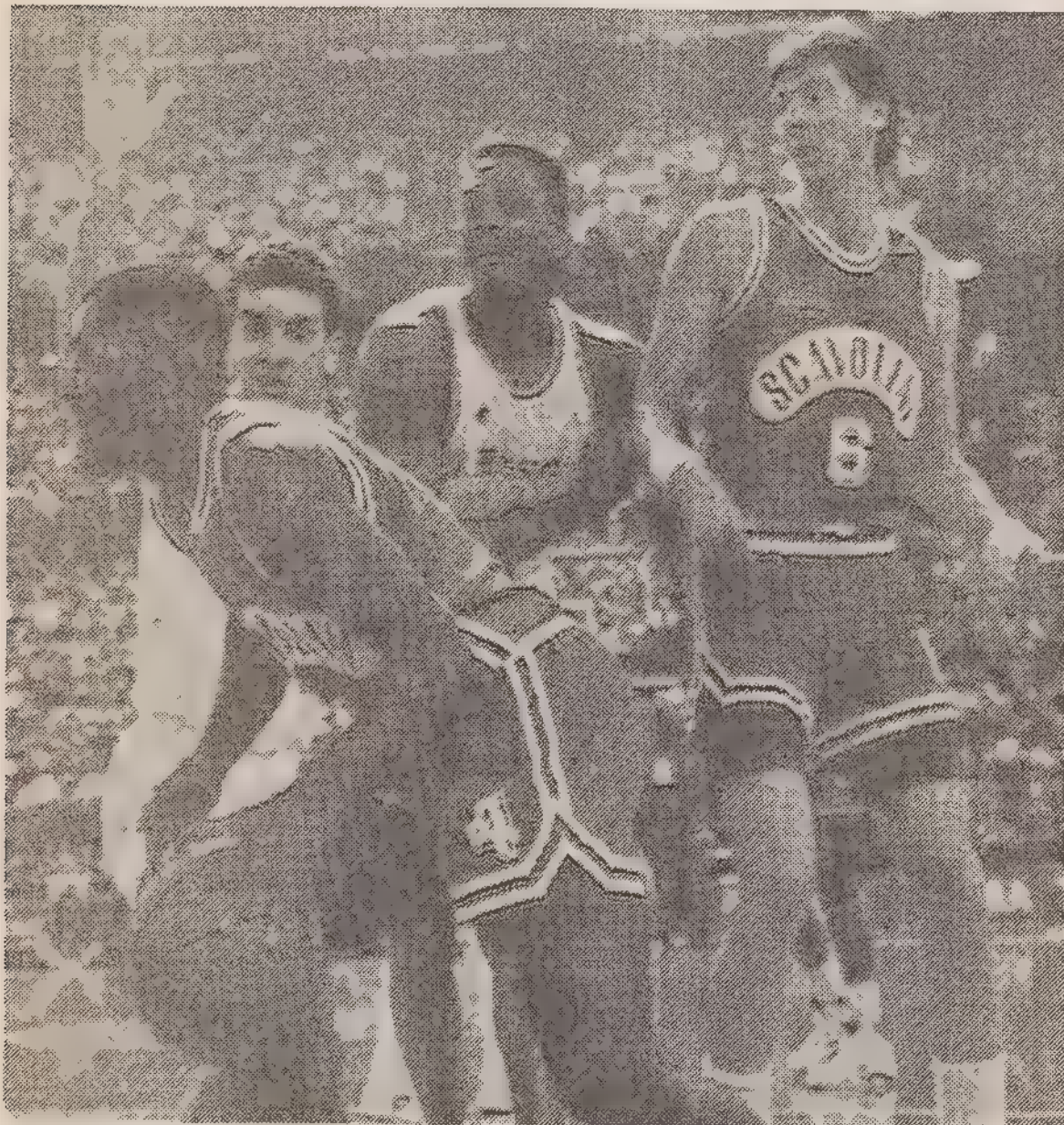
ENEL



COPPA KORAC / IN PARITA' LA PRIMA FINALE TRA MESSAGGERO E SCAVOLINI

L'equilibrio non si è spezzato

I pesaresi hanno cominciato alla grande, ma i romani sono usciti alla distanza grazie a Radja



Workman della Scavolini va via in palleggio.

94-94

IL MESSAGGERO: Mahon 11, Fantozzi 23, Premier 8, Nicolai 15, Radja 34, Bagna, Croce, Avenia 3, Attuola. Non entrato: Lulli.

SCAVOLINI: Workman 10, Gracis 7, Magnifico 12, Daye 30, Costa 18, Boni 7, Calbini, Zampolini 2, Grattoni 8. Non entrato: Cognolato.

ARBITRI: Virovnik (Isr) e Garrard (Ing).

COMMISSARIO FIBA: Kotleba (Cec).

NOTE - tiri liberi: 24 su 29 per il Messaggero, 14 su 16 per la Scavolini. Tiri da tre punti 4 su 9 per il Messaggero (1/2 Fantozzi, 2/3 Premier, 1/2 Avenia, 0/2 Nicolai), 2 su 9 per la Scavolini (0/1 Workman, 1/2 Gracis, 0/1 Magnifico, 0/2 Zampolini, 1/3 Grattoni). Uscito per 5 falli: al 39'28" Gracis. Spettatori: 13.450 paganti per un incasso di 220 milioni.

ROMA — Alla terza replica il Messaggero riesce a non perdere contro la Scavolini. Dopo le due sconfitte rimediate in campionato, nell'andata della finale di Coppa Korac ottiene un pareggio (94-94). E' un brodo caldo, ma è sempre meglio di niente per chi è stato costretto ad inseguire per 35 minuti prima di riuscire ad annullare quella che sembrava la «solita» schiacciante superiorità. La crisi romana è cominciata a metà novembre quando, avanti di 15 a 5' dalla fine, il Messaggero riuscì a perdere. Dopo tre giornate Bianchini se ne andò sbattendo la porta.

Lo «spogliatoio» ringrazia, ma per dimostrare che i mugugni non erano pretestuosi, Mahon, Radja e soci almeno stasera avrebbero dovuto vincere. La coppa Korac invece sembra avviata ad affiancare la Coppa Italia che la Scavolini ha già conquistato. Tutto si deciderà fra 7 giorni a Pesaro. Di positivo, per i 15.000 che hanno assistito alla sesta finale tutta italiana di una coppa europea (13.500 dentro, a far cornice, 1.500 fuori a prendere freddo davanti ad un megaschermo), c'è stata almeno la reattività del Messaggero.

Nel primo tempo, dopo la fiammata innescata da due bombe di Premier (8/3 al 2'30") la squadra

romana aveva subito passivamente in sei minuti un break di 15 punti (13-23 al 9', 16 della coppia Costa-Magnifico). A mancare di concentrazione era Mahon, svagato in attacco ed impotente di fronte a Magnifico.

Quella di Di Fonzo era la solita coperta corta. Concentrandosi la difesa su Daye potevano esaltarsi Magnifico e Costa (quest'ultimo inarrestabile per Radja). Sostituendo Premier con Avenia nella marcatura di Daye le cose non cambiavano. Né dava frutti immediati l'uscita di Workman (già tre falli al 10'30").

A dare una mano alle strategie del tecnico romano, ma facendo rischiare una ricaduta a Bucci (saltellante in panchina nonostante il malore di domenica) erano gli arbitri: 17 falli contro la Scavolini nei primi 20'. Con Workman, Magnifico, Zampolini e Costa a quota 3, la difesa della Scavolini doveva rinunciare nella ripresa alla sua fisicità. Anche perché Virovnik pensava bene di fischiarlo il primo fallo a Magnifico dopo soli 45". Cominciava quindi la rimonta, ispirata da Nicolai in grandissima vena: 15 punti, tutti pesanti: 8 consecutivi che accorciavano il divario dal 51-60 al 70-64 del 27'30".

Liberato dagli abbracci di Costa, Radja poteva volare verso i 34 punti (miglior realizzatore della serata). E la Scavolini si innervosiva: Daye (comunque autore di 30 punti) diventava meno preciso grazie alla marcatura di Mahon. E Fantozzi gestiva meglio una partita ormai avviata su ritmi garibaldini. Il pareggio (88-88) arrivava al 34'45" grazie al tiro da 3 di Avenia.

Il Messaggero andava avanti di 4 (94-90) grazie all'1 più 1 di Fantozzi, poi Daye accorciava le distanze, Avenia sbagliava una bomba in solitudine e Costa schiacciava il 94 pari a 90' dalla fine. Perde palla Fantozzi, sbaglia Daye e il play romano, fallendo l'1 più 1 decretato per il quinto fallo di Gracis, perdeva la possibilità di battere per la prima volta la Scavolini.

STEFANEL / POSITIVO COLLAUDO CON L'OLIMPIA

Difesa a prova di bomba



TRIESTE — La Stefanel ha effettuato ieri, nella palestra di via Locchi, l'ultimo collaudo in vista della trasferta di domenica a Trapani; sparring-partner di turno era, come spesso accade, l'Olimpia Lubiana.

Assente, come previsto, Dino Meneghin, Tanjevic ha schierato il quintetto più logico in assenza di «SuperDino» con Cantarello pivot, Gray (nella foto) e Fucca ali, Pilutti e Middleton guardie.

Nei primissimi minuti i biancorossi hanno imposto un ritmo vertiginoso e con uno «Sly» Gray in gran spolvero hanno annichito gli avversari (al 10' 32-15). In questo periodo si è fatta sentire molto anche la presenza di Davide Cantarello (17' sul parquet nella prima frazione) intimidatore in difesa (con tre stoppate all'attivo e numerosi rimbalzi difensivi) e preziosissimo in attacco nei

rimbalzi offensivi anche se da sottocanestro è stato un po' impreciso.

Nella seconda metà della prima frazione i triestini hanno dato libero sfogo in attacco a numeri d'alta scuola cestistica che hanno permesso, però, alla compagine slovena di riportarsi sotto e acquisire anche un vantaggio (37-38).

Al 15' Davide Bianchi ricade male dopo un'entrata, mette male la caviglia e resta a terra dolante finché il massaggiatore Michelini lo accompagna negli spogliatoi (niente di particolarmente grave per «Dacio» che, salvo complicazioni, domenica dovrebbe essere sul parquet). Negli ultimi minuti della frazione è ancora Gray a sopprimere i biancorossi verso il margine di +7 (46-39) dell'intervallo. Nella ripresa la Stefanel gioca molto sciolta e comincia a funzionare a

dovere il tiro da tre punti (nel secondo tempo i triestini infilano 6 bombe dopo averne infilata solamente una nei primi 20'); dai 6,25 si mettono in particolare evidenza Mauro Sartori e Gray.

La cosa più interessante vista ieri in via Locchi, oltre all'ottimo grado di salute di tutti i giocatori (il risultato finale di 95-79 è eloquente) è senza dubbio la difesa a zona che Boscia Tanjevic ha applicato per quasi tutta la partita. Il coach triestino ha schierato i suoi giocatori nella 3-2, 2-3 e 1-3-1. Inusuale è stata soprattutto la 3-2 molto alta tanto da assomigliare a una 1-3-1. Ecco il tabellone della Stefanel: Middleton 18 (2 da tre), Gray 29 (2 da tre), Pilutti 13 (1 da tre), Cantarello 5, Fucca 10, Sartori 8 (2 da tre), Bianchi, De Pol 6, Vettore 4, Zini.

Piero Tononi

IPPICA / LA TRIS A TORINO C'è abbastanza equilibrio

Conviene prestare attenzione a Lici di Casei

TRIESTE — Dopo l'edizione record di Montebello, la Tris questo pomeriggio si trasferisce a Torino dove si disputerà il Premio Murray Mir con ventuno trottori al via. Ancora una volta, la settimana scorsa era stato Gainford, il trottitore che partirà con il numero più alto, a quaranta metri dallo start, gode parecchie simpatie. In questo caso si tratta della giovane americana Bolivar Kosmos, in serie notevole di vittorie e piazzamenti, che dovrebbe rivestire parte di rilievo nell'economia della corsa. Comunque bisognerà fare bene attenzione a Lici di Casei che proprio domenica sulla lista di casa si è affermata sul miglio in 1.17.2.

Due femmine quindi

perni del pronostico, ma possibilità non trascurabili anche per i toscani Lea Effe e Gucci Om (della premiata ditta Bellei), per Leopard Jet e Glauco Jet che, assieme a Fox Ferm, formano l'ossatura del primo nastro nel quale figura anche quel Luez che in caso di percorso netto potrebbe fornire la grossa sorpresa della corsa.

Premio Murray Mir, lire 29.700.000, metri 2060 e 2100, corsa Tris.

A metri 2060: 1) Ervington (R. Donati); 2) Marinel Ec (W. Laguri); 3) Luez (G. Guzzinati); 4) Montagnoso (A. Pasolini); 5) Lisaro (P. Carazza); 6) Mida Ferm (C. Benestante); 7) Leopard Jet (G. Rossi); 8) Fox Ferm (S. Varetto); 9) Glauco Jet (L. Calorio); 10) Laval (C. Versino).

A metri 2100: 1) Bolivar Kosmos (A. Guzzinati).

Rapporto di scuderia: Inasco Dal (15) - Iro Lb (19).

I nostri favoriti. Pronostico base: 16 Lici di Casei; 21 Bolivar Kosmos; 7) Leopard Jet. Aggiunte sistematiche: 14) Lea Effe; 18) Gucci Om. 3) Luez.

m. g.

COPPA RONCHETTI / A PRIOLO

L'Estel fa terra bruciata

Priolo 67
Vicenza 78

ENICHEM: Rivellini 1, Gitani, Bonfiglio 2, Williams 19, Tufano 12, Vinci 2, Tzekova 31. N.e.: Pardini e Schiavone.

ESTEL: Fanocchi 17, Gori, Comelli, Lawrence 27, Smith 17, Coppa 8, Peruzzo 9. N.e.: Cattani e Lago.

ARBITRI: Ramos (Spagna) e Simeonidis (Grecia).

NOTE: Tiri liberi: Enichem 12/13; Estel 3/3. Tiri da tre punti: Enichem 3/10 (Rivellini 0/4, Gitani 0/1, Bonfiglio 0/1, Tzekova 3/4); Estel 11/30 (Fanocchi 5/8, Gori 0/3, Lawrence 0/1, Smith 3/11, Peruzzo 3/7). Spettatori 5.000.

PRIOLO — L'Estel Vicenza ha messo una seria ipoteca sulla conquista della coppa «Ronchetti», superando a Priolo, con una partita tatticamente ineccepibile, le padrone di casa dell'Enichem che hanno pagato a caro prezzo l'emozione di giocare ancora una volta, dopo la conquista della Coppa dei campioni, una finale di una competizione europea. Per i 5 mila spettatori del Palaenichem, che fino alla fine hanno inteso le siciliane, non rimane a questo punto che sperare in una improbabile rimonta nella partita di ritorno a Vicenza.

Ha cominciato male il quintetto di casa che dopo meno di tre minuti di gioco si è trovato già in svantaggio di otto lunghezze. Condotta per mano dalla Lawrence, migliore realizzatrice della sua squadra, apparsa nella prima frazione di gioco letteralmente incontentabile, l'Estel ha immediatamente preso il largo. Verso la metà del primo tempo ha sofferto per il ritorno delle padrone di casa, che non sono però mai riuscite a effettuare l'aggancio.

Nella ripresa l'Enichem impiegava ancora una decina di minuti prima di rientrare in partita ma anche questa volta era fatale l'ultima lunghezza da rimontare. Per una Lawrence andata progressivamente defilandosi, è salita in cattedra una incredibile Fanocchi che ha centrato per sei volte consecutive il canestro dalla lunga distanza.

Renato Nanni, tecnico delle vicentine, quasi distaccato nonostante il successo, ha detto: «Credo che la coppa sia ancora tutta da giocare perché l'Enichem ha i mezzi per ribaltare la situazione nella partita di ritorno».

FLASH

Staffetta di fondo: azzurre seconde

HAMAR — La squadra unificata della Comunità di Stati Indipendenti ha vinto la staffetta 4x5 km di fondo femminile sulla pista di Holmenkollen. La squadra azzurra si è piazzata al secondo posto precedendo la Norvegia. 1. Csi (Svetlana Nageikina, 15.41, Lyubov Egorova, 14.42, Larissa Lazutina, 15.14, Elena Valbe, 14.37) in 1h16'2 centesimi. 2. Italia (Bice Vanzetta, 15.43, Gabriella Paruzzi, 15.31, Manuela di Centa, 15.02, Stefania Belmondo, 14.26) a 29'4 secondi. 3. Norvegia I (Nybraaten, Hegge, Nilsen, Dyben-dahl), a 54'2.

Ghedina il migliore nelle prove di Aspen

ASPEN — L'italiano Kristian Ghedina è in testa nelle prove disputate ieri ad Aspen, nel Colorado, in vista della discesa libera di oggi, ultima di Coppa del mondo della stagione; Ghedina, il cui migliore piazzamento nelle otto discese libere della stagione era stato un sesto posto, ha fatto registrare il tempo di 1'44'46, superando di 15 centesimi l'austriaco Patrick Ortlieb.

Sci tra i giovani un altro Bergamelli

AOSTA — Thomas Bergamelli è il nuovo campione italiano giovani di slalom speciale. Sulle nevi di pila, lo sciatore bergamasco — che è fratello dell'azzurro Sergio e, martedì, aveva conquistato il titolo di Super G — ha preceduto il valtellinese Matteo Nana e l'altoatesino Daniel Runggaldier. Bergamelli si è piazzato secondo assoluto nella gara, che era valida per le classifiche Fis ed è stata vinta da Stefano Reinero, ventenne guardia forestale di Valdagnò, dei 130 partecipanti, soltanto 40 hanno saputo concludere anche la seconda manche.

Biathlon: Passler al nono posto

SKRAUTVAL — Questa la classifica della prova di 10 km disputata ieri a Skautval per la Coppa del mondo maschile di biathlon (fra parentesi i bersagli mancati): 1. Patrice Bailly-Salins (Francia) 30.54; 2. Tylдум (Nor) 31.00; 3. Glimsdal (Nor) 31.22; 4. Loberg (Nor) 31.37; 5. Fenne (Nor) 31.58; 6. Lofgren (Sve) 32.01; 7. Perner (Austria) 32.06; 8. Gredler (Austria) 32.08; 9. Passler (Italia) 32.16.

VELA / NETTAMENTE BATTUTA LA BARCA DI GARDINI NELLA COPPA AMERICA

Il «Moro» è in brutte acque

SAN DIEGO — Il «Moro» di Venezia ieri è stato battuto di 5' e 01" da New Zealand nella quarta regata del terzo round robin tra gli sfidanti di Coppa America. Nella prima fase della regata, alla quale Raoul Gardini ha partecipato in giacca e cravatta nel pozzetto del «Moro» come numero 17, il distacco iniziale era di 1' e 20". Poi nel corso della regata è salito a 2' e 20" e improvvisamente, forse a causa di qualche problema sul «Moro» è arrivato a 4' e 57". Nelle altre regate «Spirit of Australia» ha battuto «Tre Kronor», «Nippon» ha battuto «Espana '92» e «Ville de Paris» ha battuto «Challenge Australia».

La classifica vede in testa a pari merito New Zealand e Nippon con 58 punti, seguite da Ville de Paris e Moro (45), Espana '92 (30), Spirit (19), Challenge (8) e Tre Kronor (5). Il Moro di Venezia ha subito così una grave disfatta sotto gli occhi del suo padrone Raul Gardini che era accorso con il figlio da Parigi per seguire da bordo la sfida con la barca dei kiwi. E' la seconda volta di seguito che Paul Cayard, il timoniere del Moro, perde un duello con Rod Davis ed è pronto ad assumersene la responsabilità. «Devo rimproverare solo me stesso per quello che è successo», dice Cayard, che aveva fatto montare le nuovissime vele di fibra di carbonio. «Speravo di batterli i kiwi in un duello di virate sottovento ma non si sono lasciati

incastare». Davis è pienamente d'accordo, dicendo che la sua tattica è stata di fare due virate sottovento e di lasciare ai rivali di fare la terza. «Di norma gli costa caro e così è stato anche stavolta».

Moro, al terzo posto in classifica a pari punti con Ville de Paris, il suo primo avversario oggi, ha sempre a portata di mano le semifinali, alle quali sono ammessi i primi quattro classificati. L'unica insidia è rappresentata da Espana '92, quinta a 15 punti di distanza.

New Zealand e Nippon, vincitore su Espana '92, hanno già in tasca l'ammissione alle semifinali. Tagliate fuori definitivamente le due barcane australiane, Spirit of

Australia, Challenge Australia e gli svedesi di Tre Kronor.

La regata è iniziata con più di un'ora di ritardo per la mancanza di vento ed è infine partita al largo di Capo Loma a San Diego con una leggera brezza da ponente. New Zealand è andato in vantaggio di un paio di lunghezze subito dopo la partenza, alla prima boa era già a 1:25 e lo portava a 2:21 alla seconda. Per il Moro è la quinta sconfitta su otto incontri con le tre barcane più forti.

Quarta regata: New Zealand b. Il Moro per 5'1"; Nippon b. Espana '92 per 4'13"; Ville de Paris b. Challenge Australia per 12'44"; Spirit of Australia b. Tre Kronor per 6'42".

Quinta regata: New Zealand b. Il Moro per 5'1"; Nippon b. Espana '92 per 4'13"; Ville de Paris b. Challenge Australia per 12'44"; Spirit of Australia b. Tre Kronor per 6'42".



CICLISMO / LA STAGIONE ORMAI ENTRA NEL VIVO

Parigi-Nizza: Cipollini si esalta ancora in volata

MARSIGLIA — Tre volate, tre vittorie; e gli avversari si guardano sconfitti. Uno così forte non lo avevano mai incontrato. Mario Cipollini ride, in Francia non aveva mai corso, ma se questo dovesse essere un assaggio del Tour de France prossimo venturo... Il biondo toscano ha vinto anche la quinta tappa (dopo essersi imposto nella seconda e nella terza) della Parigi-Nizza. Stavolta, sul lungomare del Vieux Port, si è concesso il lusso di alzare le braccia addirittura una decina di

metri prima del traguardo, tanto erano lontani l'olandese Wiebren Veenstra ed il belga Johan Museeuw.

Allo sprint Cipollini è stato condotto da quella supercomotiva che è Francis Moreau, campione del mondo e primatista mondiale dell'inseguimento. E fin lì s'era arrivati tenendo, nei 181 chilometri da Miramas a Marsiglia, andatura da Tgv. Già al 24. o chilometro infatti era scattato un attacco alla maglia di Miguel Indurain. I belgi Jean Pierre Heynderickx

e Peter De Clercq, il canadese Steve Bauer, gli olandesi Peter Pieters e Twan Poels, il russo Vassili Jdanov, i francesi Martial Gayant, Thierry Gouvenou e Philippe Bouvattier hanno cercato di inficiare il governo Banesto. I nove hanno avuto un vantaggio massimo di 3'05" al km. 91. La formazione di Indurain e Bernard ha però reagito e, fruendo del timido aiuto dell'Arioste di Golz, al 120. o chilometro ha compiuto l'inseguimento.

De Clercq tentava te-

stardo la fuga solitaria, ma dopo una mezz'ora a bagnomaria anche il belga veniva ripreso. Un nuovo attacco provavano a farlo, al km. 144, Jerome Simon e Stephane Heulot (giovane neoprofessionista della Rmo) che venivano ripresi a 700 metri dal traguardo. Per la conquista della maglia la lotta è rinviata a oggi, sul Mont Faron, la montagna che sovrasta la rada di Tolone: salita corta (cinque chilometri) ma impegnativa e soprattutto piazzata al ter-

mine di un percorso di 206 chilometri, ben più lungo che in passato.

L'ordine d'arrivo della quinta tappa della Parigi-Nizza di ciclismo, Miramas-Marsiglia di km 181: 1) Mario Cipollini (Ita) in 4 h. 01'35" alla media oraria di km 43,711 (abbuono 10"); 2) Wiebren Veenstra (Ola), st (abbuono 6"); 3) Johan Museeuw (Bel), st (abbuono 4"); 4) Adriano Baffi (Ita); 5) Michel Zanoli (Ola); 6) Jean-Pierre Heynderickx (Bel); 7) Adri Van Der Poel (Ola); 8) Mark Demers (Ola); 9)

Christophe Capelle (Fra); 10) Paul Hagedooren (Bel).

E passiamo alla Tirreno-Adriatico. Le lacrime di lunedì scorso, al giro della Campania, sono per Stefano Colagè soltanto un fastidioso ricordo. Il ciclista laziale supera la delusione di quella beffa cogliendo la quarta vittoria stagionale nella seconda tappa della Tirreno-Adriatico, che finisce a Viterbo. Per Colagè significa casa propria: vive infatti a Canino, aveva una quarantina di chilometri dal capoluogo di

provincia. Nell'occasione il «pupillo» di Zandegù dimostra anche di essere un uomo di parola: alla vigilia aveva promesso di attaccare sulle strade a lui familiari, e puntualmente mantiene l'impegno dopo aver fatto alla partenza professione di modestia (ma si tratta di semplice scarsa mania). Lo aiuta nell'impresa uno stato di forma strepitoso, che se mantenuto su questi livelli lo proietta fin d'ora sulla ribalta della Milano-Sanremo.

1007
(-0,69%)

1252,15
(-0,40%)

749,53
(+0,03%)

Giornata di scarsi movimenti e attività. Il marco ha recuperato qualcosa, ma resta fondamentalmente debole.

BORSA

DOLLARO

MARCO

Titolo	Chiuso	Var. %	Titolo	Chiuso	Var. %
ALIMENTARI AGRICOLE					
Ferrarel	32890	-0,36	Uromobilia	4660	-1,48
Eridania	6750	0,00	Euromob rnc	1640	-6,92
Eridania rnc	5222	-0,93	Ferr To-nor	1820	-5,14
Zignago	5901	0,35	Fer Fl rnc	1191	-0,83
			Fidis	4650	-2,00
ASSICURATIVE			Fimpar rnc	485	1,04
Abellie	112600	-0,36	Fimpar Spa	850	0,00
Alleanza	12950	0,01	Fin Pozzi	275	1,85
Alleanza rnc	12480	0,13	Fin Pozzi rnc	1221	-3,77
Assitalia	7900	-1,25	Finart Aste	4105	1,23
Austonia	700	-1,41	Finarte priv.	1100	3,77
Fondaria	33000	-1,12	Finarte Spa	3148	1,22
Generali Ass	29900	-0,33	Finarte rnc	920	0,66
La Fond Ass	13300	-1,11	Finartex	1285	-1,15
Previdente	14840	-0,27	Finartex rnc	1221	-3,77
Latina rnc	6070	-0,41	Fiscamb H rnc	1930	0,00
Latina rnc	3130	1,73	Fiscamb Hol	2728	-0,07
Lloyd Adria	12490	-1,26	Fornara	759	-1,04
Lloyd rnc	9450	-1,05	Fornara Pri	640	-0,31
Milano	12700	-0,78	Gaie rnc Cv	1451	-1,58
Milano rnc	6490	-0,92	Gaie rnc	1425	-0,28
Ras rnc	13175	2,34	Gemina rnc	1100	-2,22
Ras	15105	0,03	Gemina	100	0,00
Sal rnc	8767	-0,26	Gemina rnc	1100	-2,22
Subalp Ass	10450	0,29	Gemina rnc	1100	-2,22
Toro Ass Or	20620	-1,56	Gemina rnc	1100	-2,22
Toro Ass priv.	11180	-0,80	Gemina rnc	1100	-2,22
Toro rnc	10868	0,81	Gemina rnc	1100	-2,22
Unipol	16200	0,27	Gemina rnc	1100	-2,22
Unipol priv.	7150	-0,69	Gemina rnc	1100	-2,22
Unipol rnc	7111	0,15	Gemina rnc	1100	-2,22
W Genet 91	23720	0,04	Gemina rnc	1100	-2,22
			Gemina rnc	1100	-2,22
BANCARIE			Gemina rnc	1100	-2,22
Bca Agr Mi	10520	0,19	Gemina rnc	1100	-2,22
Bca Agr rnc	3090	0,16	Gemina rnc	1100	-2,22
Bca Legnano	5900	2,16	Gemina rnc	1100	-2,22
B. Fideuram	985	-1,40	Gemina rnc	1100	-2,22
Bca Mercant	6590	0,15	Gemina rnc	1100	-2,22
Bna priv.	2000	-2,49	Gemina rnc	1100	-2,22
Bna rnc	1390	0,36	Gemina rnc	1100	-2,22
Bna Qte rnc	5165	-0,09	Gemina rnc	1100	-2,22
Bca Toscana	12835	-0,19	Gemina rnc	1100	-2,22
Bca Ambv rnc	3580	0,51	Gemina rnc	1100	-2,22
B. Ambv Ver rnc	2350	1,29	Gemina rnc	1100	-2,22
B. Chiavari	3500	-0,14	Gemina rnc	1100	-2,22
B. Di Roma	2215	2,91	Gemina rnc	1100	-2,22
Lariano	4680	-0,43	Gemina rnc	1100	-2,22
Bca Napoli	3000	0,17	Gemina rnc	1100	-2,22
B. Nap rnc	1669	-0,35	Gemina rnc	1100	-2,22
B. S. Spirito	2365	0,63	Gemina rnc	1100	-2,22
B. Sardegna	19850	0,10	Gemina rnc	1100	-2,22
Cr Varese	5225	4,71	Gemina rnc	1100	-2,22
Cr Var rnc	2901	1,40	Gemina rnc	1100	-2,22
Credit It	1929	-0,46	Gemina rnc	1100	-2,22
Credit It rnc	1663	0,00	Gemina rnc	1100	-2,22
Credit Comm	3200	-2,74	Gemina rnc	1100	-2,22
Credito Fon	5535	1,47	Gemina rnc	1100	-2,22
Cr Lombardo	2468	0,33	Gemina rnc	1100	-2,22
Interbanca	2400	-2,07	Gemina rnc	1100	-2,22
Mediobanca	18190	-1,36	Gemina rnc	1100	-2,22
W Spirito A	340	0,40	Gemina rnc	1100	-2,22
W Spirito B	150	-1,10	Gemina rnc	1100	-2,22
			Gemina rnc	1100	-2,22
CARTARIE EDITORIALI			Gemina rnc	1100	-2,22
Burgo	7915	-0,44	Gemina rnc	1100	-2,22
Burgo priv.	9060	-0,22	Gemina rnc	1100	-2,22
Burgo rnc	9170	0,00	Gemina rnc	1100	-2,22
Sottobinda	628	-0,32	Gemina rnc	1100	-2,22
Fabbri priv.	5120	0,39	Gemina rnc	1100	-2,22
Ed La Repubblica	3360	0,59	Gemina rnc	1100	-2,22
L'espresso	5400	1,82	Gemina rnc	1100	-2,22
Mondadori	7220	1,68	Gemina rnc	1100	-2,22
Mondadori Rnc	2990	0,63	Gemina rnc	1100	-2,22
Poligrafici	4930	0,80	Gemina rnc	1100	-2,22
			Gemina rnc	1100	-2,22
CEMENTI CERAMICHE			Gemina rnc	1100	-2,22
Cem Augusta	3460	-1,14	Gemina rnc	1100	-2,22
Cem Bar Rnc	8000	-3,78	Gemina rnc	1100	-2,22
Cem Barletta	2285	0,65	Gemina rnc	1100	-2,22
Cem. Merone	4901	0,02	Gemina rnc	1100	-2,22
Cem. Merone	9320	0,11	Gemina rnc	1100	-2,22
Cem. Sicilia	9405	-0,48	Gemina rnc	1100	-2,22
Cem. Sicilia	2302	0,74	Gemina rnc	1100	-2,22
Cem. Sicilia	10610	1,43	Gemina rnc	1100	-2,22
Unicem	65	-0,56	Gemina rnc	1100	-2,22
Unicem rnc	6955	1,09	Gemina rnc	1100	-2,22
W. Cem Mer	2100	0,00	Gemina rnc	1100	-2,22
W. Cem Mer rnc	923	-0,22	Gemina rnc	1100	-2,22
			Gemina rnc	1100	-2,22
CHIMICHE IDROCARBURI			Gemina rnc	1100	-2,22
Alcatel	4440	0,00	Gemina rnc	1100	-2,22
Alcatel rnc	1740	1,75	Gemina rnc	1100	-2,22
Auschem	1503	0,53	Gemina rnc	1100	-2,22
Boero	6221	-0,22	Gemina rnc	1100	-2,22
Califaro	639	-1,69	Gemina rnc	1100	-2,22
Califaro rnc	691	-1,71	Gemina rnc	1100	-2,22
Calp	3885	0,13	Gemina rnc	1100	-2,22
Enichem	1185	0,25	Gemina rnc	1100	-2,22
Enichem Aug	1374	0,43	Gemina rnc	1100	-2,22
Fab. Mi Cond	2162	0,09	Gemina rnc	1100	-2,22
Fidenza Vet	1753	4,47	Gemina rnc	1100	-2,22
Marangoni	2479	-0,44	Gemina rnc	1100	-2,22
Montedison	7670	-0,40	Gemina rnc	1100	-2,22
Montedison rnc	65	-0,15	Gemina rnc	1100	-2,22
Perfili	858	0,47	Gemina rnc	1100	-2,22
Pirelli	1770	1,14	Gemina rnc	1100	-2,22
Pirelli rnc	741	0,14	Gemina rnc	1100	-2,22
Pirelli Spa	1135	-1,22	Gemina rnc	1100	-2,22
Pirelli rnc	625	-0,00	Gemina rnc	1100	-2,22
Recordati	9100	0,00	Gemina rnc	1100	-2,22
Recordati rnc	150	-0,68	Gemina rnc	1100	-2,22
Saffa	6770	0,15	Gemina rnc	1100	-2,22
Saffa rnc	5535	0,09	Gemina rnc	1100	-2,22
Saffa rnc	6730	0,00	Gemina rnc	1100	-2,22
Saig	2090	0,24	Gemina rnc	1100	-2,22
Salag rnc	1235	1,23	Gemina rnc	1100	-2,22
Snia Bpd	1210	-1,22	Gemina rnc	1100	-2,22
Snia rnc	875	0,00	Gemina rnc	1100	-2,22
Snia rnc	1249	0,48	Gemina rnc	1100	-2,22
Snia Fibre	8	0,46	Gemina rnc	1100	-2,22
Snia Tecnop	4690	-0,21	Gemina rnc	1100	-2,22
Sorin	5390	-0,37	Gemina rnc	1100	-2,22
Tel. Cavi Rn	7955	0,57	Gemina rnc	1100	-2,22
Telecom Cavi	11710	-2,42	Gemina rnc	1100	-2,22
Vetraria It	5075	-0,67	Gemina rnc	1100	-2,22
War. Italgas	938	-5,25	Gemina rnc	1100	-2,22
			Gemina rnc	1100	-2,22
COMMERCIO			Gemina rnc	1100	-2,22
Rinascente	6600	-0,08	Gemina rnc	1100	-2,22
Rinascente priv.	3487	0,23	Gemina rnc	1100	-2,22
Rinascente rnc	3764	-0,90	Gemina rnc	1100	-2,22
Standa	30000	-1,15	Gemina rnc	1100	-2,22
Standa rnc P	6030	-0,90	Gemina rnc	1100	-2,22
			Gemina rnc	1100	-2,22
COMUNICAZIONI			Gemina rnc	1100	-2,22
Altitalia Ca	725	0,55	Gemina rnc	1100	-2,22
Altitalia rnc	609	-1,77	Gemina rnc	1100	-2,22
Altitalia rnc	645	-0,77	Gemina rnc	1100	-2,22
Ausilare	9990	0,00	Gemina rnc	1100	-2,22
Autosir Pri	1070	0,00	Gemina rnc	1100	-2,22
Auto Toi	9790	-1,11	Gemina rnc	1100	-2,22
Costa Croc	2145	-0,42	Gemina rnc	1100	-2,22
Costa rnc	1500	-0,07	Gemina rnc	1100	-2,22
Italcable	5350	-0,37	Gemina rnc	1100	-2,22
Italcab rnc	4085	-1,33	Gemina rnc	1100	-2,22
Nat. Nav It	880	0,00	Gemina rnc	1100	-2,22
Nat. Nav Lg91	820	-0,49	Gemina rnc	1100	-2,22
Sip rnc	1305	-2,25	Gemina rnc	1100	-2,22
Sip rnc	10390	-0,05	Gemina rnc	1100	-2,22
W Sip 9194	8375	-1,47	Gemina rnc	1100	-2,22
			Gemina rnc	1100	-2,22
ELETTROTECNICHE			Gemina rnc	1100	-2,22
Abb Tecnoma	2988	-0,63	Gemina rnc	1100	-2,22
Amaleo	3545	-0,14	Gemina rnc	1100	-2,22
Edison	4020	0,07	Gemina rnc	1100	-2,22
Edison rnc P	3510	-0,28	Gemina rnc	1100	-2,22
Elsag Ord	4500	-0,44	Gemina rnc	1100	-2,22
Gewiss	4950	-1,60	Gemina rnc	1100	-2,22
Saes Getter	9250	-0,34	Gemina rnc	1100	-2,22
Sondel Spa	1230	-0,81	Gemina rnc	1100	-2,22
			Gemina rnc	1100	-2,22
FINANZIARIE			Gemina rnc	1100	-2,22
Acq. Marcia	195	-4,88	Gemina rnc	1100	-2,22
Acq. Marcia rnc	185	0,00	Gemina rnc	1100	-2,22
Avif. Finanz.	7645	0,07	Gemina rnc	1100	-2,22
Bastogi Spa	135	-6,21	Gemina rnc	1100	-2,22
Bon. Si. Rpo	10530	-3,30	Gemina rnc	1100	-2,22
Bon. Si. Rpo	27400	-1,11	Gemina rnc	1100	-2,22
Bon. Si. Rpo	5040	-1,18	Gemina rnc	1100	-2,22
Breda Fin	312	0,65	Gemina rnc	1100	-2,22
Brioschi	580	-0,85	Gemina rnc	1100	-2,22
Avif. Finanz.	2750	1,10	Gemina rnc	1100	-2,22
C. M. I. Spa	4040	-2,77	Gemina rnc	1100	-2,22
Camfin	2600	-3,78	Gemina rnc	1100	-2,22
Cir rnc	835	-1,18	Gemina rnc	1100	-2,22
Cir rnc	1770	1,72	Gemina rnc	1100	-2,22
Colide rnc	845	-2,76	Gemina rnc	1100	-2,22
Colide rnc	165	-0,27	Gemina rnc	1100	-2,22
Comafin	1400	0,35	Gemina rnc	1100	-2,22
Editoriale	3020	-0,33	Gemina rnc	1100	-2,22
Erisson	39250	-1,01	Gemina rnc	1100	-2,22

CONVERSIONI

	Chiuso	Pris	Var. %	Titolo
Man	95500	95800	-0,31	Calz Varese
	12510	12500	0,08	Cibiemme PI
	18090	18020	0,39	Cin Acq Rom
	11900	11900	0,00	Cr Agrar Bs
se	11500	11515	-0,13	Cr Bergamas
iamo	18490	18490	0,00	C Romagnolo
Ind	16500	16500	0,00	Valtellin.
cia	42600	42600	-0,47	Creditwest
	7650	7680	-0,39	Ferrovie No
	99500	99500	0,00	Finance Pr
	9990	10050	-0,60	Financas Pr
ggr	7430	7435	0,04	Frette
	13980	13930	0,30	Itis Priv
es	15660	15660	0,00	Inveurop
ro	5900	5900	0,00	Itis Priv
ria	13680	13740	-0,44	Napoletana
ona	60735	60750	0,17	Ned Ed 1849
leona	7520	7400	1,62	Ned Edit Ri
ica	3045	3063	0,61	Silfr Priv
ard	5455	5435	0,38	Bognanco
ard	5000	5150	-2,91	W b m Inpg
	1900	1500	2,67	Zerowatt

IL NUOVO PRESIDENTE DELLA CONFINDUSTRIA

Abete, piace proprio a tutti

Ottiene ben l'85 per cento dei voti: «Mediatore? Non proprio, piuttosto leader»

SUGLI AUMENTI

In guerra con Pininfarina i Cobas degli insegnanti

ROMA — «Centotrentamila miliardi sono i contributi che lo Stato passa al sistema industriale», «43 mila sono, invece, i miliardi che lo Stato spende per pagare un milione e duecentomila professori che debbono formare 9 milioni di studenti».

Quattro cifre buttate là dai Cobas della scuola per dire che il rinnovo del contratto degli insegnanti va fatto subito e in modo adeguato. E che, rendere più pesante la busta paga dei docenti, non significa affatto spendere a vanvera il denaro pubblico.

Un gruppetto di scatenati «ribelli» ha ieri messo in scena una ironica manifestazione davanti alla sede della Confindustria per rispondere alle recenti dichiarazioni del direttore generale della Confederazione, Vincenzo Cipolletta, il quale aveva sottolineato il rischio che alla categoria venissero concessi aumenti salariali troppo alti.

Una ventina di insegnanti si sono così presentati con alcuni flaconi di sangue davanti al portone di viale dell'Astronomia contro il quale hanno lanciato fedi nuziali false e banconote da 10 e 50 mila lire: «Siamo qui — ha spiegato Antonio Cecocotti dell'esecutivo nazionale — per portare soldi alla Confindustria e a svenarci per essa, che si presenta come salvatrice dell'azienda italiana».

Pochi ore prima il presidente uscente della

Confindustria, Sergio Pininfarina, sostenuto da Cipolletta, aveva proprio sottolineato che gli imprenditori non sono affatto contro la scuola. Ma che, anzi, sono ben consci di quanto sia importante il ruolo degli insegnanti: «E' un settore strategico per il quale chiediamo più efficienza e funzionalità in relazione all'inserimento nel mondo del lavoro». Tuttavia, sarebbe bene, ha precisato Pininfarina, che l'aumento non superasse il tetto di inflazione programmata.

Per questo «una conclusione di questo negoziato prima di giugno appare inopportuna: rischia di influenzare negativamente le sorti degli altri contratti del settore pubblico».

Insomma, per la Confindustria non si deve ripetere l'esperienza del 1988 quando i contratti del pubblico impiego fecero saltare i tetti programmati di inflazione: «Del resto, c'è l'accordo del 10 dicembre che prevede aumenti onnicomprensivi entro i limiti d'inflazione».

Ma i sindacati vogliono di più.

Cgil, Cisl, Uil e Snals minacciano il blocco delle aule il prossimo 23 marzo: «Se non si trova un accordo prima delle elezioni perderemo le intese già raggiunte con il governo e si instaurerà un clima di esasperazione fra gli insegnanti con possibili conseguenze sulla conclusione dell'anno scolastico».

c. r.

ROMA — In "pole position" fin dall'inizio delle consultazioni, preceduto solo da Cesare Romiti, ha tagliato il traguardo con la percentuale di gradimento più alta registrata negli ultimi decenni: l'85 per cento delle preferenze (solo 81 voti contrari) ha consentito a Luigi Abete, romano, a soli 45 anni di raggiungere il vertice della piramide confindustriale. Toccherà a lui dal prossimo 27 maggio guidare gli imprenditori italiani verso l'Europa in un momento, poi, particolarmente difficile per la nostra economia.

Prima però, e precisamente l'8 aprile, dovrà illustrare, in una riunione straordinaria della giunta, la sua strategia e sottoporre la nomina di quelli che saranno i 3 nuovi vicepresidenti: tra i papabili si parla di Claudio Cavazza presidente della Farmindustria, Carlo Calvi direttore centrale della Fiat, Giuseppe Garofano presidente della Montedison o addirittura Carlo Sama amministratore delegato, e Giancarlo Lombardi imprenditore tessile. Quel che è certo, per ora, è l'impegno garantito da Abete: «Cercherò di essere un degno continuatore, ma dopo dieci anni di impegno in Confindustria la continuità sta nei fatti». Premettendo di non volersi sbilanciare sul futuro della Confindustria fino all'assemblea di maggio, il neo presidente ha subito respinto possibili illazioni su presunte «infiltrazioni» politiche nella sua guida.

Rifiuto la logica delle appartenenze — ha risposto a chi gli ricordava la militanza del fratello nelle file della Democrazia Cristiana — e continuo ad essere un sostenitore della logica delle identità. La vicinanza alla politica non mi preoccupa perché illustri esperienze del passato mi confortano. Merloni e Agnelli sono comunque stati degli ottimi presidenti».

Quanto al fatto che gli industriali abbiano scelto un mediatore in alternativa al battagliero Romiti,

Abete risponde: «Non mi preoccupa questo termine anche se non mi ci riconosco. La capacità della leadership confindustriale sta nel tener conto delle priorità, quali l'ammodernamento delle istituzioni, la centralità della politica economica e del risanamento finanziario, la valorizzazione della funzione di mercato, e ricondurre a un progetto unitario cercando di conseguire obiettivi prefissati». Insomma, Abete assicura autonomia, indipendenza e soprattutto progettualità alla sua presidenza.

E sono tutti soddisfatti per la sua vittoria. A cominciare da Gianni Agnelli («ha avuto presupposti eccellenti») a Carlo De Benedetti («una persona intelligente, considero la sua nomina acquisita sul campo»), da Silvio Berlusconi («Sarebbe stato il successore di Romiti se questi avesse accettato, era insomma un presidente predestinato») a Luigi Lucchini: «ha dalla sua l'esperienza della Confindustria e del Palazzo, nonché la conoscenza dei problemi che assillano oggi l'economia italiana».

E proprio di questo si è parlato a margine della giunta. Il presidente uscente Sergio Pininfarina nutre il sospetto che lo slittamento della Relazione trimestrale di cassa sia un modo per tenere tranquilli la situazione prima delle elezioni: «Temiamo però che il buco nei conti dello Stato sia enorme». Identica la preoccupazione per Agnelli, mentre De Benedetti protesta perché «continuiamo ad essere un'economia di manovra e speriamo sempre che un giorno diventeremo un'economia d'azione». Per Pininfarina, allora, «bisogna ridurre le spese e non aumentare la pressione fiscale che metterebbe l'operatività delle imprese in condizioni difficili». Ed è proprio su questo terreno che Luigi Abete dovrà dare battaglia.

Chiara Raiola

CHI E' ABETE

Arriva l'anti-Romiti

ROMA — L'ideale sarebbe un uomo in grado di far convivere il potere istituzionale con quello reale. Un grandissimo imprenditore con una forte esperienza associativa, in grado di rappresentare tutti e di rendere così più forte la Confindustria. Purtroppo in Italia di personaggi così ce ne sono pochissimi, meno delle dita di una mano». Con queste parole, un anno fa, Luigi Abete tracciava l'identikit del futuro presidente degli industriali italiani, l'ideale successore di Pininfarina.

Un identikit che, vale la pena ricordarlo, sembrava ritagliato apposta per Cesare Romiti, l'amministratore delegato della Fiat che fino a quindici giorni fa tutti gli industriali italiani volevano alla guida della confederazione. Sappiamo com'è andata a finire: Romiti ha cortesemente declinato l'offerta, non si sa se più per volontà sua che dell'avvocato Agnelli, e al «soglio» presidenziale è invece salito Luigi Abete, imprenditore romano, ex presidente dei giovani industriali e uno dei tre vice di Pininfarina. Il suo nome era stato fatto ai tre saggi (Agnelli, Merloni e Lucchini) come alternativa a Romiti. Alternativa, e non ripiego anche se la sua candidatura ufficiale, dopo la rinuncia dell'amministratore delegato della Fiat, aveva suscitato perplessità in alcuni settori dell'imprenditoria lombarda e veneta.

Alternativa, si diceva,



Luigi Abete

perché, come ha avuto la bontà di ammettere lo stesso neo-presidente, quel famoso identikit non può calzare indifferentemente addosso a Romiti e Abete. Come rappresentante degli industriali l'imprenditore romano è cresciuto all'interno della confederazione, prima come leader dei «giovani» e poi, come si diceva, come «vice» di Pininfarina; e dunque, per usare una terminologia aziendale, la sua nomina può definirsi «interna», in successione con la precedente gestione.

Un «operativo», un «grande lavoratore» come hanno detto tutti. E non è un caso che il neo

presidente abbia voluto subito precisare che la sua filosofia operativa sarà imprregnata dello spirito della gestione precedente; ancora meno casuale che Pininfarina abbia definito Abete una sorta di «discepolo» continuatore del suo lavoro.

E dunque in questa ottica la scelta di Abete appare come la più coerente e la più logica. Non più tale, e lo hanno ribadito alcuni industriali anche nel recente convegno di Genova, se si pensa alla prima opzione, quella che doveva portare alla guida della Confindustria Cesare Romiti. Perché Romiti? Perché l'amministratore delegato della Fiat, oltre a essere il rappresentante della più grande industria italiana, era espressione di quella politica che sembrava maggioritaria in Confindustria: una politica di duro confronto con il governo e con il sindacato, di polemiche forti con la classe politica e di rivendicazione del primato dell'economia rispetto al primato della politica.

In realtà questa linea dello scontro non si è rivelata vincente. Gli industriali italiani non hanno abbassato la guardia, come si dice, nei confronti del governo, ma allo scontro duro preferiscono il dialogo, sia pure su fronti opposti. E da questo punto di vista Luigi Abete, che il palazzo lo conosce, risulta alla lunga il presidente ideale.

Riccardo Bormioli

ANSALDO E BRED A

Polo ferroviario, trovata l'intesa tra Iri ed Efim

Si tratta di un progetto che da molti anni giaceva nei cassetti delle partecipazioni statali e che, nonostante varie tornate di trattative, non era mai decollato. Il risveglio delle commesse ferroviarie e l'impegno per l'alta velocità sono alla base del rilancio della collaborazione.

ROMA — Nasce il «polo ferroviario» Iri-Efim: oggi al ministero delle Partecipazioni statali è stata infatti firmata l'intesa per coordinare le attività Ansaldo (Finmeccanica) e Breda (Efim). L'intesa prospetta anche iniziative di collaborazione nel settore difesa e in quello degli aerei addestratori (Siai Marchetti).

Rilanciato dal «risveglio» delle commesse ferroviarie e dai progetti per l'alta velocità, il «polo ferroviario» figurava da molto tempo nei progetti delle Partecipazioni statali. Una concentrazione delle attività ferroviarie era già apertamente proposta nel documento che esattamente 5 anni fa fu elaborato dalla «commissione Grassini» per la riforma delle Partecipazioni statali: la commissione proponeva una spartizione tra l'Iri-Finmeccanica e l'Efim. Una tornata di trattative per varare progetti di aggregazione si arenò nel 1988, quando non vennero accolte alcune proposte della Finmeccanica per la costituzione di società comuni o consorzi con l'Efim.

Contemporaneamente però la Finmeccanica ampliò il discorso sul polo ferroviario nazionale avviando trattative con la Fiat per uno scambio tra la Alfa Avio e la Ferroviaria Savignano. Anche questa trattativa comunque andò incontro ad un fallimento.

Da allora le strade di Finmeccanica ed Efim si sono andate allontanando, con una serie di interesse e trattative con partner internazionali come Sie-

mens, Aeg, Abb. A rilanciare su basi nuove le prospettive di intesa sono giunte poi in questi ultimi tempi le importanti prospettive aperte dalla ripresa delle commesse da parte dell'ente ferrovie e dai grandi progetti per l'alta velocità ferroviaria che hanno rimesso in moto il settore.

Dunque un matrimonio che unisce posizioni di leadership di segmenti diversi della produzione ferroviaria. Se la capogruppo dell'Efim nel settore è leader italiano della parte meccanica del veicolo e gode di una posizione di rilievo nel panorama internazionale, Ansaldo trasporti detiene la leadership mondiale per il segnalamento ed automazione ed è leader, in Italia, nella parte elettrica del veicolo e nell'elettrificazione. Alle posizioni di leadership di Ansaldo e Breda si aggiunge poi l'apporto dei privati di fima, secondo costruttore italiano di parte elettrica e meccanica del veicolo, con una esperienza internazionale significativa.

Nel 1991 il bilancio consolidato di Ansaldo trasporti, che occupa 3.700 addetti, ha evidenziato ricavi per 854 miliardi di lire ed un risultato netto di oltre 16 miliardi. Sempre nell'anno passato il fatturato del raggruppamento ferroviario dell'Efim ha registrato un fatturato di 470 miliardi, un valore della produzione di 558, mentre l'occupazione era di 5 mila unità. La Fima, che conta 2.800 addetti, ha evidenziato nell'89 ricavi per 370 miliardi di lire.

51 VERSIONI CATALITICHE E 16 ECODIESEL. LA GAMMA DI AUTO ECOLOGICHE FIAT. NATURALMENTE.

PANDA CATALITICHE

1.0 L
1.0 CLX
1.1 SELECTA
1.0 4x4 TREKKING
1.0 4x4 CLX

UNO CATALITICHE

FIRE 1.0 3P
FIRE 1.0 5P
1.0 S 3P
1.0 S 5P
1.1 S 3P
1.1 S 5P
1.1 SX 5P

ECODIESEL

1.7 D 3P
1.7 D 5P
1.7 DS 5P
TURBOD 3P
TURBOD 5P

TIPO CATALITICHE

1.4
1.4 S
1.4 SX
1.6
1.6 S
1.6 SX
1.6 SX SELECTA
1.8 GT
2.0 16V

ECODIESEL

1.7 D
1.9 GT TD
1.9 DS

TEMPRA CATALITICHE

1.4
1.4 SX
1.6
1.6 SELECTA
1.6 SX
1.6 SX SELECTA
1.6 SRX
1.6 SRX SELECTA
1.8 SLX
2.0 SX AUTOMATICA
2.0 SLX

ECODIESEL

1.9 D
1.9 SX D
1.9 TD
1.9 SX TD

TEMPRA S.W. CATALITICHE

1.4
1.6
1.6 SELECTA
1.6 SX
1.6 SX SELECTA
1.6 SRX
1.6 SRX SELECTA
1.8 SLX
2.0 SX AUTOMATICA
2.0 SLX

ECODIESEL

1.9 D
1.9 TD
1.9 SX TD

CROMA CATALITICHE

2.0
2.0 S
2.0 S TURBO
ECODIESEL
2.5 TDS

CLAMOROSA SENTENZA DEL TAR

Dogane, vince Gorizia

Ridotta di tre mesi la «forbice» con Trieste per il pagamento dei diritti

Servizio di
Antonino Barba

GORIZIA - Visto da fuori appariva come un vero e proprio privilegio: il cosiddetto «differito doganale» di cui gode da sempre Trieste in effetti si è sempre posto, per le altre dogane e per gli operatori di frontiera, come una forma di indiretta e anacronistica contorrenza. Accadeva così che a Trieste il pagamento dei diritti doganali poteva attendere la bellezza di sei mesi, altrove solo 7 giorni. Se sul confine occidentale ciò poteva non creare disturbo, agli operatori della vicina provincia di Gorizia quella sperequazione proprio non andava giù. Ora una clamorosa sentenza del Tribunale amministrativo del Friuli Venezia Giulia è intervenuta a ripristinare una certa equità, ovvero ad accertare di tre mesi la forbice di questa differenza.

La svolta nell'annosa questione del «differito doganale» trae origine dal decreto legge 13/5/1991 che concedeva agli operatori doganali di tutta Italia la possibilità

Un decreto di un anno fa stabiliva in 90 giorni i tempi di pagamento. Ma poi il ministero delle Finanze aveva vincolato il differito a un'espressa autorizzazione.

Gli operatori isontini, ritenendo ingiusti i «privilegi» triestini (fino a sei mesi), sono ricorsi al Tar, ottenendo ragione.

di effettuare il pagamento dei diritti doganali, escluse le sovraimposte e le altre imposizioni di confine previste dalle normative Cee, non più entro 7 bensì entro 90 giorni. In questo modo tutte le dogane italiane venivano avvicinate a quella di Trieste che gode del beneficio del pagamento differito di sei mesi. Tale beneficio è decisamente «antico» se è vero che lo aveva previsto già una legge austro-ungarica che lo Stato italiano aveva assorbito nella propria normativa in materia attraverso il trattato di pace di San Germano, seguito alla Prima guerra mondiale, e sempre mantenuto.

Il decreto del 1991 con cui il gap veniva ridotto a

tre mesi ma il Ministero delle Finanze pensava bene a darne una interpretazione tutta sua: con una circolare restrittiva, infatti, si pretendeva di mantenere fermi i termini precedenti se non dietro espressa autorizzazione ministeriale. A questo dettame si erano attenute tutte le dogane d'Italia tranne una della Toscana. Due società di spedizionieri di Gorizia, affiliate alla Società isontina gestione autoporti srl, hanno deciso di passare al contrattacco e, assistite dall'avvocato Majo, hanno impugnato davanti al Tar di Trieste, con due separati ricorsi, il provvedimento della Circoscrizione doganale di Gorizia che si era attenuta alla istru-

zioni ministeriali. Il legale goriziano, nei due ricorsi, ha chiesto la sospensione dei provvedimenti impugnati e il Tar con propria ordinanza ha accolto la sospensiva respingendo tutte le argomentazioni adotte dall'Avvocatura dello Stato.

L'epilogo del ricorso si fa notare negli ambienti dell'import-export goriziano - avrà un indubbio riflesso positivo sull'economia locale in quanto, consentendo il pagamento differito a 90 giorni, sarà diminuita notevolmente la sperequazione finora in atto.

La necessità di eliminare questa sperequazione è stata per anni uno dei temi ricorrenti delle «memorie» che a vari livelli, dalla Camera di commercio alle associazioni di categoria fino alle forze politiche, vengono periodicamente inviate al Governo per sollecitare misure tese a sostenere l'economia di confine a Gorizia. Impegni precisi in tal senso diedero i primi frutti alcuni anni fa grazie all'impegno personale dell'allora sottosegretario alle Finanze De Luca.

TRASPORTI

Il porto triestino interessa all'export australiano

TRIESTE — L'interscambio tra Italia e Australia, per quel che riguarda i trasporti marittimi, è stato al centro dei colloqui tra il presidente dell'Ente autonomo del porto di Trieste, Paolo Fusaroli, e l'ambasciatore australiano a Roma, Duncan Campbell. «L'incontro — ha detto Fusaroli — ha consentito infatti di fare un quadro generale della situazione dell'interscambio commerciale con l'Italia e, in particolare, di valorizzare la funzione del porto franco di Trieste, quale struttura portuale ed emporiale di sicuro interesse, soprattutto nel programma delle intese in corso di realizzazione a livello governativo, tra imprese italiane e au-

straliane per la costituzione di joint venture rivolte alla commercializzazione di prodotti di base». «Il bisogno per gli australiani di acquisire nuovi spazi di mercato — ha detto ancora Fusaroli — potrà sicuramente trovare in Trieste un riferimento ottimale per reinventare una strategia di penetrazione "adriatica"».

Infine il deputato dc Sergio Coloni e il presidente del Lloyd Triestino Michele La Calamita hanno visitato il Molo VII e si sono soffermati sulle prospettive future di traffico internazionale anche alla luce dei nuovi assetti organizzativi che dovrebbero coinvolgere le attività dello scalo triestino.

FINANZA

Le azioni San Paolo: consorzio con Crup

UDINE — L'azienda bancaria della Cassa di risparmio di Udine e Pordenone, costituitasi in società per azioni dal gennaio di quest'anno, debutta nello scenario dell'alta finanza, partecipando al Consorzio internazionale di garanzia e collocamento delle azioni del San Paolo di Torino.

L'operazione, che ammonta a 1.525 miliardi, è coordinata da Mediobanca, la più antica e prestigiosa banca d'affari italiana, che per l'occasione si avvale di un selezionato gruppo di banche che garantiranno l'offerta simultaneamente in Italia, Regno Unito, Francia, Svizzera, Stati Uniti d'America, Benelux, Germania, Giappone e in altri Paesi del mondo.

Molto ristretta è la rappresentanza delle Casse di risparmio italiane e la Crup si affianca in quest'operazione alla Cariplo, alla Cassa di Torino e a quella di Parma. «I numerosi clienti che affollano quotidianamente i nostri "borsini" di Udine e di Pordenone — precisa il direttore generale Giuseppe Zuccato — come anche tutti gli altri operatori in titoli sparsi nelle sei province in cui siamo presenti, reclamavano un filo diretto con le principali occasioni che il mercato mobiliare offre sempre più a quanti pongono particolare attenzione a questi settori operativi».

«Ci siamo affrettati — è sempre Zuccato che parla — a collegarci con Mediobanca e consoci delle nostre effettive possibilità mercantili abbiamo sottoscritto un ragguardevole impegno di partecipazione al Consorzio internazionale per il collocamento azionario del San Paolo».

IN BREVE

Spedizionieri doganali a Bari per il congresso

TRIESTE — Ci sarà una folta delegazione di spedizionieri doganali giuliani e friulani al congresso nazionale della categoria, che si terrà domani a Bari. La delegazione, guidata dal presidente regionale Claudio Borsch, partirà da Ronchi alla volta del capoluogo pugliese con un volo charter domani mattina. Al congresso degli spedizionieri doganali parteciperà il ministro delle Finanze, Rino Formica, il quale dovrebbe anticipare quali saranno i nuovi compiti e le nuove funzioni della categoria in seguito alla liberalizzazione degli scambi comunitari. In regione operano circa 170 aziende, che occupano più di 3 mila dipendenti; la metà delle ditte opera a Trieste.

Alleanza (Generali) incorpora la società immobiliare Ediltaro

MILANO — L'Alleanza assicurazioni, compagnia specializzata nel ramo vita del gruppo Generali, incorporerà la controllata Ediltaro, società immobiliare con capitale sociale di 55,5 miliardi. Il valore attribuito alla società, informa una nota, è pari a 50,9 miliardi ed è quello di stima contenuto nel bilancio 1990 dell'Alleanza. La fusione per incorporazione sarà sottoposta all'assemblea degli azionisti per l'approvazione.

La Camera di commercio triestina si occuperà della Cecoslovacchia

TRIESTE — La Camera di commercio di Trieste aprirà una sezione dedicata alla Cecoslovacchia, aderendo «alle sollecitazioni di operatori e associazioni di categoria e dopo il formale assenso del consiglio direttivo del sodalizio italo-cecoslovacco nazionale, che ha sede a Milano». Del comitato promotore fanno parte il presidente dell'ente, Giorgio Tombesi, Franco Valtà, Franco Gropaiz, Vittorio Tomsic e Adalberto Donaggio. Circolari vengono diffuse in questi giorni fra ditte e organismi potenzialmente interessati, diversi dei quali intrattengono da decenni attivi rapporti commerciali e di collaborazione con l'area ceca e slovacca. «Il nuovo corso economico introdotto in Cecoslovacchia — si legge in una nota della Camera di commercio — richiede ora nuove strategie per l'affiancarsi a poche grandi imprese statali di una moltitudine di soggetti anche privatistici e a capitale estero o misto».

Accordo integrativo, tensione al Lloyd Adriatico

TRIESTE — L'assemblea dei lavoratori del Lloyd Adriatico, convocata il giorno 10 marzo 1992, ha esaminato lo stato della vertenza per il rinnovo dell'accordo integrativo aziendale scaduto nel settembre del '90. «Il clima di insoddisfazione — dicono Cgil, Cisl, Uil — ha portato alla proclamazione dello stato di agitazione del personale, dando mandato alle organizzazioni sindacali di assumere tutte le necessarie iniziative per smuovere l'azienda dalle sue posizioni di chiusura. L'assemblea ha anche richiesto il massimo di unità e di partecipazione del personale e delle sue rappresentanze sindacali, perché il rinnovo dell'accordo integrativo sia patrimonio collettivo nella piena consapevolezza della sua importanza».

I CONTI DELLA BANCA UDINESE

Popolare in crescita

UDINE — Nella sua prima riunione di marzo il consiglio di amministrazione della Banca popolare udinese ha approvato definitivamente il consuntivo 1991; i dati finali confermano quanto già emerso dalla consueta lettera con cui l'avv. Tonazzi, presidente della banca, è solito informare i quasi 6.000 soci cresciuti nell'anno di 688 unità.

Il consuntivo della Popolare udinese evidenzia un utile netto di 12 miliardi e mezzo, con una crescita sull'anno precedente dell'11%; gli ammortamenti e gli accantonamen-

ti ai vari fondi superano i 31 miliardi contro i 28 dell'anno precedente.

Il dividendo che sarà proposto all'assemblea dovrebbe essere attorno alle 470 lire (440 nel '90) per azioni a godimento pieno. Il favorevole risultato dell'esercizio è frutto di un miglioramento percentuale dell'equilibrio sia dei margini di contribuzione della gestione denaro, che di quella titoli, il che (unitamente alla crescita dei volumi) ha consentito di fare fronte alla lievitazione di costi di struttura determinati sia

dagli investimenti, sistema informativo e nuovi sportelli, che dall'aumento del personale della banca passato da 366 a 411 unità.

La raccolta globale supera i 2.260 miliardi, di cui quella diretta — conti correnti, depositi a risparmio e certificati di deposito — da clientela, pari a 1.079 miliardi rivela una percentuale di incremento superiore al 10%. Sempre molto dinamica (+31%) la crescita dei certificati di deposito a breve e medio termine emessi dall'Istituto.

INTERVENTO A UDINE DELLA CRT

Società miste a Est

UDINE — Gli interventi della Simest a favore della costituzione di joint venture, gli aspetti normativi, di marketing e manageriali delle imprese comuni nei Paesi dell'Europa dell'Est: questi i temi trattati nel seminario «La costituzione di società miste nei Paesi dell'Europa orientale» organizzato a Palazzo Torriani, sede dell'Associazione degli industriali della provincia di Udine, dal Consorzio Udine export in collaborazione con l'Istituto di Udine. I saluti ai

partecipanti — il corso è stato organizzato dalla Cassa di risparmio di Trieste — sono stati portati dal presidente di Udine Export Giovanni Spangaro. Ricordando il tema del seminario, Spangaro ha auspicato che si addensasse in tempi rapidi ad una puntuale collaborazione tra la Simest e gli altri enti e finanziarie previsti in Friuli-Venezia Giulia dalla legge per le aree di confine in modo da favorire la penetrazione commerciale

delle imprese friulane in particolare sui mercati dell'Est Europa.

E' intervenuto poi Gianfranco Micheli, responsabile «area filiali» della Cassa di risparmio di Trieste, il quale ha ricordato che «il compito della Crt non si esaurisce nella distribuzione di servizi e prodotti di tipo creditizio e finanziario, ma comprende anche un approccio globale alle problematiche che interessano la collettività in cui essa opera e di cui fa parte».

Se amate l'ambiente,

Fiat vi mette a dispo-

sizione ben 67 modi

automobilistici per dimo-

strarlo: 51 versioni cata-

litiche e 16 diesel eco-

logici.

Una gamma unica per

completezza e ampiezza

di proposte; versioni

sportive e 4x4 comprese.

Niente di cui stupir-

si. È il risultato di oltre

15 anni di esperienza nei

mercati dei Paesi che per

primi hanno affrontato i

problemi dell'ambiente.

Un know-how techno-

logico che rappresenta

ora la migliore garanzia

per gli automobilisti che

guidano o guideranno

una Fiat ecologica.

A tutto questo si ag-

giunge un altro conside-

revole vantaggio Fiat:

una rete di assistenza

senza uguali in Italia,

preparata da tempo ad

offrire la più qualificata

manutenzione alle nuove

motorizzazioni pulite.

Per questo, oggi più

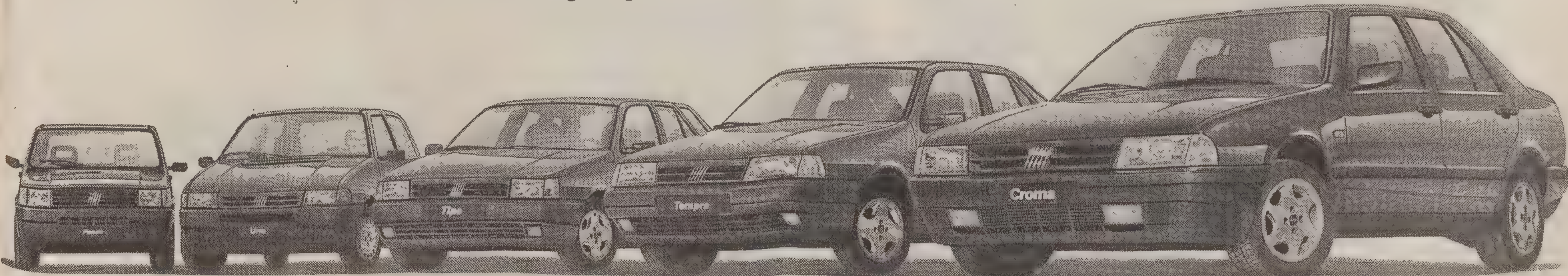
che mai, per chi ama

l'auto e vuole difendere

l'ambiente, Fiat rappre-

senta la scelta più logica.

Una scelta naturale.



GLI ECODIESEL SONO ESENTI DA SUPERBOLLO SINO AL 1994

FIAT

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi al ordinario presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A. TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesto 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. GORIZIA: corso Italia 74, telefono 0481/34111. MONFALCONE: viale San Marco 29, telefono 0481/79828-79829. UDINE: piazza Marconi 9, telefono 0432/506924. MILANO: viale Mirafiori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli piazza Cavour 2, telefono 02/6700641. BERGAMO: viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/225222. BOLOGNA: via T. Florilli 1, tel. 051/379060. BRESCIA: via XX Settembre 48, tel. 289026. FIRENZE: viale Giovanni Italia 17, telefono 055/2343106-7-8-9. LODI: corso Roma 68, tel. 0371/65704. MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 039/360247-367723. NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 081/7642828-7642959. NOVENTA PADOVANA (Pd): via Roma 55, telefono 049/8932455-8932456. PALERMO: via Cavour 70, tel. 091/583133-583070. ROMA: via G.B. Vico 9, tel. 06/3696. TORINO: via Santa Teresa 7, tel. 011/51217.

La pubblicazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

1 Lavoro pers. servizio Richieste

OFFRESI prestaservizi quattro ore mattina. Tel. 730683. (A52818)

3 Impiego e lavoro Richieste

RAGIONIERA 21enne pratica ufficio dattilografia e computer cerca impiego. Telefonare 040/941603. (A52970)
40ENNE esperienza decennale trasporti internazionali, marittimi e di impianti, gestioni traffici contenitori e corrispondenti, lunghe permanenze estero inglese/spagnolo perfetto, offresi disponibilità immediata. 040/371154. (A53041)

FIN. POOL

30.000.000

Rientro 48 mesi con bollettini postali

3.000.000

In giornata a correntisti bancari

MUTUI LIQUIDITÀ

Anche in 2.º grado a tutte le categorie anche protettive e senza reddito documentabile

TEL. 040/390039, FAX 390055

4 Impiego e lavoro Offerte

A. GUARDABOIERA assume Dancing Paradiso anche part-time massimo trentennale. Presentarsi sul posto mattinata. Lavoro bisettimanale. (A1208)
ALBERGO tre stelle Trieste cerca posto annuale portiere con esperienza, conoscenza lingue, presenza. Inviare curriculum cass. n. 10/H Publied 34100 Trieste. (A1207)

IMPORTANTE E SOLIDA SOCIETÀ

INTENDE ACQUISTARE

(intermediari esclusi) in Comuni delle TRE VENEZIE con più di 10.000 abitanti dei

TERRENI

con destinazione edificatoria a fini commerciali (SUPER-MERCATI C&C).
Vengono presi in considerazione anche l'acquisto di supermercati esistenti e la partecipazione con capitali.
Gli interessati possono inviare le proprie offerte a:

Studio RPM - Ricerche di mercato
Via Leoncino, 22 - 37121 Verona
Tel. 045/8000428 - Fax 045/8008866

Selezionati sotto l'aspetto socio-economico, demografico e logistico, i progetti verranno sottoposti alla società in questione per poi mettere in contatto le due parti. Massima discrezione e riservatezza sono garantite.

SOCIETÀ operante nell'area dei servizi aziendali ricerca per Trieste e provincia giovani cultura amministrativa gestionale per inserimento in ambiente aziendale ufficio automazione. Previsto addestramento per non esperti. Tel. 1678/47062 (numero verde). (S074)

6 Lavoro a domicilio Artigianato

SGOMBERIAMO anche gratuitamente, eventualmente acquistando giacenze abitazioni cantine telefonare 040/394391. (A53010)

11 Mobili e pianoforti

A.A. ACQUISTO subito mobili quadri libri oggetti di qualsiasi genere. Sgomberiamo anche gratis. 040/412201 768102. (A1136)

ACQUISTO mobili, pianoforti, quadri, libri, antichità di ogni genere; sgomberiamo cantine, soffitte. Telefonare 040/366932-415582. (A1169)

OCCASIONISSIMA: pianoforte tedesco con trasporto, garanzia e accordatura 950.000. 0431/93383. (C83)

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine ritirando sul posto. Tel. 040/821378. (A1144)

GIULIETTA 1600 vetri el. 79.000 km perfetta vendesi 1.800.000 tel. 040/369994. (A1186)

MERCEDES Benz concessionaria Nascimben vende usato garanzia 1 anno: Mercedes Benz 300 CE 1990 nero metallizzato cerchi in lega tetto apribile 2 antifurti km 43.000; 200 E 1987 grigio metallizzato Abs tetto apribile; 190 E 1987 grigio metallizzato cerchi in lega. Via Flavio Noghère, tel. 040/232277 aperto anche sabato mattina. (A099)

NUOVO VW California tetto rialzabile. Pronta consegna. Permuta. Informazioni Autocar. Forti 4/1. 040/828655. (A1142)

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

STUDENTE universitario cerca camera/alloggio in affitto a Trieste. Scrivere a cassella n. 714 Publied 34100 Trieste. (A53067)

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

AFFITTASI non residenti zona S. Vito 100 mq. Tel. 040/774221. (A53091)

AFFITTAMO anche giornalmente uffici arredati con servizio segreteria. Possibilità recapito telefonico, postale, telex, telefax, domiciliazioni. Trieste 390039 - Padova 672022 - Milano 76013731. (A099)

A.A. PRESTITI pronta cassa telefonando 040/369243-369702. (A1093)

A.A. PRESTITI subito in firma singola nessuna corresponsione a casa. Tel. 040/634025. (A1120)

A. CASALINGHE piccoli prestiti, nessuna corresponsione a casa. Tel. 040/634025. (A1120)

IMMOBILIARE CIVICA affitta a non residenti o uso foresteria appartamento ROIANO soggiorno, 3 stanze, cucina, bagno, giardino proprio, riscaldamento ascensore. Tel. 040/631712 via S. Lazzaro 10. (A1183)

20 Capitali Aziende

A.A.A.A.A. A.A. APEPRESTA finanziamenti a tutti in 2 giorni tel. 040/722272. (A1128)

A.A. PRESTITI pronta cassa telefonando 040/369243-369702. (A1093)

A.A. PRESTITI subito in firma singola nessuna corresponsione a casa. Tel. 040/634025. (A1120)

A. CASALINGHE piccoli prestiti, nessuna corresponsione a casa. Tel. 040/634025. (A1120)

A.A. PRESTITI pronta cassa telefonando 040/369243-369702. (A1093)

A.A. PRESTITI subito in firma singola nessuna corresponsione a casa. Tel. 040/634025. (A1120)

A. CASALINGHE piccoli prestiti, nessuna corresponsione a casa. Tel. 040/634025. (A1120)

CCT

CERTIFICATI DI CREDITO DEL TESORO

- La durata di questi CCT inizia il 1° marzo 1992 e termina il 1° marzo 1999.
- Fruttano interessi che vengono pagati alla fine di ogni semestre. La prima cedola, del 6% lordo, verrà pagata il 1° settembre 1992. L'importo delle cedole successive varierà sulla base del rendimento lordo all'emissione dei BOT a 12 mesi maggiorato dello spread di 50 centesimi di punto per semestre.
- Il collocamento dei titoli avviene tramite procedura d'asta riservata alle banche e ad altri operatori autorizzati.
- I privati risparmiatori possono prenotare i titoli presso gli sportelli della Banca d'Italia e delle aziende di credito fino alle ore 13,30 del 13 marzo.
- Il prezzo base all'emissione è fissato in 96,60% del capitale nominale; pertanto il prezzo minimo di partecipazione all'asta è pari al 96,65%.
- A seconda del prezzo al quale i CCT saranno aggiudicati l'effettivo rendimento varia: in base al prezzo minimo (96,65%) il rendimento annuo massimo è del 13,14% lordo e dell'11,47% netto.
- Il prezzo d'aggiudicazione dell'asta e il rendimento effettivo verranno comunicati dagli organi di stampa.
- Questi CCT fruttano interessi a partire dal 1° marzo; all'atto del pagamento (18 marzo) dovranno essere quindi versati, oltre al prezzo di aggiudicazione, gli interessi maturati fino a quel momento. Questi interessi saranno comunque ripagati al risparmiatore con l'incasso della prima cedola semestrale.
- Per le operazioni di prenotazione e di sottoscrizione dei titoli non è dovuta alcuna provvigione.
- Il taglio minimo è di cinque milioni di lire.
- Informazioni ulteriori possono essere chieste alla vostra banca.

RENDIMENTO ANNUO NETTO MASSIMO:
11,47%

A tasso bancario finanziamento rapidamente anche di pendenti protestati. 040/370090 mattina. Z. ASSIFIN: piazza Goldoni 5, finanziamenti da 1-25.000.000, discrezione, serietà. 040/365797. (A1137)

21 Case, ville, terreni Acquisti

ATTICO o ultimo piano in casa con ascensore o recente acquisto contanti 60-100 mq. Tratto solo con privati. Telefonare 040/761049. (A922)

PIZZARELLO 040/766676 Roiano ultimi due appartamenti in palazzina nuova costruzione soggiorno 3 stanze doppi servizi terrazzo posto auto cantina vendesi 290.000.000 consegna marzo '93. (A03)

STARANZANO: Residence ai Tigli splendidi APPARTAMENTI tutti MANSARDATI o TAVERNATI, possibilità mutuo, prossima realizzazione. Agenzia Italia Monfalcone 410354. (C00)

IMMOBILIARE CIVICA vende appartamento in palazzina recente MONTEBELLO 4 stanze, cucina, doppi servizi, giardino proprio, cantina, posto macchina. Tel. 040/631712 via S. Lazzaro 10. (A1183)

IMMOBILIARE CIVICA vende appartamento in palazzina recente MONTEBELLO 4 stanze, cucina, doppi servizi, giardino proprio, cantina, posto macchina. Tel. 040/631712 via S. Lazzaro 10. (A1183)

IMMOBILIARE CIVICA vende appartamento in palazzina recente MONTEBELLO 4 stanze, cucina, doppi servizi, giardino proprio, cantina, posto macchina. Tel. 040/631712 via S. Lazzaro 10. (A1183)

IMMOBILIARE CIVICA vende appartamento in palazzina recente MONTEBELLO 4 stanze, cucina, doppi servizi, giardino proprio, cantina, posto macchina. Tel. 040/631712 via S. Lazzaro 10. (A1183)

IMMOBILIARE CIVICA vende BARRIERA appartamento soggiorno, 2 stanze, cucina, doccia, poggione. 75.000.000. Tel. 040/631712 via S. Lazzaro 10. (A1183)

25 Animali

VENDESI appartamento 200 mq ottime rifiniture liberty zona stazione. Tel. 040/774221. (A53091)

ALLEVAMENTO Longobardi vende cuccioli cuccioli tutte le razze pensione addestramento. 0432/722117. (A971)

TANDEM ricerca computerizzata per trovare l'anima gemella. Trieste telefono 574090. (A880)

TANDEM ricerca computerizzata per trovare l'anima gemella. Trieste telefono 574090. (A880)

TANDEM ricerca computerizzata per trovare l'anima gemella. Trieste telefono 574090. (A880)

TANDEM ricerca computerizzata per trovare l'anima gemella. Trieste telefono 574090. (A880)

TANDEM ricerca computerizzata per trovare l'anima gemella. Trieste telefono 574090. (A880)

ORARIO FERROVIARIO

Per consegna a domicilio a Trieste telefonare al n. 3794740-418612

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA - ANCONA - BARI - LECCE

8.45 E Simplon Express - Parigi (via Domodossola - Milano Lambrata - Va. Mestre); cuccette 1.a e 2.a cl. Parigi - Trieste: WL Parigi - Zagabria

9.25 L Venezia S.L. (2.a cl.)
10.10 E Lecco (via Bari - Bologna - Venezia S.L.); cuccette 2.a cl. Lecco - Trieste

11.17 D Venezia S.L.
13.00 D Venezia S.L.
14.15 D Venezia S.L.
14.50 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)

15.17 D Venezia S.L.
16.15 D Venezia S.L. (2.a cl.)
18.10 D Venezia S.L. (2.a cl.)
19.05 D Venezia Express - Venezia S.L.

19.50 L Venezia S.L. (2.a cl.)
20.06 D Venezia S.L.
20.40 IC (*) Marco Polo - Roma Termini (via Ve. Mestre)

20.40 IC (*) Marco Polo - Roma Termini (via Ve. Mestre)
22.15 IC (*) Tergeste - Torino P.N. (via Milano C.le - Va. Mestre)

23.17 L Venezia S.L. (2.a cl.)
23.40 E Venezia S.L.
(*) Servizio di sola 1.a cl. con pagamento del supplemento IC e prenotazione obbligatoria del posto (gratuito).

(*) Servizio di 1.a e 2.a cl. con pagamento del supplemento IC.

TRIESTE C. - VILLA OPICINA - LUBIANA - ZAGABRIA - BELGRADO - BUDAPEST - VARSAVIA - MOSCA - ATENE

9.15 E Simplon Express - Villa Opicina - Zagabria - Belgrado - Budapest; WL da Parigi a Zagabria; cuccette 2.a cl. da Parigi a Belgrado

13.40 E Villa Opicina - Lubiana (2.a cl.) (soppresso la domenica, 1/11/1991, 25 e 26/12/1991, 1 e 6/1/1992, 20 e 25/4/1992 e 1/5/1992)

18.38 D Villa Opicina - Lubiana (2.a cl.) (soppresso la domenica, 1/11/1991, 25 e 26/12/1991, 1 e 6/1/1992, 20 e 25/4/1992 e 1/5/1992)

19.35 D Venezia Express - Villa Opicina - Zagabria - Belgrado; cuccette di 2.a cl. e WL da Trieste a Belgrado

23.59 E Villa Opicina - Zagabria - Vinkovci

(*) Servizio di sola 1.a cl. con pagamento supplemento IC e prenotazione obbligatoria del posto (gratuito).

(*) Servizio di 1.a e 2.a cl. con pagamento supplemento IC.

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

0.03 IC (*) Svevo - Milano C.le (via Venezia Mestre)

2.17 D Venezia S.L.
6.50 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)

7.15 D Torino P.N. (via Milano C.le - Venezia S.L.); Ventimiglia (via Genova P.P. - Milano C.le - Venezia S.L.); WL e cuccette 2.a cl. Ventimiglia - Trieste

7.45 D Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)

8.10 E Roma Termini (via Ve. Mestre); WL e cuccette 2.a cl. Roma - Trieste

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

5.50 E Vinkovci - Zagabria - Villa Opicina

8.55 E Venezia Express - Belgrado - Zagabria - Villa Opicina; WL e cuccette 2.a cl. da Belgrado a Trieste;

9.40 D Lubiana - Villa Opicina (2.a cl.) (soppresso la domenica, 1/11/1991, 25 e 26/12/1991, 1 e 6/1/1992, 20 e 25/4/1992 e 1/5/1992)

16.28 D Lubiana - Villa Opicina (2.a cl.) (soppresso la domenica, 1/11/1991, 25 e 26/12/1991, 1 e 6/1/1992, 20 e 25/4/1992 e 1/5/1992)

NUOVI RENAULT EXPRESS.

SOLO LORO COSI' AUTO, SOLO LORO COSI' CAMION.

SU MISURA PER I PROFESSIONISTI.

Dall'esperienza del leader europeo i Nuovi Renault Express, Furgone, Combi e Wagon, 16 versioni e un'ampia scelta di opzioni esclusive: dal servosterzo (versioni 1900 diesel e Wagon 1400 Energy i.e. Cat) al pianale ricoperto in legno o in gomma, all'aria condizionata nella versione Wagon 1400 Energy i.e. Cat. Il carico è più facile e immediato grazie ai battenti posteriori a 180° e all'unicità di soluzioni specifiche come il nuovo portellone "full-space" (foto grande) e l'esclusivo "giraffone" sul tetto (foto piccola).

I Nuovi Express non sono un derivato di un'auto di serie ma nascono da un progetto specifico per garantire ai professionisti robustezza, funzionalità e qualità totale.

750 KG DI PORTATA: MINIMO COSTO PER KG TRASPORTATO.

Portata ai vertici della categoria: 750

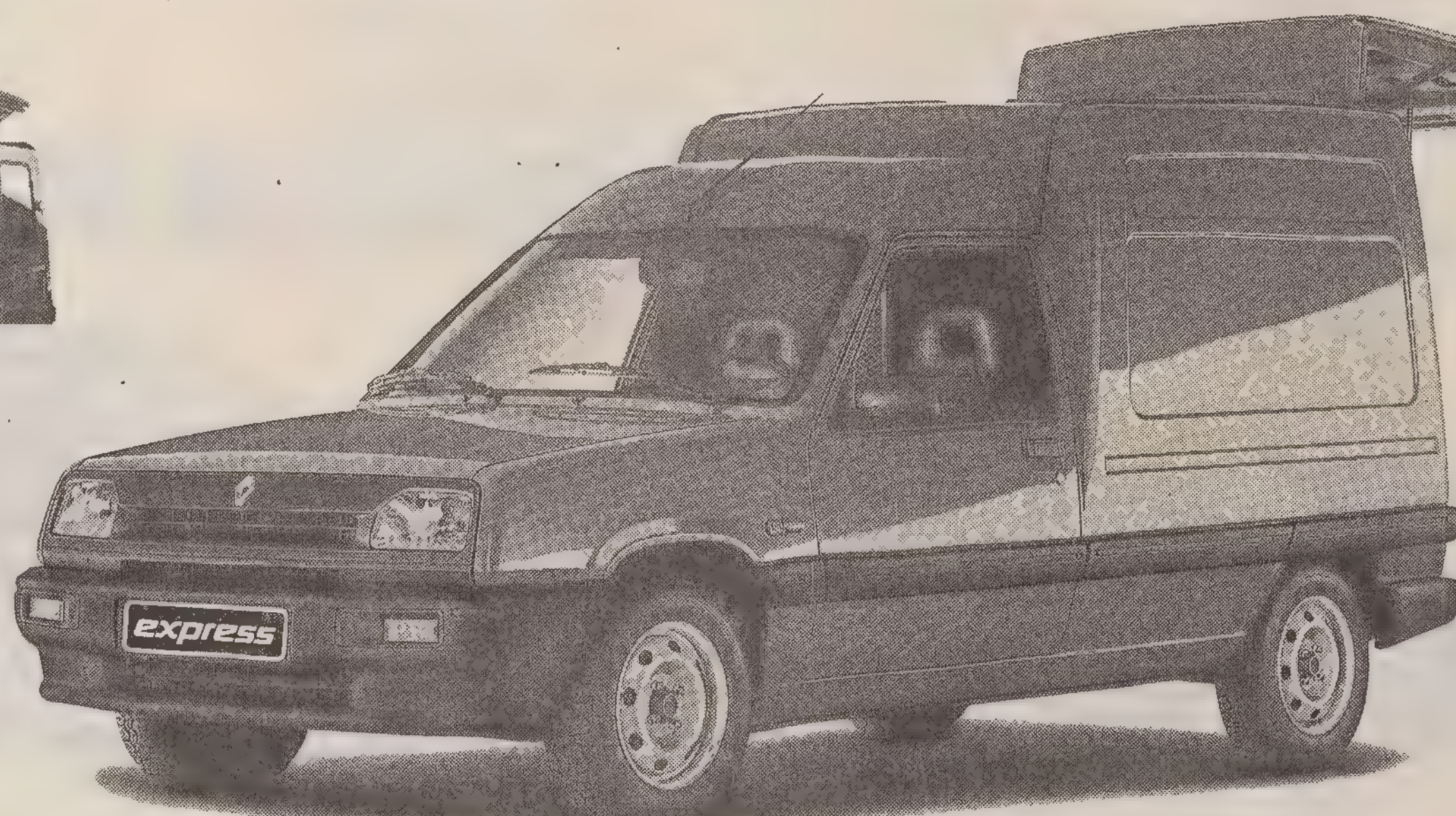
kg nelle speciali versioni diesel e ben 550

kg in tutte le altre versioni. Garanzia di un costo molto ridotto per kg trasportato. Con i Nuovi Renault Express il carico non è più un problema grazie al minimo ingombro dei passaruote che rende



RENAULT. LEADER EUROPEO DEI VEICOLI COMMERCIALI.*

* Prima marca in Europa Occidentale nel segmento dei piccoli veicoli commerciali con peso totale inferiore a 5 tonnellate. Su ogni Renault prezzo garantito per 3 mesi dall'ordine. Garanzia 6 anni anticorrosione. Da FinRenault nuove formule finanziarie. Renault sceglie lubrificanti elf. I Concessionari Renault sono sulle Pagine Gialle.

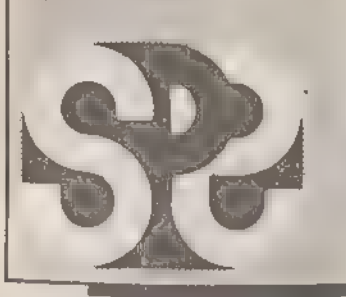


il vano posteriore totalmente sfruttabile (2600 litri). Il retrotreno a quattro barre di torsione elimina la pericolosa ed antestetica inclinazione a pieno carico e garantisce totale equilibrio in frenata.

NUOVO DIESEL DA 65 CV.

Cinque motorizzazioni tra cui il nuovo, brillante ed elastico, 1900 diesel da 65 cv, disponibile anche in versione EGR System uno speciale sistema antinquinante studiato da Renault per andare molto oltre le severe normative Cee. A favore dell'ambiente, Renault Express propone ben sette versioni sia diesel che benzina, con motori puliti. Per rendere più piacevole il vostro lavoro, i nuovi Express vi offrono tutto il confort di una vera e propria auto grazie ai sedili ergonomici di grandi dimensioni con nuovi resistenti rivestimenti e alla ricchezza unica degli equipaggiamenti.

Completezza e versatilità anche nelle formule d'acquisto. FinRenault, finanziaria del Gruppo, propone infatti leasing, full-leasing e le esclusive formule Top-Credit con l'Assistenza Non-Stop Platinum e Formula Plus. Informatevi dai Concessionari Renault. Nuovi Renault Express: Furgone benzina 1200 a L. 11.320.000. Furgone diesel 1600 a L. 13.300.000. Prezzi su strada IVA esclusa.

INFORMAZIONE
PROMOZIONALE
a cura della SPE

IL «TOP» DEGLI ARTICOLI CASALINGHI

Officina Alessi



Prosegue da oltre settant'anni il suo luminoso cammino l'azienda Alessi, produttrice di articoli casalinghi, nata nel 1921 ad opera di Giovanni Alessi. Un cammino scandito da premi, riconoscimenti, mostre monografiche organizzate da enti e istituzioni. Una produzione che per l'alto livello qualitativo e la caratura estetica dei suoi manufatti ha conquistato tutti i mercati del mondo. Vogliamo ripercorrere seppur brevemente le tappe più significative.

Gli articoli del primo periodo quando l'azienda consisteva in una semplice officina di tornitura in lastre con fonderia erano costituiti per la più parte da vassoi e cattedrerie cui si è aggiunto un vasto repertorio di articoli per il servizio della tavola (Programma 1). I materiali d'opera erano costituiti da alpacca ed ottone, impiegati sia allo stato puro, sia (in seguito), sottoposti a bagni galvanici nichelati, cromati e argentati. Nel 1930 dopo il trasferimento dell'industria a Crusinallo, attuale sede della stessa, viene aperto un reparto per lo stampaggio che affianca il sistema tradizionale della tornitura e

progressivamente lo sostituisce. E' di questi anni il «Programma 2», una produzione di notevole valore formale, il quale come il precedente non è più in produzione. Otto anni più tardi prende l'avvio a livello sperimentale la lavorazione dell'acciaio inossidabile che, dopo la pausa della seconda guerra mondiale, si sostituisce gradualmente prima all'ottone argentato, poi a quello cromato. Punta di diamante del quadrante aziendale, l'introduzione nel 1983 del nuovo marchio di fabbrica «Officina Alessi». Un'operazione di consistente peso specifico la cui filosofia deriva dal desiderio da parte dell'azienda di completare la sua già consolidata produzione di oggetti di grande serie firmati Alessi, accessibile ad un grande pubblico ed attuare sul piano concreto un aspetto della sua attività rimasto spesso a livello di prototipi. In quest'ottica l'Officina Alessi ha indirizzato e sta indirizzando le sue ricerche improntate ad un alto grado di innovazione formale, costruttiva e funzionale, discostandosi dai limiti che la produzione industriale per sua natura generalmente impone.

Con tale operazione essa intende offrire un'utenza attenta e culturalmente preparata un ampio spettro di proposte che utilizzano di volta in volta le più sofisticate tecnologie industriali, ora sistemi produttivi tipicamente artigianali. Oltre all'acciaio inossidabile, vengono impiegati altri metalli; come alpaca, ottone e rame che sostengono una storia antica e altri come l'argento e la latta, adoperati ciascuno non già per il proprio valore intrinseco bensì in rapporto con le caratteristiche di questo e quel progetto. A tali ricerche ed ai risultati conseguiti hanno profuso il loro impegno, creatività, preparazione ed esperienza professionale i nomi più prestigiosi dell'attuale panorama del design industriale internazionale; da Ettore Sottsass ad Achille Castiglioni, da Paolo Portoghesi a Richard Meier, da Hans Hollein a Josef Hoffmann, tanto per citarne alcuni.

Sono risultati che a seconda dei casi vengono convogliati verso la produzione industriale, oppure tradotti in serie di limitata tiratura o in pezzi singoli. La produzione dell'Officina Alessi è attualmente declinata in serie molto differen-

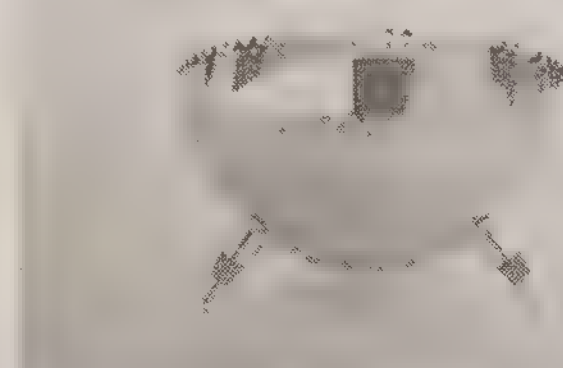
ziate tra loro per quanto riguarda i contenuti, i materiali usati, le tecniche produttive e precisamente l'«Antologia Alessi», «Alessi d'apres» «Tea and coffee piazza», «La tavola di Babel», «Archivio» e «La cintura di Orione». Tra le realizzazioni di grande successo, si segnala, titolo esemplificativo il servizio da tè e caffè disegnato da Michael Graves, un architetto di Indianapolis. Si compone di sei pezzi in argento 925, tirati in 99 esemplari più tre prove d'autore. Le sferette di tutti i pezzi e le cupolette semisferiche dei coperchi sono in alluminio laccato blu. I piedini tronco-piramidali di cattedrerie, zuccheriera e lattiera sono in bachelite nera; i manici in avoriolina; il piano del vassoio è in cristallo. Ogni esemplare porta impressi (come del resto tutte le produzioni del genere), oltre al marchio di identificazione legale ed all'impronta del titolo in argento, il punzone dell'Officina Alessi, il monogramma del designer, l'anno di produzione e la numerazione progressiva. Le tre prove d'autore realizzate in metalli diversi sono punzonate».

p.a.

OFFICINA ALESSI

Qualità e Design

JOANNA LYLE



Giovanni Cesca

Trieste - Via Mazzini 17 - Tel. 631838

NEL MONDO DELL'ILLUMINAZIONE

Largo a 'Montjuic'

Dalla perizia e creatività dei progettisti nazionali e internazionali nel campo dell'illuminotecnica sono nati strumenti illuminanti la cui validità è stata da tempo riconosciuta a livello mondiale. Sono oggetti concepiti per svolgere più prestazioni quali la variabilità del punto luminoso lungo l'asse verticale, nonché l'orientabilità dell'intensità luminosa mediante appositi dispositivi.

Vengono in sintesi studiati per soddisfare esigenze plurime all'interno di uno spazio. A questo fine le ricerche nel campo del design, dell'impiego di tecnologie sempre più sofisticate si sono fatte e si fanno sempre più intense tanto da dare origine a

una rassegna sempre più vasta di apparecchi illuminanti sempre più innovativi e perfetti connotati da soluzioni strategiche inedite che vengono a segnare una profonda mutazione nell'oggetto lampada.

Oltre che alla forma, particolare attenzione viene rivolta alla funzione. Giacché è proprio nella funzione che va ravvisato il significato intrinseco della lampada dei nostri tempi, concetto non sempre interamente acquisito da parte dell'utenza orientata il più delle volte verso scelte tradizionali.

Essa punta preferibilmente il suo interesse sulla parte estetica ossia

sulla forma. Va tuttavia ricordato che il binomio funzione-forma non viene oggi per nulla disatteso da parte dei progettisti talché una consistente parte delle lampade attuali grazie alla loro essenzialità stilistica e al loro rigore formale possono inserirsi ovunque nell'ambiente domestico senza creare dissonanze estetiche di alcun genere.

INSERTO CASA

Testi a cura di

FULVIA COSTANTINIDES

Pubblicità a cura della SPE

Sono quelli odierni, in sostanza, strumenti illuminanti dall'espressione formale accattivante, realizzati al presente ma proiettati nel futuro, ovvero creati oggi per risolvere le problematiche del domani, cioè fatti per durare nel tempo.

A convalida di quanto esposto si segnala «Montjuic» una lampada da terra realizzata in resina rigida semiespana e verniciata. Alla sommità il diffusore in metacrilato opalino alloggia una lampadina alogena.

La forma importante e nel contempo essenziale di questa lampada ne fa un prezioso strumento di illuminazione e un elemento significativo nell'

arredamento di un ambiente.

Il progetto è firmato dallo spagnolo Santiago Calatrava, un personaggio di spicco a livello internazionale. A quarant'anni di età egli vanta un prestigioso curriculum professionale: architetto, ingegnere, dottore in scienze tecniche, è membro, tra le altre, dell'Accademia Internazionale di Architettura, membro onorario dell'Associazione tedesca degli architetti, e ha al suo attivo una cospicua serie di premi e riconoscimenti di valenza internazionale per opere di urbanistica, ingegneria e architettura. Tra queste ultime si ricorda il ponte di Barcellona.



Tende per interni - Tende da sole
Tende tecniche - Avvolgibili
Porte a soffietto - Pareti a specchio

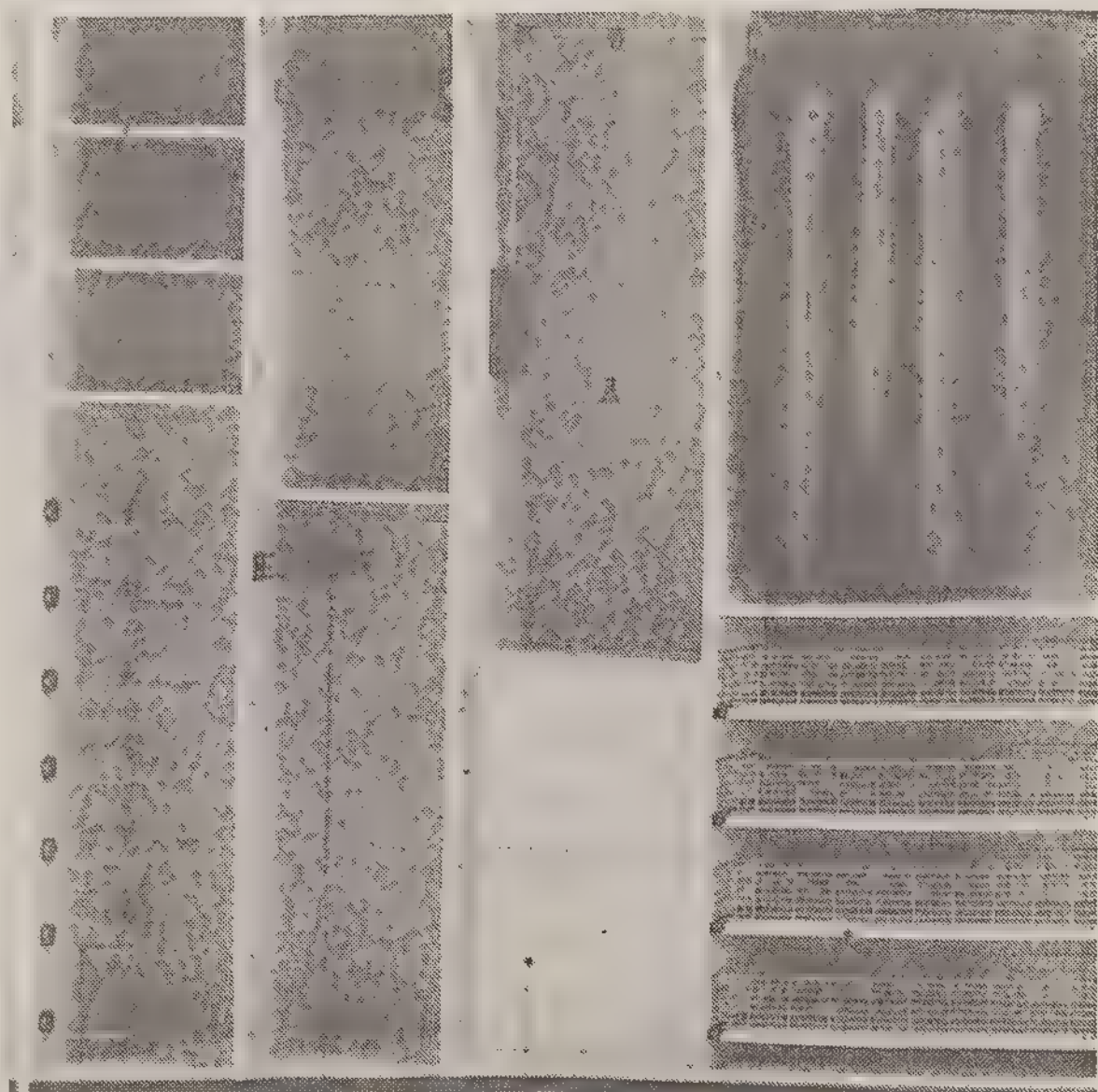
VIA TIMEUS 14/B - TRIESTE
TELEFONO (040) 371568

UN PROGRAMMA SEMPLICE E INTELLIGENTE

Armadi su misura

Il capitolo degli armadi, elementi chiave della casa, ha costituito più volte oggetto di disamina da parte nostra; tali e tante sono le novità che a ritmo incessante si susseguono le une alle altre connotate ciascuna da proprie peculiarità. Da quelli più tradizionali ad altri che fruiscono di congegni brevettati esclusivi, frutto di continue ricerche, studi, progettazioni, sperimentazioni. Sono declinati in una infinità di programmi e sistemi con caratteristiche differenziate e tecnologia avanzatissima che rappresentano un primato difficilmente eguagliabile. Si citano per memoria, l'armadio elettrico dotato di un automatismo per il quale l'apertura e la chiusura delle ante avvengono con un semplice movimento di pressione su un pulsante. La batteria incorporata consente il funzionamento anche in caso di interruzione della luce.

Un altro modello brevettato internazionalmente si pone come sostituto rivoluzionario dell'armadio su misura. Consente infatti la copertura di qualsiasi vano utilizzabile per qualsivoglia uso. Un modo semplice e funzionale che evita di dover ricorrere a opere di muratura con la possibilità di ripristinare all'occorrenza lo spazio originario. Per non parlare poi dell'armadio contrassegnato da un sistema inedito che ha permesso di superare anche quelli più sofisticati esistenti sulla piazza.



Semplicità e precisione si sposano in esso con i più moderni ritrovati dell'elettronica. Un armadio che è al tempo stesso una cassaforte, ovvero una cassaforte mimetizzata da armadio.

Con un quarto di giro di chiave si ottiene la chiusura completa delle ante; dopo aver azionato questo dispositivo, l'apertura è possibile soltanto demolendo l'armadio stesso. Ma a prescindere da questi modelli altamente sofisticati, c'è da sottolineare che l'armadio ha

assunto in generale ai nostri giorni una propria personalità nell'ambito dello spazio abitativo; a esso si richiedono nuove prestazioni estetiche funzionali in linea con i bisogni della società moderna, con i riti e le esigenze introdotti dal miglioramento del tenore di vita. Si è affinato nei materiali, nell'estetica lineare e moderna, nella concezione progettuale.

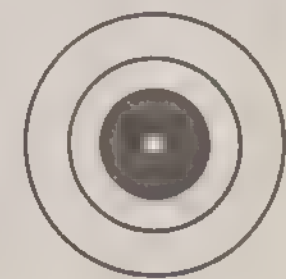
Un'azienda mobiliaria nostrana, tenuto conto di questa necessità, ha affi-

dato a questo elemento la sua tecnica, la sua tecnologia, la sua creatività, mettendo a punto un progetto razionale nella sua semplicità, comodo e pratico. Si tratta di un sistema componibile di armadiature nato per offrire soluzioni eleganti e confortevoli e in grado di soddisfare ogni bisogno di funzionalità. E' proposto in serie in tre altezze e tre larghezze oltre alle varie soluzioni su misura, al fine di rendere armonioso e razionale il suo utilizzo

nello spazio domestico.

E' dotato di speciali guarnizioni antipolvere, ante a chiusura anticigolio, cerniere in metallo con duplice regolazione, serrature in metallo a doppia chiusura e piedini livellatori. Definito da ante a battente, versatile e articolato, si integra perfettamente ovunque. Il materiale d'opera è legno di noce nazionale dogato o in noce tangerina fiammato. E' disponibile altresì in laccato in versione lucida nei colori rosso bordeaux, verde bottiglia, bianco e nero, o in versione opaca bianco e nero. Le ante possono essere, inoltre, a specchio liscio o inciso, rivestite in tessuto fornito dalla ditta o dal cliente, o in carta da parati. La finitura interna è in melamina grigia. Numerose le attrezzature interne, dal letto ribaltabile a lamelle in legno completo di materasso a molle, all'asse da stiro estraibile al cestello portabiancheria estraibile con guide in metallo e dispositivo di arresto a fine corsa, cassettiera scorrevole su guide in metallo, ai sacchi porta-abiti in tela trasparente, ai ripiani portacamicie, al portascarpe, alla lampada interna. Onde risolvere i più difficili problemi di contenimento, sono state previste un'edizione angolare, una con modulo centrale dotato di cassettiera e vani a giorno, o di porta di passaggio nonché una soluzione a ponte atta ad alloggiare un letto o un divano.

fedele



ILLUMINAZIONE

via Mazzini 14 - TRIESTE - Tel. 368536

LE NOSTRE ESCLUSIVE: ARTELUCE - ARTEMIDE - ARTEMIDE LITECH - BAROVIER - TOSO - FLOS - FONTANA ARTE - O LUCE - LEUCOS - MEMPHIS - PAF - SALVIATI - SIDECAR - SIRRAH - STILNOVO - TEAM C4 - VEART - VENINI - VETRERIA VISTOSI

Metto Quadro

ARREDO BAGNO

TRIESTE VIA FOSCOLO 4/B TEL. 755566

MARZO

IL MESE DEL BAGNO

SCONTO dal 20% al 50%

PIASTRELLE
SANITARI
RUBINETTERIE
IDROMASSAGGIO
MOBILI DA BAGNO
ACCESSORI



TAPPETI ORIENTALI

Casa d'Arte Orientale
LEVI ESKENAZI
TRIESTE - VIA PALESTRINA 8

UN NOME - UNA GARANZIA

Selva ARREDAMENTI

• UN'AZIENDA SEMPRE ALL'AVANGUARDIA •

SELVA ARREDAMENTI di Monfalcone rilancia il settore delle camere da letto con una produzione nuova e ideale per una clientela esigente.

LA
VECCHIA
MARINA

SELVA ARREDAMENTI offre questo servizio e con l'esperienza dei propri falegnami riesce a produrre il meglio delle realizzazioni.

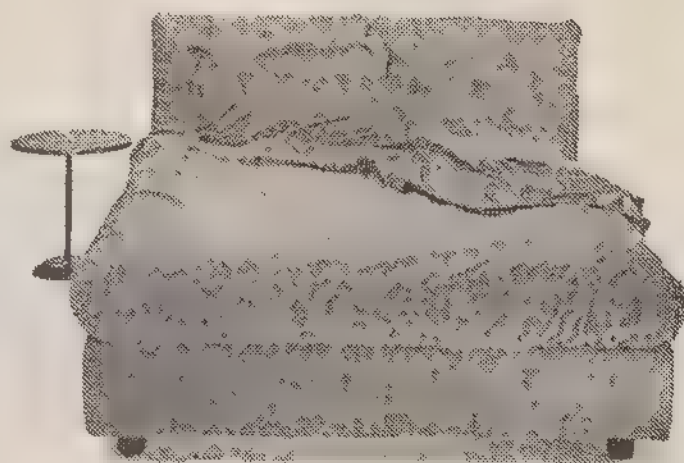


Venite a visitarci in Fiera

ARREDAMENTI BALDUCCI

CERVIGNANO - TELEFONO 0431-32407

stile
qualità
e cortesia
al Vostro servizio



La convenienza a due passi da casa
A GORIZIA PER I VOSTRI MOBILI



Centro vendita specializzato di materassi
e letti normali ed ortopedici

RIVENDITORE AUTORIZZATO

permallex

ONDAFLEX

dream

PIRELLI
DOMO
MATERASSI

GORIZIA - Via Gen. Cascino, 5 - Galleria via Garibaldi, 6 - Tel. 532313

ALTA FEDELTA'

il gioco degli sconti

il gioco degli sconti

TRIESTE - DOMIO 137
TEL. 040/281381

SUL MERCATO MODELLI SEMPRE PIU' ALL'AVANGUARDIA

Cucine «super»

Che il mondo cucina sia in continua trasformazione non è un modo di dire, tout court, si conferma bensì come una realtà vera e propria. Ce ne danno testimonianza i modelli che costantemente ci vengono proposti, caratterizzati da proprie connotazioni e particolarità, vuoi in ordine alle prestazioni, vuoi per quanto concerne i materiali d'opera e il design. Talora non si tratta nemmeno di progetti del tutto inediti ma di lievi modificazioni di un progetto base di per sé già all'avanguardia, alcuni aspetti del quale vengono riformulati dalla medesima azienda produttrice, onde offrire all'utenza uno spettro al massimo ampio di scelte.

E' il caso di un progetto comparso sulla piazza non più tardi di alcuni mesi fa che fermi restando i materiali d'opera, palissandro, pero, rovere, legno laccato, cristalli, granito, laminati e le tecniche costruttive, è stato rivisitato in alcuni particolari. La filosofia che lo sottende è incentrata su dieci punti chiave che ne costituiscono una sorta di

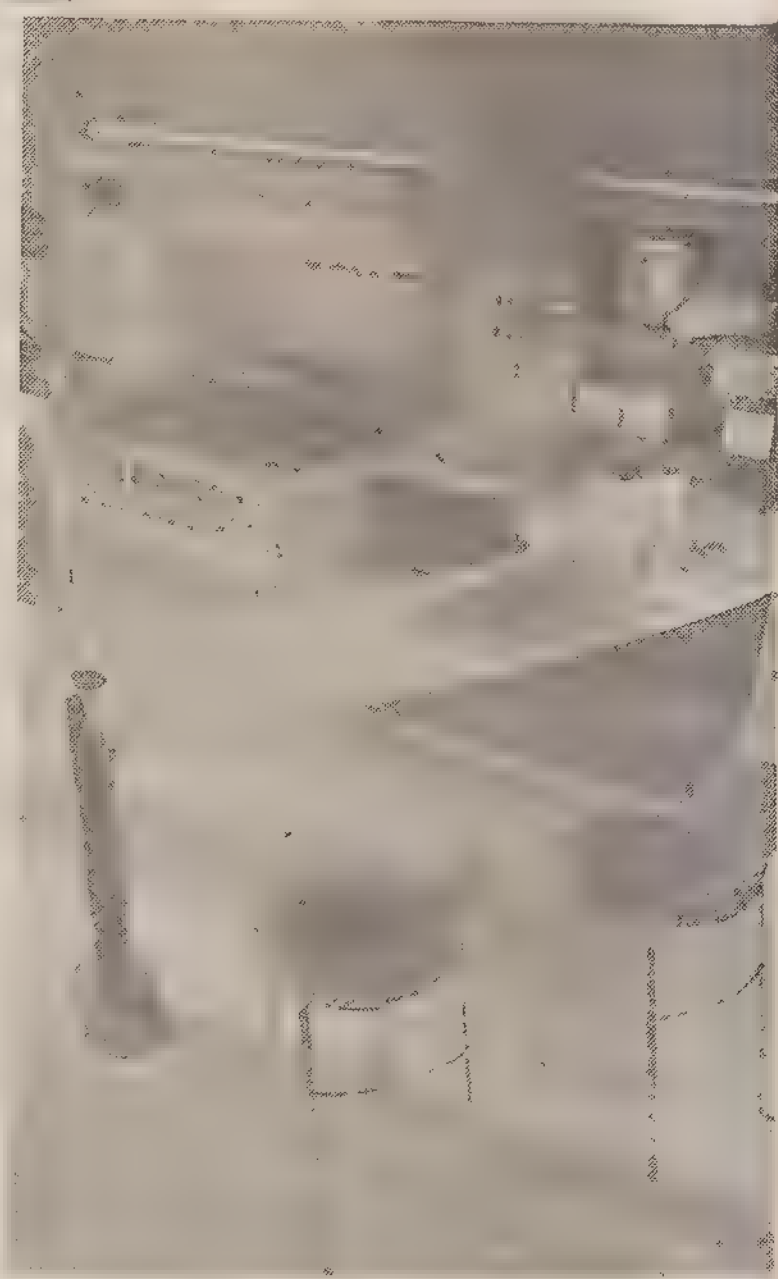
decalogo e ne definiscono l'immagine. Sono: memoria e trasgressione nelle soluzioni stilistico-funzionali; nuova eccentricità come nuova creatività; schemi di composizione non usuali e alternativi; nuove geometrie funzionali e creative; spazio aperto verso la casa senza isolare; sviluppo per fasce orizzontali; sintesi tra ambiente, attrezzature e funzioni; sintesi tra tecnologia e stile, tra riconoscibilità e memoria; colori non contrastanti ma armoniosamente abbinati tra loro.

Le diverse tipologie del sistema in argomento presentano varie combinazioni tra contenitori pensili e non, diversamente attrezzabili come colapiatti con apertura dal basso o come dispensa per il servizio da tè o da caffè; mensole, piani di lavoro, colonne, e così via, che tengono conto del rapporto tra immagine e funzione per rispondere non soltanto alle necessità di chi ama la cucina come ambiente familiare, ma anche per esaudire richieste tecniche di carat-

tere professionale. La compartecipazione ai lavori domestici sempre più allargata ai componenti della famiglia, suggerisce nuovi schemi di composizione per dare alla cucina l'immagine, subordinata alla funzione, di un affascinante strumento operativo aperto verso il resto della casa e della vita che in essa si svolge. Il concetto — ad esempio — del contenimento-esposizione è tradotto nelle eleganti colonne con ante a vetri realizzate con telaio in legno palissandro, rovere o pero, nelle quali l'ancoraggio tra telaio e vetro è realizzato mediante borchie a rilievo dal sapore artigianale. Superflua l'enumerazione delle varie attrezzature di cui la cucina in esame è dotata, vogliamo tuttavia menzionarne alcune come i forni con due vani di cottura indipendenti (si segnala come novità il forno sistemato su una base, dotato di vassoio estraibile per riporvi il pane e chiuso da una serrandina) il frigorifero con vano di dispensa, il lavello con goc-

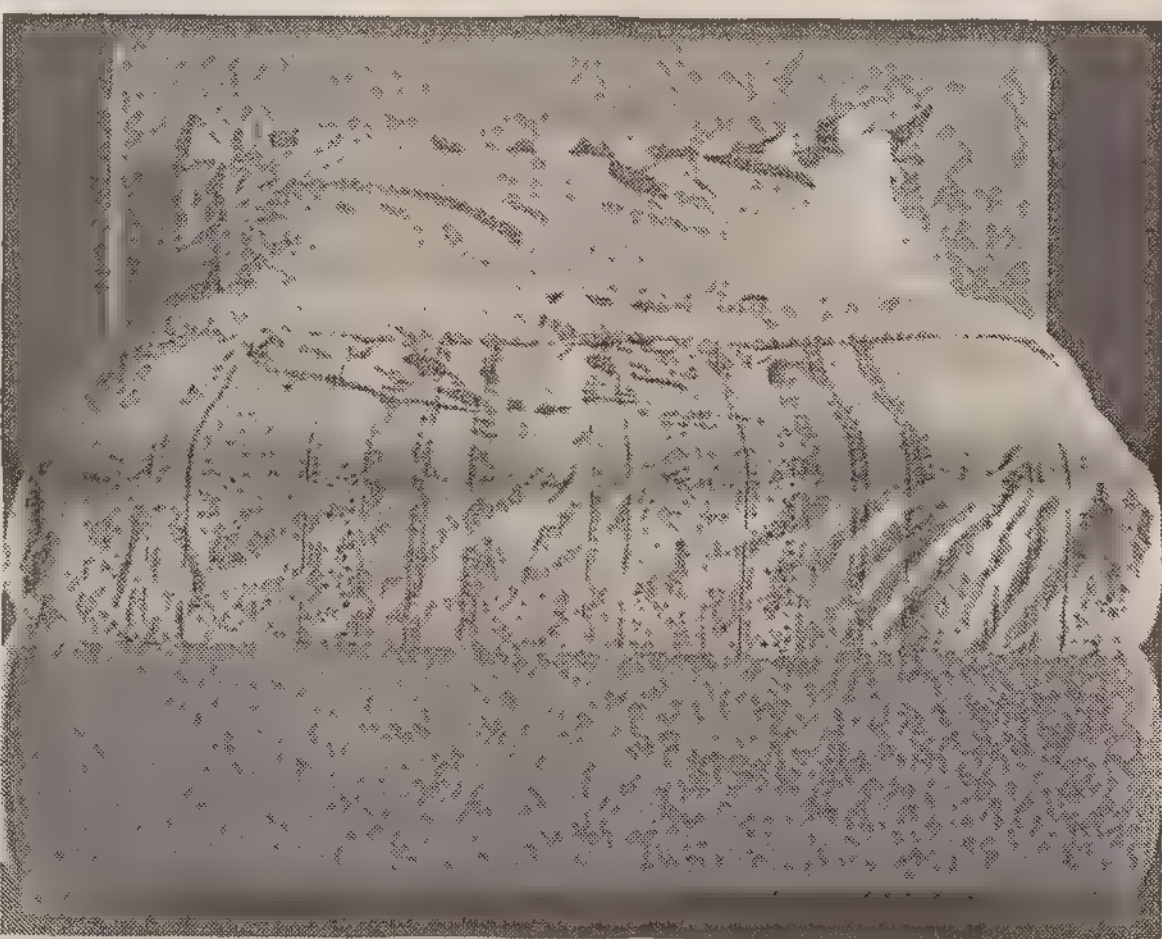
ciolatoio, portabottiglie, tagliere, cestini, coperchi e foro di scarico rifiuti direttamente nella pattumiera. E ancora, cestelli estraibili di ogni genere, piano di lavoro con tagliere in faggio listellare, e così via.

Le nuove possibilità compositive contribuiscono indubbiamente in notevole misura a riaprire creativamente la cucina verso la casa — come si è accennato più sopra — configurandosi come spazio aperto; si pongono altresì come operazione di rottura nei confronti degli usuali schemi competitivi onde non isolare il lavoro. Il progetto si completa con piani dinette progettati non come prolungamento del piano di lavoro bensì a essere collegati come forma avvolgente, comodissima per chi deve operare all'interno della cucina con panche e tavoli in laminato con varia finitura, struttura in metallo e inserti in legno a sottolineare il rapporto tradizione/innovazione, nonché con sedie e sgabelli in legno, struttura in metallo cromato.



NON SOLO PER IL RELAX

Letto e... contenitore



Nell'ambito degli effetti d'arredo, un particolare occhio di riguardo viene dedicato dalle aziende mobilieri al letto, onde garantire allo stesso il massimo delle prestazioni. In quest'ottica si è adoperata una azienda lombarda che ha considerato il letto non più soltanto come effetto dedicato esclusivamente al riposo o al relax, bensì anche come spazio utilizzabile, ovvero un vero e proprio armadio orizzontale che un unico e facile movimento rende immediatamente agibile e atto a contenere anche cose ingombranti. Tale letto disponibile in versioni, singola, matrimoniale o a una piazza e mezzo, costituisce una vera e propria evoluzione: da modello unico a programma completo, da proposta isolata a risposta articolata per ogni possibile esigenza di spazio, uso e forma, offrendo una serie di diversi

allestimenti. L'affidabilità e la sicurezza d'impiego di tale tipologia nasce da un'attenta progettazione e messa a punto, garantite da una costruzione particolarmente accurata.

La struttura è costituita da contenitori, supportati da piedi o ruote, realizzati con un robusto telaio in legno ricoperto da resine espansive indeformabili rivestite con tessuto/resina e fondo antiurto. Il rivestimento esterno è sfoderabile. La rete, con piano ortopedico in doghe di faggio multistrato, è realizzata con un telaio in acciaio, la cui parte anteriore, grazie alla particolare conformazione, diventa una impugnatura ideale per il sollevamento. L'apertura del letto, al momento di utilizzarlo, lo spazio sottostante, può essere frontale, laterale, o doppia laterale. La rete è dotata di una spondina fermamaterasso e di un'a-

sta di sicurezza posizionabile dopo aver alzato la rete. Il sistema di apertura che unisce la rete all'interno dei contenitori si basa su una coppia (o due coppie per la versione a doppia apertura) con dispositivi speciali aventi capacità di spinta diversificate per le varie misure disponibili che consentono, simultaneamente all'apertura, la traslazione in avanti della rete e del materasso. La testata è realizzata con una struttura in legno rivestita con resine espansive indeformabili, ricoperte con un accoppiato tessuto/resina. E' applicata al letto con attacco a baionetta. Assai ampia la rassegna dei tessuti di rivestimento vuol per quanto attiene alle crome, vuol per i disegni, dalla quale l'utente può attingere quello che meglio si confà ai suoi gusti ed esigenze.

RIVESTIMENTI

Tra bordure e listelli

Rapida occhiata alla produzione nel settore della ceramica

Per quanto la produzione ceramica non registri novità tali da doversi definire eclatanti, può essere quantomeno considerata in costante evoluzione per quanto concerne il livello tecnico. Si fa in effetti sempre più affinata grazie all'impiego perfezionato delle odierne tecnologie. L'aspetto decorativo trae giovamento in particolare dall'apporto creativo di architetti, stilisti, designer, che conferisce al materiale d'opera espressività estetica e contenuti artistici di ottimo livello.

Tralasciando il settore delle piastrelle, vogliamo occuparci delle finiture propriamente dette, ovvero di bordure e listelli, elementi sempre più raffinati e d'effetto, che regalano agli ambienti timbri inediti di eleganza e pre-

ziosità. Possono essere utilizzati in cucina, nel vano bagno o in altri locali nei quali il rivestimento verticale possa con gli stessi armonizzarsi. Prodotti da un'azienda italiana, specializzata nel settore specifico, gli elementi in argomento si articolano in tre serie definite da altrettante diverse gamme di materiali e precisamente: marmo, graniglia e pennellato (ceramica). Sul piano dei decori si può in linea di massima parlare di tre orientamenti differenti, legati ciascuno al materiale cui sono rivolti. L'eleganza e la sontuosità del marmo, materiale di antichissima e nobile tradizione, vengono riproposte in chiave moderna, sottolineate da forme geometriche semplici e decise, come grèche, scacchiere, fasce, e

altro, di gusto classico.

Classiche sono le tinte: rosa, nero, verde, grigio, leopardo, Carrara che si esaltano vicendevolmente alternandosi su moduli di questa linea a dar luogo a infinite possibilità di combinazioni ornamentali e stilistiche, dalle più semplici e stilizzate alle più composite ed elaborate. Le graniglie, costituite da una miscellanea di pasta vetrosa colorata su supporto di gres, permettono effetti decorativi inediti e sorprendenti. Questa linea, ricca di formati diversi al fine di consentire numerose formule compositive, ripropone lo stile del tradizionale mosaico, di una veste nuova e originale. La delicatezza delle sfumature rosate, verdine, marrone, blu e degli accostamenti cromatici,

rievocano emozioni antiche e permettono di valorizzare appieno aspetti particolari dello spazio e dell'arredamento. Il pennellato a mano su ceramica con la freschezza dei suoi colori e la semplicità del decoro si manifesta specialmente adatto agli ambienti più giovani e dinamici, lasciando tuttavia all'utente che non vuole rinunciare alla tradizione (tradizione che si esprime attraverso soluzioni di crome e grafie morbide e delicate) la possibilità di attingere da una serie varia di proposte. Foglie, fiori, volute, grafismi ispirati all'arte contemporanea si colorano di tinte soft, gialli, verdi, beige, azzurro, rosa, grigio, a rifinire con grazia e ricercatezza gli ambienti cui sono destinati.



anche le carte

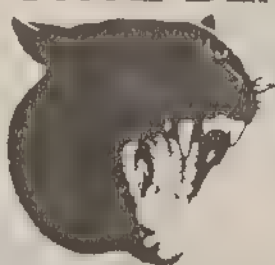


La pubblicità è davvero utile quando informa. Che Perizzi venda mobili e arredamenti e tessuti si sa. Ma moquettes e carte da parati? Anche, e sempre all'altezza dell'immagine Z&P.

A Trieste, in via Mazzini 31

zinelli & perizzi

SUPERPORTE BLINDATE



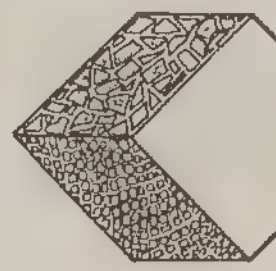
MEGABLOK®

Doppia lastra d'acciaio. Fino a 24 punti di tenuta. Chiavi esclusive improducibili. Design e vasta scelta di modelli. Certificazione di qualità.

Visitate la nostra esposizione più vicina. Troverete un esperto di sicurezza al Vs. servizio.

VIA GATTERI, 24/B

TEL. 634700



EDIL-PORFIDI TRENTINA

• LASTRAME • SEGATI • CUBETTI • PIASTRELLE • BUGNATO
• FORNITURA E POSA PORFIDI E ARENARIE
• MATERIALI DA COSTRUZIONE

Concessionario PAVES moduli autobloccanti

DEPOSITO E UFFICIO: PROSECCO (fronte rimessa ACT) TEL. 251044 - TRIESTE

ARREDAMENTO

Sedie doc

La galassia degli effetti di mobili così come avviene negli altri comparti dell'arredamento si arricchisce giorno dopo giorno di continue novità, sia sul piano dei materiali, sia delle forme, coniugati il più delle volte con tecnologie altamente sofisticate. Le forme dei mobili, del resto, sono dinamiche e mutano in sintonia con il susseguirsi delle epoche storiche, col dipanarsi di gusti, mode e costumi. Si fanno in sintesi specchio dei tempi. Si ripetono nel tempo assumendo di volta in volta connotazioni nuove e ci vengono restituite al presente all'insegna di concetti stilistici innovativi, filtrati attraverso il più puro design.

In questo contesto vogliamo dare uno sguardo alle sedie, un elemento d'arredo cui non sempre viene riservata la debita considerazione. Le proposte di mercato sono al giorno d'oggi numerosissime ed è sufficiente guardarsi in giro, nei negozi del settore, per rendersene conto. Le tipologie sono tali da rispettare tutti i gusti e le esigenze personali in rapporto anche ai vari am-

**Modelli dalle linee moderne,
classiche e caratterizzati
da contrasti inediti.
Qualità dei materiali usati**

bienti cui le stesse vengono destinate. Il problema quindi dell'accostamento col mobili preesistente o con la particolare ambientazione dei vani, nemmeno si pone, fermo restando tuttavia il fatto che per la buona riuscita di un arredamento dove le sedie sono essenziali, le scelte debbono essere suffragate dal buon gusto. Ciò significa anche che le sedie non debbono essere necessariamente identiche, ovvero formare un tutt'uno per linea e materiali con gli effetti d'arredo che compongono il mobilio di un vano ma possono dar vita con gli stessi a felici contrasti prospettando soluzioni inedite e personalizzate. Accanto a quelle tradi-

zionali di gusto classico interpretate in chiave moderna, o alle molteplici pregevoli copie di esemplari di epoche passate, si snoda la lunga teoria di esemplari d'ispirazione moderna realizzati con i più svariati materiali.

Attorno ad una tavola antica, ad esempio, un set di sedie dalla linea essenziale modernissima, oltre a valorizzare il tavolo stesso, apporterà una nota svelta, elegante e leggera a tutto l'insieme. E' il caso a questo punto di dare un rapido sguardo ad una delle collezioni più recenti, progettate da qualificati designer italiani.

Sono sedie realizzate in legno che rivisitano l'antica tradizione artigianale intesa come assolu-

ta accuratezza nella scelta dei materiali, nell'applicazione delle tecniche costruttive, nella cura dei particolari. Connotate da forme essenziali, debbono il loro particolare confort alla loro stessa struttura che denuncia un approfondito studio ergonomico. Si tratta in particolare di una selezione di modelli in legno di frassino, faggio e noce nazionale, robusti, leggeri e maneggevoli al tempo stesso, nei quali estetica e funzionalità raggiungono un perfetto equilibrio.

Gli esemplari in faggio e frassino sono disponibili in versione naturale o a scelta tinto noce, tinto anilina o laccato. Hanno seduta in legno o imbottita. Un significativo esempio ci è offerto da «Quadrata» in legno di frassino laccato nero o tinto anilina o noce nazionale, che per la severità delle sue linee ed in generale per il suo aspetto evoca per certi versi il famoso esemplare firmato Mackintosh la cui riproduzione attuale sta registrando un notevole successo da parte di un pubblico raffinato e d'élite.



I TAPPETI ORIENTALI DEL PRIMO DOPOGUERRA

Dalla Persia agli Usa

Per entrare nel merito del capitolo dei tappeti orientali del primo dopoguerra, è opportuno fare riferimento, come premessa, al fatto che a differenza dell'Europa, uscita dal conflitto in condizioni economiche disastrose, gli Stati Uniti, si ritrovarono con un'industria ed una economia rilanciate. E proprio tra gli anni Venti e Trenta, gli americani si attestano tra i più grandi acquirenti, a livello internazionale, di tappeti orientali. All'epoca, la manifattura più importante ha sede nel circondario di Arak nel cuore della Persia e a Saruk, villaggio pochi chilometri a Nord, venivano tessuti i famosi tappeti omonimi le cui peculiarità erano rappresentate da un disegno ad ampi fiori, doppio filo di trama e rasatura (altezza del vello) piuttosto alta.

Un'altra caratteristica era costituita dal particolare colore dominante nel manufatto ovvero una gamma insolita di sfumature dal rosa all'arancio, denominata «rosa dugh» o «rosa siero». E' interessante notare, se non altro a titolo di curiosità, che tale colore veniva ottenuto immergendo la lana in un composto di radice di robbia («rubia tinctorum», un arbusto molto diffuso in Oriente) essicata macinata da cui si otteneva una colorazione rossa, corretto con jogurt. La notevole varietà di sfumature era in rapporto alla quantità di jogurt impiegata. A Lillhan, un villaggio a Sud di Arak, vive una comunità armena ivi trapiantata duecentocinquanta anni fa, la quale, ispirandosi ai summenzionati Saruk dette vita ad un tipo di tappeti che non presentavano

esteriormente le medesime caratteristiche (vi si nota infatti l'accento ad una vaga stilizzazione, reminiscenza dei tappeti caucasici), mentre a livello strutturale evidenziava una lavorazione di tipica tradizione armena. Quindi nodo Sennah, trama singola, lana soffice e piumosa ottenuta da una particolare razza ovina allevata dalla comunità armena. Lana eccezionalmente morbida e nel contempo assai resistente; ciò non toglie che tale tipologia di tappeti richiede una certa attenzione circa la loro manutenzione. All'inizio degli anni Trenta, in coincidenza con la crisi economica americana, si registra una recessione nel mondo del tappeto; recessione che finirà soltanto alla fine della seconda guerra mondiale.



VERDE IN CASA

Toh, arriva la violetta



Tra le piante da interni che godono di un ampio indice di gradimento va annoverata la Saint Paulia conosciuta anche come violetta del Capo o violetta africana ad indicare l'origine sud-africana. Introdotta in Europa nel 1893, essa prende il nome dal barone Walter Saint Paul vissuto tra la seconda metà dell'Ottocento e la prima decade del nostro secolo. Nonostante le sue modeste proporzioni essa risulta altamente ornamentale. La sua decoratività è da ascrivere ai fiori vellutati declinati in una grande varietà di colori, dal rosa, al lavanda, al violetto, blu, bianco, porpora, ed alle foglie carnose verde scuro anch'esse vellutate. E' disponibile in tutte le stagioni nelle sue diverse varietà (se ne contano centinaia ottenute grazie a sperimentazioni e ad interventi d'ibridazione di coltivatori impegnati a creare sempre nuove sfumature e tonalità).

Saint Paulia è una pianta che offre molte soddisfazioni a fronte dello scarso impegno che richiede per la sua manutenzione. E' necessaria ovviamente attenersi ad alcune regole base. A cominciare dalla temperatura che deve attestarsi tra i 18° C ed i 24° C. Al disotto dei 18° C la pianta vegeta lentamente, ed a valori inferiori incomincia a denunciare segni di sofferenza. Vanno evitati gli sbalzi di temperatura e le correnti d'aria. L'ambiente ottimale per la sua buona conservazione è quello caldo-umido. L'umidità non deve essere tuttavia eccessiva; le annaffiature debbono essere amministrate sistematicamente con moderazione ovvero quanto basta a mantenere umido il terriccio ed in modo che lo stesso si asciughi tra un'annaffiatura e l'altra. Si avrà altresì cura che l'ac-

qua non sia troppo fredda: il che può danneggiare la pianta. Inutile sottolineare che come per la più parte delle piante è opportuno evitare il ristagno dell'acqua nel vaso, pena l'immarrimento dell'apparato radicale.

Durante l'irrigazione si avrà l'accortezza di non bagnare le foglie che ne subirebbero grave danno. Un altro elemento di cui tener debito conto onde garantire il migliore sviluppo è l'esposizione alla luce: la Saint Paulia ama infatti gli ambienti luminosi ma non l'esposizione diretta ai raggi solari. Può essere propagata con grande facilità: uno dei sistemi più semplici è quello di staccare una foglia esterna, sana con tutto il picciolo e sistemarla in un vasetto pieno d'acqua, al caldo. Quando, dopo un paio di mesi, avrà emesso le radici si potrà innvasare.

Nuovo centro cucine specializzato

CASA MIA

Galleria Fenice (ex cinema Fenice)

300 mq DI ESPOSIZIONE CUCINE

ABACO

snaldero



Centro arredamenti specializzato

Via Battisti, 6 Galleria Fenice - Trieste

VORREMMO PARLARVI DI PENTOLE E DI COLLIER IN ORO

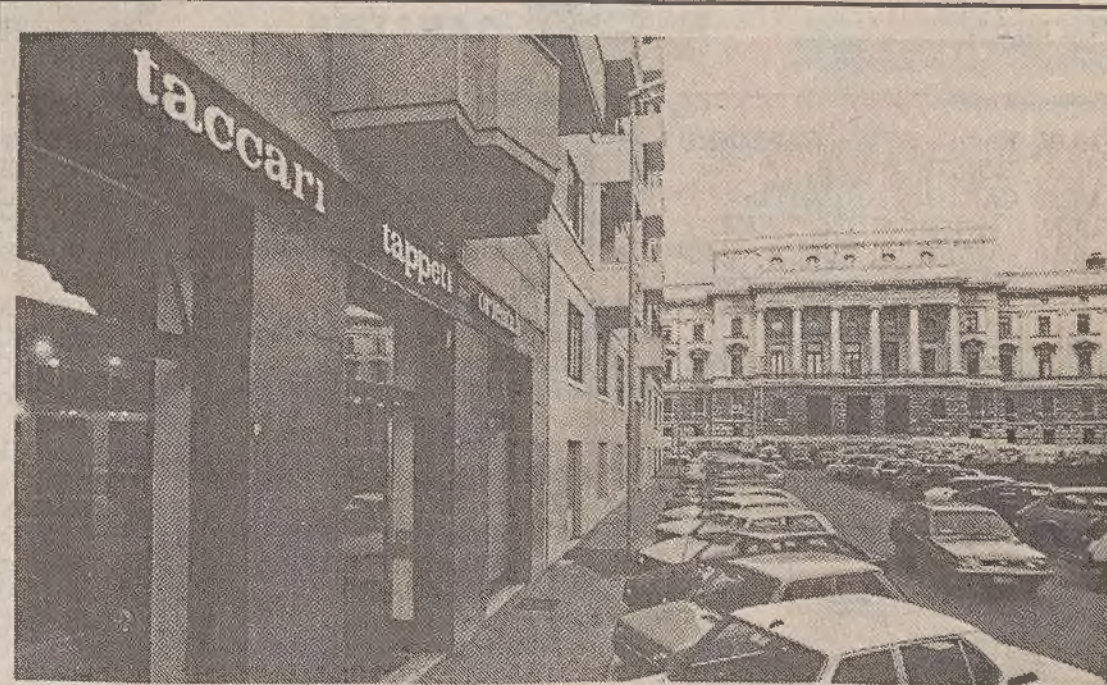
(BATTERIE)

18K

PER SAPERNE DI PIÙ, PASSATE NEI NOSTRI NEGOZI A TRIESTE, IN VIA CARDUCCI 20 E VIA MURATTI 4

Zurlan
LISTE MATRIMONIALI

TV COLOR, VIDEOREGISTRATORI, HI-FI, PICCOLI E GRANDI ELETTRODOMESTICI, PORCELLANE, CRISTALLERIE, PENTOLE, POSATIERIE, SERVIZI DA TAVOLA E CUCINA... E MERAVIGLIOSE STATUINE



In un mercato sempre più saturo di merce mediocre vi garantiamo da 70 anni **CERTEZZA DI QUALITÀ**

TACCARI
TAPPETI ORIENTALI
DAL 1920 IMPORTATORE DIRETTO
Unica sede: via Giustiniano 6 (di fronte al Tribunale)

ANTIQUARIATO

Il Giardino

SABATO 14 MARZO ORE 16

MOSTRA
PITTORI TRIESTINI
QUADRI E ARREDI DELL'800

TRIESTE - VIA MAZZINI 12 - TEL. 040/368472

hobbymatic 919-1
12 programmi di cucito
• cucitura dritta
• impunture lunghe 6 mm
• cuciture zigzag
• punto diritto triplo stretch
• punto zigzag triplo stretch
• punto elastico
• punto nido d'ape
• punto invisibile
• punto pullover
• punto conchiglia
• punto overlock
• punto cordoncino
portatile, completa di motore, valigia e accessori

PAFF Offerta Speciale

MAIER
VIA UGO FOSCOLO, 5 ☎ (040) 730332 - TRIESTE

PORTE, FINESTRE E PERSIANE **PVC**
FINSTRAL
SPECIALIZZATA NELLA SOSTITUZIONE
CENTRO SERVIZIO VENDITE SOSTITUZIONE E ASSISTENZA (TS-GO)
EDIL CAPPONI
RAPPRESENTANZE
TRIESTE - Via Trento, 13
☎ (040) 367745

PORTE IN LEGNO
in diverse essenze pronta consegna
EDILCAPPONI
Rappresentanza
Via Trento, 13 - Tel. 040/367745

PORTE BLINDATE
antiche e moderne per ingresso appartamenti
EDILCAPPONI
Rappresentanza
Via Trento, 13 - Tel. 040/367745

LA SERRATURA
di T. MICHELI & C. s.a.s.
VENDITA E INSTALLAZIONE IN TUTTA LA REGIONE DI:

- SERRATURE DI SICUREZZA
- PORTE CORAZZATE
- CASSEFORTI
- DUPLICATI CHIAVI
- MANIGLIE DELLE MIGLIORI MARCHE

VIA DIAZ 6 - TEL. 301843 - TRIESTE

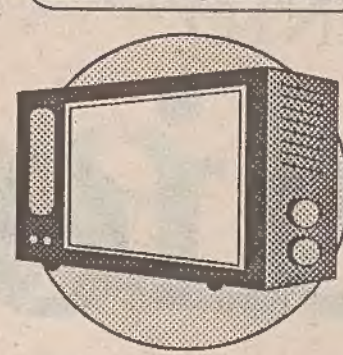


6.55 UNOMATTINA.
7.00 TG1 - MATTINA
7.30 DA MILANO TG1
8.00 TG1 - MATTINA
9.00 TG1 - MATTINA
10.00 TG1 - MATTINA
10.05 UNOMATTINA ECONOMIA
10.15 CI VEDIAMO
11.00 DA MILANO TG1
11.05 CI VEDIAMO
11.55 CHE TEMPO FA
12.00 PIACERE RAIUNO. Presenta Gigi Sabani 1.a parte
12.30 TG1 FLASH
12.35 PIACERE RAIUNO. 2.a parte
13.30 TELEGIORNALE
13.55 TG1 - TRE MINUTI DI...
14.00 PIACERE RAIUNO. 3.a parte
14.30 L'ALBERO AZZURRO. Per i più piccoli
15.00 AMAZZONIA DOMANI
16.00 BIG
17.55 OGGI PARLAMENTO
18.00 TG1 - FLASH
18.05 VUOI VINCERE?
18.30 ORA DI PUNTA
19.50 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.40 SHANGHAI SURPRISE. Film 1986. Con Madonna, Sean Penn. Regia Jim Goddard
22.15 ELEZIONI 1992 - TRIBUNA ELETTORALE
23.10 TG1 - LINEA NOTTE
23.25 ITALIA CHIAMO
0.15 TG1 - NOTTE
- CHE TEMPO FA
0.45 OGGI PARLAMENTO
0.55 MEZZANOTTE E DINTORNI
1.15 DSE - AUSTRALIA
1.45 TG1 - LINEA NOTTE. Replica
2.00 UN GIOCATORE TROPPO FORTUNATO. Film
3.35 WILLARD E I TOPI. Film
5.05 TG1 LINEA NOTTE
5.20 DIVERTIMENTI

7.55 L'ALBERO AZZURRO
LASSIE. Telefilm
9.00 L'AGRICOLTURA NON SOLO
9.15 UCCELLI AL LAGO DELLA PRATERIA
10.05 LA DOMENICA DELLA BUONA GENTE. Film commedia 1953. Con Maria Fiore, Sophia Loren. Regia Anton Giulio Majano
11.50 TG2 - FLASH
11.55 I FATTI VOSTRI
13.00 TG2 - ORE TREDICI
13.20 TG2 - ECONOMIA
13.25 TG2 - TRENTATRE
- METEO 2
13.40 ELEZIONI 1992 - TRIBUNA ELETTORALE
14.05 SUPERSOAP
- SEGRETI PER VOI
14.10 QUANDO SI AMA... Serie tv
15.05 SANTA BARBARA. Telefilm
15.35 DETTO TRA NOI. Rotocalco del pomeriggio
- TUA - BELLEZZA E DINTORNI
17.00 TG2 DI GENE
17.10 TG2 DALLA PARTE DELLE DONNE
17.25 DA MILANO TG2
17.30 DAL PARLAMENTO
17.35 ANDIAMO A CANESTRO
17.55 ROCK CAFE
18.05 TG2 - SPORTSERA
18.20 MIAMI VICE. Telefilm
19.05 SEGRETI PER VOI
19.10 BEAUTIFUL
- METEO 2
20.15 TG2 TELEGIORNALE
20.30 IL COMMISSARIO CORSO. Telefilm
22.20 SPECIALE TG2 - FRAMMENTI DI UN IMPERO
23.15 TG2 - PEGASO
23.55 TG2 - NOTTE
24.00 METEO 2 - TG2 - OROSCOPO
0.05 ROCK CAFE
0.10 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.20 COME VINCI LA GUERRA. Film

11.00 BADMINTON. Campionati italiani assoluti
11.30 CICLISMO
12.00 IL CIRCOLO DELLE 12
12.05 DA MILANO TG3
14.00 TGR. Telegiornali regionali
14.30 TG3 - POMERIGGIO
14.45 DSE: AMBIENTEVIVO
15.15 DSE: S. PIETRO: L'ANTICA E LA NUOVA BASILICA
15.45 PUGILATO
16.15 TUTTI I COLORI DEL BIANCO
16.35 PALLAMANO. Campionato italiano
17.00 TG3 DERBY
17.15 POMERIGGIO SUL 3. GENTE COME NOI
17.30 TG3 - ON THE ROAD
17.40 LA RASSEGNA - GIORNALI E TV ESTERE
18.00 GEO
18.40 ELEZIONI 1992 - TRIBUNA ELETTORALE
18.50 METEO 3
19.00 TG3
19.30 TGR. Telegiornali regionali
19.45 ELOB CARTOON
20.05 ELOB DI TUTTO DI PIU'
20.25 UNA CANTOLINA SPEDITA DA A. BARBATO
20.30 CHI L'HA VISTO?
22.30 TG2 VENTIDUE E TRENTA
22.45 DAUNBAILO'. Film 1986. Con Roberto Benigni, Tom Waits. Regia Jim Jarmusch
0.45 TG3 - NUOVO GIORNO
- METEO 3
1.10 FUORI ORARIO COSE (MAI) VISTE
2.55 ELOB DI TUTTO DI PIU'
3.10 CANTOLINA SPEDITA DA A. BARBATO
3.15 TG3 NUOVO GIORNO
3.35 QUESTA NOTTE O MAI PIU'. Film
4.40 TG3 NUOVO GIORNO
5.00 THROB. Telefilm
5.20 THROB. Telefilm

TELEVISIONE



RETI RAI

Madonna prega e s'innamora

Una «prima visione tv» capeggia il manipolo di film da scoprire nei programmi delle reti Rai. Sono tutti titoli, per un motivo o un altro, da vedere. «Shanghai Surprise» (Raiuno, ore 20.40) di Jim Goddard (1986). In «prima tv». L'ex autore underground Goddard si cimenta nella difficile arte di far recitare Madonna secondo copione. Al suo fianco Sean Penn. E' la storia, ambientata nella Cina del '37, della passione di una missionaria americana per un avventuriero. Le canzoni composte dal produttore George Harrison sono forse la cosa migliore di un film che alterna citazioni di classe («La signora di Shanghai») a goffe prestazioni degli attori.

«Daunbailò» (Raitre, ore 22.45) di Jim Jarmusch (1986): nelle paludi della Florida, col pretesto di un giallo, il virtuoso Jarmusch si incontra con un trascendente Roberto Benigni che finge di parlare inglese tra John Lurie e Tom Waits. «Come vinsi la guerra» (Raidue, ore 0.20) di e con Buster Keaton (1926), uno dei capolavori del comico triste.

«Barriera di carne» (Raitre, ore 1.10) per «Fuori orario» di Seijun Suzuki (1964), conosciuto anche come «La porta del corpo» è uno dei film maledetti della «nouvelle vague» giapponese. In Italia uscì come un film «a luci rosse». «Un giocatore troppo fortunato» (Raiuno, ore 2) di Don Siegel (1982). L'anziano Siegel si cimenta col talento irruente dell'ex cantante country Bette Midler. Un bel smatch.

Reti private, ore 20.30

«Red Scorpion» di Joseph Zito

Ecco i film sulle maggiori emittenti private: «Red Scorpion» (Italia 1, ore 20.30) di Joseph Zito (1989) in «prima tv». L'onesto mestierante Zito si è costruito una certa notorietà come regista di film d'azione per supereroi muscolosi. Qui è la volta di Dolph Lundgren (visto in «Rocky IV»), ufficiale sovietico in trasferta nel Continente nero. Nonostante il copione cerchi di dotare il personaggio di dubbi sulla sua missione (de-

ve uccidere alcuni ribelli che non stanno più dalla parte dei russi), il risultato non piace al pubblico americano che faticava ad accettare un eroe sovietico.

«Intrigo a Berlino» (Tmc, ore 20.30) di James Dearden (1984). George Segal è uno scrittore americano che va in vacanza a Berlino Est. Lo accompagna la figlia (Amanda Pays) ma l'uomo di penna si troverà presto, a causa della ragazza, coinvolto in un mistero tra passato e presente. Nel cast di questa bella storia di spionaggio anche René Soutendijk.

Canale 5, ore 20.40

«La sai l'ultima»

La barzelletta, ingrediente fisso nel varietà e nella rivista, è da sempre sulla cresta dell'onda e non finisce mai di divertire il pubblico di ogni ceto e di ogni età. Canale 5 propone con uno speciale, in onda alle 20.40, il primo gran premio internazionale della barzelletta. Gerry Scotti e Sabina Stilo, per la prima volta insieme, sono i conduttori di «La sai l'ultima?», alla quale parteciperà pure il triestino Luciano Bronzi.

Partecipano a questo insolito show quindici concorrenti scelti fra la gente comune che per la prima volta gareggiano a suon di risate sotto gli occhi delle telecamere. Nulla viene risparmiato in questa divertente carrellata di barzellette che presentano situazioni paradossali e surreali. Gag fulminanti e folli, prendendo di mira i difetti, le manie, i vizi e i tic di personaggi d'ogni tipo, il primo scontro stabilisce i primi otto finalisti, si passa poi ai quarti di finale, alla semifinale e alla finale con lo scontro diretto.

A giudicare questi comici della strada e a decretare il vincitore c'è il pubblico in studio con l'aiuto di un applausometro e una giuria vip presieduta da Iva Zanicchi e composta da Bobby Solo, Gigi Marzullo, Patrizia Rossetti, Vanna Marchi, Pupo, Sergio Vastano e Giorgio Ariani.

TV/NOVITA'

«Gelosia» di debuttante

Un «talk show» per Ombretta Colli, da stasera su Canale 5



Ombretta Colli debuttante a Canale 5.

ROMA — Otello ne è il più illustre rappresentante. E la gelosia, che Balzac definisce d'unico simbolo autentico dell'amore se non addirittura il suo alter ego, diventa adesso il tema di una nuova trasmissione. «Gelosia», in onda da stasera su Canale 5 alle 22.30; sarà proprio una rubrica che farà rivivere storie di questa incontrollabile passione. Ideato da Paolo Vasile con la consulenza di Maurizio Costanzo e Alberto Silvestri, «Gelosia» sarà condotto da Ombretta Colli.

«Racconteremo questo sentimento — dice Ombretta Colli — attraverso la gelosia vissuta dalle coppie che, a volte, hanno superato questa particolare malattia o che, in altri casi, non hanno più ritrovato l'armonia e la spinta per tornare insieme. Sarà una trasmissione itineran-

te che ci porterà, ogni settimana, nelle case dei nostri protagonisti e sui luoghi dove sono avvenuti gli incontri galeotti».

Prima cantante, e poi attrice cinematografica e teatrale, la Colli non nasconde l'emozione per il suo debutto come conduttrice televisiva. «Sono emozionata — afferma — per questo mio nuovo impegno. Spero di mettere a proprio agio le persone che saranno nostre ospiti anche perché sono curiosa di ascoltare le loro storie».

Con «Gelosia» la televisione, dopo tante trasmissioni sulle anime gemelle e sul rapporto di coppia, rafforza il suo interesse per i moti dell'animo. «E' vero — aggiunge Ombretta Colli, che è apparsa in forma smagliante — che in televisione va di moda parlare dei sentimenti. Ma in fondo la sera, benché fuori nel

mondo succeda di tutto, ognuno di noi a casa preferisce pensare a se stesso e ai propri problemi, alla propria vita sentimentale, al rapporto con la persona amata. E quindi la gelosia è un argomento che alla fine coinvolge chiunque».

Ma «Gelosia» sarà anche l'ennesima dimostrazione che la gente qualunque ha preso confidenza con le telecamere ed è disposta a raccontar qualunque cosa della propria vita. «La voglia di parlare in televisione — conclude Ombretta Colli — credo sia un'occasione per trovare conforto. Infatti, quando i propri problemi e le proprie angosce vengono dette a tante persone, s'inesca un processo di sdrammatizzazione. E questo, tutto sommato è consigliabile prima di andare dallo psicanalista».

Umberto Piancatelli

Radiouno

Ondaverdeuno: 6.08, 6.56, 7.56, 9.56, 11.57, 12.56, 14.57, 16.57, 18.56, 20.57, 22.57.

Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23.

6.11: Oggi è un altro giorno; 6.40: Bolmare; 6.45: Ieri al Parlamento; 7.20: Gr Regione; 7.40: Come la pensano loro; 8.30: Elezioni 1992, Tribuna elettorale; 8.40: Bolmare; 8.45: Chi sogna chi chi sogna che; 9: Raiuno anch'io; 9.2: Tu lui i figli gli altri; 12.04: Ora sesta; 12.50: Tra poco Stereo; 13.20: Itinerari; 13.30: Alla ricerca dell'italiano perduto; 13.52: La diligenza; 14.04: Oggiavvenne; 14.28: Stasera dove; 15.03: Sportello aperto; 15.36: «Lei che ci capisce, di tasse quanto pagò?»; 16: Fagnone; 17.04: Padre e figli, mogli e mariti; 17.27: On the road; 17.58: Mondo camion; 18.08: Radioboy; 18.30: Giocando; 19.15: Gr1 Sport presenta Mondo motori; 19.30: Ascolta si fa sera; 19.40: Musica del nostro tempo; 20.05: Bric a bric; 20.25: L'epigramma; 20.30: Invito al concerto; 21.04: In contemporanea con Stereo; 21.0 concerto della stagione sinfonica pubblica 1991/92; 22.44: Bolmare; 22.49: Oggi al Parlamento; 23.09: La telefonata; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Ondaverde: 6.27, 7.26, 8.26,

9.27, 11.27, 13.26, 15.27, 16.27, 17.27, 18.27, 19.26, 22.47.

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 19.30, 22.30.

6: Il buongiorno di Radiodue; 8.03: Il gusto nelle forme del parmigiano; 8.06: Radiodue presenta; 8.46: La roulette rossa; 9.07: A video spento; 9.46: Il gusto nelle forme del parmigiano; 9.49: Taglio di terza; 10.13: La patata bollente; 10.31: Dagli studi di via Asiago in Roma Radiodue 3131; 12.10: Gr2 Regione - Ondaverde; Rispoli presenta Impara l'arte; 14.15: Programmi regionali; 15: Peter Pan e Wendy; 15.45: Il gusto nelle forme del parmigiano; 15.48: Pomeriggio insieme; 18.32: Il gusto nelle forme del parmigiano; 18.35: Appassionata; 19.20: Bolmare; 19.55: Conversazione quaresimale; 20: Questa o quella; 20.30: Dentro la sera; 22.19: Panorama parlamentare; 22.41: Questa o quella; 23.28: Chiusura.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.15, 9.45, 11.45, 13.45, 15.45, 18.45, 20.45, 23.45.

Ondaverde: 7.13, 9.43, 11.43, 13.43, 15.43, 18.43, 20.43, 23.43. Calendario musicale; 7.30: Prima pagina; 8: Concerto del mattino (1.a parte); 8.30: Alla scoperta di Cristoforo Colombo e dintorni; 9: Concerto del mattino (2.a parte); 10: Fine secolo; 10.45: Concerto del mattino (3.a parte); 12: Il club

dell'opera; 13.15: Italoamericana; 14.05: Diapason; 16: Palomar; 17: Scatola sonora (1.a parte); 17.30: Terza pagina; 18: Scatola sonora (2.a parte); 19.15: Dse; 19.45: Scatola sonora (3.a parte); 20.35: Alla scoperta di Cristoforo Colombo e dintorni; 21.45: Fol-koncerto; 22.30: Blue note; 23.35: Il racconto della sera; 23.58: Chiusura.

12: Il Paese delle meraviglie; 12.20: Pagine musicali: Musica leggera slovena; 12.40: Musica classica; 12.50: Pagine musicali: Musica orchestrale; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Settimana radio; 13.25: Pagine musicali: Musica popolare slovena; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: L'angolo dei ragazzi; 14.10: fiabe... fiabe... di Meri Ozbič; 14.30: Realtà locali: da Muggia a Duino; 15: Pagine musicali: Colonne sonore; 15.30: Incontri (replica); 15.45: Pagine musicali: Musica orchestrale; 16: Noi e la musica; 16.45: Conversazioni quaresimali; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Avvenimenti culturali; 17.40: Onda giovane; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmidomani.

12: Il Paese delle meraviglie; 12.20: Pagine musicali: Musica leggera slovena; 12.40: Musica classica; 12.50: Pagine musicali: Musica orchestrale; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Settimana radio; 13.25: Pagine musicali: Musica popolare slovena; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: L'angolo dei ragazzi; 14.10: fiabe... fiabe... di Meri Ozbič; 14.30: Realtà locali: da Muggia a Duino; 15: Pagine musicali: Colonne sonore; 15.30: Incontri (replica); 15.45: Pagine musicali: Musica orchestrale; 16: Noi e la musica; 16.45: Conversazioni quaresimali; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Avvenimenti culturali; 17.40: Onda giovane; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmidomani.

12: Il Paese delle meraviglie; 12.20: Pagine musicali: Musica leggera slovena; 12.40: Musica classica; 12.50: Pagine musicali: Musica orchestrale; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Settimana radio; 13.25: Pagine musicali: Musica popolare slovena; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: L'angolo dei ragazzi; 14.10: fiabe... fiabe... di Meri Ozbič; 14.30: Realtà locali: da Muggia a Duino; 15: Pagine musicali: Colonne sonore; 15.30: Incontri (replica); 15.45: Pagine musicali: Musica orchestrale; 16: Noi e la musica; 16.45: Conversazioni quaresimali; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Avvenimenti culturali; 17.40: Onda giovane; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmidomani.

12: Il Paese delle meraviglie; 12.20: Pagine musicali: Musica leggera slovena; 12.40: Musica classica; 12.50: Pagine musicali: Musica orchestrale; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Settimana radio; 13.25: Pagine musicali: Musica popolare slovena; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: L'angolo dei ragazzi; 14.10: fiabe... fiabe... di Meri Ozbič; 14.30: Realtà locali: da Muggia a Duino; 15: Pagine musicali: Colonne sonore; 15.30: Incontri (replica); 15.45: Pagine musicali: Musica orchestrale; 16: Noi e la musica; 16.45: Conversazioni quaresimali; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Avvenimenti culturali; 17.40: Onda giovane; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmidomani.

12: Il Paese delle meraviglie; 12.20: Pagine musicali: Musica leggera slovena; 12.40: Musica classica; 12.50: Pagine musicali: Musica orchestrale; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Settimana radio; 13.25: Pagine musicali: Musica popolare slovena; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: L'angolo dei ragazzi; 14.10: fiabe... fiabe... di Meri Ozbič; 14.30: Realtà locali: da Muggia a Duino; 15: Pagine musicali: Colonne sonore; 15.30: Incontri (replica); 15.45: Pagine musicali: Musica orchestrale; 16: Noi e la musica; 16.45: Conversazioni quaresimali; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Avvenimenti culturali; 17.40: Onda giovane; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmidomani.

12: Il Paese delle meraviglie; 12.20: Pagine musicali: Musica leggera slovena; 12.40: Musica classica; 12.50: Pagine musicali: Musica orchestrale; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Settimana radio; 13.25: Pagine musicali: Musica popolare slovena; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: L'angolo dei ragazzi; 14.10: fiabe... fiabe... di Meri Ozbič; 14.30: Realtà locali: da Muggia a Duino; 15: Pagine musicali: Colonne sonore; 15.30: Incontri (replica); 15.45: Pagine musicali: Musica orchestrale; 16: Noi e la musica; 16.45: Conversazioni quaresimali; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Avvenimenti culturali; 17.40: Onda giovane; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmidomani.

12: Il Paese delle meraviglie; 12.20: Pagine musicali: Musica leggera slovena; 12.40: Musica classica; 12.50: Pagine musicali: Musica orchestrale; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Settimana radio; 13.25: Pagine musicali: Musica popolare slovena; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: L'angolo dei ragazzi; 14.10: fiabe... fiabe... di Meri Ozbič; 14.30: Realtà locali: da Muggia a Duino; 15: Pagine musicali: Colonne sonore; 15.30: Incontri (replica); 15.45: Pagine musicali: Musica orchestrale; 16: Noi e la musica; 16.45: Conversazioni quaresimali; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Avvenimenti culturali; 17.40: Onda giovane; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmidomani.

12: Il Paese delle meraviglie; 12.20: Pagine musicali: Musica leggera slovena; 12.40: Musica classica; 12.50: Pagine musicali: Musica orchestrale; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Settimana radio; 13.25: Pagine musicali: Musica popolare slovena; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: L'angolo dei ragazzi; 14.10: fiabe... fiabe... di Meri Ozbič; 14.30: Realtà locali: da Muggia a Duino; 15: Pagine musicali: Colonne sonore; 15.30: Incontri (replica); 15.45: Pagine musicali: Musica orchestrale; 16: Noi e la musica; 16.45: Conversazioni quaresimali; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Avvenimenti culturali; 17.40: Onda giovane; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmidomani.

12: Il Paese delle meraviglie; 12.20: Pagine musicali: Musica leggera slovena; 12.40: Musica classica; 12.50: Pagine musicali: Musica orchestrale; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Settimana radio; 13.25: Pagine musicali: Musica popolare slovena; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: L'angolo dei ragazzi; 14.10: fiabe... fiabe... di Meri Ozbič; 14.30: Realtà locali: da Muggia a Duino; 15: Pagine musicali: Colonne sonore; 15.30: Incontri (replica); 15.45: Pagine musicali: Musica orchestrale; 16: Noi e la musica; 16.45: Conversazioni quaresimali; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Avvenimenti culturali; 17.40: Onda giovane; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmidomani.

12: Il Paese delle meraviglie; 12.20: Pagine musicali: Musica leggera slovena; 12.40: Musica classica; 12.50: Pagine musicali: Musica orchestrale; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Settimana radio; 13.25: Pagine musicali: Musica popolare slovena; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: L'angolo dei ragazzi; 14.10: fiabe... fiabe... di Meri Ozbič; 14.30: Realtà locali: da Muggia a Duino; 15: Pagine musicali: Colonne sonore; 15.30: Incontri (replica); 15.45: Pagine musicali: Musica orchestrale; 16: Noi e la musica; 16.45: Conversazioni quaresimali; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Avvenimenti culturali; 17.40: Onda giovane; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmidomani.

12: Il Paese delle meraviglie; 12.20: Pagine musicali: Musica leggera slovena; 12.40: Musica classica; 12.50: Pagine musicali: Musica orchestrale; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Settimana radio; 13.25: Pagine musicali: Musica popolare slovena; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: L'angolo dei ragazzi; 14.10: fiabe... fiabe... di Meri Ozbič; 14.30: Realtà locali: da Muggia a Duino; 15: Pagine musicali: Colonne sonore; 15.30: Incontri (replica); 15.45: Pagine musicali: Musica orchestrale; 16: Noi e la musica; 16.45: Conversazioni quaresimali; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Avvenimenti culturali; 17.40: Onda giovane; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmidomani.

12: Il Paese delle meraviglie; 12.20: Pagine musicali: Musica leggera slovena; 12.40: Musica classica; 12.50: Pagine musicali: Musica orchestrale; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Settimana radio; 13.25: Pagine musicali: Musica popolare slovena; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: L'angolo dei ragazzi; 14.10: fiabe... fiabe... di Meri Ozbič; 14.30: Realtà locali: da Muggia a Duino; 15: Pagine musicali: Colonne sonore; 15.30: Incontri (replica); 15.45: Pagine musicali: Musica orchestrale; 16: Noi e la musica; 16.45: Conversazioni quaresimali; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Avvenimenti culturali; 17.40: Onda giovane; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmidomani.

12: Il Paese delle meraviglie; 12.20: Pagine musicali: Musica leggera slovena; 12.40: Musica classica; 12.50: Pagine musicali: Musica orchestrale; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Settimana radio; 13.25: Pagine musicali: Musica popolare slovena; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: L'angolo dei ragazzi; 14.10: fiabe... fiabe... di Meri Ozbič; 14.30: Realtà locali: da Muggia a Duino; 15: Pagine musicali: Colonne sonore; 15.30: Incontri (replica); 15.45: Pagine musicali: Musica orchestrale; 16: Noi e la musica; 16.45: Conversazioni quaresimali; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Avvenimenti culturali; 17.40: Onda giovane; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmidomani.

12: Il Paese delle meraviglie; 12.20: Pagine musicali: Musica leggera slovena; 12.40: Musica classica; 12.50: Pagine musicali: Musica orchestrale; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Settimana radio; 13.25: Pagine musicali: Musica popolare slovena; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: L'angolo dei ragazzi; 14.10: fiabe... fiabe... di Meri Ozbič; 14.30: Realtà locali: da Muggia a Duino; 15: Pagine musicali: Colonne sonore; 15.30: Incontri (replica); 15.45: Pagine musicali: Musica orchestrale; 16: Noi e la musica; 16.45: Conversazioni quaresimali; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Avvenimenti culturali; 17.40: Onda giovane; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmidomani.

12: Il Paese delle meraviglie; 12.20: Pagine musicali: Musica leggera slovena; 12.40: Musica classica; 12.50: Pagine musicali: Musica orchestrale; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Settimana radio; 13.25: Pagine musicali: Musica popolare slovena; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: L'angolo dei ragazzi; 14.10: fiabe... fiabe... di Meri Ozbič; 14.30: Realtà locali: da Muggia a Duino; 15: Pagine musicali: Colonne sonore; 15.30: Incontri (replica); 15.45: Pagine musicali: Musica orchestrale; 16: Noi e la musica; 16.45: Conversazioni quaresimali; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Avvenimenti culturali; 17.40: Onda giovane; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmidomani.

12: Il Paese delle meraviglie; 12.20: Pagine musicali: Musica leggera slovena; 12.40: Musica classica; 12.50: Pagine musicali: Musica orchestrale; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Settimana radio; 13.25: Pagine musicali: Musica popolare slovena; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: L'angolo dei ragazzi; 14.10: fiabe... fiabe... di Meri Ozbič; 14.30: Realtà locali: da Muggia a Duino; 15: Pagine musicali: Colonne sonore; 15.30: Incontri (replica); 15.45: Pagine musicali: Musica orchestrale; 16: Noi e la musica; 16.45: Conversazioni quaresimali; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Avvenimenti culturali; 17.40: Onda giovane; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmidomani.

12: Il Paese delle meraviglie; 12.20: Pagine musicali: Musica leggera slovena; 12.40: Musica classica; 12.50: Pagine musicali: Musica orchestrale; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Settimana radio; 13.25: Pagine musicali: Musica popolare slovena; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: L'angolo dei ragazzi; 14.10: fiabe... fiabe... di Meri Ozbič; 14.30: Realtà locali: da Muggia a Duino; 15: Pagine musicali: Colonne sonore; 15.30: Incontri (replica); 15.45: Pagine musicali: Musica orchestrale; 16: Noi e la musica; 16.45: Conversazioni quaresimali; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Avvenimenti culturali; 17.40: Onda giovane; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmidomani.

12: Il Paese delle meraviglie; 12.20: Pagine musicali: Musica leggera slovena; 12.40: Musica classica; 12.50: Pagine musicali: Musica orchestrale; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Settimana radio; 13.25: Pagine musicali: Musica popolare slovena; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: L'angolo dei ragazzi; 14.10: fiabe... fiabe... di Meri Ozbič; 14.30: Realtà locali: da Muggia a Duino; 15: Pagine musicali: Colonne sonore; 15.30: Incontri (replica); 15.45: Pagine musicali: Musica orchestrale; 16: Noi e la musica; 16.45: Conversazioni quaresimali; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Avvenimenti culturali; 17.40: Onda giovane; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmidomani.

12: Il Paese delle meraviglie; 12.20: Pagine musicali: Musica leggera slovena; 12.40: Musica classica; 12.50: Pagine musicali: Musica orchestrale; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Settimana radio; 13.25: Pagine musicali: Musica popolare slovena; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: L'angolo dei ragazzi; 14.10: fiabe... fiabe... di Meri Ozbič; 14.30: Realtà locali: da Muggia a Duino; 15: Pagine musicali: Colonne sonore; 15.30: Incontri (replica); 15.45: Pagine musicali: Musica orchestrale; 16: Noi e la musica; 16.45: Conversazioni quaresimali; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Avvenimenti culturali; 17.40: Onda giovane; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmidomani.

12: Il Paese delle meraviglie; 12.20: Pagine musicali: Musica leggera slovena; 12.40: Musica classica;

LIRICA: TRIESTE

Il primo «Compleanno»

L'opera di Zemlinsky debutta oggi al «Verdi» con «Mozart e Salieri»



Max Renè Cosotti nel ruolo probabilmente più arduo della sua carriera: quello del Nano, protagonista del «Compleanno dell'Infanta».

TRIESTE — Nello spettacolo in scena da oggi al «Verdi», si ripropone la griffe scenica che fa parte delle migliori scoperte del teatro triestino: quella abbinata dello scenografo-costumista Jürgen Aue e del regista Frank Bernd Gottschalk, artefici, insieme, del memorabile «Fidelio» 1990 e del «Boccaccio» messo in scena al Festival dell'Operetta della scorsa estate. Scenografo e regista contrappongono alla visione cupa dell'ultimo incontro di Mozart e Salieri nell'opera di Rimski-Korsakov («Mozart e Salieri» appunto), la visione solare e preziosa della favola drammatica di Oscar Wilde musicata da Zemlinsky.

Nell'opera di Rimski-Korsakov, Salieri vive già in una dimensione sotterranea, fuori del mondo: una cripta quasi squassata da un terremoto d'arte travolgente del presunto rivale Mozart, dove viene a fargli visita, estro verso e irrequieto, Amadeus, il «genio inconsapevole», capace di ridere se un violinista cieco strimpella un'aria del Don Giovanni per le strade, ma

dove si consuma anche l'assurdo veneficio sentito da Salieri come un atto di giustizia nei confronti di chi non ha coscienza del dono divino avuto in sorte. Ma Mozart uscirà di scena andando incontro alla luce della morte, mentre Salieri resterà inchiodato al dubbio davanti all'immagine di Amadeus riprodotta all'infinito come un ossessivo «multiplo» e come il simbolo di un inarrestabile fenomeno di divulgazione.

Dalle stampe del '700 sembrano usciti i due interpreti di questa edizione: il basso-baritono bulgaro Ivan Kousulov, nel nerissimo costume di Salieri, e un giovane tenore tedesco, Christoph Spaeth, nella febrile caratterizzazione di Mozart.

Lu Jia farà il suo debutto sul podio come direttore d'opera, dopo un felice collaudo nel «Faust» in Germania. Ma la prova più ardua sarà anche per lui «Il compleanno dell'Infanta», l'opera che nella seconda parte della serata verrà rappresentata per la prima volta in Italia e che si

preannuncia come la rivelazione di un capolavoro del Novecento. Qui il pubblico si troverà davanti a uno spettacolo di autentica oreficeria teatrale, come impone la partitura di Zemlinsky: un aereo padiglione in filigrana, nel quale si svolge la cerimonia del «compleanno» in una Spagna solare e fiammeggiante nei costumi desunti dalla pittura di Velasquez.

In questa cornice di fiaba, realizzata dai laboratori del Teatro Verdi con un virtuosismo che si preannuncia una sorpresa nella sorpresa, il palcoscenico è sollecitato a un impegno straordinario per la complessità degli equilibri sonori e per la difficoltà dei ruoli. Addirittura proibitiva la parte principale del Nano, che costringe l'interprete a conciliare una vocalità soave, «di grazia» con un'orchestra che ha spesso la densità sinfonica delle prime opere strausiane. Ma soprattutto lo costringe a sostenere uno sforzo scenico eccezionale, dovendo simulare la deformità del nano. In tal senso

AGENDA

Il pianista Canino oggi suona a Gorizia

Oggi, alle 20.30 al Teatro Verdi di Gorizia, per i «Concerti della Sera» organizzato dall'associazione Lipizer, si esibirà il pianista Bruno Canino. Musiche di Schubert, Janacek, Corea, Gershwin.

Voci dell'Istria

Oggi, alle 15.45 su Venezia 3, si conclude la trasmissione radiofonica «Voci e volti dell'Istria», a cura di Mariasandra Calacione e Ezio Giuriccin. In studio Guido Miglia e Denis Zigante, presidente dell'Unione degli Istriani, che discuteranno sulla «nuova realtà istriana» prendendo lo spunto da un articolo del sociologo Sabino Acquaviva apparso recentemente sul Corriere della Sera.

Politeama Rossetti «Cyrano»
La rappresentazione odierna del «Cyrano de Bergerac» di Rostand con Franco Branciaroli al Politeama Rossetti, è sospesa causa lo sciopero dei dipendenti dei Teatri Stabili.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione 1991/92. Oggi alle 20 prima (turno A) della «prima» rappresentazione di due atti in 10: «Mozart e Salieri» di Rimski-Korsakov e «Il compleanno dell'Infanta» di Zemlinsky (prima nazionale). Direttore Lu Jia, regia di Frank Bernd Gottschalk. Domenica alle 18 seconda (turno D). Biglietteria del Teatro. Orario: 9-12; 16-19 (lunedì chiusa); nei giorni dello spettacolo 9-12; 18-21.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Sala Auditorium del Museo Revoltella (via Diaz, 27). I Concerti della domenica. Domenica alle 11 Concerto del complesso del Teatro Verdi La Camera. Direttore Fabrizio Flicur. Musiche di Respighi, Srebotnjak, Britten. Biglietteria del Teatro e Museo Revoltella (un ora prima dello spettacolo).

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Martedì 24 marzo ore 21, Roberto Vecchioni in concerto. Unica rappresentazione. Fuori abbonamento. Valida Cartateatro 1. Sconto agli abbonati. Prenotazione e prevendita. Biglietteria Centrale di Galleria Protti. Non sono valide le tessere.

TEATRO CRISTALLO-LA CONTRADA. Ore 20.30 la Cos di Torino presenta: Sandro Massimini in «La vedova allegra» di Franz Lehár. Adattamento e regia di Sandro Massimini. Spettacolo fuori abbonamento. Informazioni e prevendite Utat, Galleria Protti. Non sono valide tessere e omaggi.

TEATRO MIELA (p.za Duca degli Abruzzi 3, tel. 365119). Dalle ore 20 serata multimediale: musica, immagini, video d'autore. Oggi «Black Night» con Spilke. Ingresso libero.

TEATRO «SILVIO PELLICO» di via Ananin. Ore 20.30 «L'Armonia» presenta la Compagnia «Quei de Scala Santa» con «E fu subito sera» di M. Dessanti, per la regia di M. Benes, S. Grezzi e M. Dessanti. Prevendita biglietti Utat.

LA RACE AL MAGNON (Tel. 750477). Al piacere di rividerci. Ore 15.30, 17.40, 19.50, 22.15: il capolavoro di L. Cavan «Al di là del bene e del male», con Dominique Sanda, Robert Powell ed E. Josephson. In un grande e sontuoso affresco di fine secolo la vita di Nietzsche e di Lou Salome e Paul Rea nella loro unione erotica ribattezzata «La santissima trinità». Colore. V.m. 18 anni. Ultimo giorno.

ARISTON. FestFest. Ore 15, 18.30, 22: «J.F.K.». Un caso ancora aperto? di Oliver Stone, con Kevin Costner. Il travolgente thriller che ha riportato il giallo-Kennedy: candidato a 8 Oscar. 6.a settimana di successo.

ARISTON. Proiezioni per le scuole. A prezzo ridotto: «J.F.K.», prenotare tel. 304222 (ore 10-12 e ore 15-24).

SALA AZZURRA. FestFest. Ore 18, 20, 22: «Ju dou» di Zhang Yimou. Passione proibita nella Cina anni Venti dal regista e dalla straordinaria interprete di «Lanterne rosse». Un altro capolavoro della cinematografia cinese premiato al Festival di Cannes.

EXCELSIOR. Ore 17.30, 19, 20.30, 22.15: Woody Allen regista e interprete di «Ombre e nebbie» con Madonna, Mia Farrow, John Malkovich. La tournée di un circo avvolta nel mistero e nella paura è l'atteso ultimo gioiello del magistrale Woody.

EDEN. 15.30 ult. 22.10: «Vibrazione anale». Pratiche perverse, nuove posizioni, stupide ragazze, in un hard-core che innalza il livello della pornografia. V. 18 anni.

GRATTACIELO. 17.30, 19.45, 22: «Cape Fear» il promontorio della paura. Regia di M. Scorsese, con Robert De Niro, Nick Nolte, Jessica Lange. Thriller. V.m. 14 anni.

MIGNON. Vede Alace. 11, 15, 18.05, 20.10, 22.15: «Scacco mortale» con Christopher Lambert e Diane Lane. Sarete coinvolti in una partita mortale dove tutti potranno essere l'assassino! Dolby stereo.

NAZIONALE 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Mato Grosso» con Sean Connery e Lorraine Bracco. Di nuovo

insieme il regista e il protagonista di «Caccia a Ottobre Rosso» nel film che in due settimane ha incassato negli Usa oltre 30 miliardi.

NAZIONALE 3. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Delicatessen». Risate intelligenti con la comicità che vi prende per la gola nel film che sta divertendo tutta l'Europa. Ultimi giorni.

NAZIONALE 4. 15.45, 17.55, 20.05, 22.15: «Il principe delle maree» con Barbra Streisand e Nick Nolte. Candidato a 7 Oscar '92. In Dolby stereo.

CAPITOL. Ore 16.30, 18.20, 20.10, 22.15: «La famiglia Addams» con Anjelica Huston, Raoul Julia e Christopher Lloyd. La famiglia più lugubre ed eccentrica mai apparsa in tv arriva al cinema con nuove e divertenti avventure.

ALCIONE (Tel. 304832). Ore 18, 20, 22: «Maledetto il giorno che t'ho incontrato» di e con Carlo Verdone e Margherita Buy. Amore, nevrosi e un pizzico di giallo nell'ultima commedia di Verdone, girata tra Cornovaglia e Milano all'ombra della storia del rockstar Jimi Hendrix.

LUMIERE FICE (Tel. 820530). Ore 17.45, 20, 22.15: «Lanterne rosse» di Zhang Yimou. Leone d'argento alla Mostra di Venezia 1991. Candidato al premio Oscar 1992 quale miglior film straniero. Domani: «Robin Hood principe di ladri».

LUMIERE SPECIALE BAMBINI. Domenica ore 10, 11.30 e ore 15: a richiesta «La favola del principe Schiaccianoci».

RADIO. 15.30 ult. 21.30: «Zozzerie di una moglie in calore». Ecclatanti e maliziosi giochi nell'infinito piacere dell'eros! V.m. 18.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione cinematografica '91/92. Ore 18, 21.30: «J.F.K.» di Oliver Stone, con Kevin Costner, Donald Sutherland, Sissy Spacek, Jack Lemmon. Il prossimo film: «Tacchi a spillo» di Pedro Almodovar.

TEATRO COMUNALE. Stagione concertistica '91/92. Giovedì 19 marzo ore 20.30 recital di Juliette Greco: «Je suis comme je suis».

TEATRO COMUNALE. Stagione concertistica '91/92. Martedì 24 marzo concerto del pianista Artur Papazian. In programma musiche di Fryderyk Chopin. Biglietti alla cassa del Teatro, Utat-Trieste.

TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa '91/92: venerdì 26 e venerdì 27 marzo 1992 Veneto Teatro presenta: «Il Rusteghi» di Carlo Goldoni, regia di Massimo Castri. Biglietti alla cassa del Teatro.

GORIZIA

VERDI. 20.30: Serata concertistica.

CORSO. 17.30, 19.45, 22: «Il principe delle maree», con Nick Nolte e Barbra Streisand.

VITTORIA. Rassegna 7 Film Video Monitor.

Sandro Massimini in LA VEDOVA ALLEGRA
Ore 20.30 - Prenotazioni UTAT
LA CONTRADA
IL CRISTALLO

TEATRO STABILE DEL TRIULI-VE NEZIA GIULIA
presenta

Roberto Vecchioni
da solo... per vecchi amici

Politeama Rossetti
v.le XX Settembre - Trieste

Martedì 24 marzo
ore 21

— unica rappresentazione —

Prevendita
Biglietteria Centrale Utat
di Galleria Protti - tel. 638311

la pubblicità è notizia

per la pubblicità rivolgersi alla

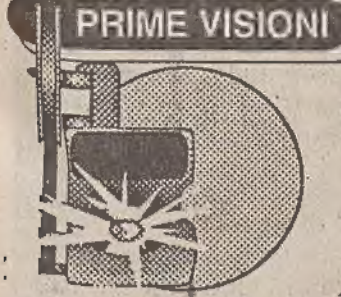


TRIESTE - Piazza Unità d'Italia 7, telefono (040) 36655-367045-367539, FAX (040) 366046 • GORIZIA - Corso Italia 74, telefono (0481) 34111, FAX (0481) 34111 • MONFALCONE - Viale San Marco 29, telefono (0481) 798829, FAX (0481) 798828 • UDINE - Piazza Marconi 9, tel. (0432) 506924

CINEMA / RECENSIONE

Caccia al mostro nella nebbia

Geniale parabola del vivere, e del recitare, nel nuovo film di Woody Allen



OMBRE E NEBBIA
Regia: Woody Allen.
Interpreti: Woody Allen, Mia Farrow, Usa, 1992.

Recensione di Paolo Lughy

Con «Ombre e nebbie», Woody Allen si è allontanato stavolta dall'adorato set di Manhattan, calderone delle psicosi contemporanee, per tuffarsi in un giochino alla Zelig, far finta di essere un regista tedesco espressionista tipo Fritz Lang, e costruire la storia di uno strano attore notturno in un'impresata cittadina tedesca anni Venti, con stradine tortuose, casette deformi, ombre e nebbie.

In questa cittadina, nell'arco di una sola notte, tanti personaggi biz-

zari vengono casualmente coinvolti nella caccia al mostro: una coppia di sposi che lavorano in un circo, lei acrobata (Mia Farrow), lui clown (John Malkovich), e poi bohémien, vagabondi, prostitute e villici. Fino a un minuscolo e occhialuto ometto di nome Kleinmann (piccolo uomo, appunto), che ovviamente è proprio Woody Allen, reclutato da un gruppo di volontari con tanto di fiaccola, per un indefinito, «importante» ruolo nella cattura del mostro (ma Kleinmann non riesce mai a capire di che si tratta, e nessuno gli spiega niente).

E dalle ombre e nebbie di un apparente film di genere (parodia perfetta di un horror d'antani), ecco allora emergere il solito, illuminante Woody Allen, con i suoi tic metropolitani, lo spaesamento tragicomico e attualissimo di noi tutti, a cui viene raccontato di essere al centro delle cose, di essere sempre informati, e a cui invece nessuno dà reali spiegazioni.

Questo ennesimo, straordinario film di Woody Allen, ci dice tutto ciò che la consueta, magica eleganza, e con le abituali allusioni agli affascinanti trucchi del cinema, tutto sommato innocui e divertenti rispetto ai pericolosi e fraudolenti trucchi dell'informazione quotidiana. Così, sotto le suggestioni weimariane, «Ombre e nebbie» gioca con l'attualità e non si allontana dagli Usa, mostrando tra l'altro dei divi che fanno il verso a se stessi, dalla Farrow moglie di

un «clown», alle apparizioni flash di Jodie Foster (prostituta alla «Taxi Driver») e Madonna («Madonna» (atletica e circese mangiatrice d'uomini)).

Il cinema (e il suo circo d'attori) come specchio gradevole della vita, sembra dire Allen. E infatti Kleinmann, dopo essere stato braccato come mostro (e come ebreo?), viene salvato dal mago del circo (ancora un mago, dopo «Alice»), che lo ospita nel suo specchio incantato. Ma per andare oltre lo specchio di Allen occorre sempre l'amore, come quello che sboccia anche qui fra Woody e Mia, in mezzo a ombre e nebbie che ricordano inoltre (perché no?) la finta, ultratrasparente Casablanca di «Provaci ancora Sam».

Nuovo, piccolo capolavoro d'ironia firmato da Woody Allen. (Foto Nea)

CINEMA / LUTTO

Brooks, il cronista di Hollywood

E' morto il regista di «La gatta sul tetto che scotta» e «A sangue freddo». Aveva 79 anni

LOS ANGELES — Richard Brooks, 79 anni, sceneggiatore, produttore e regista di talento, è morto la notte scorsa nella sua casa di Beverly Hills. Era gravemente ammalato da circa un anno.



Richard Brooks negli anni Sessanta con la moglie, l'attrice Jean Simmons, che in precedenza era stata sposata con Stewart Granger.

Nato a Filadelfia il 18 maggio 1912, aveva debuttato come giornalista sportivo, diventando poi negli anni '40 commentatore radiofonico. Negli anni Sessanta aveva sposato l'attrice Jean Simmons. Tra i suoi film più noti, «Il seme della violenza», «Qualcosa che vale», «La gatta sul tetto che scotta», «A sangue freddo», «Lord Jim». Nel 1960 vinse un Oscar per la sceneggiatura di «Il figlio di Giuda», e nel 1987 un premio alla carriera al quarantesimo Festival di Cannes.

Con la morte di Richard Brooks scompare un altro pezzo di quella Hollywood impegnata, rigorosa, appassionata, che ebbe in autori come lui, Martin Ritt, Don Siegel, i più importanti esponenti. Per capire il cinema di questo sceneggiatore e regista che l'Academy dell'Oscar premiò una sola volta, nel 1960, per un film tutto sommato minore come «Il figlio di Giuda», bisogna ricordare che Brooks fu, agli inizi, un giornalista e più esattamente un cronista. Dopo gli studi universitari fu assunto nel giornale della città, e poi alla radio, fino ad arrivare alla Nbc a New York. Aveva cominciato con le cronache sportive e solo più tardi gli si aprirono le porte del radiodramma e della letteratura. Subito prima della guerra diede alle stampe il suo romanzo «The Brick Foxhole» dal quale, nel 1947, ricavarono il soggetto per il film di Edward Dmytryk «Odio implacabile».

Subito dopo la guerra si trasferì a Los Angeles, ingaggiato come sceneggiatore, e nel nuovo lavoro trasferì le sue esperienze da cronista dipingendo un'America brutale, sadica, spietata, perfettamente in sintonia con il cinema di grandi autori della nuova leva come Jules Dassin, John Huston, John Sturges. Sono sue infatti le storie di «Forza bruta», «L'isola di corallo», «La strada del mistero». Nel 1950 firma il suo primo film da regista: «La rivolta», commedia satirica con Cary Grant.

I due film successivi fotografano bene il modo

«Figlio di Giuda» con Burt Lancaster è in qualche modo frutto della considerazione ottenuta col film precedente. Bisogna però aspettare il 1967 per avere il capolavoro: è «A sangue freddo», tratto dal romanzo di Truman Capote e ispirato a un fatto di cronaca che fotografava bene il volto disperato e rabbioso dell'America di quegli anni. Ma la reazione di Hollywood alla provocazione di «A sangue freddo» è dura: dopo l'insuccesso di un western crepuscolare e molto personale come «I professionisti» (in cui Claudia Cardinale fa la sua migliore apparizione americana), per Richard Brooks le proposte di lavoro si diradano.

Il carattere ruvido, la coerenza con la quale parte sempre da proprie sceneggiature per fare un film, i sospetti di collusione con la sinistra che non lo hanno mai abbandonato dalla stagione della «caccia alle streghe», lo costringono all'isolamento. Solo nel 1975 ritrova il suo pubblico con «Stringi i denti e vai». E' ancora un western popolato di attori noti da James Coburn a Gene Hackman a Candice Bergen.

Nel 1977 Richard Brooks ritorna al melodramma sociale con «In cerca di Mister Goodbar» (trasmesso proprio mercoledì sera su Retequattro) con Diane Keaton. Dopo il modesto «Obiettivo morte» dell'82, Brooks si ritira. Ma la storia del cinema americano non lo potrà dimenticare.

L'Oscar al successivo

TEATRO Goriziani a Siena

SIENA — Oggi, alle 21 al Piccolo Teatro di Siena, debutta in prima nazionale lo spettacolo «Le avventure del Bel Gherardino», prodotto dalla «Artisti Associati» di Gorizia.

L'allestimento nasce da un adattamento del Cantare «Il bel Gherardino», composto da autore anonimo del XIV secolo, e si avvale della regia di Roberto Piaggio, attuale direttore artistico del Festival internazionale Teatro Ragazzi di Muggia.

Lo spettacolo della cooperativa goriziana — che si è costituita nel 1987 e propone, oltre a spettacoli, anche seminari e laboratori teatrali — è interpretato da Massimo Somaglino, Claudia Grmaz e Luisa De Santi, nel ruolo di tre giullari-cantastorie. Le musiche sono state curate da Raffaele Scornamiglio, le scene e i costumi da Milli.

Le avventure del Bel Gherardino verrà successivamente proposto, nel corso di una tournée che toccherà diverse città italiane, facendo tappa anche Roma (al Teatro Verde dal 21 al 24 marzo). Sono, inoltre, previste delle rappresentazioni rivolte specificamente alle scuole, sia in Friuli-Venezia Giulia sia fuori regione.

ALFA 155. GUIDARE L'ISTINTO.



INTERPRETAZIONI DI UNA PERSONALITÀ.

L'istinto di Alfa 155 si esprime in quattro motorizzazioni, tutte legate alla grande tradizione sportiva Alfa Romeo. Twin Spark 2.0:

l'evoluzione di un motore di successo. Twin Spark 1.8: il Twin Spark in una motorizzazione inedita da 129 CV DIN. V6: la raffinata architettura del 6 cilindri a V, reinterpretata in

funzione della potenza, delle prestazioni e dell'equilibrio. Quadrifoglio 4: la sportività in versione turbo 16V integrale. Un motore potente e una tenuta straordinaria, per il piacere

di una guida sportiva e sicura. Quattro versioni, quattro espressioni di una tecnologia attenta all'ambiente: l'intera gamma è dotata di marmitta catalitica a tre vie e sonda lambda. L'istin-

to della nuova 155 è anche un istinto molto naturale.

155 Twin Spark 1.8
155 Twin Spark 2.0
155 V6
155 Quadrifoglio 4

Tutte le versioni sono catalizzate.

